Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 febbraio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.145 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398. ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000. sem. 35.000. trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300. 42.800. 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000. sem. 58.500. trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000. 68.500. 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

UN PREAMBOLO DI DONAT CATTIN ALLA MOZIONE ANTI-ZACCAGNINI COAGULA IL CENTRO-DESTRA

Si accentua la divisione nella Dc
È affiorata una nuova maggioranza

Fitti contatti nella notte per ricercare un accordo unitario
Solo stamane l'esito del voto per il consiglio nazionale del partito
Gli interventi di Fanfani e De Mita: frecciate contro Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si vota nella notte al Palazzo dello sport di Roma per eleggere il nuovo consiglio nazionale della Dc. La votazione iniziata dopo le 24 si dovrebbe concludere nella prima mattinata. Il consiglio nazionale che verrà eletto avrà tra gli altri compiti anche quello di designare il nuovo segretario della Dc, così come è stato deciso dai delegati che nei giorni scorsi hanno votato a maggioranza una riforma statutaria per l'elezione indiretta.

Per quanto riguarda le mozioni politiche presentate fino a tarda sera (cinque in tutto) si è rimasti nell'indeterminato. In pratica però, le linee delle mozioni presentate e che dovrebbero essere sottoposte al voto dei delegati si riducono a una precisa scelta. Una del gruppo Andreotti e dell'area Zac e un'altra che con un preambolo politico redatto da Donat Cattin dovrebbe raccogliere il consenso degli altri gruppi. Se si dovesse votare su questi due documenti contrapposti, si dovrebbe avere un 45 per cento dei delegati in favore della mozione, Zaccagnini-Andreotti e un 55 per cento a favore del preambolo di Donat Cattin. L'uso del condizionale in questi casi è d'obbligo in quanto fino a tarda sera si è cercato di evitare una divisione così netta e si è cercato, invece, un accordo unitario sulla base del preambolo del leader di «Forze nuove».

A questo proposito, subito dopo la relazione di Zaccagnini, si sono avuti incontri tra i vari esponenti dei gruppi per trovare appunto questo accordo. Galloni in una conferenza stampa improvvisata ha affermato che le differenze «con Donat Cattin riguardano in particolare il metodo. Nessuno esclude l'avvio di un confronto, soltanto che alcuni sostengono che occorre andare al confronto con la pregiudiziale che i comunisti non entreranno mai a far parte del governo, altri come noi ritengono che questo vale allo stato dei fatti. Noi non chiediamo che i comunisti entrino al governo, né nel nostro documento si parla di associazione del Pci in maggioranze governative».

Nella mozione Zaccagnini-Andreotti, infatti, si afferma che «il congresso ritiene che la politica di solidarietà nazionale non può essere identificata con una formula di governo, né tanto meno con la formula che prevede di per sé, la necessaria partecipazione del Pci al governo. La differenza con il preambolo di Donat Cattin consiste quindi esclusivamente sul tipo di confronto da avviare con il Pci. Nel preambolo, infatti, viene confermata la disponibilità al confronto ma si constata che le «divergenti posizioni non consentono alla Dc corresponsabilità di gestione con il partito comunista».

Ma se la votazione sulle mozioni rischia di dividere il congresso, un momento di grande unità interna si era avuta invece nel momento in cui Zaccagnini è stato chiamato per la replica finale. Zaccagnini ha risposto a quanti lo avevano criticato durante i lavori congressuali. Il suo è stato un discorso fermo e teso a ribadire punto per punto le linee strategiche della propria relazione. Zaccagnini ha ribadito che il punto essenziale della scelta a cui è chiamata la Dc è fra una linea di arroccamento, e «quella di un aperto, coraggioso, responsabile confronto nella linea della solidarietà nazionale».

Per Zaccagnini la Dc non può tradire la propria natura di partito popolare in cambio di una visione moderata e conservatrice della realtà italiana. Sul rapporto con il Pci il segretario della Dc ha messo in guardia dal pericolo di un ritorno indietro dei comunisti. «Non si tratta di cedimenti» ha detto Zaccagnini riferendosi alla proposta di avvio della politica di solidareità democratica. «Deve essere chiaro che noi non proponiamo di cedere, ma di rimettere in movimento una situazione bloccata con un confronto tra le forze politiche, aperto ed impegnativo».

Questa proposta, ha confermato il segretario d.c. tende ad evitare di scaricare sul Paese un altro scontro, «noi facciamo questa proposta per evitare i fronti contrapposti, per non cadere nell'illusione che un estremo appello ultimativo, o noi o le sinistre, possa risolvere i problemi del Paese».

Dopo aver fatto un ultimo appello alla necessità del rinnovamento del partito, Zaccagnini ha concluso il suo intervento ricordando il patrimonio ideale politico della Dc di Sturzo, De Gasperi e di Moro.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Cossiga durante il suo intervento al congresso della Dc

Un congresso che continua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il vero congresso della Democrazia cristiana si apre oggi, dopo le conclusioni di ieri e le votazioni di questa notte. Può sembrare un paradosso, ma la storia della Dc ne è piena. La linea politica e il nuovo gruppo dirigente saranno espressi dal consiglio nazionale che dovrà essere convocato entro venti giorni. Nell'attesa è facile ipotizzare incontri tra i vari leader, tentativi di mediazione, di unificazione, che ci auguriamo tesi a studiare le soluzioni migliori per affrontare gli urgenti problemi del Paese, e non solo preoccupati di trovare un nuovo organigramma per il vertice del partito in grado di non scontentare nessuno.

Questo ulteriore rinvio, inutile nasconderlo, ha contrastato un po' tutti: l'opinione pubblica che attendeva proposte concrete da questo congresso; i partiti, che chiedevano risposte ai loro interrogativi; buona parte degli stessi delegati democristiani che si sono sentiti espropriati del potere di eleggere direttamente il segretario politico e di determinare, quindi, la linea del partito.

Pure qualche indicazione il dibattito congressuale l'ha fornita. Intanto questo: è profondamente errato impostare il problema nei termini resi o no ad un governo con il Pci». La relazione di Zaccagnini, attorno alla quale si è riunito circa il 45 per cento del partito, invita tutta la Dc ad accettare un confronto senza pregiudiziali con il secondo partito italiano ma pone delle condizioni per poter formare un governo comune, tali da determinare, se accettate, un profondo mutamento radicale della natura del partito comunista conquistandolo, secondo le prospettive del segretario uscente, definitivamente alla causa della democrazia e dell'Occidente.

È la strada del dialogo — secondo quanti si riconoscono nella linea Zaccagnini — senza cedimenti, senza consentire pericolose operazioni tendenti a snaturare l'essenza ed il ruolo della Dc. A questa linea il dibattito congressuale ha contrapposto una serie di «no» unificati da un preambolo elaborato da Donat Cattin che, salvo colpi di scena notturni, ha raccolto l'adesione, del gruppo doroteo e di quello fanfaniano. Con questa operazione, che dovrebbe assicurare al nuovo cartello il 55 per cento dei voti, Donat Cattin si pone di fatto come il nuovo leader dello schieramento di centro-destra. Singolare evoluzione di un uomo politico che per molti anni ha rappresentato il punto di riferimento della sinistra sociale cristiana. Donat Cattin oggi guida un gruppone del quale fanno parte De Carolis, Rossi di Montelera, Bisaglia, Fanfani. Insomma gli acerrimi nemici di molti anni di battaglia. Quale lo scopo? Il confronto, dicono, si può fare anche con il partito comunista ma dicendo sin dall'inizio che il governo insieme non si può fare. In fondo sono riusciti a recuperare la loro ormai famosa «pregiudiziale»: uscita dalla porta, l'hanno fatta rientrare dalla finestra.

Tommaso Genisio

Cossiga: richiamo alla realtà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi si aspettava un discorso da investitura, un discorso che raccogliesse i semi gettati al vento in questi giorni di congresso per unificarli tutti con l'abile mano del mediatore è rimasto deluso: Cossiga ha fatto un discorso da presidente del Consiglio e basta. Un discorso lontano dalla bagarre delle correnti e dai giochi per la segreteria, lontano dai piccoli risentimenti personali e dalle facili battute ad uso e consumo della platea, ma vicino, anzi dentro, alla logica di un partito di maggioranza relativa, dentro ai problemi ed alle difficoltà reali del governo e del paese, dentro al difficile contesto internazionale, dentro allo studio di soluzioni concrete a questi problemi, a queste difficoltà.

Un'analisi, quella di Francesco Cossiga, fose un po' troppo vasta per una platea che ormai aveva perduto gran parte del mordente, delusa da sei giorni di dibattito improduttivo, ma che via via è rimasta imprigionata dalla gravità dei temi esposti dal presidente del Consiglio. Non astratte disquisizioni intorno a sfumature ideologiche ma temi reali: l'azione di governo, il terrorismo, l'economia, i fatti dell'estero. Cose gravi, che hanno fatto riemergere alla realtà del mondo esterno il piccolo affollato, microcosmo democristiano del pallazzetto dello sport. Un mondo che ha vissuto per sei giorni solo i problemi relativi all'organizzazione interna del partito, alla scelta di formule più o meno nuove, sfogando emotività e sentimenti a seconda del carisma promanato dal leader di turno sulla tribuna delle parole.

Si è chiamato in causa, fin dalle prime parole del suo discorso, fin da quando ha parlato della «caduta eventuale» del suo governo: «Resterò a fare il mio dovere — ha subito detto — fino a quando ciò mi sarà richiesto e a ciò sarò tenuto nell'ambito dei principi della nostra democrazia parlamentare». Quanto poi al termine usato frequentemente per definire il suo governo, Cossiga ha detto di non essersene mai accorto che il suo governo fosse di «tregua». «I problemi del nostro Paese e non solo del nostro

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

ALL'INIZIO C'ERANO 160 CARTELLE DI ZAC...

Le ultime battute della «6 giorni» dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — All'inizio del congresso democristiano c'era Zaccagnini con la sua robusta relazione di centosessanta pagine, ieri, alla fine, c'era ancora Zaccagnini, con in mano i brandelli del discorso che fu. Sempre acclamato, sempre il preferito della gente, ieri il segretario uscente si è ripresentato sul podio alla fine dei lavori. Ma su quei fogli sono passati in questi giorni gli zoccoli di tanti cavalli, di razza e non.

La relazione è stata citata, approvata, disapprovata, esaminata contro luce, sezionata, stralciata, ma il suo autore si difende: «Quelli che hanno criticato non hanno saputo proporre alternative valide». Zaccagnini, comunque, si vuol considerare generosamente in debito: «Dal partito ho assai più ricevuto che dato», dice, scatenando gli entusiasmi e la gratitudine dei presenti.

A salutare il segretario non c'erano comunque tutti quelli che lo avevano acclamato all'apertura dei lavori. Molti delegati e invitati, dopo aver ingoiato l'amaro boccone di non poter eleggere direttamente il segretario, hanno considerato ieri sera il congresso chiuso, e se ne sono andati. Ieri gli spalti erano semivuoti ma una nota era identica al primo giorno: un vecchio magro con la barba e i capelli bianchi che sventolava una grande bandiera con lo scudo crociato. In mezzo alla platea, l'anziano democristiano di ferro ha seguito tutto l'ultimo discorso del suo segretario in piedi.

Anche se le attese più fervide erano già state bruciate, anche ieri, sono intervenuti dei big. Fanfani, ad esempio. Ha parlato nella tarda mattinata e tutti lo aspettavano come si aspetta chi, anche se già troppo visto, non annoia mai. Saluta sul podio e soddisfatto di anticipare qualsiasi battuta impertinente gongola: «Spero che molti di voi vedendomi, non dicano come Montanelli: rieccolo». La gente ride e il ghiaccio è rotto.

Fanfani, seduto al suo tavolo della presidenza in tutti questi giorni è stato spesso bersaglio di attacchi velati e non a quella linea anticomunista di cui è il maggior rappresentante, ma aveva sempre l'aria di quello che pensa: ride bene chi ride ultimo. E se non ridere, almeno sorridere, ieri ha potuto di certo.

Nel pomeriggio, invece, c'è stato qualche imbarazzo per un altro attesissimo intervento, quello del presidente del Consi-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

I colloqui italo-americani



Roma — L'incontro tra il segretario di stato americano Vance e il Presidente Pertini al Quirinale

La «Pravda» commenta l'assise della Dc

MOSCA — In un commento sul congresso della Dc, la «Pravda» scrive che l'assemblea democristiana «si svolge in un'atmosfera di aspre divergenze e contrasti tra i vari raggruppamenti e correnti». L'organo del Pcus rileva come Zaccagnini abbia riconosciuto l'insufficienza delle misure prese per superare la grave crisi economica e sociale italiana ed abbia chiesto un cambiamento della politica del Pci «in modo che esso giunga all'unità» di vedute con la Dc cui problemi dell'economia, della lotta al terrorismo e della situazione internazionale».

Nel corso della discussione — prosegue la «Pravda» — l'attenzione si è concentrata sui rapporti con il Pci e sulla formazione di un governo di coalizione poichè «le odierne difficoltà economiche, sociali e politiche non possono essere superate senza la partecipazione del Pci alla direzione dello stato».

Il giornale sovietico sottolinea come la destra d.c. continui a mantenersi su posizioni conservatrici e anticomuniste.

IL SEGRETARIO IN ITALIA DOPO LO SCAMBIO DI OPINIONI CON IL GOVERNO DI BONN

Vance a Roma incontra Ruffini
Gli Usa non andranno a Mosca

Washington d'accordo sulla neutralizzazione afghana - Scaduto l'ultimatum per il ritiro russo

ROMA — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance è giunto ieri pomeriggio a Roma. All'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo speciale proveniente da Bonn è atterrato alle 17,32, Vance è stato accolto dal ministro degli esteri italiano on. Attilio Ruffini. Erano inoltre presenti il capo del cerimoniale della Repubblica italiana ministro Marcello Guidi e l'ambasciatore americano presso il Quirinale Richard Gardner. All'arrivo, Vance ha detto di «essere d'accordo sulla proposta scaturita al termine della riunione dei ministri degli affari esteri della Comunità Europea».

Il segretario di Stato ha dichiarato di ritenere «molto importante» questo suo giro di consultazioni con gli alleati europei. Vance ha posto in evidenza nel colloquio con Ruffini, accennandovi anche nella sua dichiarazione, che lo scopo degli Stati Uniti è la ricerca di una nuova politica dell'Occidente piuttosto che un accordo sulle misure di ritorsione nei confronti dell'Urss. Tema dei colloqui, ha detto, non sono solo questioni di tattica a breve termine ma anche le questioni che riguardano il futuro.

Al colloquio alla Farnesina ha partecipato da parte americana anche l'assistente segretario di Stato per gli affari europei George Vest, mentre da parte italiana vi erano il segretario generale della Farnesina Malfatti e gli ambasciatori Gardini e Bucci. Ruffini, nell'illustrare a Vance la proposta dei Nove, ha detto che essa potrebbe costituire uno sbocco positivo all'attuale crisi creata dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. Si tratta di trovare una formula che consenta ad un Afghanistan neutrale di essere al riparo dalle contese tra grandi potenze.

Il governo italiano, ha aggiunto Ruffini, si ispira al principio della «indivisibilità e globalità» della distensione ma riafferma il proprio impegno per salvaguardare i punti fermi già acquisiti. Quindi, mentre richiama l'Unione Sovietica al rispetto dei principi e degli obiettivi della carta di Helsinki, ha interesse a che vadano avanti i preparativi per la conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che dovrebbe svolgersi in autunno a Madrid e gli sforzi per la limitazione e il controllo degli armamenti.

Nel pomeriggio si è avuto l'incontro tra il Presidente della Repubblica Pertini e il segretario di Stato americano, durato circa un'ora, presente anche il ministro degli esteri Ruffini, e ha avuto anch'esso come tema la crisi afghana. Si è parlato comunque anche della situazione degli ostaggi americani in Iran e il segretario di Stato americano ha riferito sullo stato della mediazione condotta dal segretario generale dell'Onu, Waldheim.

A Pertini, Vance ha ripetuto l'apprezzamento positivo sulla posizione assunta dai Nove della Cee nella loro riunione di Roma ed in particolare sulla proposta di neutralità dell'Afghanistan. Vance ha tenuto a precisare che la fermezza dimostrata dagli Stati Uniti nella loro risposta all'invasione sovietica non fa venir meno l'impegno a proseguire i negoziati per la riduzione degli armamenti ed anzi ha espresso l'augurio che, in una situazione internazionale più distesa, possa riprendere il dibattito per la ratifica dell'accordo «Salt 2». Lo stesso discorso vale per quanto riguarda la prossima riunione di Madrid sulla conferenza e la sicurezza in Europa.

Vance era reduce dai colloqui avuti a Bonn con Schmidt e Genscher. Il ministro degli esteri tedesco ha detto ai giornalisti di essere sicuro che Vance «lascia Bonn ben convinto che la Repubblica federale di Germania assolverà i suoi impegni nell'ambito della comunità occidentale».

Obiettivo della Germania — ha detto Genscher — «è quello di assicurare il mantenimento dell'equilibrio di potenza nel mondo, Europa compresa» e di appoggiare «le risoluzioni delle Nazioni Unite, anche per quanto riguarda l'Afghanistan».

Il governo di Bonn — ha detto ancora Genscher — intende sfruttare «tutte le possibilità di colloquio con l'Unione Sovietica e con i suoi alleati in modo che non si verifichi un'escalation». «Sono possibili soluzioni politiche — ha concluso — per continuare una politica di distensione realistica».

Da parte sua, Vance ha fatto capire ai giornalisti di non avere ottenuto dal governo tedesco la promessa di disertare le Olimpiadi di Mosca. «La questione delle Olimpiadi — ha

(Continua in 2.a pagina)

RINVIO ALL'ULTIMO MOMENTO DEL DECOLLO DA GINEVRA PER CAUSE NON CHIARE

Improvviso «intoppo» per la commissione che deve indagare sui rapporti Usa-Iran

La liberazione degli ostaggi sarebbe sicura, ma senza una data precisa - Sabato la partenza?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — La commissione di giuristi internazionali formata dal segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, per indagare sulle accuse che il regime rivoluzionario iraniano muove all'ex scià, ha rinviato di 48 ore la partenza per Teheran. La spiegazione ufficiale è che si è in attesa di «chiarimenti» degli iraniani sulle loro condizioni per accettare la commissione.

Quale sia stato realmente l'intoppo i portavoce dell'Onu non lo hanno precisato, ma Waldheim ha annullato un annuncio che doveva fare a New York sulla partenza della commissione e un funzionario ha detto che i giuristi non sono potuti partire perché «ci sono ancora delle questioni aperte». Quali siano nessuno lo ha precisato.

Dopo continui rinvii ed estenuanti attese del via libera dal palazzo di vetro, ieri sera l'avvocato Lovis Edmond Pettiti ha annunciato che la partenza è rinviata di 48 ore, in attesa di ulteriori scambi di vedute fra Waldheim e le autorità iraniane.

Pettiti ha detto che probabilmente la commissione partirà per Teheran venerdì o sabato. I cinque membri della commissione decideranno questa mattina se iniziare il lavoro preliminare o trasferirsi in un'altra città europea prima di partire per la capitale iraniana.

«Dipenderà dalla preferenza della maggioranza dei membri», ha detto l'avvocato francese. Egli ha menzionato Parigi come possibile punto di transito. Pettiti ha precisato che la commissione ha ricevuto l'ordine di non partire «sintanto che tutte le questioni non saranno state chiarite, allo scopo di evitare malintesi sui suoi compiti». Ha comunque detto che «c'è un mucchio di lavoro da fare prima che la commissione arrivi a Teheran».

Secondo uno dei cinque membri della commissione c'è un «gentlemen agreement» che gli ostaggi americani saranno liberati, ma egli ha negato che sia stata fissata una data precisa. L'Onu ha smentito che suoi funzionari abbiano detto che il termine massimo per la liberazione degli ostaggi doveva essere il 27 febbraio.

La partenza della commissione doveva avvenire ieri alle 13 con un volo charter, che è rimasto fermo sulla pista mentre i giuristi prima si appartavano per una discussione della loro missione e poi andavano a colazione.

Il portavoce dell'Onu Anthony Curnow aveva annunciato l'ora di partenza dopo l'arrivo al palazzo di vetro del benestare iraniano in un telegramma a firma del Presidente Bani Sadr. Esso diceva: «Ora che è stata accettata la richiesta dell'imam Khomeini e della nazione iraniana circa l'insediamento di una commissione d'inchiesta sulle passate interferenze da parte degli Stati Uniti negli affari interni dell'Iran attraverso il regime dell'ex scià e sui loro crimini e nefandezze, la commissione — sulla cui convocazione ha espresso parere favorevole sia l'imam sia il consiglio rivoluzionario — è autorizzata a venire in Iran».

È probabile, anche se fino a questo momento nessuno lo ha detto, che questa formulazione non sia stata accettata dagli Stati Uniti o dallo stesso Waldheim, che l'altro giorno aveva avuto a New York un colloquio di ben sette ore col segretario di Stato americano Cyrus Vance sui compiti della commissione.

Col passare delle ore, si diffondevano qui a Ginevra ogni sorta di voci. Una diceva che Bani Sadr aveva posto nuove condizioni sia sulla commissione sia sul «gentlemen agreement» per il rilancio degli ostaggi.

Una schiarita si è avuta in serata con l'annuncio ufficiale della formazione della commissione d'inchiesta per l'Iran da parte del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim. Certamente Waldheim non avrebbe diramato l'annuncio se un grave contrasto bloccasse la missione.

A. P.

Il voto dei magistrati «ex-aequo» le correnti più importanti

ROMA — Le due più importanti correnti che formano l'Associazione nazionale magistrati sono giunte alla pari al termine della competizione elettorale per il rinnovo del comitato direttivo centrale del sodalizio che raccoglie i giudici italiani.

Al termine dello spoglio delle schede, dopo tre giorni dedicati alle votazioni, «Magistratura indipendente» e «Unità per la costituzione» hanno infatti totalizzato presso a poco lo stesso numero di suffragi, ottenendo ciascuno quindici seggi nel governo dell'associazione. Ultima arrivata è stata invece «Magistratura democratica», il gruppo che raccoglie i magistrati di estrema sinistra, con una componente comunista e socialista, che ha raccolto sei seggi.

ORMAI È DA QUARANTA GIORNI CHE IL PRESIDENTE È RICOVERATO A LUBIANA

Tito sempre «grave ma stazionario»

Esponente croato fuoruscito sostiene che dopo la morte del Maresciallo la Jugoslavia si sfalderà

LUBIANA — Anche se lui dice di sentirsi meglio, i medici che assistono in ospedale il Presidente a vita jugoslavo Josip Broz Tito affermano che le sue condizioni non sono migliorate: il paziente, 87 anni, rimane gravissimo e sottoposto agli interventi di terapia intensiva applicati su di lui in seguito all'insorgere delle complicazioni sviluppatesi dopo l'amputazione della gamba sinistra, effettuata un mese esatto fa.

«Il compagno Presidente ha trascorso la notte tranquillamente, e soggettivamente si sente meglio», dice il bollettino medico, come al solito molto laconico, diffuso dagli otto specialisti a consulto permanente al capezzale dell'anziano Maresciallo. Ma in realtà, secondo i medici, lo stato di salute di Tito rimane «senza cambiamenti»; il che significa che è lo stesso di martedì, quando i medici avevano definito «molto gravi» e «stazionarie» le condizioni di Tito.

Il linguaggio con cui il bollettino medico di ieri è stato redatto contiene un implicito avvertimento dei medici a non credere al fatto che Tito ritiene di sentirsi meglio: sotto il profilo medico, non c'è alcun miglioramento nello stato dell'anziano infermo.



Belgrado — Il Museo «25 Maggio» di Belgrado. Secondo alcune fonti questa è la zona prescelta per la costruzione della tomba dello statista jugoslavo. Da qualche tempo la zona è interdetta a fotografi e giornalisti. La foto è stata scattata qualche tempo prima delle nuove restrizioni

Quanto al fatto che i medici continuano ad applicare a Tito gli «interventi di terapia intensiva», la cosa viene interpretata come l'applicazione della dialisi con la macchina del rene artificiale, per depurare il sangue di Tito perdurando il blocco renale del paziente. Quanto ad altri interventi terapeutici, non è possibile dire se, quali e in quale misura vengano applicati. Sarebbero solo illazioni prive di consistenza.

Sono ormai 40 giorni che Tito rimane ininterrottamente nel centro medico di Lubiana, un ospedale molto caro e molto rinomato, fra i più attrezzati di

(Continua in 2.a pagina)

Università: Valitutti espone i rimedi

ROMA — Frequenza obbligatoria e razionalizzazione degli accessi: questi i principali «rimedi» che dovranno essere presi nei prossimi anni per riqualificare l'Università. Lo ha detto il ministro della P.I. Valitutti, in una conferenza stampa promossa dal Partito liberale, presente il segretario Zanone, sulla legge delega per la docenza universitaria approvata nei giorni scorsi dal Parlamento.

«La nostra — ha detto il ministro — è l'università degli assenti. Secondo attendibili statistiche solo il 17 per cento degli iscritti frequentano i corsi. Gli altri sono praticamente estranei alla vita degli atenei. Si presentano solo al momento dell'esame». L'università è spesso solo un «esamificio» o «diplomificio». «Per dare qualificazione agli studi è necessario quindi reintrodurre i principi di selezione di un'università «che è diventata di massa nei numeri, ma non nella qualità». Se è «impossibile e anacronistico» tornare all'università di élite — ha detto in sostanza Valitutti — «è illogico e mostruoso che in Italia, unico paese al mondo si abbiano università con più di 100 mila studenti».

La legge delega prevede un tetto massimo di 46 mila docenti, ripartiti in 15 mila ordinari, 15 mila associati, 16 mila ricercatori («Io avevo proposto 12 mila, 12 mila e 16 mila, ma il Parlamento ha ritenuto opportuno ritoccare in eccesso queste cifre»).

La legge-delega dà inoltre possibilità ai giovani laureati di entrare nelle università tramite concorsi nazionali e decentrati, mentre è fatto «divieto rigoroso di conferire nuovi incarichi». Tutti, precari e non, dovranno comunque passare attraverso un vaglio, senza alcuna forma di «ope legis».

Un aspetto particolarmente positivo per Valitutti, della nuova disciplina riguarda l'introduzione del «professore a contratto». Si tratta di una figura nuova, di esperti del mondo economico e della cultura che con un contratto a termine possono dare un valido contributo e un maggiore respiro culturale alla vita delle università. Questo istituto è esteso anche a personalità straniere.

Altro merito della legge è il rilancio della ricerca scientifica, come emerge dagli stanziamenti previsti: 50 miliardi nel 1980, 100 nell'81, 150 nel 1982, a fronte degli 8 miliardi del 1979. Infine, viene introdotto il doppio istituto del tempo pieno e del tempo parziale.

CONTROLLORI, HOSTESS E STEWARD IN AGITAZIONE

Di nuovo voli difficili

Gli assistenti protestano per un loro collega licenziato Sciopero di 24 ore dei vagoni-letto che partono da Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il trasporto aereo sta per attraversare un nuovo periodo di crisi. A partire da oggi, infatti, i controllori di volo iniziano uno «sciopero bianco», che consiste nella stretta osservanza degli interventi regolamentari tra atterraggi e decolli, mentre gli assistenti di volo (hostess e stewards) si asterranno dal lavoro a partire dalle 8 di stamattina fino alle 20. A peggiorare la situazione del settore trasporti, è intervenuto anche uno sciopero di 24 ore dei vagoni-letto in partenza da Roma, iniziato stamattina all'una.

Lo sciopero degli assistenti di volo è stato indetto per protestare contro il licenziamento dell'assistente Remiglio Giannetti, «colpevole — secondo la compagnia — di aver usato la discrezionalità affidatagli dalla stessa Alitalia per quanto riguarda la possibilità di modificare il servizio».

I controllori di volo, meglio noti come «uomini radar», intendono invece protestare perché, nonostante le numerose assicurazioni, l'iter parlamentare del disegno di legge delega che riguarda la costituzione dell'azienda autonoma per il controllo del volo e la smilitarizzazione del servizio non procede nei tempi e nei modi richiesti.

L'altro ieri, infatti, una rappresentanza del «coordinamento sindacale unitario» (composto da controllori e da sindacalisti Cgil-Cisl-Uil) era stata convocata al ministero dei trasporti, ma il capo del gabinetto di Preti si era rifiutato di riceverla per la presenza (legittima) di alcuni controllori. Un incontro successivo tra le delegazione, sempre insieme ai controllori, e il sottosegretario Degan, non ha avuto l'esito sperato, e l'agitazione è stata confermata.

La richiesta fondamentale della commissione riguardava l'andamento dell'iter parlamentare, che si vorrebbe accelerare e l'impegno del governo in tal senso; oltre a ciò, i controllori chiedevano che il disegno di legge fosse emendato nella parte riguardante il diritto di sciopero, fortemente limitato nel progetto governativo e da affidare invece all'autoregolamentazione secondo il «coordinamento».

Come le altre volte, quindi gli «uomini radar» osserveranno scrupolosamente le procedure di sicurezza internazionali, che prevedono distanze di 20 minuti tra gli aerei in decollo o in atterraggio, provocando ritardi a catena negli aeroporti, dato che normalmente si osservano «separazioni» di tre o quattro minuti soltanto. Essendo inoltre un'agitazione a tempo indeterminato, con il passare del tempo i ritardi si sommeranno, costringendo le compagnie ad annullare numerosi voli nazionali e internazionali. Anche lo sciopero degli assistenti di volo, che per fortuna sarà di durata limitata, causerà la cancellazione di quasi tutti i voli la cui partenza è compresa tra le 8 di stamane alle 20 di stasera.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, oltre allo sciopero dei vagoni letto del compartimento di Roma (che riguarderà anche tutti i servizi bar e ristorante di bordo), si sta profilando il rischio di nuove agitazioni generalizzate. Per domani, infatti, è previsto un incontro decisivo al ministero dei trasporti sulla vertenza per la riforma dell'azienda. Preti e Degan hanno preparato un documento che rappresenta «il massimo sforzo di apertura alle richieste sindacali».

Ubaldo Cosentino

Organigramma: contrasti al «Mattino» di Napoli

NAPOLI — Il «Mattino» di Napoli non è stato pubblicato ieri a causa di un'assemblea redazionale protrattasi fino a tarda sera. L'assemblea ha respinto con 30 voti contrari, 19 favorevoli e due schede bianche il nuovo organigramma presentato dal direttore, Roberto Ciuni, giudicandone il criterio — come afferma un comunicato del comitato di redazione — «discriminatorio».

Da parte sua, in relazione al documento della redazione, il direttore del «Mattino» sostiene che l'attribuzione degli incarichi in questione non fa che applicare un piano già precedentemente approvato.

Ritorna a Mosca dopo 14 anni l'ambasciatore russo

L'ambasciatore sovietico Nikita Rijov, da Quattordici anni rappresentante dell'Urss in Italia, è partito ieri per Mosca al termine della sua missione nel nostro Paese. Lo sostituirà a giorni il nuovo ambasciatore, Oberenko, per il quale è già stato concesso il gradimento.

«Dopo quattordici anni di permanenza in Italia — ha detto Rijov prima della partenza da Fiumicino — ritorno nell'Unioe Sovietica: credo di aver svolto in questi anni un buon lavoro e spero che venga conservato tutto quello che di buono ho fatto. Per quanto riguarda il futuro (Rijov potrebbe essere nominato viceministro, n.d.r.), cercherò di adoperarmi perché cresca sempre più la collaborazione e l'amicizia tra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Rijov ha voluto salutare e ringraziare gli esponenti del governo italiano, con i quali ha collaborato amichevolmente in questi anni, i membri del Parlamento e i funzionari del ministero degli Esteri, con i quali — ha detto — «sono sempre in contatto e che hanno avuto verso di me un atteggiamento cordiale. Colgo anche l'occasione per mandare un saluto ai cittadini romani con i quali ho vissuto quattordici anni e a tutti gli italiani».

Si accentua la divisione nella Dc

Dalla prima pagina

Prima del discorso conclusivo del segretario Zaccagnini dal palco degli oratori era continuato il confronto sul tema che più ha impegnato i delegati, il rapporto con il Pci. Fanfani e De Mita, nei loro discorsi hanno riproposto due concezioni contrapposte del rapporto con i comunisti. Da una parte quella di Fanfani, netta chiusura alla possibilità di qualche accordo con il partito di Berlinguer, dall'altra parte con il discorso di De Mita che con il suo gruppo, i basisti, si riconosce nell'area Zac, più possibilista e aperta al confronto con il Pci.

Sono state rappresentate così le due anime del congresso, con i dorotei di Piccoli e la posizione di Forlani che hanno svolto una posizione mediatrice. Una mediazione che si presenta difficile in quanto lo si è visto anche nei due interventi di ieri le posizioni appaiono molto nette. Quanti pensavano ad un possibile avvicinamento di Forlani, verso posizioni più morbide e quindi ad una accoglienza meno negativa di una sua leadership da parte dell'area Zac sono stati sconfessati dall'intervento di De Mita che ha tenuto subito a puntualizzare sì il suo apprezzamento per il discorso di Forlani, ma ha anche rilevato che non basta «saper navigre evitando le onde, ma occorre anche sapere inquale rotta dirigersi».

De Mita ha voluto così ricordare che la sola funzione mediatrice non può bastare e che dunque Forlani avrebbe dovuto esprimere una propria opinione in modo più netto.

In qualche modo lo stesso intervento di Fanfani è suonato a sfavore di Forlani che pure appartiene alla stessa corrente del presidente del Senato. Fanfani ha infatti impostato il suo discorso in una linea rigida dei rapporti con i comunisti e ha lanciato frecciatine polemiche nei confronti dello stesso Forlani. Fanfani ha impostato larga parte del suo discorso sulle questioni internazionali rilevando come proprio nell'attuale fase politica di tensione l'ingresso del Pci in un governo occidentale e in un paese di frontiera come l'Italia avrebbe un valore non di distensione ma di turbativa degli equilibri e quindi si correrebbe il rischio di accrescere le tensioni internazionali.

Fanfani ha polemizzato con le posizioni assunte dal Pci dalla fine della guerra ad oggi. Fanfani ha precisato di non muovere le sue critiche «per creare scetticismo verso l'auspicata sempre più chiara evoluzione del partito comunista italiano: rievochiamo i tempi lunghi della sua evoluzione, per raccomandare ad alcuni democristiani di non essere precipitosi».

«Quanto al cosiddetto dopo Cossiga, sottolineati i meriti del governo attualmente in carica, ha sostenuto che «il preannuncio del dopo Cossiga è stato dato dai critici nel modo peggiore» e che comunque «un modo corretto per individuare bene ciò che nella attuale contingenza politica si può fare, è quello di sottoporre la questione alle due Camere. Ad esse fu chiesta via libera per il così detto governo di tregua. Ad esse si prospetti ciò che impedisce il retto uso della fiducia ricevuta. Tocca al governo indicare dove siamo arrivati; ai gruppi parlamentari spetterà dire se e come si può andare avanti».

Prima del presidente Fanfani aveva preso la parola il leader della corrente di «base» Ciriaco De Mita. Per l'esponente basista il problema vero che il congresso è chiamato a risolvere consiste nella domanda se è possibile o meno ipotizzare «una nunità fra forze politiche che la cultura e la storia, l'impegno politico - programmatico hanno modellato come forze antagoniste, tra loro antitetiche, e perciò alternative?» A questa domanda De Mita ha risposto sottolineando che se il riferimento è rivolto al passato la risposta non può che essere negativa.

«Ma quale forza è così orgogliosa delle proprie certezze - si è chiesto De Mita - quale non è stata messa in crisi per le sue convinzioni o per la propria esperienza di fronte ad una realtà che anche in forza della sua evoluzione è diventata più esigente, più imponente che ha urgenza di comporre un quadro di riferimento e un qualche equilibrio che ne regoli la convivenza? Se ognuno di noi, ogni forza rimane com'è la prospettiva è soltanto la paralisi».

Per De Mita Pci e Dc attualmente sono troppo simili per contrapporsi «eppure così diversi per potersi alleare, possono solo collaborare per trasformarsi».

G. S.

Cossiga

Paese, la stessa situazione internazionale, tutto hanno fatto fuorché dare tregua a questo governo che non ha inteso finora, e non intende per il futuro, fino a che continuerà ad avere la fiducia del Parlamento, rifugiarsi dietro al comodo riparo della tregua per sfuggire ai suoi doveri».

L'analisi del presidente del Consiglio ha preso le mosse dal terrorismo, dalla situazione economica e dal quadro internazionale. Un terrorismo, come ha detto Cossiga — ricordando commosso le vittime più illustri (Moro, Mattarella, Bachelet) ma anche tutte le altre meno note — che si accompagna in modo drammatico allo sviluppo della società industriale e alla crisi di valori ideologici essenziali, che «noi dobbiamo fermamente respingere insieme a qualsiasi copertura moralistica che il terrorismo tentasse di dare con fumosi sociologismi alle azioni criminali».

Dopo aver sottolineato la validità di un'azione repressiva e preventiva da parte di forze dell'ordine e della magistratura, fino a oggi svolta anche grazie al cosciente e responsabile consenso dei partiti al governo e di quelli che l'azione di tali misure hanno sostenuto, quali il Pci, il capo del governo ha assicurato che continuerà ad affrontare il terrorismo «con un atteggiamento ragionato e concreto, resistendo alle insidie dell'emotività, dello sconforto e del pessimismo, con un'azione pacata ma ferma, e inesorabile nel difendere l'ordine democratico e nel colpire i suoi nemici e chi li fiancheggia».

Dopo aver riconosciuto, parlando dell'economia, che, «pur nelle difficoltà obiettive della situazione politica italiana, il 1979 è stato per l'economia largamente positivo in quanto per la prima volta nel corso degli anni Settanta incorre nel vincolo della bilancia dei pagamenti», Cossiga ha indicato nell'inflazione il pericolo più grosso, il vero problema da risolvere al più presto.

Del quadro internazionale, Cossiga ha tracciato tutte le difficoltà derivanti dal clima di tensione tra i blocchi occidentale ed orientale, riaffermando la validità delle scelte operate dal nostro Paese nell'ambito della piena adesione atlantica.

L'ultima parte, infine, del suo intervento, Cossiga l'ha dedicata ad un'analisi storico-politica della questione comunista e delle sue implicazioni nella storia del nostro Paese. In particolare ha sottolineato due elementi di originalità che consentono di distinguere il movimento comunista italiano da quello internazionale. Il primo è di carattere originale, di nascita del Pci e dello sviluppo nei primi anni di vita. «Non che Togliatti e Gramsci fossero marxisti leninisti — ha detto — ma voglio rilevare che sentivano l'insufficienza di un'astratta ripetizione in termini universali di questa teoria, la insufficienza di una sua meccanica e deduttiva applicazione alla realtà italiana».

«Il secondo elemento — ha aggiunto — è il concreto strutturarsi del Pci negli ultimi anni, per la realtà dell'elettorato e per la ripresa di analisi e critica della società, resa possibile da un ambiente generale di grave vivacità intellettuale e civile creato dalla nostra inflessibile difesa della libertà».

Portando poi il discorso sul terreno delle scadenze politiche, Cossiga ha lamentato innanzitutto che sia stata interrotta la fase politica del confronto, rilevando che di essa «nessuno credo possa realisticamente dubitare vi sia ancora bisogno». Naturalmente il confronto «non può avere come interpreti né esclusivi né privilegiati la Dc e il Pci».

Il dialogo con il Pci «ritengo che sia nell'interesse di tutti, che vada sviluppato», per chiarire a tutti «cosa siamo, cosa vogliamo e dove intendiamo andare». Per il presidente del Consiglio occorre «ricercare produttivi collegamenti e chiare intese per garantire una stabilità alla politica di governo» e «sarebbe assai pericoloso guardare come forma possibile di uscita dalle difficoltà presenti, ad un ulteriore ricorso a nuove elezioni politiche, che introdurrebbero invece ben più inquietanti segni di insanabilità del nostro paese a livello interno e internazionale».

Cossiga non poteva non concludere il suo intervento senza sottolineare il valore dell'unità del partito, «una unità, pur ricca dei tanti contributi ideali e politici, che non va mai persa».

A. C.

Battute

glio Cossiga. Gonella aveva fissato il discorso alle 17, ma pochi minuti prima dell'ora, la sala è ancora semideserta. Gonella allora, ripescato un foglio di iscritti a parlare, cerca di tamponare la falla, iniziando un appello destinato a rimanere senza risposta. Non c'è il primo in lista, non il secondo, nessuno fino al decimo e più in là, ma la sala resta inesorabilmente semivuota, Gonella annuncia: «Parla Francesco Cossiga».

Contrarietà e fischi da parte dei pochi presenti: non è possibile far passare un'intervento così importante senza nessuno che lo ascolti, si fa avanti un volontario o quasi e si mette a parlare. Proprio sul suo discorso si accaniscono anche avarie e debolezze al microfono, per cui non si capisce una parola, ma tant'è la sala si sta riempendo e questo è ciò che conta. Dopo un quarto d'ora, infatti, si avvicina al microfono Francesco Cossiga, e inizia la sua relazione. Ottantanove pagine dattiloscritte, di cui molte però vengono riassunte o saltate e piè pari.

Pochi minuti prima tutti si chiedevano per i corridoi, sarà un discorso da presidente del Consiglio o da segretario? La risposta viene data subito dalle prime frasi: è un discorso da presidente del Consiglio. Fin dal suo ingresso sul podio d'altronde la folla acclamante glielo ha ritmato a più riprese: «Cossiga, resta dove sei». Invito entusiasta o malizioso?

M. R. P.

Vance

detto — è una questione che deve essere risolta da ogni governo in piena consultazione non solo tra le personalità del governo stesso ma anche coi membri del rispettivo comitato olimpico nazionale, e dopo dibattito pubblico interno. E' una questione che ogni paese deve decidere da sé, e sono certo che anche qui si farà in tal modo».

Né Vance né Genscher hanno indicato una data per la quale l'alleanza occidentale potrebbe rivelare il piano di azione comune per la questione dell'Afghanistan. Hanno detto solo che «gli elementi essenziali» del programma proposto sono stati discussi e che si è riscontrato accordo.

Nel frattempo, è confermata la notizia che l'America non andrà ai Giochi di Mosca. Lo ha annunciato martedì il Presidente Carter ai veterani dell'American Legion, e lo ha ribadito ieri il portavoce del dipartimento di Stato Hodding Carter.

«Gli Stati Uniti avevano posto una scadenza alla decisione riguardante la loro partecipazione ai Giochi olimpici di Mosca. Oggi è il giorno in cui sono scaduti i termini di questa decisione ed è ormai chiaro che non vi è alcun sintomo di un ritiro sovietico. Il Presidente ha quindi detto chiaramente che la nostra decisione è irrevocabile: noi non prenderemo parte alle Olimpiadi di Mosca».

Anche se i portavoce non lo dicono esplicitamente, è chiaro che nell'attuale viaggio Vance sta sollecitando anche l'appoggio degli alleati europei al boicottaggio dei Giochi di Mosca. Hodding Carter ha detto che gli Stati Uniti hanno avuto conferma da parte di 25 governi che si atterranno alla decisione di Washington di boicottare i giochi estivi se si svolgeranno nella capitale sovietica, mentre altri 25 governi hanno dato provatamente assicurazioni di appoggio alla linea americana.

Tito

tutta l'Europa orientale. Tito se ne serviva abitualmente per i suoi normali controlli medici annuali.

Il termine di «terapia intensiva» applicato agli interventi medici praticati all'anziano Presidente a vita compare per la prima volta il 13 febbraio nei bollettini medici diramati quotidianamente dall'ospedale. Ma nessuno di questi bollettini medici ha mai precisato di che cosa esattamente si trattasse.

Intanto a Monaco, il vicepresidente del consiglio nazionale croato di New York, Ivan Jelic, ha sostenuto in una conferenza stampa che in seguito alla morte di Tito la Jugoslavia finirà per disintegrarsi. Secondo Jelic, la polizia jugoslava ha già arrestato parecchi croati, sospettati di partecipazione a complotti per la resistenza armata dopo la morte di Tito. L'esponente croato prevede che la repressione in danno delle minoranze si farà ancora più forte alla scomparsa di Tito.

Il consiglio nazionale croato di New York raggruppa — secondo il suo vicepresidente — 10.000 persone organizzate in circa 150 cellule, che rappresentano sette milioni di croati residenti in Jugoslavia ed altri tre milioni che vivono all'estero.

L'esponente dell'organizzazione croata ha sminuito certe preoccupazioni dell'Occidente circa un intervento sovietico in Jugoslavia alla morte di Tito.

Comunque, in caso di attacco sovietico — ha detto Jelic — i croati non si batteranno per difendere «la grande Jugoslavia serba e comunista». «Tutti nel paese — ha soggiunto — sono contrari a questo stato, meno i serbi».

Espulso dalla Jugoslavia un giornalista tedesco

MONACO — Peter Miroschnikoff, giornalista della Tv bavarese «Ard», è stato espulso dalla Jugoslavia, a quanto pare a causa di un intervista da lui registrata con l'ex capo partigiano Franja Tudjman, alleato di Tito durante la guerriglia contro l'occupazione nazista.

Anche se le autorità jugoslave non hanno fornito alcuna giustificazione per il provvedimento di espulsione, si ha ragione di ritenenre che esso sia dovuto all'intervista, nel corso della quale Tudjman esprimeva timori per eventuali tentativi dei sovietici di alterare la situazione strategica dei Balcani a loro vantaggio dopo la morte di Tito.

LA STORIA DELL'ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA IN UN DOCUMENTO DI 264 PAGINE

Nascita, vita e morte dei Nap Come si è giunti alle condanne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nascita, vita e morte di un'organizzazione terroristica. Così potrebbe intitolarsi la motivazione della sentenza con la quale la corte d'assise di Roma ha condannato i capi storici dei Nuclei armati proletari. Attraverso una sequenza di attentati, di omicidi, di ferimenti, il documento — che impegna 264 pagine — ricostruisce la storia dei Nap, giungendo alla dimostrazione della colpevolezza di gran parte degli imputati, ai quali vennero inflitte pene varianti da un massimo di 28 anni (Giovanni Gentile, Schiavone), a un minimo di quattro anni (Vittoria Papale).*

Le due «pasionarie» dei Nap, Maria Pia Vianale e Franca Salerno, ebbero rispettivamente 21 anni e sei mesi e sette anni di reclusione. Entrambe vennero catturate a Roma, sulla scalinata della chiesa di San Pietro in Vincoli, al termina di una sparatoria durante la quale i carabinieri uccisero il terrorista Antonio Lo Muscio. Altre pesanti condanne furono inflitte a Domenico Delli Veneri (26 anni), Raffaele Piccinino (16 anni), Nicola Abatangelo (11 anni), Alessio Corbolotti e Giuseppe Pampalone (10 anni ciascuno), Adolfo Ceccarelli e Rossana Tidei (8 anni). L'avvocato napoletano Saverio Senese ebbe quattro anni per favoreggiamento.

Nella motivazione si ricorda che i Nap nacquero nel 1974 a Napoli per iniziativa di un gruppo di giovani appartenenti alla piccola o media borghesia. Molti di costoro erano stati in carcere all'epoca della contestazione studentesca ed avevano così avuto modo di avvicinare e conoscere delinquenti comuni. Con costoro strinsero un patto di alleanza che ebbe come primo obiettivo quello di «identificare nei reclusi le vittime degli squilibri permanenti, la massa dei senza diritto, ridotti a poltiglia indifferenziata dalla macina penitenziaria». La parola d'ordine dei nappisti fu «Liberare i dannati della terra» e questo slogan inaugurò «la lunga stagione delle lotte ad oltranza, dei tumulti barricadieri, dei tafferugli cruenti, delle rivolte nelle carceri». I risultati però delusero i teorizzatori di queste ribellioni e ciò determinò il salto di qualità dalla contestazione violenta al terrorismo.

Furono così elaborati i «piani della sfida strategica alle istituzioni», vennero organizzati gli attentati alle carceri, come quelli compiuti a Milano (San Vittore), a Napoli (Poggioreale), a Roma (Rebibbia), furono compiuti attentati sanguinosi, come quelli in cui vennero feriti il presidente dell'Unione petrolifera italiana Giovanni Theodoli e il magistrato Pietro Margheriti, in servizio presso il ministero di grazia e giustizia.

Secono i giudici, non v'è dubbio che a stimolare e ad esaltare l'intraprendenza dei Nap contribuì l'esempio delle Brigate rosse, l'unico gruppo che fin dal 1973 aveva propugnato la lotta armata con azioni di propaganda militare. Dalle Br i nappisti assorbirono i criteri di condotta e la scelta della clandestinità, anche se tra le due organizzazioni non ci fu alcun legame operativo, benché sussistesse una «omogeneità politica sulla strategia di lotta».

La corte si chiede poi come mai i Nap siano stati debellati con relativa facilità, mentre le Br ancora manifestano una sorprendente vitalità, nonostante l'attacco delle forze dell'ordine. La spiegazione si trova — secondo i giudici — nel fatto che le Brigate Rosse «accentuarono il rigore della riflessione e delle analisi ricompositive, preparandosi ad ulteriori aggregazioni di forze per la lotta di classe e a passare alle azioni dimostrative, mentre i Nap rimasero invischiati in difficoltà e ritardi che in seguito fecero esplodere tutte le anomalie del movimento mascherate soltanto dalla compattezza e dalle affinità dei promotori napoletani».

La sentenza, proseguendo in questa analisi, osserva che, nonostante ciò, «la natura, la struttura, le tecniche di intervento, le mire dei Nap rivelano appieno la vilidità e le capacità di una organizzazione protesa a propagandare temi di guerra, perpetrare sabotaggi, imprese cruente, al fine di sovvertire gli ordinamenti, economici, sociali e poltici dello stato». Del resto, i Nap non hanno mai dissimulato questa loro ambizione, proclamandosi «avanguardia cosciente di una esaltante fase rivoluzionaria».

Sergio Geraldini

LE INDAGINI NON HANNO ANCORA DATO ALCUN RISULTATO

Sarebbe stata uccisa venerdì la giovane drogata di Udine

UDINE — Non ha ancora un volto e un nome l'assassino di Maria Carla Bellone, la diciannovenne tossicodipendente rinvenuta cadavere martedì pomeriggio in un campo tra Udine e Pradamano. Nonostante le serrate indagini che squadra mobile e carabinieri hanno condotto fino all'alba di ieri, riprendendole nella stessa mattinata, costellate di interrogatori, perquisizioni, veri e propri setacciamenti nel mondo della droga, sul delitto e addirittura sui moventi permane il più fitto mistero.

Le uniche novità della giornata di ieri riguardano la determinazione, con una certa precisione del giorno in cui sarebbe stata uccisa la giovane: il perito settore, in base alle primissime e necessariamente sommarie indicazioni fornite dall'esame autoptico della salma, eseguito ieri mattina, farebbe risalire la morte della Bellone a venerdì sera. Poiché la giovane è stata vista nella notte tra venerdì e sabato (gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sulla località dove ciò è avvenuto, sulla persona che ha fatto questa rivelazione e su quella che si trovava in compagnia della giovane, se mai è stata riconosciuta), il delitto dovrebbe essere stato compiuto proprio in quella notte.

Sarà ovviamente anche importante sapere se la giovane è stata uccisa sul posto dove è stata ritrovata o se vi è stata trasportata ormai priva di vita, dopo che le era stato inferto da una mano particolarmente «esperta» la micidiale coltellata (ma potrebbe trattarsi addirittura anche di un bisturi) affondata nella gola da orecchio a orecchio, mentre molto meno profonda, e sicuramente non mortale, è risultata l'altra ferita da taglio dal ventre all'altezza del seno.

Importante, dicevamo, il particolare della localizzazione del delitto, perché la zona dove è stato rinvenuto il cadavere di Maria Carla è solitamente frequentato da qualche prostituta, per cui l'orizzonte delle ricerche potrebbe interessare un eventuale maniaco, non necessariamente legato al mondo della droga, verso il quale invece si dirigono attualmente le maggiori attenzioni degli inquirenti, sulla base di varie ipotesi circa il movente del delitto.

Comunque, per quanto isolata e poco frequentata di giorno possa essere la zona, appare piuttosto strano che un cadavere possa essere passato inosservato per ben quattro giorni, fino cioè a martedì pomeriggio.

Si è anche appreso che il giovane convivente della ragazza, Corrado Liani, 21 anni — a quanto sembra non dedito all'uso della droga, ma innamoratissimo di Maria Carla — venerdì sera aveva denunciato alla questura la scomparsa della ragazza, la quale, uscita nel pomeriggio dicendo che sarebbe stata di ritorno dopo due ore, non aveva più dato notizie di sé.

Giorgio Verbi

LE SENTENZE DELLA CORTE D'ASSISE DI TORINO

Corrado Alunni condannato Otto anni per banda armata

TORINO — Otto anni di reclusione a Corrado Alunni; 5 anni e mezzo a Susanna Ronconi; 3 anni ciascuno a Casaletti, Zuffada e Besuschio. Queste le condanne comminate dalla Corte di assise di Torino dopo tre ore di camera di consiglio. Sono stati tutti riconosciuti responsabili di partecipazione a banda armata. Gli imputati erano assenti al momento della lettura del dispositivo della sentenza.

Corrado Alunni e Susanna Ronconi sono stati riconosciuti dai giudici torinesi responsabili di partecipazione a banda armata, mentre gli altri, Casaletti, Zuffada e Paola Besuschio, sono stati condannati per organizzazione di banda armata. A questi ultimi tre imputati è stata applicata la riduzione per la continuazione del reato. Sia la Besuschio, infatti, sia Casaletti e Zuffada sono già stati condannati dalla Corte d'assise di Milano, rispettivamente a 15 e 9 anni di carcere ciascuno.

Il pm aveva riconosciuto i cinque imputati colpevoli di organizzazione di banda armata (e non di costituzione come aveva chiesto il giudice istruttore nel rinvio a giudizio) e aveva chiesto 9 anni per Alunni, 8 e mezzo per la Ronconi, giudicata in contumacia, e tre anni ciascuno per gli altri.

Un uomo e una donna morti misteriosamente in una casetta del Forlivese

FORLI' — Misteriosa tragedia in una casetta di campagna in località monte Poggiolo, nel territorio del comune di Castrocaro Terme, a pochi chilometri da Forlì: in una piccola stanza al primo piano dello stabile sono stati rinvenuti i corpi senza vita di due noti professionisti forlivesi. Si tratta del dott. Valentino Schibuola, di 50 anni, titolare di una farmacia nel centro cittadino, e della prof. Ivana Spazzoli di 37 anni.

La donna era riversa sopra una branda e l'uomo sul pavimento; ambedue avevano rigettato. I loro corpi non presentavano segni di violenza. La morte risale all'altra sera.

I due erano scomparsi martedì pomeriggio dalle loro abitazioni e i familiari non vedendoli ritornare, si erano rivolti alle forze di polizia, ma solo ieri è stato possibile rintracciare la casetta, che è di proprietà di un amico del dott. Schibuola.

Nella cameretta dove sono stati trovati i cadaveri, vi erano una stufetta elettrica accesa e una bomboletta di gas liquido vuota, oltre a una boccetta semivuota con una sostanza che verrà analizzata e che può essere anche veleno. Sembra che tra i due vi fosse una relazione sentimentale. La donna era separata dal marito; il dott. Schibuola era sposato con tre figli ed era noto esponente cattolico.

Editoria: martedì chiuse le edicole per protesta

ROMA – Martedì 26 febbraio le edicole restereranno chiuse per tutta la giornata su tutto il territorio nazionale. Lo annuncia un comunicato della Federazione giornalai, precisando che questa prima iniziativa di lotta è stata decisa per contestare il decreto legge sull'editoria, che «ignora i gravi problemi presenti nel settore».

Il provvedimento del governo - si legge nel comunicato - «esclude ogni norma regolamentatrice in materia di ristrutturazione della rete di vendita e di distribuzione già prevista invece dalla proposta di legge 377 in discussione al Parlamento».

«Siamo consapevoli di disagi che tale iniziativa arrecherà alla cittadinanza - conclude la nota - ma di fronte al comportamento del governo, che mortifica il loro lavoro, i giornalai si riservano ulteriori forme di lotta finché non saranno assicurate soluzioni positive nel corso del dibattito alle camere per l'approvazione del decreto legge in questione».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni è presente un campo di alte pressioni. L'aria fredda che affluisce da Nord-Est sulle regioni meridionali si presenta ancora instabile mentre sulle regioni Nord-occidentali confluisce con correnti più calde da Sud-Est determinando annuvolamenti più o meno estesi. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con isolate piogge o temporali sulla Puglia e sulla Calabria jonica. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna con possibilità di qualche pioggia dal pomeriggio.

Temperatura: in aumento sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna deboli da Sud-Est; sulle restanti regioni deboli o localmente moderati da Nord-Nord-Est.

Mari: leggermente mossi tranne lo Jonio e l'Adriatico meridionale che saranno ancora mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 7; Venezia 2, 8; Bolzano 1, 8; Verona 4 8; Milano 3, 6; Torino 2, 3; Cuneo -1, 1; Genova 7, 11; Bologna -1, 8; Firenze 1, 10; Pisa 1, 11; Ancona Falconara 2, 9; Perugia 1, 5; Pescara 5, 9; L'Aquila -2, 6; Roma Urbe 0, 11; Roma Fiumicino 3, 13; Campobasso -1, 2; Bari 5, 8; Napoli 3, 12; Potenza -1, 3; S. Maria di Leuca 4, 9; Reggio Calabria 7, 13; Messina 7, 12; Palermo 9, 13; Catania 4, 15; Alghero 5, 15; Cagliari 7, 15.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO IN FABBRICA ILLUSTRATA A TORINO

La Fiat oltre la catena di montaggio

TORINO — *L'organizzazione del lavoro è il tema destinato a dominare nei prossimi mesi i rapporti tra la Fiat e i sindacati metalmeccanici. Sull'argomento la Fiat ha precisato le sue posizioni ieri, in una conferenza stampa, presentando i risultati di una ricerca compiuta all'interno dell'azienda sull'organizzazione del lavoro in rapporto alla produttività.*

Nell'occasione, è stato illustrato ai giornalisti il nuovo sistema di montaggio dei motori, la cosiddetta Lavorazione asincrona motori (Lam), che è già stato installato nello stabilimento di Mirafiori. «E' un sistema innovativo che non esiste in nessun'altra industria al mondo», ha spiegato l'ing. Peyron. Lo sviluppo di questo nuovo impianto, che sostituirà la tradizionale catena di montaggio, è un tentativo di rispondere positivamente alle sollecitazioni dei sindacati sul problema della parcellizzazione e della ripetitività del lavoro, andando incontro nello stesso tempo alle esigenze aziendali di una maggiore produttività.

Dalla catena di montaggio all'«isola», dall'«isola» al Lam: la concessione del nuovo sistema, basata sulla gestione di un calcolatore e sulla presenza di carrelli automotori elettrici, permette notevoli miglioramenti dell'ambiente di lavoro, eliminando i convogliatori aerei e il rumore, riducendo l'addensamento di materiali lungo la linea e la vicinanza degli operai.

Lo svincolo dalla cadenza della linea di montaggio e dall'interdipendenza degli operai consente l'accumulazione dei tempi di riposo e la libertà degli addetti di gestire individualmente i tempi di lavoro senza che il volume totale della produzione ne risenta. Esiste inoltre la possibilità di impiegare manodopera con ridotta abilità fisica. Sono stati anche sottolineati i criteri di assoluta sicurezza, la potenzialità produttiva e la maggiore flessibilità del nuovo impianto rispetto alla linea di montaggio tradizionale.

Miglioramento della vita in officina, maggiore produttività e migliore qualità del lavoro sono gli obiettivi che la Fiat si propone di raggiungere con il nuovo sistema. Naturalmente i costi sono in proporzione: gli investimenti per il Lam sono quattro volte quelli per la linea di montaggio. «E' un tentativo per risolvere gli enormi problemi di produttività esistenti nella catena di montaggio», ha aggiunto l'ing. Ferrero, responsabile della direzione industriale Fiat Auto. «Avrà un seguito solo se si pagherà».

La conferenza stampa di ieri ha costituito un bilancio degli sforzi fatti dalla Fiat negli ultimi dieci anni per l'organizzazione del lavoro. E' stata esaminata l'evoluzione tecnologica dei vari reparti e si è analizzato il grado di automatismo e le condizioni ambientali raggiunte in tutti i settori della Fiat Auto, dalle presse alla formazione della scocca, dalla lavorazione meccanica alla saldatura alla verniciatura. La quantità e la qualità degli interventi — è stato sottolineato — indicano che tutti i miglioramenti ambientali e tecnologici possibili sono stati realizzati.

Nella lettera agli azionisti, il mese scorso, Giovanni Agnelli denunciò le gravi difficoltà che l'azienda aveva dovuto affrontare nel 1979 in seguito agli scioperi, all'incremento dell'assenteismo, alla mancanza di ore di straordinario, all'aumento delle pause e alla minore velocità di lavoro, difficoltà che hanno intaccato la produttività e impediscono alla Fiat di competere a livello nazionale e internazionale con le industrie estere.

Un punto percentuale di aumento dell'assenteismo comporta per la Fiat una perdita di produzione di 20 mila unità all'anno. Non si tratta quindi di attentare all'occupazione, ma di aumentare il livello produttivo, con conseguente riduzione dei costi, in modo da consentire all'azienda di ritornare a essere competitiva su tutti i mercati.

E' significativo che l'incontro con la stampa di ieri sia avvenuta a pochi giorni dall'inizio della conferenza sull'organizzazione del lavoro, indetta a Torino dal Pci per portare un effettivo contributo alla soluzione dei problemi della Fiat. Nella conferenza i sindacati intendono presentare proposte di collaborazione per migliorare la produttività: inoltre sarà sottolineata la determinazione di salvaguardare il posto di lavoro e la necessità di arrivare all'eliminazione della catena di montaggio per ottenere condizioni di lavoro ottimali.

La riunione di ieri è già una prima concreta risposta della Fiat, che ribadisce la tesi dell'azienda: da tempo si introducono nuove tecnologie, tutto il possibile è stato fatto per migliorare l'ambiente di lavoro e ridurre la ripetitività, ma la fabbrica ha una sua logica che non può essere eliminata.

f. n.

I CENTO VOLTI DI MILANO

Brera e suoi personaggi

NEL NOVEMBRE del 1946 ho dovuto lasciare Torino e l'Unità in corso Valdocco costretto da una decisione di partito. I motivi che imposero la decisione sarebbero spassosi ma troppo lunghi da narrare. Ci fu del comico (scandalo a mio carico perché accusato di ubriachezza molesta ed io sono totalmente astemio dalla nascita) successiva riparazione dopo discussioni a Torino (Celeste Negarville) e poi a Roma (Secchia e Longo) e infine la chiarificazione liberatoria da ogni accusa con Togliatti che mi offrì di scegliere tra le edizioni di Roma, Milano e Genova per andarvi a lavorare promuovendomi vicedirettore. Per la sede romana dissi subito di no. Non mi piaceva andare a stare a Roma forse anche influenzato da Pavese che allora veniva tutte le sere in corso Valdocco e mi raccontava come quando era stato costretto a trasferirsi da Torino a Roma avesse patito molta nostalgia. Gli pareva di essere dall'altra parte del mondo. Anche per me Roma era troppo lontana dal Piemonte. Togliatti si limitò a dirmi col suo caratteristico tono ironico che ero rimasto dell'esercito di Cavour. Dopo Roma fu scartata anche Genova per motivi contingenti e così fui trasferito a Milano.

Avevo già girato mezzo mondo in divisa militare per guerre e occupazioni eppure quel trasferimento mi pesava enormemente. Forse a radicarmi visceralmente alla mia terra era stata la riconquista partigiana dei paesi e delle città piemontesi, l'affettuosa amicizia con i compagni della redazione torinese, con i partigiani, con amici operai coi quali ero legato strettamente così come gli intellettuali da Pavese a Spazzapan, da Menzio a Massimo Mila, a Franco Antonicelli, a Natalia Ginzburg, a Calvino, a Raf Vallone.

Ma, a decisione presa, era inutile voltarsi indietro: giù la saracinesca contro la nostalgia e partenza per Milano.

Mi volle accompagnare l'amico autista del giornale che approfittava per rivedere Milano dove a suo tempo aveva fatto il militare e poi anche due anni da borghese come camionista. Mentre viaggiavamo alla volta di Milano voleva a tutti i costi farmi apprendere parole e frasi in dialetto milanese. Diceva: «Non si può stare con i milanesi senza dire almeno alcune loro frasi in dialetto».

Cercava di convincermi che a Milano mi sarei trovato benissimo. Voleva soprattutto distrarmi dai pensieri malinconici che mi facevano taciturno. Parlava, parlava senza attendere risposta.

«Hai visto quanti gelsi ci sono nella piana man mano che entriamo in Lombardia?». «Sai chi ha incrementato la coltura di queste piante in tutta la zona?». «Sai perché non solo in milanese ma anche in piemontese i gelsi si chiamano "i pur" o "i murè". Perché discendono da Lodovico il Moro. È lui che ha voluto con queste colture arricchire la sua terra e costruire così l'epoca d'oro di Milano.

«E sai chi ha inventato il panettone? Un certo garzone cuoco che si chiamava Toni. Il fatto, quando stavo a Milano e mi faceva gola il panettone, me lo hanno raccontato così. C'era un pranzo di gala con principi e marchesi nel palazzo di Lodovico il Moro. Il capocuoco doveva fare bella figura. Se non ché, tutto occupato per la interminabile ondata di pietanze non s'era accorto che tutti i manicaretti dolci si erano bruciati nel forno. Il cuoco si disperava. Ne andava del suo prestigio e forse anche della sua testa dato che il Moro era di carattere nervoso fino all'eccesso. Toni amoreggiava con la figlia del capocuoco e avrebbe voluto sposarla. Soltanto che essendo un apprendista in cucina il padre della ragazza, il capocuoco, non gli avrebbe mai dato il consenso. Toni usava preparare di nascosto anche per la gran voglia di apprendere, del pane dolce che condiva con burro, uova e dentro ci metteva un po' di uva secca. Poiché il suo principale continuava a disperarsi Toni si fece coraggio. Disse: io ho preparato questa specie di dolce. Può servire? Il capocuoco l'assaggiò. Non era male, eppoi non aveva altra scelta. Portò così in tavola "el pan del Toni". Fu un successo. Da «pan del Toni» il passaggio a "panettone" fu breve.

«Era nato così un dolce che portava il garzone cuciniere a sposare alla figlia del capocuoco.

«Avrai tempo a Milano di conoscere le cose della città. È piena di storia e tu che sei un appassionato imparerai il carattere della gente leggendo le poesie del Porta. "Carlin" lo chiamano ancora qui i popolani che parlano il suo dialetto. E visto che sono in vena ti so dire che a Milano hanno vissuto anche Petrarca e Boccaccio. Vedi, a fare il soldato hai tempo anche di istruirti».

Eravamo arrivati nelle strade più popolate della città — «Dobbiamo raggiungere piazza Cavour. Non è lontana da piazza del Duomo. Ecco, imbocchiamo via Manzoni, il vero padre di Milano, e ci siamo. Come vedi per girare Milano in macchina bisogna avere confidenza con la città. Non è squadrata con le vie diritte come Torino. Qui se sbagli una strada vai a finire in tutt'altra direzione da quella dove volevi andare».

Ecco la piazza Cavour. L'Unità si stampava in quel gran palazzo stile anni Trenta che era alla destra della piazza; i segni dei bombardamenti erano ancora visibili e dall'altra parte della piazza, in faccia al palazzone dei giornali con le statue di Fioroni, era stata costruita alla meglio sulle rovine di un palazzo distrutto, una birreria-bar, tavola calda che aveva più l'aria di un tucul che di una casa.

— Andiamo a prendere un caffè, proposi all'amico autista, così imparo la strada. — Nella birreria c'era molta gente, molto vociare. L'autista si informò subito di tutto. Alla sera suonava una specie di orchestrina nel piano sopraelevato a cui si arrivava salendo una scala in legno scricchiolante, tutta parata con fiori esotici finti e lampadari di carta colorata.

Usciti dalla birreria salimmo al secondo piano del palazzo dove c'era la redazione dell'Unità. Mi presentai al direttore Renato Mieli. Era uomo di poche parole e con un mezzo sorriso. Non capii se era soddisfatto del mio arrivo e della mia qualifica a vicedirettore. Era tipo che non si scopriva. Elegante, all'inglese. Mi disse con il minimo di parole che era arrivato in Italia con gli alleati inglesi. Conosceva parecchie lingue. Di fronte a lui, per via delle lingue, mi sentivo ignorante e per i vestiti (avevo un lungo paletot blu e un Borsalino blu in mano) mi pareva di arrivare più dal mio paese che da Torino.

Girammo per le stanze della redazione. Mi presentò ai compagni. Non furono prodighi né di parole né di sorrisi né a me né al direttore. A Torino i redattori, tutti ex partigiani, non è che fossero troppo disciplinati, ma a Milano mi parve che il direttore fosse proprio considerato alla pari. C'erano ancora le finestrette strette. Evidentemente il palazzo aveva avuto la sua parte di bombe ed era stato adattato alla bisogna. Nel piano superiore la redazione dell'«Avanti», sotto «Il Corriere Lombardo» e poi il quotidiano economico «24 Ore».

I primi giorni furono duri sia per abituarmi alla città sia per entrare in confidenza con la redazione. Dopo qualche giorno passò Giancarlo Pajetta e si creò per me un'aria diversa. Mi avevano assegnato uno stretto ufficio e ci stavo giusto con due sedie e la scrivania. L'unica cosa che mi piaceva era un dipinto di Raffaele De Grada: uno sfondo rosso come una bandiera e al centro falce e martello. Il pittore di paesaggi dolci (lo conobbi dopo e fu lui ad insegnarmi ad alternare il sigaro toscano alla pipa) non aveva avuto molta fantasia ma quella tela esprimeva l'entusiasmo della liberazione.

Mi mandarono a dormire in una stanzetta di un piccolo albergo, il «San Gottardo» in via Galileo Galilei. Vi arrivai la sera con un redattore che divideva la camera con me. Bisognava fare economia. Avevamo fatto la guerra di Spagna assieme, poi lui il partigiano dalle sue parti a Fano e io in Piemonte. Con lui quella camera mi pareva meno tetra. Al mattino scoprimmo che nel palazzo accanto si stampava «La Gazzetta dello Sport».

Facevo tutti i giorni la strada a piedi. Per capire una città bisogna mescolarsi con la gente di tutti i giorni. Camminare per le sue strade.

Feci subito amicizia con un uomo di grande cultura e di buon carattere: lo scrittore Titta Rosa. Era un patito del Manzoni e dopo pochi giorni mi accompagnò a mangiare in una trattoria in via Fiori Chiari, nei pressi di Brera, una zona gremita di gallerie d'arte, di artisti e nella quale c'erano le case di tolleranza più famose della città. Era una trattoria strana con due lunghi tavoli ai quali ci si sedeva dove si trovava posto. Titta Rosa salutava tutti: era un cliente fisso. Capitammo proprio davanti ad una coppia cui si rivolgevano da ogni parte. Titta Rosa me la presentò: l'uomo era Massimo Bontempelli, lei Paola Masino, due personaggi che avevano già scritto libri importanti. Poi Titta Rosa volle portarmi a vedere la casa dove abitava il Manzoni. Un bagno nel sapore, nella poesia e nella storia di Milano.

Tornai quasi ogni giorno in quella trattoria. Il quartiere di Brera era davvero uno dei volti più caratteristici di Milano. Un alveare di giovani vestiti fin d'allora con le fogge più strane. Pittori e scrittori a fare ressa nel bal della «sciora Tita» che chiamava tutti per nome, dal maestro Messina, ossequiato e ossequioso, al vecchio pittore Carpi con la lunga barba che aveva portato assieme alle ossa e alla pelle sdruscita dal campo di concentramento in Germania. C'erano già molti stranieri. Il loro cicerone era quasi sempre il pittore Kodra che si era trapiantato a Milano arrivando chissà come dall'Albania dov'era nato. C'erano francesi, inglesi, sudamericani e molti negri. Un mondo vario che si trovava a suo agio a Milano. Alcuni frequentavano Brera, studiavano, dipingevano, lavoravano, altri bivaccavano, vivevano alla giornata. Qualche panino dalla «sciora Tita» e a dormire in qualche galleria o, i più, nelle sale d'aspetto della stazione centrale.

Si incontravano per quelle strade Morlotti, Sassu, Guttuso. Cominciavano allora a mettere cresta in quel gran pollaio intelligente e chiassoso.

Arrivava l'inverno. Anziché il freddo tagliente di Torino qui c'era la nebbia ad annunciare la stagione scura. La nebbia di Milano: diversa dalle altre, più spessa ma più soffice. Quando scendeva la notte la nebbia era così pregnante che non era facile indovinare le strade. Sparivano le case, le luci si rimpicciolivano come lucciole, sparivano i marciapiedi, duravano le voci, i richiami, lo sferragliare dei tram.

Dalle finestrette del giornale guardando sotto ci si sperdeva in un mare di buio. Neanche un segno delle grandi piante dei prospicienti giardini che s'allargavano allo zoo. Aveva avuto ragione Quasimodo quando l'aveva cantato in una sua lirica: certe sere si sentiva l'urlo del leone. L'umidità della nebbia intirizziva. Al giornale ci si scaldava ancora con delle stufette a legna.

Davide Lajolo

A Copenaghen attori senza costumi

COPENAGHEN — Il Teatro reale di Copenaghen si è visto costretto a rinunciare ad una prima rappresentazione e con ogni probabilità dovrà cancellare definitivamente molti titoli dal cartellone. Causa dell'incresciosa situazione è la mancanza di costumi, provocata dallo sciopero dei sarti del teatro, in corso da due settimane. I Sarti del teatro pretendono un inquadramento stabile nell'organico del teatro.

IL COMPUTO DEL TEMPO DALLE ORIGINI ALLA RIFORMA GREGORIANA

Olimpiadi come calendario

In Grecia le date venivano notate in rapporto a talune istituzioni che non avevano alcuna relazione con il calcolo fisico del tempo

Verso la metà del VI secolo l'abate scita Dionigi il Piccolo (Dionysius exiguus) introdusse per primo il computo del tempo «ab anno Dominicae Incarnationis» che egli aveva collocato al 25 dicembre del 753 della fondazione di Roma. Il generalizzarsi però di un tale riferimento che portò in seguito alla universalità della nostra era volgare, non prese consistenza prima della seconda metà del secolo IX. In precedenza le date venivano notate in rapporto a talune istituzioni che non avevano alcuna relazione con il calcolo fisico del tempo, come nel caso dei greci che si rivolsero alle olimpiadi e dei romani che risalirono alla fondazione di Roma.

I primi giochi olimpici sembra possano farsi risalire ad oltre un millenio avanti Cristo, ma solo nel 776 a.C. essi cominciarono ad essere numerati e, annotati nei registri pubblici, ebbero carattere di tempo: gli ultimi si svolsero nel 392 d.C. e furono i 293.mi della serie.

Per trasportare la datazione di un anno dal riferimento alla nascita di Cristo all'era delle olimpiadi bisogna distinguere i due casi dell'«ante» e del «post Christum natum». Nel primo caso bisogna sottrarre l'anno in questione da 776 e dividere poi il resto per 4: il valore del quoziente, aumentato di uno, dà l'anno della olimpiade, mentre il resto della divisione dà la frazione corrente. Così la battaglia navale di Azio del 31 a.C. era collocata dagli antichi greci nell'anno uno della 187ª olimpiade. Nel caso del «post Christum natum» bisogna invece aggiungere l'anno in questione a 776 e poi procedere come nel caso precedente. Così il 1979 sarebbe stato il terzo della 689ª olimpiade, mentre la prossima olimpiade di Mosca sarebbe stata la 690ª della serie. Operazioni inverse consentono di passare dal riferimento alle olimpiadi a quello della nostra era.

Della datazione legata alle olimpiadi approfittò specialmente la Storia, perché per gli atti pubblici i greci designavano l'anno con il nome dell'arconte eponimo in carica, ossia dell'arconte investito appunto dell'autorità di dar nome all'anno.

I giochi olimpici avevano svolgimento nel mese di «ecatombeone» che era anche il primo dell'anno e corrispondeva grosso modo al periodo del nostro calendario tra il 15 luglio ed il 15 agosto e ciò anche se in teoria l'anno cominciava con il solstizio d'estate.

Era in uso in Grecia il mese lunare, naturalmente quello sinodico che corrisponde al tempo impiegato dalla luna per riportarsi in congiunzione col sole. Per conservare allora l'ordine delle stagioni che sarebbe stato altrimenti sconvolto dal continuo succedersi di anni con dodici mesi lunari, i greci erano costretti ad intercalare, a determinati intervalli, dei mesi supplementari che vennero indicati come mesi «embolimei», ossia appunto mesi intercalati. Erodoto (l. 2º/4) scrive «i greci sono obbligati ad intercalare un mese ogni due anni per conservare l'ordine delle stagioni, mentre gli egiziani, cui tutti concordemente attribuiscono la scoperta dell'anno, componendo i dodici mesi di trenta giorni ciascuno, con l'aggiunta di cinque giorni alla fine di ogni anno riescono ad accordare la durata dell'anno con il ciclo delle stagioni». E Diodoro Siculo precisa (l. 1/II-1) «gli egiziani non usano misurare i giorni secondo la luna, ma secondo il sole, facendo il mese di trenta giorni». Con l'introduzione del ciclo lunisolare dell'astronomo ateniese Metone, contemporaneo di Erodoto, i mesi embolimei ebbero un marcato contenuto scientifico, discostandosi i calcoli condotti da Metone di solo un paio di ore dai più precisi di cui oggi disponiamo.

Il mese greco era poi suddiviso in decadi. Il giorno che era computato a cominciare dal tramonto del sole, era formato di dodici ore notturne e dodici diurne in relazione alla permanenza del sole stesso sopra l'orizzonte: ciò comportava evidentemente una disuguaglianza della durata delle ore nelle diverse stagioni dell'anno con differenze massime tra le ore conteggiate nel solstizio di estate e quelle nel solstizio d'inverno. Accanto alla suddivisione in ore vi era in Grecia tuttavia quella più antica in sette parti con inizio dall'«espero», la sera, e termine al «deile», il pomeriggio del giorno seguente.

Vicino a quello greco troviamo il modo di conteggiare il tempo dei romani. Questi avevano in uso l'era consolare, secondo la quale a cominciare dal 509 a.C., anno cui si fa risalire la caduta della monarchia, gli atti pubblici ed anche gli avvenimenti storici venivano datati con riferimento al nome dei consoli in carica. E questa era consolare fu la più duratura, essendosi protratta per oltre un millennio fino a circa la seconda metà del VI secolo dopo Cristo, quando, come prima accennato, Dionigi il Piccolo dava il timido avvio all'era volgare.

Inorgogliti dall'espansione della loro potenza poi i romani vollero rivendicare l'antichità delle loro origini. L'indagine per accertare l'anno di fondazione di Roma è cominciata molto prima che nel 1º secolo a.C. gli eruditi T. P. Attico e M. T. Varrone proponessero come data l'ultimo scorcio del terzo anno della 6ª olimpiade, corrispondente nella nostra era all'aprile del 753 a.C.. Di certo Augusto ed altri imperatori si basarono sul computo di Varrone per la celebrazione dei giochi secolari. Cesare nei suoi commentarii data gli avvenimenti solo secondo l'era consolare, mentre Cicerone data tutte le sue lettere con l'anno della fondazione di Roma: «Scr. Romae A.U.C. DCXCIX, mense Martio», ossia «da Roma nel mese di marzo del 699 (54 a.C.) dalla fondazione dell'Urbe».

Nei Fasti ovidiani (I-1/39-44) si legge che Romolo ordinò l'anno su dieci mesi lunari, dedicando il primo (Martius) a suo padre, il dio Marte; il secondo a Venere (ma poi detto aprilis dall'aprirsi con esso della stagione); il terzo (Maius) agli anziani (a maioribus); il quarto (Junius) ai giovani (a iunioribus). Per i rimanenti sei mesi Romolo conservò il loro numero nell'ordine e chiamò quintilis il quinto mese (luglio), sextilis il sesto mese (agosto), september, ecc.. Fu poi Numa Pompilio ad aggiungere altri due mesi al calendario romano: l'undicesimo (Ianuarius) dedicato a Giano ed il dodicesimo (Februarius) durante il quale in ricordo delle ombre degli avi si celebravano sacrifici di purificazione detti Februa.

Il giorno, dal sorgere al tramonto del sole, veniva diviso in dodici ore: prima hora, secunda, ecc.. La notte, dal tramonto al sorgere successivo del sole, anch'essa di dodici ore, veniva divisa in quattro vigilie (erano i quattro turni di servizio delle sentinelle): prima vigilia, secunda, ecc.. Naturalmente questa suddivisione comportava ore di diversa durata secondo le stagioni.

L'adozione dell'anno lunare obbligava i romani, come già i greci, ad aggiungere mesi intercalari per la stabilità delle stagioni nell'anno. E questo mese intercalare che a bienni alterni fu di 22 o 23 giorni, era dedicato alla dea delle merci, Mercedina, e perciò era detto mercedonio.

A provvedere all'ordinamento del calendario era preposto il collegio dei pontifici, i quali però quando per accorciare il tempo delle cariche ai magistrati ingiusti, quando per allungarlo ai magistrati amici, quando infine per interpretarlo ai segni della loro superstizione violarono negli anni l'ordine dei tempi, intervenendo diversamente sul mese intercalare. Rapidamente così si confusero le stagioni e furono sovvertite con l'ordine civile le opere dell'agricoltura, quelle della navigazione, le feste religiose, ecc.. Svetonio scrive che per l'arbitrio dei pontefici e l'abuso dei mesi intercalari il calendario era talmente confuso che le feste del raccolto non corrispondevano più all'estate né quelle della vendemmia all'autunno.

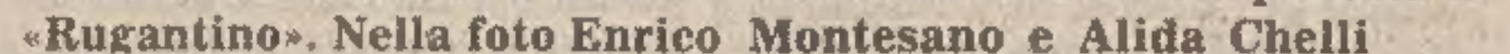
Cesare alla fine delle sue vittoriose campagne contro i pompeiani, di ritorno a Roma, diede l'avvio alla serie delle riforme amministrative e domestiche, tra le quali la più importante fu senza dubbio quella del calendario. Egli affidò l'incarico di studiare il caso all'astronomo alessandrino Sosigene, il quale trovò che all'epoca il solstizio d'inverno era retrocesso al 3-4 ottobre, cioè di circa 78 giorni: a questi bisognava aggiungere i 12 giorni di differenza tra l'anno solare e l'anno lunare. Così l'anno 707 di Roma (46 a.C.), il cosiddetto anno della confusione, fu di 445 giorni e, cioè, giorni 355 del solito anno lunare romano più i 90 calcolati da Sosigene. Riportate con ciò le stagioni al loro posto, a cominciare dall'anno 708 di Roma (45 a.C.) G. Cesare abbandonò l'anno lunare ed adottò quello solare egizio di 365 giorni e sei ore, collocando il principio dell'anno al primo gennaio. Egli stabilì infine che ogni quattro anni i sacerdoti preposti intercalassero un giorno laddove gli antichi intercalavano il mese e, cioè, al 24 febbraio, sei giorni prima delle calende di marzo: l'anno fu perciò detto bisextus, ossia l'anno con il sesto giorno prima delle calende di marzo ripetuto due volte. Con la riforma inoltre il mese quintilis fu chiamato Julius in onore di Cesare.

La novità non deve essere stata però accolta col dovuto entusiasmo, come del resto succede per tutte le novità. Svetonio riferisce che «Augusto riportò di nuovo al primo ordine l'anno regolato dal divo Giulio, ma poi per negligenza disordinato ed alterato». Sembra che nello spazio di 36 anni i bisesti introdotti furono 12 invece dei 9 previsti dalla riforma giuliana. Certo è che Ottaviano Augusto, per correggere l'errore, nel 746 di Roma (7 a.C.) ordinò che fosse omesso il giorno intercalare per i dodici anni a venire: inoltre, a scanso di future imprecise interpretazioni, fece incidere su tavole di bronzo il sistema dell'anno giuliano con tutta precisione. «Nel fare questo» annota Svetoni «Augusto chiamò col proprio nome il mese sextilis anziché il september in cui era nato, perché nel sextilis aveva ottenuto il suo primo consolato e le più insigni vittorie».

In seguito fu la chiesa cristiana ad intervenire per correggere gli errori connessi con la riforma giuliana. Il calcolo condotto da Sosigene sulla durata dell'anno solare era sbagliato di minuti e l'errore comportava un eccesso di circa tre quarti d'ora ogni quadriennio: in 32 quadrienni (128 anni) si accumulava perciò un eccesso complessivo di quasi un giorno intero, ossia la data registrata dal calendario precedeva di un giorno quella effettiva misurata sul passaggio del sole.

Al concilio di Nicea del 325, col dibattito sull'eresia di Ario, si agitò il problema della celebrazione della Pasqua. Bisognava decidere tra la data fissa proposta dagli orientali, i quartodecimani, e quella degli occidentali che, assieme alla morte, volevano ricordare la resurrezione di Gesù Cristo. Il concilio decretò alla fine doversi solennizzare la Pasqua nella prima domenica dopo il plenilunio dell'equinozio stesso. Poi continuarono a scivolare i secoli sugli errori introdotti dalla riforma giuliana e gli equinozi ed i pleniluni lentamente ma continuamente retrocessero rispetto alle date fissate dal calendario. I concili di Costanza (1414-1418) e di Basilea (1431-1445) trattarono l'argomento, ma senza pervenire ad una conclusione per le peripezie da essi sofferte. Poi, sui lumi di Copernico, il concilio di Trento (1545-1563) affidò al romano pontefice la cura delle necessarie rettifiche e fu Gregorio XIII a completare l'opera nel 1582, adottando le proposte di correzione dell'erudito calabrese Luigi Lilio (Giglio). Dal concilio di Nicea eran passati 1257 anni, ossia poco meno di dieci cicli di 128 anni ognuno, dieci cicli che comportavano perciò un eccesso di dieci giorni sulla data indicata dal calendario: il 5 ottobre 1582 saltò allora al 15, cosicché quell'anno restò fissato in 355 giorni. Conservando l'adozione di un anno bisestile ogni quadriennio, nel giro di 400 anni il calendario avrebbe preceduto di tre giorni circa la data effettiva misurata sul passaggio del sole. Si prevenne allora l'errore, ordinando gli anni bisesti, a cominciare dal 1600, in modo da defalcare il giorno negli anni secolari 1700, 1800 e 1900 e di restituirlo all'anno 2000. Anche con tale conteggio tuttavia una manciata di secondi di errore nei computi del Lilio danno la differenza di quasi un'ora ogni due secoli, ma una tale differenza si ritenne passabile per gli usi civili.

Antonio Servello



Domani sera la rete 2 della Tv trasmette la seconda puntata di «Rugantino». Nella foto Enrico Montesano e Alida Chelli

UN CONVEGNO E UNA MOSTRA INAUGURATI A TRENTO

«Tuttosalgari» con figure

TRENTO — Proseguendo nella sua bella, generosa, didatticamente proficua attività nell'ambito dello studio della letteratura giovanile, l'Assessorato alla cultura della Provincia di Trento ha aperto sabato scorso, dopo un convegno di brillantissimo esito, una mostra iconografica dedicata a Salgari e ai suoi illustratori. Il titolo è un richiamo diretto, come uno slogan, alle «immagini dell'avventura», e in quest'ambito Emilio Salgari è stato lo scrittore nostro più fervidamente popolare, alla cui prosa, talora sconnessa nella sintassi frettolosa imposta da contratti editoriali pressanti, per questo sconsigliata un tempo da insegnanti ed educatori, si sono appassionate più generazioni di lettori.

Ma non soltanto le figure del libro sono esposte a palazzo Pretorio fino al 9 marzo (in piazza Duomo). La mostra si apre a ventaglio su almeno cinque ampi capitoli. Si apre con le illustrazioni estrapolate dalle prime edizioni di Guigoni, Donath, Treves, Speirani, Biondo, Paravia, Bemporad e più tardi Sonzogno e altri ancora, firmate da una bella pattuglia di disegnatori i cui capitentasta, comunque, rimangono quelli che definirono in modo totale il profilo iconografico dei maggiori «eroi» salgariani: vale a dire Pipein Gamba, Alberto Della Valle e Gennaro D'Amato.

Abbiamo di seguito fotogrammi e pagine di film e di racconti a fumetti che a partire soprattutto dagli anni Trenta cercarono di suggere l'humus più generosamente ricco di eroiche sognanti avventure messo nei suoi canovacci da questo nostro scrittore che visitò soltanto attraverso gli atlanti e le pubblicazioni di viaggi della sua epoca i paesaggi esotici in cui ambientava le proprie storie: la Malesia, il Mar dei Caraibi, il Far West principalmente, ma anche l'Egitto e il Polo e insieme ad altri visioni di un futuro tecnologico ch'era frutto esclusivo di una fervida immaginazione.

Nel corso del convegno, cui moderatore è stato Giancarlo Vigorelli, nella sua relazione d'apertura l'assessore alle attività culturali Guido Lorenzi, ha disegnato un civile ritratto di Salgari, mettendone in rilievo la gentilezza d'animo al di là dell'epica spesso furibonda degli intrecci, gentilezza d'animo manifestata con magnanimità attraverso i rapporti dei suoi protagonisti cogli «antagonisti» (e vengono alla mente i due personaggi più emblematici di questa saga letteraria: il principe malese Sandokan che combatte contro il sopruso del colonialismo europeo, e il nobiluomo italiano conte di Ventimiglia altrimenti detto Corsaro Nero), e quindi attraverso le figure femminili che riempiono non marginalmente tanti intrecci.

La donna — ha detto Lorenzi — per Salgari è una figura sacra, ch'egli tratta sempre con rispetto e devozione, pur scatenando essa, indirettamente, a causa di fati avversi, sentimenti contrastati che hanno la violenza delle tempeste.

E' stato Giuseppe Turcato, salgarologo veneziano, a condurre una nitida analisi del rapporto tra immagini e contenuto narrativo, suffragando molti degli elementi esposti da Lorenzi. Nel volume che è stato pubblicato per l'occasione dalla Provincia trentina nella collana «problemi di educazione parmanenti» (n. 8), Rolando Jotti firma un umanissimo profilo di Salgari, spiegando le ragioni che a poco a poco lo spinsero, non ancora cinquantenne, nel 1911, a togliersi la vita, martoriandosi il corpo, come un samurai. E lasciando insieme una lettera ai figli, e una tremenda accusa agli editori.

Durante il convegno, Turcato ha sottolineato come Salgari non fosse un mercante bensì un idealista. Non battagliava i propri compensi con gli editori, avviluppato dalla propria passione per le «fiabe» eroiche che andava inventando sulla carta. E di questa sua imprevidenza ne approfittarono coloro che i suoi libri vendevano come il pane ricavandone cospicui guadagni.

Sul cinema e sul fumetto ha parlato Piero Zanotto. Non è vero che fu il Ministero della cultura popolare a incoraggiare negli anni Trenta questa doppia produzione, allo scopo di sfruttare certo antinglesismo che s'avverte in alcuni romanzi. Entrambi i generi andavano in cerca di un loro spazio.

Nell'editoria per ragazzi il fumetto coincise coi giorni che vedevano alla Mondadori direttore della stampa periodica Cesare Zavattini, il quale cercò di formare una schiera di illustratori nostri con tutte le carte in regola secondo un professionismo serio. Nel cinema si cercava in quei giorni di sperimentare un genere nuovo per noi: il film appunto avventuroso, impegnando registi e attori tra i più popolari del momento. Un capitolo nel quale non mancano le curiosità, tra cui il film che dal romanzo «I predoni del Sahara» Vittorio Mussolini aveva sceneggiato e che avrebbe dovuto essere il debutto nella regia di Osvaldo Valenti. Progetto iniziato in Libia e poi travolto dagli eventi dell'infausto 1943...

Han parlato a Trento anche il semiologo Casetti e il giornalista Pacher. Una serie di contributi illuminanti sulla figura di Salgari e del suo universo in qualche modo onirico. Presto imitato ed emulato dopo la sua morte, talvolta copiato in una serie di apocrifi a lui stesso attribuiti, frutto predatorio di un'industria del libro priva d'anima e quindi di coscienza.

Gianni Venantino

Libri ricevuti

Katsukawa Shunsho: «Storie erotiche per mille notti» - A cura di Gino del Conte (Sugar-Co Edizioni, Milano, pagg. 66, lire 10.000).

In Giappone li usavano per rendere più interessanti le notti d'amore, nonché per rinvigorire erotismi un po' stanchi. Ma si era in un tempo in cui mancavano le tv private, i cinema dalla luce rossa e i fumetti per soli adulti.

Stiamo parlando dei «pillow-books» o «libri-guanciale», idea brillante dei secoli passati riproposta oggi in versione d'amatore dalla casa editrice Sugar Co. Il risultato è un volume prezioso, esteticamente molto valido, stimolante però anche da un punto di vista antropologico: «Storie erotiche per mille notti».

Benché il curatore della presente edizione sia l'italiano Gino del Conte, il vero autore è Katsukawa Shunsho, specialista di libri proibiti di cui fu un celebre produttore nel diciottesimo secolo. Certo Shunsho si stupirebbe molto se potesse sapere che i suoi scritti, destinati ad un pubblico limitatissimo (anche perché venivano diffusi clandestinamente) vengono ora offerti a schiere di lettori; e forse ancor più meraviglia gli verrebbe dal fatto che i suoi pensierini spinti ci affascinano oggigiorno essenzialmente come curiosità intellettuali.

SI APRE DOMENICA LA «TREVISO COMICS»

Dedicata a Jules Verne

TREVISO COMICS CINQUE
24/2-2/3 1980
I VIAGGI STRAORDINARI DI GIULIO VERNE
CA' DA NOAL / CINEMA CORSO
MOSTRA MERCATO DEL FUMETTO
1-2 MARZO CAMERA DI COMMERCIO
ORGANIZZATO DALLA TARVISIUM PRO LOCO E DAL CIRCOLO AMICI DEL FUMETTO
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI TREVISO ASSESSORATO ALLA CULTURA
CON LA COLLABORAZIONE DELLA SOCIETE JULES VERNE - PARIS

TREVISO — Una delle più importanti rassegne europee dedicate al fumetto e alle arti visive si inaugura domenica prossima nel trecentesco palazzo Ca' da Noal di Treviso. Si tratta della quinta edizione di «Treviso Comics», una manifestazione che, sorta per iniziativa di pochi appassionati, è entrata a far parte della cultura trevigiana, regionale e nazionale.

Quest'anno, Treviso Comics è dedicato a Giulio Verne, il romanziere francese precursore, nelle sue storie, di un'era tecnologica quale quella che stiamo vivendo da decenni. Sottomarini e viaggi spaziali, trovate scientifiche e anticipazioni industriali sono stati i «pezzi forti» di Verne il cui successo, sul piano letterario, continua tuttora.

La mostra di Treviso, sotto la denominazione de «I viaggi straordinari di Giulio Verne» presenterà una ricca collezione di disegni tratti da romanzi del narratore francese e illustrati dai più noti disegnatori d'oltralpe della sua epoca, ai quali si aggiungono tavole di disegnatori italiani più recenti, sempre ispirati a Verne. Per tutti, ricordiamo i lavori di Franco Caprioli, uno dei grandi del fumetto italiano. Alle illustrazioni verrà affiancata una mostra fotografica dedicata a riproduzioni di strumenti tratti dalle intuizioni verniane, una mostra di originali, di cimeli e curiosità.

A partire dal giorno 25 in poi, al cinema Corso di Treviso, verranno proiettati alcuni tra i più significativi film tratti dalle opere di Verne. Sono: «Il padrone del mondo» di W. Witney (25/2), «Dalla Terra alla Luna» di Byron Askin (26/2), «La diabolica invenzione» di Karel Zeman (27/2), «Viaggio al centro della Terra» di Henry Levin (28/2), «L'isola misteriosa» di Cy Enfield (29/2), e «20.000 leghe sotto i mari» di Richard Fleischer (1/3).

Treviso Comics avrà poi il suo momento culminante, sul piano strettamente fumettistico, con la consueta mostra-mercato delle novità e dell'antiquariato nei giorni 1 e 2 marzo nella Sala Contrattazioni della Camera di commercio. Vi partecipano gli editori amatoriali più importanti oltre alle case editrici nazionali che si occupano anche di fumetti.

Come sempre, folta la rappresentanza di disegnatori presenti a Treviso, da Hugo Pratt a Sergio Toppi, a Battaglia, Altan, ecc. Quest'anno, è assicurata la presenza anche del gruppo «Les Humanoides Associés», con Drouillet, Moebius, Dionnet e Gal.

Abbigliamento e balletto

PARIGI — Carolyn Carlson ha offerto in anteprima due nuovi balletti durante una serata di gala organizzata dall'Opera di Parigi in occasione del 20.o Salone europeo dell'abbigliamento maschile in corso nella capitale francese.

Si tratta di due creazioni «Slow heavy and blue» e di «Trio». Quest'ultimo venne rappresentato per la prima volta alla fine dell'anno scorso a Milano.

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE FRA IMPRENDITORI, SINDACATI E REGIONE

Su industria e occupati un confronto triangolare

Amministratori regionali, rappresentanti degli industriali e sindacalisti, faranno oggi il punto sulla situazione dell'industria triestina, sui problemi dell'occupazione e sulla mobilità della manodopera, nel corso di un primo incontro triangolare in programma per le 17 nella sede dell'asessorato regionale all'industria e commercio. La riunione, sollecitata dai sindacati, può essere considerata un'ottima occasione per chiarire innanzitutto alcune questioni che, fino ad oggi, hanno dato adito a malintesi e distorte interpretazioni. Non a caso, proprio alla vigilia della riunione odierna, l'Associazione degli industriali ha diffuso una nota (che riportiamo più avanti), nella quale si smentisce che la rappresentanza ufficiale degli imprenditori abbia mai espresso un parere contratio al progetto di riconversione della Sirt (ex Vetrobel), al fine di favorire altre iniziative.

Il caso della Sirt, come quello dell'ex Dreher, la cui riconversione sembra destinata a slittare nei tempi lunghi, sono strettamente collegati al problema sollevato dagli industriali triestini, i quali, sulla base di un'indagine capillare e circostanziata condotta in tutte le aziende della provincia, hanno affermato essere disponibili 670 posti di lavoro per operai in gran parte specializzati. L'uomo della strada, che da oltre quattro anni sente parlare di circa 500 lavoratori in cassa integrazione (quanti sono appunto quelli delle ex Vetrobel e Dreher) e conosce peraltro la legittima pretesa dei sindacati nei confronti di ogni ulteriore depauperamento del patrimonio industriale triestino, giustamente si chiede perché non possa essere conciliata la richiesta di manodopera da una parte e la disponibilità sul mercato del lavoro, dall'altra di centinaia di operai praticamente disoccupati.

Gli industriali, a quanto si è capito, propongono un provvisorio impiego dei lavoratori in cassa integrazione al fine di soddisfare la richiesta di personale di quelle aziende che ne sono carenti, fatta comunque salva l'ipotesi di ristrutturazione della Sirt e della Dreher. I sindacati dal canto loro, si preoccupano che i progetti di riconversione non vengano abbandonati per interessi da quelli obiettivi dell'economia triestina e comunque a danno dei livelli occupazionali effettivi.

Su un punto c'è identità di vedute da entrambe le parti e disponibilità da parte della Regione, e cioè quello di nuovi corsi di riqualificazione professionale. E' un problema di fondamentale importanza, dalla cui soluzione potrebbe dipendere una corretta impostazione di delicate questioni. A puro titolo esemplificativo, potrebbe darsi il caso appunto di una temporanea occupazione di lavoratori in cassa integrazione nell'ambito di aziende carenti di operai specializzati, con la possibilità nel frattempo, per le stesse aziende, di avviare la qualificazione di alcune centinaia di giovani.

A questo punto si apre però un altro problema, che pure sarà carente al centro della riunione odierna: dove possono essere reperite le giovani leve da avviare all'industria? Non certo attraverso le liste di collocamento, formate per buona parte da pensionati e da disoccupati «intellettuali». Si tratta, in realtà, di offrire incentivi adeguati a tutti quei giovani che negli anni si sono fatti allettare dalle lusinghe di un certo mercato nero del terziario, e cioè di quegli spazi marginali del commercio collegato agli aquirenti d'oltre confine. Il problema, come si può capire, e di non facile soluzione, ma deve esso essere affrontato con chiarezza ed onestà di intenti. Altrimenti si corre il rischio di ripeter discorsi tante volte fatti e che hanno lasciato le cose al punto di partenza.

Quanto al problema della Sirt, ecco la nota diffusa dall'Associazione industriali. «A seguito delle notizie apparse recentemente sulla stampa locale (come dichiarazioni formali di responsabili sindacali provinciali tra l'altro ribadite in occasione del comizio per lo sciopero generale del 14 febbraio scorso) circa una contrarietà dell'Associazione industriali al progetto di riconversione della Sirt ex Vetrobel, al fine di favorire altre iniziative imprenditoriali, regionali e non, l'associazione smentisce nel modo più categorico di aver mai assunto posizioni siffatte».

«Di fronte a problemi come quello della Sirt, che possono incidere sulla politica industriale provinciale e regionale, l'associazione — prosegue la nota — ha sempre insistito affinché le operazioni di riconversione abbiano a svolgersi in un clima di documentata chiarezza e rispondano a criteri verificati di imprenditorialità e logica economica». «L'associazione — afferma ancora la nota — si è mossa sempre e soltanto in questa logica, chiedendo anche la documentazione per potersi esprimere sul merito: purtroppo va detto che non sempre l'ha ottenuta».

«In conclusione, tentativi come quello di addossare all'associazione — conclude la nota — intenzioni e volontà non rispondenti al vero, fanno piuttosto trasparire, in modo anche abbastanza maldestro, il disagio di chi forse vede giungere il riscontro di conclusioni da tutti temute».

Quaresima e resurrezione

Dopo il carnevale, la quaresima: è così da secoli, e si perpetua ogni anno. E' tempo di digiuno e di penitenza, ma è anche tempo di attesa in momenti migliori. I credenti attendono la resurrezione, dopo i pianti e le lacrime. Strana analogia tra quanto ci insegna la Chiesa e la vita della nostra città. Mi riferisco al lavoro, alla situazione economica, alla crisi: tutti spunti che ci toccano da vicino, che viviamo giorno dopo giorno, in un'altalena continua di delusioni e di aspettative.

Siamo appena usciti da uno sciopero generale, che ha avuto il potere di mobilitare l'intera città: e adesso, naturalmente, bisogna andare avanti, proseguire sulla strada delle sollecitazioni, dei martellamenti a Roma, delle richieste che devono venir esaurite. La speranza e la fiducia nel domani: certo. E' dovere civilissimo dei triestini nutrire questi sentimenti. Ma è anche problema di volontà, precisa e responsabile, far sì che questa voce non debba cadere nel vuoto.

Ieri c'è stato, nella capitale, un ennesimo incontro a livello ministeriale, per strappare almeno una commessa a favore dell'Arsenale triestino San Marco, e cancellare così quel negativo fenomeno che si chiama cassa integrazione. «Il Piccolo», per la verità, già nei giorni scorsi aveva fatto un'anticipazione in proposito: ne attendiamo ora confortante conferma. Oggi, qui a Trieste, si svolgeranno dei colloqui a livello triangolare per affrontare nuovamente i delicati problemi della Sirt e dell'ex Dreher, assieme a quelli della specializzazione e della riqualificazione professionale (e l'Associazione industriali — lo riportiamo qui accanto — ha già chiarito la propria posizione sulla riconversione dell'ex Vetrobel).

Facciamo allora in modo che, pure sul piano economico, la quaresima anche sotto questo aspetto sia soltanto un momento che alfine abbia la sua conclusione, un passaggio — magari obbligato — verso quella soluzione che tutti auspichiamo. Che si identifica, appunto, nella resurrezione di un'intera città. r.p.

Martedì non domani il Consiglio comunale

La Giunta municipale ha stabilito, su richiesta del gruppo consiliare della Dc, che la riunione del Consiglio comunale a suo tempo fissata per domani sera non abbia luogo. E' infatti consuetudine che i lavori consiliari vengano sospesi in coincidenza con congressi nazionali di partito. Resta invece confermata la regolare convocazione della seduta di martedì prossimo.

Esami di maturità — Il provveditorato agli studi informa che il termine per la presentazione della domanda di ammissione agli esami di maturità professionale da parte dei candidati privatisti scade il 26 febbraio.

DUE FERMATI

Botte e vandalismo alla Casa dello studente

Martedì grasso è finito a botte e a vandalismo alla Casa dello studente per opera di un gruppo di giovani che gravitano nell'area di Autonomia. Entrati nel bar della Casa dello studente dopo aver bevuto un po' hanno molestato i presenti e malmenato due persone: Fabio Pestotti (29 anni, ingegnere, via Rossetti 78) che ha riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni, e Vitaliano Battigelli (28 anni, via Giulia 92) giudicato guaribile in cinque giorni.

E' stato telefonato alla polizia e una Giulia della Volante (maresciallo Dellia e guardie Tuccio e De Mattia) è accorsa sul posto, dove i poliziotti hanno potuto constatare che il registratore di cassa era stato danneggiato e che numerosi cocci di bottiglia giacevano sul pavimento. Uno dei violenti che era ancora nel bar è stato fermato e accompagnato in questura. Si tratta di Maurizio Marchi (23 anni, via Zorutti 1). Degli altri uno solo è stato rintracciato, e poi fermato, dalla Mobile in una discoteca; si tratta di Roberto Flora, di 19 anni, abitante in via Contovello 15.

Sull'episodio la Cgil-Scuola ha emesso un comunicato per condannare «gli atti di teppismo avvenuti presso la Casa dello studente ad opera di un gruppetto di squadristi». Anche il comitato provinciale dell'Arci «denuncia l'estrema gravità di simili atti di puro vandalismo».

Servizio elettrico — L'Enel informa che, per lavori improcrastinabili, domenica sospenderà l'erogazione del servizio elettrico nel comune di Muggia dalle ore 7 alle 9.30. La sospensione riguarderà l'intero territorio comunale, fatta eccezione per l'abitato di Aquilinia.

IN VENDITA LE CASETTE DEI CANTIERINI DI MUGGIA

Preoccupati dello sfratto vecchi inquilini dei Crda



(Italfoto)

Una sessantina di famiglie del rione di San Rocco, a Muggia, sono in agitazione a causa della decisione presa dalla Fincantieri di vendere le case poste di fronte al vecchio cantiere, già di proprietà degli ex Crda. Sono case vetuste, costruite ai primi del '900, nelle quali si sono alternate intere generazioni di cantierini e figli di cantierini degli stabilimenti di Muggia e dello stesso San Marco. Coppie giovani vivono oggi in quelle case accanto a coppie di pensionati, pagando per i modesti alloggi un affitto comunque aggiornato sulla base dell'equo canone.

Appresa la decisione della Fincantieri di procedere alla vendita degli alloggi, una delegazione di inquilini aveva cercato già in dicembre di mettersi in contatto con il funzionario della sede di Trieste preposto alla gestione delle case per avere maggiori chiarimenti su come intendeva comportarsi la società. In particolare agli attuali inquilini interessava sapere a quali prezzi gli alloggi sarebbero stati ceduti e quali garanzie sarebbero state date a quelle famiglie che non erano comunque in grado di far fronte all'onere di un acquisto. La preoccupazione era quella che gli appartamenti potessero essere venduti a terzi, i quali avrebbero poi potuto chiedere nei tempi e nei termini di legge lo sfratto degli attuali inquilini.

In base a quanto riferisce il Sunia, il sindacato con il quale le famiglie si sono messe in contatto, il funzionario locale avrebbe rifiutato qualsiasi trattativa di tipo collettivo. Da qui la decisione di rivolgersi con una lettera allo stesso presidente della Fincantieri, cui è stato chiesto appunto «di quantificare in modo chiaro e preciso il prezzo di cessione e di dare delle precise garanzie — sottolinea il Sunia in un comunicato — a coloro che non sono in grado di acquistare l'alloggio, di non essere sfrattati».

Nei giorni scorsi, il problema è stato discusso nel corso di un'assemblea alla quale hanno partecipato, oltre al Sunia, la consulta rionale di Zindis e l'assessore comunale ai lavori pubblici di Muggia, Campagna. Al termine, è stato tra l'altro deciso di costituire un comitato di agitazione.

INCONTRO CON GORIZIA PER IL CONVEGNO

Il futuro delle Province è in un ente intermedio

Fra Trieste e Gorizia è stato affrontato per la prima volta un discorso ufficiale sulle possibili integrazioni delle due aree nell'ambito della realtà regionale. Ciò è accaduto ieri mattina nell'incontro avuto a Trieste dal presidente della Provincia, Ghersi, con il presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, Pagura, entrambi affiancati dai rispettivi capigruppo consiliari. Lo spunto per uno scambio d'idee su questo delicato e complesso tema è stato offerto dal prossimo convegno sull'Ente intermedio promosso dalla Provincia di Trieste, convegno i cui contenuti sono stati illustrati dal presidente Ghersi al presidente della Provincia isontina.

Tema del Convegno — che si terrà l'1 e il 2 marzo a Trieste — saranno le funzioni e le caratteristiche che dovrebbe avere un Ente intermedio il quale si collochi su base comprensoriale fra i Comuni e la Regione per una migliore articolazione delle varie realtà territoriali e per una maggiore valorizzazione delle autonomie anche in relazione alla gestione di una politica regionale che tenga conto della complessa realtà del Friuli-Venezia Giulia. Ma tale convegno — ha precisato Ghersi — non vuole precostituire una scelta ma offrire una base di discussione fondata su verifiche tecnico-scientifiche quali deriveranno dall'esame dei vari aspetti del problema, esame che è stato perciò affidato alle relazioni di studiosi ed esperti di fama.

Dovranno in particolare emergere da tale convegno — ha soggiunto Ghersi — utili indicazioni sulle competenze del progettato Ente intermedio e sulla sua estensione territoriale, e ciò anche in relazione ai rapporti economici ed urbanistici fra l'area triestina e quella goriziana, due realtà che presentano aspetti tali da far ritenere opportuna una verifica delle possibilità di una maggiore integrazione: una verifica intanto affidata, per quanto riguarda le competenze e l'estensione territoriale del nuovo Ente, al contributo tecnico di giuristi e di urbanisti, affinché — rifuggendo da ogni sollecitazione di tipo campanilistico — possa poi essere impostato in sede politica un meditato e positivo dibattito tra Trieste e Gorizia e con la Regione.

A sua volta il presidente Pagura — che era accompagnato dai capigruppo consiliari Bratina (Oci), Bressan (Psdi) e Cometa (Psi) — ha condiviso l'opportunità prospettata dal presidente Ghersi di un confronto più stretto tra le due Province, e ha considerato positivamente il carattere aperto che avrà il convegno triestino sull'Ente intermedio, impostazione sulla quale ha espresso il favore e l'interesse della Provincia di Gorizia. E ciò nella convinzione che il discorso comprensoriale debba avvenire sulla base delle consultazioni e degli approfondimenti tecnici della questione, anziché sul terreno delle prospettazioni e delle comunicazioni astratte.

Il presidente Pagura ha poi informato che sabato a Gorizia avrà luogo un analogo convegno con la partecipazione di forze politiche, economiche, sociali e culturali della Provincia isontina per l'avvio di un discorso in senso positivo e costruttivo — ha detto — sulle prospettive del nuovo Ente comprensoriale, discorso da affrontare non già su impostazioni verticistiche bensì attraverso il più ampio coinvolgimento dell'opinione pubblica. Dal convegno di sabato a Gorizia dovrebbero così scaturire le prime indicazioni della comunità isontina circa le prospettive e le possibilità di collaborazione tra le due realtà territoriali nell'ambito dell'unità regionale. Il dibattito che si svilupperà nei convegni — ha concluso il presidente Pagura — sarà quanto mai utile per le indicazioni tecnico-scientifiche che ne deriveranno.

Nel corso dell'incontro c'è stata poi un'approfondita discussione, nella quale sono intervenuti i vari capigruppo consiliari.

Visita degli insegnanti alla Mostra storica sull'istruzione nautica

La provincia informa che oggi, giovedì, alle ore 16, gli insegnanti delle scuole di Trieste sono invitati ad un incontro con i curatori della «Mostra storica sull'istruzione nautica a Trieste», incontro che si terrà presso l'Istituto nautico, piazza Hortis 1.

Seguirà una visita alle due sezioni della mostra anche in vista dell'organizzazione di visite guidate per gruppi di studenti.

L'IMPOSIZIONE DELLE CENERI IN CATTEDRALE

«Parabola della vita»



(Italfoto)

L'ingresso nella Quaresima è stato celebrato ieri nella cattedrale di San Giusto con il rito austero dell'imposizione delle Ceneri, simbolo di penitenza per il cristiano che si prepara alla Pasqua. E' rivissuta una liturgia vecchia di secoli: alle ore 19, al rintocco del campanòn, si sono spalancate le porte della cattedrale e il vescovo ha fatto il suo ingresso tra due ali di folla bagnando con l'aspersorio le mani dei sacerdoti presenti. Dopo una sosta di raccoglimento in ginocchio davanti all'altare dell'Eucarestia, mons. Bellomi si è ritirato negli ambienti del battistero per indossare i paramenti sacri. Ne è uscito in veste viola — il colore appunto della Quaresima — con la mitra bianca e nella mano sinistra il pastorale; davanti al breve corteo procedeva la croce astata d'argento accanto all'incenso, mentre il coro intonava le note eteree dell'«Agnus Dei».

«La Quaresima — ha detto il vescovo nella sua omelia — è una parabola, una rappresentazione di quella che dovrebbe essere una vera vita di fede, quasi un corso accelerato di impegno evangelico per il cristiano. Al termine di questo pellegrinaggio, così come al termine della vita dell'uomo, sta la Pasqua, meta finale».

Per vivere pienamente la Quaresima — ha ricordato mons. Bellomi — l'uomo deve imitare Cristo e dare, di conseguenza, la propria vita per il prossimo. Cristiano è chi è pronto a morire per gli altri e noi dobbiamo effettivamente portare in noi la morte di Cristo, la nostra mortificazione, la rinuncia della nostra natura e del nostro egoismo. Culmine della perfezione della nostra rinuncia a noi stessi è la pratica di un'effettiva misericordia nei confronti degli altri: così come Dio ci ha perdonati, noi stessi dobbiamo ora perdonare. «E' un impegno difficile — ha concluso mons. Bellomi — che ci mette a dura prova. Per realizzarlo dobbiamo dare spazio alla preghiera, che è la sola capace di trasfondere in noi la forza di Dio».

Il vescovo ha quindi imposto le Ceneri sul capo dei sacerdoti e quindi sui fedeli, affluiti in gran numero nella cattedrale.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eleonora. — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.39. La luna si leva alle 10.01 e calerà domani alle 0.05.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima 3,6; pressione millibar 1027,4 in leggero aumento; umidità 40 per cento; vento km 26 da Est-Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 0.28 con cm 41 e alle 12.35 con cm 16 sopra il livello medio; bassa alle 6.54 con cm 26 e alle 18.27 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760615.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5, via Diaz 2.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

«Una città, tante città»

Oggi pomeriggio, con inizio alle 17.30, si terrà nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa un incontro patrocinato dal «Piccolo Illustrato» sul tema «Trieste una città, tante città». Relatrice sarà Rossella Fabiani, la parte iconografica è affidata a Claudio Ernè.

Dias su San Giusto al Circolo ufficiali

Al Circolo ufficiali del Presidio (via Università 8) sabato alle ore 18 il prof. Mario Mirabella Roberti terrà una conferenza, illustrata con diapositive, su «La basilica di San Giusto».

Oggi le onoranze ai Caduti sovietici

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica comunica che oggi alle ore 11 al cimitero militare di S. Anna saranno celebrate le onoranze ai Caduti sovietici, alla presenza degli addetti all'ambasciata dell'Urss, colonnello Boris Goudz e terzo segretario Vladimir Bogatiriov.

CONFERENZA RUTTERI

Il quartiere della Madonnina

Questa sera, nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri riprenderà per l'Università popolare il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessante tema: «Storia di Trieste in nome delle vie». In questa serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere della Madonnina». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Assemblea all'Unione triestina commercianti

La neo costituita «Unione triestina commercianti» indice per oggi alle ore 19.30 un'assemblea all'hotel Savoia Excelsior.

STATO CIVILE

NATI: Calogiuri Stefania, Bunz Tanja, Ljuba Gabriele, Michelone Enrico, Pettener Gabriele, D'Arienzo Andrea, Favretto Jenny, Bossi Matteo.

MORTI: Comisso ved. Ratissa Angela, 84; Grilli Mario, 68; Pizzin ved. Trampus Giorgina, 72; Poletti ved. Blocca Elena, 88; Zobec in Scroccaro Milena, 51; Fonda Vittorio, 70; Florida ved. Sartori Firmina Anna, 80; Stefani in Cannella Giuseppina, 96; Repouch ved. Nalesini Anna, 84; Pitteri Vittorio, 79; Vuchich ved. Corigliano Anna, 77; Zwar ved. Shiviz Stefania, 79; Blasco Cesare, 67; Leo Alfredo, 42; Zacchi in Orlini Margherita, 65; Benedetti Alfredo, 84; Barbali Giovanna, 74.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

GIORNALE DI TRIESTE

QUANDO UN SERVIZIO È PESSIMO PER OTTIME RAGIONI

Sono ogni anno di più gli anziani in attesa

Mentre il numero dei pensionati aumenta moderatamente tende a prolungarsi il ritardo con cui vengono pagati

II

Il pessimo servizio reso agli anziani le cui pensioni «viaggiano» con parecchie settimane di ritardo viene, come abbiamo visto, giustificato all'Inps con una serie di ottime ragioni. E non mancano le parole rassicuranti: «Entro la settimana – dice il dott. Claudio Moraro, cortese funzionario dell'Istituto nazionale della previdenza sociale – per quasi tutti i pensionati che non hanno ancora potuto riscuotere quanto è loro dovuto, la lunga attesa si dovrebbe concludere». Intanto è da segnalare un altro lieve slittamento nei pagamenti di alcune pensioni con scadenza nel mese di febbraio. Da lunedì è stato già possibile ritirare le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti. Invece per quanto riguarda le pensioni di invalidità, sempre dei lavoratori dipendenti, che sono state «movimentate» nel corso dell'anno (cioè che hanno subito variazioni, come ad esempio l'intrusione nel loro computo di contributi pagati dopo il pensionamento) e sono state intestate a «B» titolari (cioè a persone che hanno più di una pensione) il termine è stato leggermente prorogato, ma dovrebbe in ogni modo scattare entro il fine settimana, o al più tardi lunedì prossimo. Lo stesso discorso vale per le pensioni dirette, sia di invalidità sia di vecchiaia, dei lavoratori autonomi, nonché per quelle di invalidità «movimentate» o intestate a «B» titolari degli stessi autonomi. C'è un ultimo punto oscuro: non si hanno ancora notizie precise in merito al pagamento delle pensioni superstiti (categoria s.o.), cioè delle pensioni di reversibilità.

«Per tanti poveri anziani – dice Elsa Valenti, direttrice dell'ufficio postale di via Bramante – è una situazione di grave disagio. Dobrebbero studiare una misura adeguata per poter rinnovare i mandati di pagamento e farceli avere entro le scadenze prestabilite. Noi cerchiamo di fare il possibile per venire incontro alle necessità dei pensionati anche con pagamenti anticipati a chi è in condizioni di bisogno». L'ufficio postale di via Rivolta, a San Giacomo, è una delle succursali più «intasate» della città.

«Ci sono giorni di maggior assembramento – precisa un impiegato – ma non ci sono ore di punta; c'è un'affluenza continua per tutta la mattinata». Ofelia Gregorich, una signora di settantott'anni esce dall'ufficio a piccoli passi appoggiandosi al bastone. «Non so perché ci sono questi ritardi», si sfoga pacatamente. «So solo che sono venuta qui tante volte, ma la mia pensione non c'era. Anche adesso mi hanno detto di ritornare perché manca la mia cartella, non la trovano più».

Sono 3.500 nella nostra provincia gli aventi diritto alle pensioni sociali, quelle che l'Inps gestisce per conto dello Stato e che vengono erogate alle persone con più di 65 anni d'età e prive di altri redditi. Giova forse ricordare che i livelli di queste pensioni dovrebbero essere parificati, secondo gli ultimi progetti di legge, ai trattamenti minimi di pensione spettanti ai lavoratori dipendenti (attualmente 140 mila lire). Un altro dato, riferito sempre alla provincia di Trieste, appare ancora più significativo: su un totale di 130 mila pensionati, le pensioni minime in genere, quindi comprese le sociali e quelle integrate al minimo, ammontano all'incirca al 65 per cento del totale.

Ma è ancora in aumento il numero dei pensionati oppure è sostanzialmente stazionario? «C'è una tendenza all'aumento, anche se lieve» risponde il dott. Moraro. «Non è un aumento rilevante perché c'è un ricambio naturale. La tendenza era più marcata fino a un anno, un anno e mezzo fa, quanto le pensioni di invalidità andavano assumendo una rilevanza quasi 'patologica'. Poi questo incremento abnorme si è ridimensionato di molto anche per una maggior attenzione degli organi competenti nel prendere in esame e decidere ogni singolo caso». Di là dalle cifre un altro dato però è certo. Nella nostra provincia migliaia di pensionati hanno subito disagi, in alcuni casi molto considerevoli, causati dai ritardi nel pagamento delle pensioni. È quindi auspicabile che si voglia provvedere in tempo affinché, con la semestralizzazione della scala mobile prevista nel progetto di riforma delle pensioni, lo stesso problema non si presenti ogni sei mesi, anziché annualmente.

(*Fine*) A.d.C.

LE ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Fidapa

Le socie della Fidapa hanno appuntamento oggi all'albergo Jolly dove, con inizio alle 17, Lina Galli presenterà poesie di Fidelia D'Amato, e prose di Iolanda Manes. Ne daranno lettura Giorgia Vignoli e Dante Fabris.

«Letteratura e società»

Per domani alle 18.30 nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2, è in programma la presentazione del volume miscellaneo «Letteratura e società». Scritti di italianistica e di critica letteraria per il XXV anniversario dell'insegnamento universitario di Giuseppe Petronio» pubblicato dall'editore Palumbo di Palermo.

Radio Antenna 101

Alle ore 13.30 va oggi in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio il dott. Claudio Coassin, sostituto procuratore della Repubblica.

«La Spirale»

Questa sera nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» con inizio alle 20 si parlerà della pittura curativa a indirizzo steineriano, relatrice l'insegnante Doris Harpes di Stoccarda. L'ingresso è libero.

Arte - Fotografia

«Il rapporto Arte-Fotografia». Una serie di 4 lezioni su questo tema saranno tenute da Piccolo Sillani a partire da oggi 21 febbraio alle 17.30 presso l'Istituto statale d'arte in via Calvola. I temi delle singole lezioni riguarderanno il ritratto, la storia della fotografia, il paesaggio e l'uso del mezzo fotografico. Le lezioni vengono realizzate in nome di Marina Roccia, grazie ad una elargizione degli amici e parenti della sua famiglia. L'ingresso è libero.

Giulio Viozzi alla LN

Ospite della Lega Nazionale, il maestro Giulio Viozzi terrà questa sera una conversazione intitolata «I compositori triestini». L'appuntamento, con ingresso libero a tutti, è per le 19 nella sede di via Paolo Reti 4

Il Rotary club compie 75 anni

Per festeggiare i 75 anni del Rotary internazionale i due club cittadini «Trieste» e «Trieste nord» si riuniranno assieme stasera alle 20.30. Al termine della conviviale, che è aperta alla gentile partecipazione delle signore, il dott. Roberto Bocciardo, del «board» internazionale celebrerà l'anniversario e parlerà delle due iniziative promosse per l'occasione: mettere a concorso un premio di studio di 3 milioni di lire intitolato alla memoria dell'illustre rotariano prof. Marino Lapenna per un radiologo che intenda specializzarsi in angiologia e dotare la clinica urologica della nostra Università di un microscopio operatore e di un «microprocessor» per la chirurgia endorenale.

Cinema del ragazzo

«Sandokan contro il leopardo di Sarawak» è il film d'avventure salgariane, a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» che sarà aperta alle 16.45. La proiezione s'inizia alle ore 17 e termina alle 18.45 circa. Non si ripete il primo tempo; entrata dall'androna Baciocchi, laterale del largo Papa Giovanni.

Tommasini sport

Boutique. Saldi ultimi giorni - abbigliamento uomo, donna, bambino.

L'Ape Regina boutique

Termina con sabato 23 febbraio la trionfale vendita promozionale degli articoli «Inverno» a prezzi scontati. Con martedì 26 febbraio saranno presentate le splendide scelte di abiti della stagione «Primavera '80»; assaporate il gusto delle primizie!

Saldi Cattaruzza

Ancora per pochi giorni continuano gli ormai tradizionali saldi di borsette, ombrelli, articoli da viaggio alle *Pelletterie Cattaruzza* di via Battisti 13 e viale XX Settembre 16.

Saldi Lady Borsa

Pochi giorni ancora per le occasioni alla *Pelletteria Lady Borsa* di via Carducci 24.

Stivali, sconti stivali

di Pasquali, Valentino, Maud Frizon, Ungaro. Sconto del 30-40-50% al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Un bagaglio di sconti

del 30-40-50% sulle collezioni di G. Armani, Complice, Missoni, Callaghan, Krizia, C. Dior, Valentino, Mc Douglas al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15.

Scuola di estetica

«Charme». Comunica che sono aperte le iscrizioni per estetiste, massaggiatrici, pedicure e manicure. Per informazioni telefonare al 773996: Scuola di Estetica *«Charme»*, via Settefontane 4.

Solo da Andrea Boutique

La più esclusiva boutique di Trieste, in piazza della Borsa 7, comunica alla sua gentile clientela di aver posto in vendita a prezzo «buonsenso» tutti i modelli, con firma originale, della produzione 78-79 di Bagarre, Basile, Cerruti 1881, Christian Aujard, Gianni Versace e Mario Valentino. Un capo firmato è sempre alta moda.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle *«Formaggerie Lombarde»* via Carducci 26.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Meglio i garage di mare del posteggio sottoterra

Rischi del «mega» di piazza Unità e vantaggi dei due progetti Italcantieri

C'è il progetto faraonico di costruire un mega-garage sotto piazza dell'Unità. La storia lunga e non ancora conclusa della circonvallazione ferroviaria dimostra come la realizzazione di tale progetto, che solo i giovanissimi potrebbero sperare di vedere attuato completamente, implicherebbe la degradazione a cantiere di lavoro, per alcuni decenni, di una delle più belle piazze del mondo. Viene spontanea anche la domanda se si è proprio sicuri che i palazzi circostanti non correrebbero il rischio di crollare. Sì, conosco i soliti slogan sul progresso tecnico. Ma gli ingegneri e gli architetti sono esseri umani e non dèi. Del resto in molte città, e anche nella nostra, si sono costruite case su terreni che poi cominciarono a franare e la già citata circonvallazione ferroviaria ha presentato numerosi problemi da nessuno previsti. Tutto ciò, si badi bene, non è avvenuto nell'età della pietra ma in un passato recente. Quindi un «no» reciso e categorico allo sperpero di danaro, alla speculazione e ai grossi rischi connessi con l'edificazione del mega-garage. Tanto più che esistono altri progetti privi di pericoli, meno costosi e che non provocherebbero alcun disagio ai cittadini. Mi riferisco a quelli dell'Italcantieri, relativi alla petroliera-garage e all'autorimessa sottomarina nel bacino San Giorgio del nostro porto, che consentirebbero di risolvere il probelma dei posteggi nel centro senza patemi d'animo, con una spesa chiaramente prevedibile e evitando ogni disagio ai triestini.

C'è anche una motivazione sociale a favore del progetto Italcantieri: l'attuale crisi delle costruzioni navali e, di conseguenza, i molti operai in cassa integrazione. Per l'Italcantieri sarebbe una boccata d'ossigeno. Invece si sa bene che è difficile trovare, dopo il terremoto del Friuli, lavoratori edili. Il che costituisce un ulteriore argomento contro il garage sotterraneo di piazza dell'Unità. Molto posto per le macchine, e anche per le bancarelle, ci sarebbe pure al Silos, che la Sovraintendenza ai monumenti si ostina a considerare un intoccabile gioiello architettonico.

Quello della mega-autorimessa non è il solo motivo di preoccupazione nel settore della politica urbanistica. Anche i recenti espropri, in corso o minacciati, a Poggi Sant'Anna suscitano grosse perplessità: si vuole distruggere quel poco di «Umland» agricolo che ci è rimasto e, anziché rivitalizzare a fini abitativi il centro storico, si costringe la gente a emigrare nella lontana periferia con un considerevole aumento delle spese per i trasporti.

Forse lo sventramento della Cittavecchia degli anni Trenta fu un errore. Ad ogni modo il centro non deve essere occupato solo da uffici ma anche e soprattutto dalla gente per evitare un'assurda ghettizzazione nelle colossali e squallide costruzioni in cemento che distruggono il verde e soffocano quel poco che ci è rimasto di attività agricola. Bisogna, in conclusione, ristrutturare il centro, conservare alla città dimensioni umane, combattere la mancanza di buon senso e speculazioni.

Dino Saraval

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Al banco e al tavolo



Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo i più recenti dati statistici ufficiali, si contano 2.595 licenze per bar, caffè, birrerie, bottiglierie e pasticcerie (ivi comprese le latterie e le gelaterie con licenza di P.S. e gli spacci di bevande alcoliche ed analcoliche nelle sedi di circoli, associazioni ricreative, ecc). Questi pubblici esercizi sono così distribuiti: 1.239 nella provincia di Udine, 579 in quella di Trieste, 472 e 305 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Anche in rapporto al numero degli abitanti residenti nelle singole province, la maggiore frequenza di licenze per bar e caffè si riscontra nella provincia di Udine, dove si ha, in media, una licenza ogni 429 abitanti.

Quindi vengono le province di Gorizia (una licenza ogni 482 abitanti) e di Trieste (una ogni 509 abitanti), seguite dalla provincia di Pordenone, nella quale ad ogni licenza corrispondono, in media, 576 abitanti. L'indice regionale — pari a una licenza ogni 480 abitanti — rivela una frequenza lievemente inferiore a quella nazionale (una licenza ogni 465 abitanti).

Lassù sulle montagne

Conservazione del suolo, prevenzione di calamità naturali — in primo luogo le inondazioni — potenziamento del patrimonio forestale: a tutto questo e ad altro ancora servono i lavori di bonifica montana per i quali nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi in un anno 3 miliardi 140 milioni di lire. La somma è stata così ripartita: 2 miliardi 196 milioni di lire (pari al 70% del totale regionale) in provincia di Udine, 671 milioni in quella di Pordenone, 183 e rispettivamente 90 milioni di lire nella province di Gorizia e di Trieste.

In particolare, 1 miliardo 206 milioni — cioè, il 38 per cento del totale — sono stati spesi per opere idrauliche ed idraulico-agrarie (quali consolidamento dei versanti, sistemazione di corsi d'acqua e del terreno, piantagioni, ecc.); 843 milioni per opere viarie; e 406 milioni, per rimboschimenti e ricostituzioni boschive.

Per l'esecuzione di tali opere sono state impiegate 115 mila «giornate-operaio», con una spesa complessiva di 1 miliardo 492 milioni di lire.

(*a cura di Giovanni Palladini*)

SEGNALAZIONI

La pensione del marittimo

Mio padre, pensionato marittimo, con oltre quarant'anni di navigazione, non ha riscosso questo mese la pensione perché, come gli è stato detto dalla Posta, l'Inps avrebbe delle difficoltà organizzative. Di conseguenza, la pensione sarà incassabile appena a metà mese.

Vorrei chiedere, alla luce di tali fatti: l'Inps intende forse sottoporre i pensionati marittimi ad un digiuno forzato, per provare la loro resistenza fisica? Da che mondo è mondo, senza soldi non si mangia e chi non mangia muore, specialmente se è vecchio come mio padre! Rita Rismondo.

Letizia a Opicina di piccole maschere

Un centinaio e più di bambini della scuola materna, elementare e media a tempo pieno di Banne, guidati dai loro maestri, hanno dato vita quest'anno a un gruppo mascherato ispirato al tema del circo che ha stilato in occasione dell'ormai tradizionale Carnevale di Opicina ottenendo il secondo premio.

I genitori hanno seguito da vicino sia i preparativi, sia lo svolgimento della sfilata e desiderano, perciò, esprimere la propria gratitudine ai maestri che anche quest'anno si sono prodigati con impegno ed entusiasmo per la gioia dei bambini.

La scuola di Banne non è nuova a queste iniziative. Lo scorso anno ottimo successo ebbe il gruppo degli «gnomi» che la copertina del «Piccolo illustrato» di sabato scorso ha ricordato con nostra vivissima soddisfazione.

Per queste iniziative i maestri e i genitori che hanno collaborato con loro si meritano un sentito grazie: gli alunni si sono arricchiti di un'esperienza che farà parte dei loro più bei ricordi d'infanzia.

Mi si consenta di esprimere la riconoscenza dei genitori tutti per il tramite delle «Segnalazioni». S.M.

IL FUTURO DELLA PIAZZA VOLONTARI GIULIANI

Ritorni il giardino

Il presidente della circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola ci invia con preghiera di pubblicazione la seguente nota:

Il problema del futuro assetto della piazza Volontari giuliani è stato affrontato dal consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola, anche in relazione ad alcune voci incontrollate secondo le quali in quell'area potrebbero trovar posto un mercato rionale o un posteggio per auto. Il consiglio, data la carenza di zone verdi attrezzate nell'ambito dei confini della circoscrizione ha ritenuto improponibile una destinazione della piazza diversa da quella originaria e ha ribadito, con ferma volontà, il ripristino allo stato preesistente ai lavori di circonvallazione ferroviaria del giardino con l'installazione della vecchia fontana, delle panchine nonché la messa a dimora di altre piante. Il consiglio di Cologna-Scorcola ha respinto pertanto ogni altra soluzione in seguito alla quale la piazza potesse essere adibita a un uso diverso da quello proprio di un'area per lo svago e la distensione dei bambini, giovani e anziani.

Tale decisione votata all'unanimità dal consiglio si spera chiarisca una volta per tutte e in via definitiva la volontà della circoscrizione, e impegna l'amministrazione comunale a ripristinare, a lavori ultimati, la piazza restituendo decoro e tranquillità agli abitanti della zona.

Lezioni di lingua

Riproduciamo la seguente lettera così come ci è pervenuta:

Leggo nel racconto «Streghe a convegno sull'alpe di Siusi», sul «Piccolo illustrato» del 9 corrente a pagina 24, il seguente passo: «... la parola "Fuss", in tedesco vuol dire piede, ma anche gamba...». Ciò è sbagliato! In tedesco «Fuss» vuol dire piede, gamba si scrive «Bein».

Ignorando la lingua, ci si astenga di riportare parole della stessa che non si conoscono, o, perlomeno, si consulti il dizionario evitando di trarre in errore chi la lingua ignora e risparmiandosi di fare la figura di ignorante.

La lingua tedesca ha una facoltà di espressione ricchissima. Con una parola composta, si esprime ciò che in altre lingue occorre una frase intera. Inoltre è una lingua complessa e tutt'altro che facile. Prof. Ennio Freni.

La differenza tra gamba e piede non va presa sottogamba in nessuna lingua. Ma dal lettore che impartisce lezioni di tedesco con tanta sicumera e si firma premettendo un «prof.» al proprio nome si potrebbe pretendere uno stile italiano meno opinabile del suo. Frasi come «ci si astenga di riportare» e «si esprime ciò che in altre lingue occorre una frase intera» possono trarre in errore chi ignora il buon italiano e fanno fare, a chi le usa, la figura dell'ignorante.

Piccolo albo

Si prega il rinvenitore d'un paio di occhiali da vista in una busta ray-ban, smarrito il 15 febbraio nella zona adiacente il Tergesteo, di telefonare al 411756.

Un mazzo di chiavi in una custodia con il nome «Canale», è stato smarrito tra le vie Tiziano e Pietà. Il rinvenitore telefoni al 794555

Eventuali testimoni dell'incidente in seguito al quale è rimasta danneggiata la Ford rossa che l'11 febbraio era in sosta in via di Servola, vogliano telefonare al numero 816227.

DI FRONTE ALL'IMPOSSIBILITÀ DI OTTENERE IL BLOCCO DEI LAVORI

Guerra di posizione a Coloncovez per i nuovi complessi abitativi

Dall'offensiva frontale, Coloncovez sta passando alla guerra di posizione nei confronti dei nuovi complessi di edilizia economico popolare di Piani e Poggi Sant'Anna. Di fronte all'impossibilità di ottenere il blocco dei lavori, iniziati proprio in questi giorni (impedirli sarebbe equivalso alla perdita di un finanziamento di ben 25 miliardi), gli abitanti della zona interessati dagli espropri e rappresentati dall'Alleanza contadina cercano ora di ottenere il massimo dei vantaggi in una soluzione di compromesso che sembra profilarsi per questo delicato «nodo» urbanistico.

Cessata la «guerra alle ruspe», dichiarata ormai due settimane fa al primo comparire dei cantieri di lavoro sulle vigne e sui campi di radicchio, si è ora passati su una contestazione più «legalitaria» che tende a mettere in evidenza i lati contradditori di un'operazione edilizia che finirà per sovvertire l'equilibrio del tessuto abitativo di una zona tutta particolare, a cavallo tra città e campagna, tra etnia slovena e italiana.

Si sono cercati appoggi con i partiti politici, si è strappato al Tar (Tribunale amministrativo regionale) un «sì» che nessuno si aspettava a un ricorso contro uno degli espropri, si sono stampati manifesti che mettono in evidenza il paradosso della situazione urbanistica triestina. «Il Comune espropria gli agricoltori... mentre Cittavecchia è assegnata ai sorci»: in questo slogan coniato dall'Alleanza contadina è indicata la sconcertante contraddizione di una città che continua a espandersi a danno del verde periferico mentre cala la sua popolazione e il centro storico, vuoto di abitanti, va in putrefazione a causa di assurdi blocchi edilizi.

In questi giorni, poi, gli espropriandi hanno consegnato al Comune una dettagliata «osservazione» al Peep di Coloncovez, come previsto dalla legge 865 sulla casa: nel documento si elencano i numerosi motivi di insoddisfazione per l'intervento. In particolare, si contesta l'«urgenza» addotta dal Comune per motivare quel particolare intervento straordinario di edilizia popolare con priorità sugli altri (la dimostrazione dell'urgenza era necessaria per attuare subito una parte degli interventi previsti dal Peep nonostante quest'ultimo non fosse stato ancora approvato dalla Regione).

Il provvedimento viene poi definito illegittimo in quanto «si omette di esaminare lo stato di urbanizzazione della zona», «non si tiene conto degli insediamenti orticoli esistenti nella zona», «non si prevedono forme di gestione del piano, omettendo di predisporre i relativi piani pluriennali di attuazione», «si altera artificiosamente l'equilibrio etnico della zona oggi prevalentemente abitata da residenti di lingua slovena». Si ricorda infine al Comune il proprio impegno di un anno fa di non avviare l'intervento di Piani Sant'Anna se non dopo l'adeguamento dei piani urbanistici comunali a quello generale emesso dalla Regione.

I rilievi sono in gran parte ineccepibili, salvo che per la loro intempestività: sono infatti più di due anni che il Peep è approvato dal Consiglio comunale e da altrettanto tempo è noto a tutti come la perifericità di molti dei suoi interventi sia in contraddizione con la variante generale al piano regolatore, che vuole invece riportare gli abitanti di Trieste verso il centro storico. L'emissione del Peep, va ricordato, fu l'ultimo adempimento della passata amministrazione comunale: quella attuale – si osserva – non ha fatto che portare avanti quegli interventi del Peep che davano la garanzia di una più immediata realizzabilità pratica (terreni a disposizione, facilità di espropri).

Frattanto, come si è detto, i lavori nei vari cantieri sono iniziati quel tanto che basta per non perdere i finanziamenti di legge. Nella decisione di lasciar cadere un blocco ad oltranza ha giocato non poco l'imbarazzo dei lavoratori di Coloncovez di impedire la costruzione di case per altri lavoratori. Una parte degli alloggi da realizzare sono stati infatti assegnati a cooperative edilizie, politicamente consorelle – alcune di esse – della stessa cooperativa agricola che raggruppa i coltivatori della zona.

A ciò si aggiunge l'ulteriore imbarazzo di quei gruppi politici che si trovano divisi tra la proclamata necessità di difendere la minoranza slovena e l'obiettivo di attuare un'urgente politica popolare della casa: un imbarazzo su cui da sempre le amministrazioni civiche hanno giocato per portare avanti una politica di indiscriminata espansione edilizia verso i territori agricoli della periferia.

Ma ecco, infine, la proposta di modifica al Peep che gli espropriandi di Coloncovez contano di vedere realizzata. Il piano di intervento prevede a Ovest due lunghi complessi rettangolari pressoché paralleli assegnati uno al Ciet (101 alloggi), all'Itif (20) e alla Cpppl (36) e uno al Lloyd Adriatico (altri 150 alloggi circa), ma al di fuori dei finanziamenti della legge 457; a Est tre edifici più piccoli, di forma diversa, assegnati alle varie cooperative: Celc, Trieste '77, Primo maggio, Fanin, Acli Casa e Italsider per rispettivi 16, 30, 25, 25, 26 e 10 alloggi.

La proposta è che si rinunci agli insediamenti della parte orientale, assegnando alle cooperative il complesso del Lloyd e attribuendo a quest'ultimo un'area nuova al di fuori del Peep. Contemporaneamente si chiede che i due complessi paralleli siano spostati più in basso, in modo da non compromettere totalmente l'attività agricola residua; si domanda infine che la realizzazione del Peep non precluda agli abitanti del posto di attuare i cambiamenti e gli ampliamenti necessari alle loro abitazioni.

A supporto di questa richiesta di ridimensionamento del piano sta, oltretutto, un semplice calcolo aritmetico. Il piano regolatore prevede per la zona una popolazione massima di 25 mila abitanti: poiché ve ne sono già 23 mila, l'arrivo di altri 5 mila abitanti (tale sarebbe la popolazione del nuovo Peep) porterebbe quell'area al di sopra del massimo abitativo consentito. Per non parlare poi del danno economico derivante dalla «morte» di un'area agricola che attualmente dà un reddito lordo annuale fra i 300 e i 400 milioni di lire. Grave infine la preoccupazione per gli indennizzi da esproprio, indennizzi che la legge Bucalossi definiva come irrisori e che la Corte costituzionale ha ora respinto come illegittimi.

Tuttora pieno di incognite dunque il futuro di Coloncovez. Le case popolari si faranno? Se sì, quante se ne costruiranno? Per ora, una sola cosa è certa: la determinazione dei cittadini del posto a far valere i loro diritti di piccoli proprietari.

Paolo Rumiz



Uno dei manifesti ideati da Alleanza contadina *(Italfoto)*

Di nuovo a casa la cagnetta lupa

È stata a lieto fine la storia della cagnetta lupa trovata dai signori Lampe, e il cui ritrovamento è stato segnalato ieri da «Piccolo albo».

Dopo aver accolto la bestiola nella loro casa, i coniugi hanno telefonato all'Enpa, all'Astad, ai vigili urbani e altrove e hanno appreso che la cagnetta era scappata a una giovane signora, che abita dalle parti di via dello Scoglio. Appena avuto l'indirizzo della proprietaria della transfuga, il signor Lampe ha caricato la cagnetta in macchina e gliel'ha riportata.

La bestiola ha festeggiato i padroni, ma in modo particolare un cagnotto, con il quale divide un ampio giardino.

Il questore Bartolini a Palazzo di giustizia

Il questore dott. Vittorio Bartolini si è recato ieri mattina al palazzo di giustizia, dove è stato ricevuto dal primo presidente della Corte d'appello dott. Zumin, con il quale si è intrattenuto a lungo, e identico cordiale colloquio ha poi avuto con il pretore dirigente, dott. Del Conte. Prima di allontanarsi dal palazzo, il questore Bartolini ha voluto salutare gli uomini del commissariato di Ps di stanza al palazzo.

CONFERENZA-DIBATTITO

Piazza Unità d'Italia di scena stasera al Cca

Questa sera, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, nella sede sociale di via San Carlo 2, verrà presentato il recente volume di Carlo e Luciano Celli, Dario Tognon e Dino Tamburini dal titolo «La piazza nella città moderna» - Il sistema di piazza Unità a Trieste.

A presentare la pubblicazione saranno i proff. Marcello Mascherini, Guido Cannella e Luciano Semerani. L'argomento della conferenza, che inizierà alle ore 18.45, è di particolare attualità e di specifico interesse per la nostra città. Alla conferenza seguirà un dibattito. L'ingresso è libero.

Ico Parisi alla scuola «Caprin»

Presente l'artista, alle ore 11 di questa mattina si inaugura presso l'aula magna della scuola Caprin la mostra: «Ico Parisi: percorrenze progettuali dal 1934 ad oggi».

Ico Parisi, diplomato in architettura a Losanna nel 1943, è presente da anni sulla scena architettonica italiana partecipando a prestigiose manifestazioni nazionali ed estere, come Triennali e Biennali di Venezia. Ha collaborato con Terragni. Dal 1965 si dedica alla nuova progettazione.

Famoso resta il suo progetto «Arcevia, comunità esistenziale» alla cui realizzazione progettuale concorsero pittori, scultori, musicisti, registi.

La mostra resterà aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 fino al 9 marzo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Otello Zorzutti per il compleanno (21.2) dalla moglie Maria 10.000 pro Uildm.

In memoria di Alba Sangalli per il compleanno (21.2) da Nirvana, Nidia, Lino 7500 pro Enpa, 7500 pro Astad.

In memoria di Nicola Monego per il compleanno (21.2) dalla famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Margherita Polacco nell'ottavo anniv. dalla sorella Anita Benedettini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma nel I anniv. dalla figlia Clementina Canavese 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Mario Marocco nel I anniversario (21.2) dalla moglie e dai figli 10.000 pro associazione «Amici del cuore»; 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma nel 25.o anniv., da M. e G. Loprieno 10.000 pro Domus Lucis G. Sanguinetti.

In memoria di Luigi Ledda nel V anniv. (19.2) dalla moglie Paola 10.000 pro Il Circolo didattico biblioteca Eleonora Loser, 10.000 pro Missione triestina nel Kenia, 10.000 pro Unicef; da Maria Girardelli 10.000 pro II Circolo didattico biblioteca Eleonora Loser.

In memoria di Grazia Jahnel nel 20.o anniv. dai genitori e fratello Roberto 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Guido Arich nel IX anniv. dalla madre Amelia 20.000 pro Tempio nazionale di Monte Grisa; dalla moglie Diana 20.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla sorella Gabriella Tarabocchia 20.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla sorella Gigliola 20.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Corrado Todisco nel VI anniv. (19.2) dai familiari 8000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anita Ritossa nel I anniv. (19.2) dai fratelli 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Scopaz nel II anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Furlan nel IV anniv. (20.2) dalla moglie Anna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gioseffi nel II anniv. (20.2) dalla moglie Umberta e dalla figlia Elisabetta 20.000 pro Ist. infan. Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Ballarini per il compleanno (21.2) dalla moglie Nives 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Fioretta Esposito da Enzo e Flavia Aiello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Gergolet da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti); da Dario Furlan, Walter Olivo, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dirce Marchi dalla fam. Senesi 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare (poveri); dalla famiglia Tumia 10.000 pro Chiesa Madonna del mare (poveri).

In memoria di Esperia Magris da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «Iacopo Serravallo».

In memoria di Luigia Macovelli da Marina e Roberto Curci 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Salvatore Zorzenoni dalla famiglia Vittori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Ghersi dalla famiglia Sinigaglia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Edgardo Priano da Bruna e Tino de Gavardo (Monfalcone) 10.000 pro Associazione spastici (Monfalcone).

In memoria della madre e della sorella da Ina Indrigo 10.000 pro Uildm.

In memoria della dott.ssa Anna Giambruno da Lydia Poglayen 5000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Enrica 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia ed Ermenegildo Pauluzzi 25.000 pro Astad.

In memoria di Biancarosa e Tommaso Maresca dalla figlia Ernesta 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria della zia Mary da Moreno e Alessandro 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Koch Malwine da Karola Tonel 20.000 pro Centro di educazione motoria (Aias).

In memoria di Armando Cecconi dalle famiglie Suppani-Schleimer 20.000 pro Ass. donatori di sangue (Monfalcone).

In memoria di Giovanni Germani dalla famiglia Opecca 10.000 pro Associazione donatori organi; dalla famiglia Corrado 10.000 pro Associazione donatori organi.

In memoria di Giuseppe Polvari da Marino Busdon 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Piero Robba da Luciana e Alda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Righi da Giorgia e Mario del Piccolo 25.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Diana Ceppa dai dipendenti dell'Automobile club e della Sara Ass. 110.000 pro Ass. spastici; da Emi e Matteo Boch 50.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Serafino cav. uff. Petracco dalla moglie e figli 50.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Osvaldo Tonus da Elena Brusadell, Raffaela e Maurizio Postogna, Zdenka e Livio Postogna, Vittoria e Alberto Brusadelli, Ester e Silvano Sinigoi 60.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Pietro Verza da Xenia ed Enzo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Livio Vigini da Mauro e Liliana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria della prof.ssa Cornelia Taverna da Anna Maria D'Ans 20.000 pro Cri (Ispett. inf. volontarie); da Nella Mazzeni 10.000 pro Eca (anziani); dall'amica Carmen 50.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Bruno Tortul da Liliana Querzola 20.000 pro Chiesa S. Maria Del Carmelo.

In memoria di Alfredo Tuliani da Annamaria Camus 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Tina Stoppani da Eldu Janitti 20.000 pro Cri; da Sylva e Stelio Forti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'ing. Dario Presel dall'arch. Ferdinando Arneri 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Meri Mosetti da Etta Neami 10.000 pro Centro tumori; da Rina ed Ernesto Milazzi 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» (rep. cronici).

In memoria di Olga Servadei ved. Labate dai colleghi della figlia Mariuccia 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Cesir Manià, Ugo Saiko 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Kete da Nadia, Alice, Gabri, Edda 24.000, pro dalla famiglia Marcon 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria dai Nucci Giovannini dalle colleghe della sorella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Gergolet dalla famiglia Mumelter 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Giacomini dagli zii Luciano ed Adelma 20.000 pro Cri.

In memoria di Vittoria Durissini dai nipoti Corradini, Durissini e Stelo 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Silvia Marega - De Rin dalla cognata Valeria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nino Cumani dalla moglie Margherita 10.000 pro Ist. tecnico ind. «A. Volta» (fondo Guido Di Pompeo).

In memoria di Margherita Camus da Annamaria Camus 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria del prof. Giovanni Bruggeri da Salvatore e Marisa Pinto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Berti da Silvano e Diana Maizzan 50.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Alfonso Bolcic da Erminia Bolcic 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Pietro Gropuzzo).

In memoria di Felicita Caenazzo ved. Bon da Vera Sponda ved. Valentin ed Ennio Valentin 15.000 pro «Pro Senectute», e 15.000 pro Domus Lucis; dagli inquilini del n. 40 di via Marconi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Rino Rigon 5000 pro «Pro Senectute»; da Nerea e Silvia 10.000 pro Enpa.

In memoria di Romano Burolo da M. Pia Castiglioni 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonia Marzillo ved. Annoscia da Sofi ed Elsa Fischl 10.000 pro Cri, da Gisi e Fulvio Omero 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati, dalla fam. Di Mauro 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (lettino Arturo Finazzer).

In memoria di Gemma Machnich da Fulvio Cante 10.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria di Anna Miccoli da Uccia Dinora e Nino Passagnoli 20.000 pro Centro Tumori; dalle fam. Naccini, Segio, Medeot, Nadia Mozenic, Enrico Castellarin 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianfranco Matejka da Bianca e Albano Masutti 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Morin dalla famiglia Ashiku 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Franca Treves 10.000 pro Centro tumori; da Gina e Rina Barzelatto 5000 pro Domus Lucis, e 5000 pro Aia spastici; da Maria Spessot 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carla Laurenti dalle famiglie Crasso e Ursi 20.000 pro Domus Lucis; da Pepi e Meri Sumberaz Sotte 10.000 pro «Pro Senectute».

RIUSCITA MANIFESTAZIONE DEL GRUPPO PESCASPORTIVA

I coriandoli del Bunker



I cow-boys hanno perso la loro battaglia. E a vincere sono stati gli «Uomini ragno», i «Mazinga», gli eroi dei giorni nostri. La prova è venuta proprio dalla manifestazione di Carnevale organizzata per i più piccini dal gruppo pescasportivi «Amici del Bunker». Decine di mascherine hanno invaso i locali di via Nicolodi 7 a Barcola e gli eroi dei fumetti odierni hanno definitivamente soppiantato l'immagine tradizionale fatta di apaches e di uomini del West, di damine e di militari. Festa grande dunque a Barcola e il presidente del sodalizio Ciso Roiaz ha fatto intrattenere i piccoli ospiti (scortati dai genitori) dal disc-jockey Wolly. In una nebbia di coriandoli e stelle filanti i bambini hanno ballato e giocato per quattro ore, poi hanno dato il cambio agli adulti per la serata danzante. Il dinamico presidente del gruppo ha voluto creare un po' di suspense e ha organizzato anche un concorso per le mascherine più belle. La giuria, formata dalla pittrice e cineasta Graziella Petracco, da Ferruccio Bossi, anch'egli pittore e cineasta, e dal giornalista de «Il Piccolo» Roberto Carella, si è trovata in grande imbarazzo e nella marea di «Uomini ragno» ha scelto un mini-valligiano, due squaw, due negrette... Poi si è ritornati ai quiz, ai balli, ai giochi. E giocattoli e dolciumi sono stati distribuiti a tutti; anche ai «grandi» più golosi. L'unico neo, come è stato sottolineato da tutti i convenuti, è stata la capienza dei locali: si sente più che mai l'esigenza di una sede adeguata per un sodalizio estremamente vitale, che ormai raccoglie oltre 250 soci.

(Italfoto)

MOSTRE D'ARTE

Milovan Bressan alla Moderna

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nella Sala d'arte moderna in galleria Rossoni, l'inaugurazione di una mostra personale dell'artista goriziano Milovan Bressan. La rassegna — che rimarrà aperta fino al 29 febbraio — potrà essere visitata durante il seguente orario: feriali 10-12.30 e 16-19.30; festivi 10-13.

CANCELLATI GLI OTTO MESI DI RECLUSIONE

Scagionato in Appello il pittore con la droga

Pienamente scagionato nel giudizio di secondo grado il pittore Alberto Tamburin, 36 anni, via San Sergio 2, che era stato imputato di detenzione illegale di 12 grammi di hashish e poco più di sette grammi di foglie di marijuana.

Nel quadro di un'indagine sulla droga, la polizia perquisì la sua abitazione, scoprendovi l'«erba». Interrogato, Tamburin raccontò di avere acquistato l'hashish a Padova, dove si recava con una certa frequenza in quanto, ad Abano Terme, aveva buone occasioni per vendere i suoi quadri. In quanto alla marijuana l'aveva comperata il giorno innanzi a Padriciano. In un bar, mentr'era intento a confezionarsi una sigaretta, era stato avvicinato da un «robiere», il quale gli aveva ceduto la merce.

Tamburin fu trovato in possesso di 150 mila lire, ed egli spiegò che l'importo era costituito in parte dal risarcimento dei danni subiti in un incidente e il resto proveniva dalla vendita dei suoi dipinti.

L'8 marzo dello scorso anno, l'artista venne giudicato dal Tribunale e, con le «generiche», fu condannato a otto mesi di reclusione con i benefici. Il Collegio dispose che gli venisse restituito il denaro, ed egli ricorse.

Della sua vicenda si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani. Il p.g. chiede la conferma delle impugnate deliberazioni mentre il difensore, prof. Sergio Kostoris, si batte per la loro integrale riforma, e la Corte proscioglie il pittore perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Stenodattilografia ai corsi dell'Encip

Continuano le iscrizioni alla Scuola di stenodattilografia dell'Encip, che inizierà la seconda sessione ai primi di marzo. Vengono accettate le domande per il primo corso normale pomeridiano e per quello serale di stenografia e dattilografia.

E' in programma anche un corso accelerato di dattilografia, le cui lezioni si terranno tre volte alla settimana nelle ore pomeridiane.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Fronte della gioventù

Domenica e lunedì scorsi i giovani del Fdg e del Fuan hanno intrepreso un'iniziativa di contro-informazione con volantinaggi in tutto il centro città, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica per la liberazione di Lai, Valencic e Martelli. Fdg e Fuan annunciano «una settimana di lotta contro le provocazioni comuniste e contro la repressione, per il diritto al dissenso».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1200)	1080	(1600)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CAVOLI VERZE	180	(200)	360	(300)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	360	(—)	720	(—)
RADICCHIO VERDE	1200	(—)	1440	(—)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	460	(—)
LATTUGHE	—	(—)	1200	(—)
PATATE	240	(—)	290	(—)
PEPERONI	920	(—)	1495	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	720	(600)	840	(700)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	—	(—)	1440	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	880	(—)	1100	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
MELE	575	(—)	690	(—)
PERE	805	(—)	920	(—)
ARANCE	518	(—)	633	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	805	(—)	1035	(—)
POMPELMI	495	(—)	528	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(18800)	13500	(18800)
CEFALI	1000	(2800)	1000	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4600	(5600)	6400	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	15500	(20800)	16000	(20800)
PASSERE	2000	(3600)	3600	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1800	(—)	5500	(—)
RIBONI	1800	(—)	10500	(—)
ROSPO (CODE DI)	7600	(14800)	8000	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	500	(1280)	700	(1980)
SGOMBRI	1000	(2000)	1400	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2200	(3600)	2200	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3400	(5600)	5600	(6800)
CANOCE	7000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	2500	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2400	(4400)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 20.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 19.2.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 20.2.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CONDANNATI CINQUE PORTUALI PER UNA TRAGEDIA DEL '76

S'abbattè sul giovane scaricatore una tonnellata di caffè in sacchi

In Tribunale anche una sciagura con due morti sulla «202»

Morti tragiche al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Liguori e dott. Ruberto, p.m. dott. Branci, cancelliere Morrone. La prima sciagura accadde in porto. Nella mattinata del 1.o giugno del 1976, assieme ad altri cinque colleghi, Massimo Reddi, 26 anni, via Raffineria 4, stava scaricando una partita di caffè dalla stiva numero 4 della motonave «Isonzo», ormeggiata al capannone 58 del punto franco nuovo.

All'improvviso, un'imbragata in sollevamento con 17 sacchi del peso complessivo di 1200 chilogrammi, precipitò nell'interno della stiva stessa per la rottura di una prolunga d'acciaio collegata al gancio della gru. I presenti lanciarono un urlo, ma lo sventurato Reddi, che era chino sul fondo della stiva, non riuscì a mettersi in salvo e venne urtato di striscio dalla caterva di sacchi. Trasportato all'ospedale, spirò il pomeriggio del giorno successivo.

In seguito alla sua morte venne aperta un'inchiesta, che si concluse con il rinvio a giudizio del capozona del reparto gru Daniele Viti, 50 anni, strada Vecchia dell'Istria 50, dei capoturni dell'esercizio gru Maurizio Barbard, 58 anni, via Schiaparelli 28, e Sergio Fasano, 47 anni, via Pindemonte 2, del capoturno dell'esercizio attrezzi Tarcisio Lupo, 51 anni, via Marco Polo 26, del montatore Neri Degrassi, 46 anni, da Muggia, Borgo San Cristofaro 14, e del mantiere Claudio Zenni, 53 anni, via del Bosco 19.

Come già fecero in istruttoria, anche al dibattimento essi protestano la loro innocenza. Depongono, quindi, una decina di testi e poi prende la parola l'avv. Bercè, patrono di p.c. dei genitori della vittima. Il p.m. chiede che Viti, Barnard e Fasano siano condannati a sei mesi di reclusione ciascuno e assoluzione per insufficienza di prove dei coimputati. Per Zenni discute la causa l'avv. Longo e per gli altri l'avv. Fernando Romano e il prof. Caraccioli.

Il Collegio riconosce Viti, Barnard, Lupo, Degrassi e Fasano colpevoli e, con le «generiche», li condanna a sei mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge, riconosciuta nella misura di un terzo il concorso di colpa della vittima, li condanna altresì al risarcimento dei danni alle parti civili con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale, provvisoriamente esecutiva e assolve, infine, Zenni perché il fatto non costituisce reato.

Nella serata del 4 marzo dello scorso anno, Adriano Filistum, 26 anni, via San Marco 17, guidava la propria utilitaria, sulla quale viaggiava anche sua moglie, Annamaria, lungo la statale «202», in direzione di Trieste. Procedeva incolonnato ad altri veicoli e, giunto all'altezza del bivio per Trebiciano, scorse due ombre in mezzo alla strada. Continuò la marcia e avvenne la tragedia. Le presunte ombre erano Pietro Carli, 75 anni, da Trebiciano 131, e un suo amico, lo jugoslavo Dragomir Spasic, 59 anni, giunto in Italia il precedente 23 gennaio.

Uno degli investiti venne letteralmente «imbarcato» sul cofano della vettura, sfondò con il proprio corpo il parabrezza, i cui cocci ferirono la moglie dell'automobilista. Gli sventurati furono trasportati all'ospedale, dove giunsero ormai senza vita mentre la signora fu medicata e giudicata guaribile in una settimana. La figlia di Carli, Bruna, che usava accompagnarlo in macchina a Opicina, quella sera si recò al villaggio per riportare il genitore a casa e da gente del luogo apprese la notizia della sciagura.

Filistum sostiene al processo che la sua velocità era moderata. Il p.m. chiede che, con l'attenuante del danno risarcito, l'imputato sia condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. In suo favore, discute la causa l'avv. Filograna.

Accordate all'automobilista le attenuanti indicate dall'accusa ed anche le «generiche», il Collegio gli infligge 8 mesi di reclusione con i benefici e gli sospende la patente per nove mesi.

IL «VERTICE» INTERNAZIONALE DELLA COMUNITÀ ALPE ADRIA

Ribadita a Lubiana la necessità di infrastrutture nei trasporti

A Lubiana si è riunita ieri la Commissione per i trasporti e le comunicazioni — una delle quattro costituite in seno alla Comunità di lavoro delle Regioni alpine orientali — per prendere in esame la situazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie in quest'area europea e i problemi che ancora ritardano la loro realizzazione. Si tratta di collegamenti internazionali di grande importanza per l'intera Europa e che rivestono carattere prioritario per la Comunità «Alpe-Adria».

All'incontro, che è stato presieduto dal segretario del Comitato per i trasporti della Repubblica socialista di Slovenia, Jokomin, hanno partecipato per l'Italia i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, le cui delegazioni erano guidate rispettivamente dal vicepresidente della Giunta regionale, Sergio Coloni, e dall'assessore ai trasporti, Pietro Fabris. Presenti inoltre le delegazioni di Slovenia e Croazia per la Jugoslavia; della Carinzia, con il vicepresidente del Land, Fruehbauer; dell'alta Austria, del Salisburghese e della Stiria, per l'Austria e della Baviera per la Repubblica federale tedesca.

I lavori si sono incentrati su un documento predisposto dalla presidenza della Commissione, attualmente affidata alla Slovenia, sulla base del materiale, dei progetti, delle osservazioni e delle raccomandazioni sui problemi delle infrastrutture stradali e ferroviarie e portuali, fatti pervenire dai governi membri della Comunità. In particolare è stato rilevato come i collegamenti stradali e ferroviari dell'area alpina orientale superino il significato interregionale per assumere il rilievo di collegamenti vitali sia per l'Europa centrale, sia nei rapporti con l'Est, sia ancora verso il bacino del Mediterraneo.

Nel corso dei lavori della Commissione il vicepresidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Coloni, ha in particolare sottolineato l'importanza che per la nostra regione assumono le infrastrutture di collegamento internazionale quali quelle per la direttrice Nord-Sud, la Monaco-Trieste: sia attraverso il progettato traforo di Monte Croce Carnico in merito al quale sarà necessario migliorare e potenziare la viabilità di accesso; sia attraverso l'autostrada dei Tauri e il valico di Tarvisio-Coccau; e sia ancora attraverso la Vienna-Trieste con la «Süd Autobahn».

Per quanto riguarda le ferrovie, Coloni ha ribadito l'importanza per la regione dei collegamenti Monaco-Trieste attraverso i Tauri e quello attraverso il valico di Tarvisio-Coccau e la Vienna-Trieste attraverso il Semmering, con la nuova linea Tarvisio-Pontebba. Soffermandosi quindi sui problemi della direttrice Ovest-Est, Coloni ha ricordato la Venezia-Trieste-Gorizia-Lubiana-Fiume che prevede nel territorio regionale collegamenti autostradali tra Sistiana e i valichi di Fernetti e Pese (in provincia di Trieste) e quello di Sant'Andrea (in provincia di Gorizia).

Per quanto riguarda i porti, con le relative infrastrutture di collegamento, Coloni ha rilevato la necessità che la Commissione affronti tale problema unitamente a quelli in discussione nella riunione odierna.

La posizione del Veneto è stata precisata dall'assessore Fabris che ha posto in risalto innanzitutto i risultati fin qui raggiunti dalla Comunità «Alpe-Adria». Sulla situazione stradale — ha sostenuto — le difficoltà sono ancora numerose, i progetti troppo ambiziosi, le risorse scarse. Tuttavia gli obiettivi di medio e lungo termine potranno più facilmente essere perseguiti con la collaborazione di tutte le regioni alpine orientali sensibilizzando i rispettivi governi centrali e gli organismi della Comunità europea. Nell'elenco delle infrastrutture stradali prioritarie il Veneto ha fatto inserire il collegamento Venezia-Monaco di Baviera, mentre per le ferrovie è stata confermata l'urgenza del potenziamento della linea del Brennero anche con il progetto di una grande galleria sotto il valico internazionale che elimini il tratto attualmente meno agevole e più lento, cioè quello fra Bolzano e Innsbruck.

L'assessore ha infine chiesto che gli obiettivi della Comunità «Alpe-Adria» nel settore delle infrastrutture stradali e ferroviarie vengano confrontate con i programmi e i progetti dell'altra Comunità, l'Arge-Alp, che unisce le regioni alpine centrali.

Messa in suffragio di Vittorio Bachelet

L'Azione cattolica triestina invita la cittadinanza e in particolare i propri aderenti a partecipare a una celebrazione eucaristica in suffragio di Vittorio Bachelet che il vescovo mons. Bellomi presiederà oggi alle 18 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Quasi mezzo miliardo agli Enti turismo

Nel bilancio finanziario dell'Amministrazione regionale per l'esercizio 1980 è stata stanziata la somma di 450 milioni di lire a sostegno dell'attività degli Enti provinciali per il turismo del Friuli-Venezia Giulia. E' un contributo che dura, oramai, da molti anni e la sua entità ha avuto nel tempo un graduale aumento, chiaramente determinato dal parallelo lievitarsi di costi e spese.

In questi giorni l'assessorato regionale del turismo ha provveduto ad articolare il piano di ripartizione dei 450 milioni di lire nelle quattro quote destinate, appunto, agli enti provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone: la ripartizione, proposta alla Giunta regionale dall'assessore competente, Bomben, è stata approvata.

L'ammontare dei singoli interventi, concretati ai sensi dell'articolo n. 2 - secondo comma della legge regionale n. 34, del 2 agosto 1972, è stata determinata con riguardo alle esigenze di ciascuno degli enti stessi.

LA RAPINA AL GIOIELLIERE

Trovata la Vespa dei «mascherati»

La «Vespa» con la quale sono fuggiti i due rapinatori della gioielleria di strada vecchia dell'Istria e con la quale i due si sono ribaltati perdendo il bottino, è stata rinvenuta e risulta rubata. E' stato il proprietario della carrozzeria Balcich di via Grimani 42, a Montebello, a trovare la motoretta e ad avvertire la polizia.

Il carrozziere Franco Bandi, di 39 anni, che abita in via Costalunga 17, aprendo l'officina aveva notato posteggiata sullo spiazzo di proprietà della carrozzeria una Vespa «Primavera» di colore grigio metallizzato. La motoretta non aveva lo sterzo bloccato e presentava alcune ammaccature sulla parte destra dello scudo, sul parafango anteriore, sulla parte destra del fregio del copriruota e sulla sacca di destra.

Dapprima non ci ha fatto caso. Ha pensato trattarsi di uno scooter lasciato provvisoriamente da qualcuno. Poi ha messo in relazione quella «Vespa» con la rapina alla gioielleria di strada vecchia dell'Istria e ha telefonato al «113». Erano le 10.50. Il centralinista del soccorso pubblico ha inviato immediatamente sul posto una «Giulia» con le guardie Marchitiello e Oliva.

I poliziotti in base al numero di targa (TS 46616) hanno accertato che lo scooter era stato rubato a Luciano Nobile, di 20 anni, abitante a Rupingrande 148 e che egli aveva denunciato il furto ancora sabato scorso ai carabinieri di via Cologna. La motoretta è stata quindi recuperata da un'autogru e posta sotto sequestro.

I carabinieri del Nucleo operativo, che assieme a quelli di Servola svolgono indagini, stanno cercando di vedere quante maschere «scheletro» sono state vendute a Trieste e risalire così agli acquirenti. È un lavoro di estrema pazienza che può, forse, dare i suoi frutti. Non si sa se gli orologi e i preziosi perduti dai rapinatori e recuperati dai carabinieri costituiscano l'intero bottino del colpo. Bisogna attendere che il derubato si riprenda completamente, esca dall'ospedale e compia un dettagliato inventario. Solo allora si potrà sapere se tutto il bottino sia stato recuperato.

Si apre domani il congresso Cgil

Domani alle ore 9 presso la Stazione Marittima di Trieste si apre il IV Congresso regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso dei 18 Congressi di categoria e dei 12 Congressi di Zona, sono stati eletti n. 320 delegati in rappresentanza di 90.000 lavoratori della Regione. La relazione sarà svolta dal Segretario generale Arturo Calabria. Concluderà il congresso il segretario confederale Elio Giovanni. Al Congresso parteciperanno rappresentanti dei Sindacati della Slovenia, delle forze politiche democratiche ed amministratori regionali e locali.

Assemblea S.A.L.

La Società Artistico Letteraria di Trieste comunica la data di convocazione dell'assemblea annuale ordinaria: giovedì 28 corrente, alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, presso la sede sociale di Largo Papa Giovanni XXIII.

Convegno Pci

Si apre sabato 23 febbraio alle ore 16, nella sala di via Madonnina 19 con una realizzazione di Willer Bordon, della Segreteria provinciale, il convegno degli amministratori e degli eletti comunisti. I lavori del convegno si concluderanno domenica mattina alle ore 11 con una manifestazione pubblica nel corso della quale parleranno il segretario provinciale Claudio Tonel, il sindaco di Dolina Edvin Svab e il sen. Armando Cossutta della Direzione Nazionale del Pci.

DALL'ACCUSA DI VIOLENZA PRIVATA

Prosciolto in appello un ultrà di sinistra

Una contestazione di extraparlamentari di sinistra rivive alla Corte di appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, con il processo contro Roberto Elia, 24 anni, da Udine, via San Rocco 4. I tumulti risalgono alla mattinata del 4 febbraio del 1977 quando all'incirca trecento ultrà si raccolsero sotto i portici del palazzo udinese che ospita la sede del Msi-Dn.

Intervenne la polizia, i dimostranti furono fatti sgomberare e si spostarono in una vicina piazzetta. Qui una decina di giovani alcuni dei quali con il volto coperto da passamontagna, circondarono il fotografo Giorgio Conte, 49 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Portogruaro 15, e gli imposero di consegnare il rullino con le fotografie della manifestazione. Vista la piega degli avvenimenti, al fotoreporter non rimase altro che obbedire.

Venne aperta un'inchiesta, e la polizia ritenne di avere identificato gli autori del gesto in Elia e in un suo amico, Marcello Grancola, 28 anni, da Udine, via Trento 15, i quali furono imputati di concorso in violenza privata. Interrogati, entrambi respinsero l'addebito, ed Elia sostenne di essersi avvicinato a Conte soltanto per suggerirgli di consegnare il rullino onde evitare guai peggiori. Il 14 febbraio dello scorso anno, essi vennero giudicati dal Tribunale, che li condannò a due mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Romani del Foro di Udine, soltanto Elia ricorse, e la Corte ora lo proscioglie per insufficienza di prove.

Il rapporto arte e foto

«Il rapporto arte-fotografia»: è questo il tema di una serie di lezioni programmate all'Istituto statale d'arte «Nordio» e aperte a chiunque sia interessato all'argomento. Il corso è realizzato nel nome di Marina Roccia e vuole rappresentare una testimonianza di affettuosa memoria per questa giovane studiosa di arti figurative, grafica e fotografia in specie, già apprezzata collaboratrice del nostro giornale, tragicamente scomparsa l'estate scorsa a soli 25 anni.

Questo il calendario delle lezioni, che saranno tenute da Piccolo Sillani, sempre con inizio alle ore 17.30: 21 febbraio, «Il ritratto — Problemi di rappresentazione in pittura e in fotografia»; 28 febbraio, «La storia — Storia della pittura fotografica e della fotografia pittorica»; 6 marzo, «Il paesaggio — Rapporto con l'ambiente, documento sulla realtà, temi culturali ed emotivi»; 13 marzo, «L'uso della fotografia — Interscambio dei mezzi nelle arti contemporanee, tecniche creative».

UNA CASA E UNA BARACCA DANNEGGIATE DALLE FIAMME

Il bagliore di due incendi nella notte del Carnevale

Due violenti incendi, con danni per diversi milioni di lire, hanno mobilitato i vigili del fuoco la sera di martedì grasso: il primo è divampato nello stabile di via del Molino a Vento 61, a causa del cattivo funzionamento di una canna fumaria dell'impianto di riscaldamento; l'altro è scoppiato in via del Destriero, angolo via del Veltro, dove è andata distrutta una baracca con buona parte dei «flipper» e dei «juke-box» che vi erano depositati.

L'incendio di via del Molino a Vento ha creato molto panico negli abitanti della zona. Il fuoco ha interessato non solo la soffitta ma anche i due appartamenti sottostanti. In uno si trovava una donna di 78 anni, Adelaide Colamartiro Zecca, la quale, fortunatamente, è riuscita a sfuggire alle fiamme. Nell'altro appartamento, intestato a Aurelia Gregori, non c'era nessuno.

Le fiamme e il gran fumo hanno fatto fuggire in strada i casigliani. Per tre ore i vigili del fuoco, al comando del caposquadra Capodei, hanno lottato con il fuoco. Poi, per tutta la notte, una squadra di vigili è rimasta sul posto per spegnere eventuali focolai.

L'altro incendio, scoppiato un'ora dopo, è stato forse provocato da una favilla finita sul tetto ancora nella mattinata, quando un operaio aveva dato fuoco agli sterpi della campagna circostante la baracca. Ciò è quanto gli agenti della Volante hanno ritenuto di riferire nel loro rapporto.

Approvata la legge formazione professionale

La Commissione istruzione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Brancati, ha espresso parere favorevole a maggioranza, astenuto il rappresentante del Pdup, sulla proposta di regolamento d'attuazione della legge regionale n. 42 del 1978 concernente l'ordinamento della formazione professionale. Infatti il regolamento di esecuzione della legge, che stabilisce i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi, deve essere approvato dalla Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare.

La bozza di regolamento, che prevede interessanti innovazioni fra cui l'utilizzo dei beni prodotti dalle scuole professionali, è stata illustrata alla Commissione dal relatore Persello e dall'assessore regionale all'istruzione Carpenedo.

Dopo gli interventi dei consiglieri Battello e Iskra, la bozza è stata approvata, come si è detto, a maggioranza con alcune raccomandazioni, e cioè che il regolamento stesso sia strettamente attuativo degli articoli 10, 18 e 23 della legge in questione e che il testo dell'art. 18 sia riformulato al fine di consentire deroghe atte a risolvere esigenze particolari riguardanti la minoranza slovena.

ALLA REGIONE

Bloccato il Consiglio sino al 4 marzo

Si è riunito l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale che ha discusso, sulla base delle comunicazioni del presidente Colli, numerosi problemi e in particolare le iniziative assunte in ordine all'azione unitaria contro il terrorismo e la violenza, al recente Convegno delle Regioni a Milano sulla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali, alla convocazione della manifestazione in onore dei combattenti antifascisti nella guerra di Spagna.

In relazione a quest'ultima iniziativa, promossa dalla presidenza del Consiglio d'intesa con la presidenza della Giunta, è in corso il lavoro di preparazione secondo le indicazioni scaturite dalla riunione del Comitato promotore costituito dai sindaci dei quattro Comuni capoluogo di provincia e dai rappresentanti regionali delle organizzazioni della Resistenza. La manifestazione si terrà alla fine di marzo con la partecipazione di personalità italiane e spagnole legate alla vicenda storica che si intende rievocare.

All'inizio della riunione, il presidente Colli ha informato l'ufficio di presidenza della discussione svoltasi nelle ultime riunioni del Collegio dei presidenti dei gruppi consiliari, delle conseguenze derivanti per l'attività dell'assemblea e delle commissioni dalla crisi aperta alla Regione con le dimissioni della Giunta. Dopo un ampio dibattito, cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Consiglio regionale, il collegio dei capigruppi ha preso atto che la prassi consolidata in materia prevede l'impossibilità per l'assemblea e per le commissioni di svolgere la normale attività legislativa in assenza di una maggioranza e con un esecutivo in carica per l'ordinaria amministrazione.

In base al voto espresso dal Consiglio regionale, nella seduta del primo febbraio, è stata quindi confermata la convocazione del Consiglio stesso per martedì 4 marzo, con all'ordine del giorno le votazioni per l'elezione del presidente della Giunta e degli assessori.

INIZIATA COSÌ LA QUARESIMA

Servola: il funerale del pupazzo Bertolin

È stata la giornata della vedova «Pierina» quella di ieri a Servola. Finite le danze, smessi i vestiti mascherati, l'ultimo addio al Carnevale è stato dato come ogni anno, dal gruppo misto servolano: quelle maschere cioè che per tradizione, da anni ormai, lo iniziano. Quanta gente sia salita per vedere il funerale di «Bertolin» è un po' difficile dirlo; certo il numero non è minore a quello di domenica, di martedì e degli altri giorni di questa settimana «pazza» testè trascorsa.

La banda «Brio» alle 15 ha iniziato ad allietare tutti i presenti con le sue marcette sino alle 16 quando, tra un codazzo di personaggi misti, è entrata nella «camera ardente» la vedova «Pierina» urlante, piangente e tra mille lazzi e grida. Poi al tramonto, in via dei Giardini sotto i raggi di un sole morente è stato dato fuoco al pupazzo. Le ultime scintille vaganti nell'aria servolana hanno dato il definitivo addio a questo strampallato, e per molti versi originale, carnevale servolano edizione 1980.

Woody Allen alla «Cappella»

Alla «Cappella Underground» inizia oggi l'attesa «personale» del popolare regista americano Allen Stewart Konigsberg, meglio noto come Woody Allen. Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, verrà presentato il primo film diretto da Allen nel 1969: «Prendi i soldi e scappa» («Take the Money and run»), interpretato dallo stesso Allen e da Janet Margolin. Prima di questo film, Allen si era già affermato come sceneggiatore («Ciao, Pussycat»), come attore ed «entertainer» a Bradway, e come scrittore satirico su varie riviste americane. «Prendi i soldi e scappa» è una divertentissima parodia dei film di ganster, piena di gang e di trovate verbali paradossali, ispirata all'umorismo anarchico e delirante dei Fratelli Marx.

La «personale» proseguirà nei prossimi mesi con i successivi film di Woody Allen: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» (1971), «Il dormiglione» (1973), e «Io e Annie» (1977).

Concerto della domenica

Inizia stamane presso la biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti d'ingresso al prezzo immutato di lire 500 per il Concerto della Domenica. Ne sarà protagonista il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini con il seguente programma: «Fanfara per 4 corni» di Gioacchino Rossini, «Ricercare II per corno inglese ed archi» di Guido Pipolo con la partecipazione di Alessandro Bonelli, il «Quartetto per archi in do maggiore per violino e orchestra» con la partecipazione di Giorgio Selvaggio.

Il concerto rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo».

R.G. 6033/79 R. sentenze 3004/79

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza di data 19 dicembre 1979, divenuta irrevocabile il giorno 8 gennaio 1980, ha condannato:

1) Robba in Bassi Armida nata a Trieste il 3-10-1927 residente a Trieste in via del Montello 1;
2) Pisani Massimo, nato a Trieste il 29-5-58, res. a Trieste in viale III Armata 9

alla pena di lire 50.000 di multa ciascuno nonché in solido al pagamento delle spese processuali. Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Ordina inoltre la pubblicazione della sentenza a spese dei condannati per una volta sul quotidiano Il Piccolo di Trieste, preché dichiarati colpevoli del reato previsto e punito dagli articoli 81 cpv., 110-515 del Codice Penale, per avere concorso tra loro, la prima in qualità di cassiera il secondo di barista, nel bar «Stella Polare» di via Dante 14, servito a clienti un caffè prodotto dalla torrefazione «Excelsior» anziché il caffè «HAG» pattuito, e con ciò consegnato cosa diversa per qualità da quella convenuta.

Fatto accaduto in Trieste il 25 maggio 1979.

Per estratto conforme
Trieste, 15 febbraio 1979

Il Cancelliere:
Molino

MOZIONE VOTATA DAL SINAGI-CGIL

Contestato dai giornalai il decreto sull'editoria

Il decreto legge sull'editoria lascia di fatto oltre 30 mila lavoratori italiani senza una precisa legislazione che regoli la loro categoria: è quanto afferma il comitato direttivo regionale del sindacato giornalai Sinagi-Cgil in una mozione approvata a conclusione dell'ultima riunione. «I rivenditori di giornali — si sottolinea nel documento — sono parte integrante dell'editoria italiana, poiché vendono l'informazione stampata: ignorare la loro posizione è un grave attentato alla democrazia intesa come corretto rapporto tra categorie di lavoratori e organi istituzionali attualmente privi di precise normative, lasciando spazio ad alibi per nascondere una realtà fatta di incompetenza e di favoritismi clientelari».

Il sindacato ha elevato una «ferma protesta» per la decisione del governo di escludere i giornalai dal decreto legge e ha chiesto un emendamento che includa nel testo attuale gli atricoli 19 e 20 della proposta di legge 377 sulla riforma dell'editoria. «Il comitato direttivo — è detto nella mozione — è intenzionato ad indirizzare i rivenditori del Friuli-Venezia Giulia verso tutte quelle azioni atte a sensibilizzare le forze politiche e il governo per l'ottenimento delle richieste dei giornalai».

Convegno sul decadentismo

Oggi, domani e sabato si terrà a Trieste presso l'Istituto di Filologia moderna della Facoltà di Lettere, in Via dell'Università 1, un Convegno del Centro per lo studio dell'insegnamento all'estero dell'italiano sul tema «Il decadentismo italiano e il suo insegnamento all'estero». Il Convegno sarà aperto da una relazione introduttiva della prof. Marina Paladini Musitelli, docente di Storia della critica all'Università di Trieste. Seguiranno comunicazioni e interventi di studiosi stranieri che illustreranno i criteri con cui viene presentato in ciascun paese, nei saggi critici, nelle scuole e nelle università, il problema del Decadentismo italiano.

Tra gli altri parteciperanno al Convegno i professori: N. Jonard dell'Università di Digione, H. Hinterhauser dell'Università di Vienna, H. Heintze dell'Università di Berlino, H. Heistein dell'Università di Wroclaw, T. Oldcorn della Brown University, J. Ugniewska dell'Università di Varsavia, L.W. Petersen dell'Università di Copenhagen, V. Horky dell'Università di Praga. Interverranno inoltre vari studiosi italiani tra cui M. Ratto, G. Barberi Squarotti, U. Carpi e L. Martinelli.

Scadenza

Alle ore 14 del 1 marzo 1980, scade il termine ultimo per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi di studio della Fondazione «G. Gergo, F. Ziliotto e riunite» a favore di studenti frequentanti le scuole medie superiori di Trieste.

Gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'Eca al pianoterra della sede di via Pascoli n. 31, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle segreterie delle rispettive scuole.

LA RAPINA ALLA BANCA CATTOLICA

Preso a Catania presunto bandito


Orazio Clienti


Salvatore Ventura

L'ultimo dell'anno e l'ultimo di carnevale sono date «nere» per gli indiziati della rapina compiuta il 9 luglio dello scorso anno alla Banca Cattolica del Veneto di via Giulia, che fruttò un bottino di quasi 95 milioni di lire, e per i quali il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin firmò gli ordini di cattura.

L'ultimo giorno di Carnevale i carabinieri di Catania che da oltre sei mesi stanno dando la caccia agli ultimi due ricercati, sono riusciti a rintracciare ed arrestare uno di loro: il ventiquattrenne Orazio Clienti, sul cui capo, oltre all'ordine di cattura di Coassin per la rapina a Trieste, pende anche una denuncia per omicidio volontario. Nel 1973 egli venne denunciato per evasione dal commissariato di Acireale e nel 1976 venne denunciato per associazione a delinquere.

La Corte d'Appello dei minorenni lo condannò a 5 anni e 2 mesi di carcere per rapina e omicidio colposo. Dopo l'arresto di questo giovane catanese, manca all'appello ancora una persona sempre indiziata per la rapina alla banca di via Giulia.

Il dott. Coassin richiederà senz'altro la traduzione a Trieste dell'indiziato per l'interrogatorio e il confronto con i testimoni. La notte di Capodanno, sempre a Catania i carabinieri arrestarono Salvatore Ventura, di cui abbiamo già dato notizia. Secondo gli inquirenti il Clienti e il Ventura sarebbero i due protagonisti della rapina. Il Clienti sarebbe addirittura quello che compì il balzo oltre il bancone. Gli altri due (quello ancora uccel di bosco) e Edmondo Merolle arrestato in Friuli e ora a piede libero, sarebbero — sempre secondo gli inquirenti — personaggi di secondaria importanza.

BANDITO DALL'ENPA E PATROCINATO DAL «PICCOLO»

Premi per il «Concorso ragazzi»

Aumenta di giorno in giorno il monte premi per i giovanissimi artisti che parteciperanno al concorso pasquale bandito dall'Enpa, «Il Piccolo» e dal signor Euro Maggiola del «Nazionale». Come abbiamo più volte riferito, la competizione è riservata ai bambini di 6 anni, ai ragazzini di 15 anni, i quali possono disegnare e dipingere gli amici animali. Dal canarino all'elefante.

Le opere, corredate da nome, cognome, età e indirizzo devono pervenire a «Il Piccolo», concorso ragazzi, via Pellico 8 entro e non oltre il 15 marzo prossimo. Parlavamo di premi.

Alle coppe offerte dagli organizzatori, da Nino Carpani dell'omonima ditta, la «Bénédict School», il maestro d'arte Norma Paussi, «Cittavecchia viva», Hilde, un'amica degli animali, il Club ignoranti e la targa della sezione di Trieste Fidapa, si sono aggiunti i libri e l'enciclopedia della libreria «Universitas», i volumi offerti dall'ing. Nicola Assanti, 22 volumi del preside Frassinelli dell'istituto «Enenkel», un'acquaforte di Devetta, dipinti di Popy, un completo della ditta Beltrame, un naif su vetro di «Colori Roiano» di Giovanna Calabrese, una valigetta di olii per pittore del «Beauty Center» di via Milano, un'artistica cornice di «Quadrifoglio più» e un casco per motociclista della Conti-Corsini-Zanon.

Le creazioni delle future grandi firme verranno giudicate dalla pittrice Popy, i pittori Ugo Carà e Gualtiero Cornachin, don Luigi Zuppancich, Mario Cividin, la prof. Astrid Godic e l'insegnate Annamaria Marsi-Zennaro. La cerimonia della premiazione avverrà la domenica delle Palme al cinema Nazionale e la festa sarà allietata, oltreché dalla presenza dei giovanissimi artisti, anche dalla proiezione di cartoni animati con i loro cari personaggi, amati e graditi anche dai bambini... con i primi capelli bianchi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DRAMMATICA STORIA SULLA FEROCIA DEL POTERE

Quando un uomo è solo una preda

Proposta con «Fuga dall'inferno» un'agghiacciante avventura



Jason Miller con Lea Massari in una scena di «Fuga dall'inferno» diretto da Antonio Isasi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – *Che l'America Latina sia il continente dove i fermenti rivoluzionari trovano inesauribile alimento nell'iniziativa dei colonnelli e dei generali non è una nostra scoperta, ma una realtà che gli storici registrano da più di un secolo.*

Quel lontano territorio non poteva che costituire un luogo ideale per un regista come Antonio Isasi, per collocarvi la storia del suo ultimo film «Fuga dall'inferno», una storia incentrata sulla dittatura di un generalissimo che, per mantenersi al potere, in un'epoca tecnologicamente avanzata, non può non concedersi un'organizzazione capace di qualsiasi barbarie e insieme proclamare che senza la sua presenza non vi sarebbe stato e non vi sarebbe «benessere, progresso e ordine».

Il paese ove si svolgono i fatti non è precisato, basta leggere le cronache che arrivano a noi attraverso la stampa e la TV, per sceglierne uno a caso.

Film sulle dittature sudamericane se ne sono visti parecchi. In cosa è diverso «Fuga dall'Inferno»?

– Io credo - ci dice Antonio Isasi, ospite di un albergo romano - che la differenza fra un film e l'altro consista nel modo di raccontare una storia e poi nella scelta dei personaggi. «Fuga dall'inferno», più che indugiare sulle atrocità che compie ogni dittatura, tenta di dare un'idea di queste atrocità trasferendole su dei simboli. In un uomo che, attraverso una fuga rocambolesca, cerca di recuperare la sua libertà per reinserirsi nel gruppo rivoluzionario che vuole abbattere la dittatura, e in un cane lupo addestrato appositamente per uccidere chiunque tenti di scappare da un penitenziario. La tensione del racconto quindi allarga e si dipana in un territorio immenso e sorprendente, ove gli incontri sono inaspettati e insospettabili: il fuggiasco cerca di raggiungere i suoi amici rivoluzionari, continuamente inseguito, perseguitato, aggredito dal potere che si identifica con una bestia feroce che non gli concede tregua. E' una lotta senza esclusione di colpi, attraverso itinerari che, a poco a poco, danno un volto sempre più concreto alla dittatura. Dopo sette anni di carcere, il fuggiasco, superando incredibili ostacoli, giungerà dai suoi amici, ma una volta raggiunta la società, egli scoprirà quanto il mondo è cambiato e quanto l'uomo è opportunista ed egoista. Sperimenterà nuove delusioni, senza che il cane lupo lo perda mai di vista finché, attraverso un colpo di scena, la vicenda troverà una sua non-soluzione.

– In che senso una non-soluzione?

– Perché ogni rivoluzione si porta dentro i nuovi padroni potenziali del potere...

– Lei considera «Fuga dall'inferno» un'avventura drammatica carica anche di contenuti?

– La mia maggiore ambizione è di raccontare una storia che interessi lo spettatore.

Protagonista maschile di questa fuga folle è l'americano Jason Miller (lo abbiamo visto ne «L'esorcista»). Fra le interpreti femminili la nostra Lea Massari.

Gherardo Amadei

A domanda risponderà Bartolini

Terzo numero oggi sulla terza rete televisiva della rubrica «A domanda risponde» a cura di Tullio Durigon e Piero Panizon.

Nella puntata di questa sera un rappresentante dell'Associazione industriali di Trieste risponderà a domande sul tema del futuro dell'economia cittadina, formulate da un gruppo di ospiti presenti in studio, e per telefono dagli spettatori.

Conduttore e moderatore sarà il noto scrittore friulano Elio Bartolini. Il numero telefonico della trasmissione è il 31065.

PROGRAMMA GIRATO PER LA PRIMA VOLTA IN CINA

È iniziata l'«avventura» del Marco Polo televisivo

NEW YORK – *«Le avventure di Marco Polo», una coproduzione Rai di molti milioni di dollari è il primo programma occidentale filmato in Cina, apparirà sugli schermi della Nbc nella stagione 1980-1981. L'annuncio è stato dato a New York dal presidente della Nbc entertainment, Brandon Trtikoff.*

La serie, della durata di otto ore, sarà filmata nella Repubblica popolare cinese, in Italia, in Yugoslavia, in Marocco, a Ceylon e in Giappone. Sarà prodotta da Vincenzo Labella, già produttore del «Kolossal» Gesù di Nazareth.

«Le avventure di Marco Polo», una co-produzione della Rai Radio televisione italiana e della Procter Gamble, sceneggiatura di David Butler, avrà per regista Giuliano Montaldo. Coopereranno alla produzione la società cinematografica di coproduzione cinese «Bejing» (Pechino), e la «Tokyo Broadcasting System», del Giappone.

Ethel Winant, vice presidente della Nbc entertainment per le miniserie, per gli sceneggiati per la televisione e per i progetti speciali, ha annunciato: «Questa produzione stabilisce un nuovo precedente che coinvolge molti gruppi diversi: una rete televisiva americana, una televisione nazionale come la Rai, una società cinese e una delle più grosse società commerciali americane, la Procter Gamble che nel 1979 ha speso, in sola pubblicità televisiva, quasi mezzo miliardo di dollari.

Il produttore Labella considera Marco Polo un precursore in anticipo di duecento anni: «Fu il primo uomo del Rinascimento che ha portato un messaggio di tolleranza e di accettazione di una cultura di altri popoli al mondo europeo. Il suo non fu solo un viaggio di avventure da Venezia alla Cina, ma un viaggio dal passato al futuro». Gli attori principali saranno di fama internazionale. La scelta dei protagonisti è già in fase avanzata. Le fantastiche avventure comprenderanno sia il viaggio vero e proprio di Marco Polo, sia l'esplorazione della Cina dal 1271 al 1295.

Lo scrittore David Butler, autore di altri sceneggiati tv di successo (come Edoardo, Il re e Lillie) aveva collaborato anche a Gesù di Nazareth. Per il Marco Polo egli si è basato sul Milione e su altri 240 testi bibliografici europei e cinesi che descrivono le avventure del giovane viaggiatore veneziano.

L'ufficio di produzione de «Le avventure di Marco Polo» è già al lavoro in Cina dove le riprese filmate dovrebbero iniziare a giugno di quest'anno.

PROTAGONISTI DEL FILM «EROINA» DEL REGISTA MASSIMO PIRRI

Tossicomani per mestiere Helmut Berger e la Clery

ROMA — Helmut Berger e Corinne Clery, nelle parti di due tossicomani che si iniettano eroina, affrontano una allucinante e drammatica vicenda, intessuta di momenti sentimentali, nel clima emarginato e sordido delle droghe pesanti. Il film si intitola, appunto, «Eroina», lo dirige Massimo Pirri (che ha al suo attivo «Calamo», «Italia, ultimo atto?», «Immoralità»), il quale sta girando in questi giorni nelle zone estreme della periferia romana, nei punti di solito frequentati dai drogati.

«In genere — dice Massimo Pirri — il cinema si è occupato di trafficanti di droga, ma raramente ha scrutato all'interno del fenomeno, visto sotto l'aspetto umano, scientifico. Il mio film vuol essere un tentativo in quest'ultima direzione mettendo in azione una materia fra le più crude e intense». Prima di scrivere la sceneggiatura, il regista ha passato otto mesi in mezzo a tossicomani, spacciatori, assistenti sociali, comunità terapeutiche, cercando di superare diffidenze, indifferenze e molte ostilità.

Per Pirri l'eroina è come una spada con un suo carattere da cerimonia orientale; una specie di «harakiri» che si compie in nome di un dio. L'eroinomane è temibile nella sua crisi di astinenza, nel suo desiderio costante di fornirsi a tutti i costi un pò di «roba». «Denuncio con il mio film la droga e non il drogato — prosegue Pirri — e soprattutto cerco di sgomberare il campo di tutti i luoghi comuni che di solito si leggono sui tossicomani. Il mio lavoro non vuol essere né di esaltazione né di condanna, ma semplicemente di smitizzazione». La storia è la degradazione dei due protagonisti (Berger e la Clery), entrambi di estrazione borghese, insieme a un sottoproletario che vive di piccoli furti (Marzio Onorato), visti nel loro calvario quotidiano di essere ormai schiavi di qualcosa di cui sono succubi al cento per cento.

Pirri dice quindi di essere stato attento al linguaggio autentico dei drogati, ai loro gesti, alle loro espressioni. Da questo lato un film del tutto nuovo.

«Il drogato — sostiene — non è un emarginato o un lebbroso, ma semplicemente un diverso che affronta, con una psicologia tutta propria, la sua «tranche de vie». Se non si tien conto di ciò, si rischia di cadere nella banalità, come tanti registi e scrittori che hanno affrontato questo argomento: nel loro contesto preciso i due protagonisti sono due solitari che vivono una storia comune a molti, anche questa quando ha le caratteristiche del tutto normali di chi di giorno lavora o è un insospettabile dell'ordinamento sociale».

BILANCIO E RIFLESSIONI SULLA BIENNALE-TEATRO

È stato un Carnevale come momento-verità

VENEZIA — I coriandoli saranno spazzati via, i costumi riposti nei bauli; le compagnie teatrali abbandoneranno la città. Solo ora si riuscirà a fare un bilancio a mente fredda di cosa sia stata veramente questa Biennale/Carnevale /Teatro.

Che si sia trattato di un'iniziativa memorabile, su questo non c'è dubbio alcuno e neanche sul fatto che rimarrà uno di quegli avvenimenti da narrare ai nipotini intorno al fuoco, con voce querula, lasciandosi andare sull'onda dei ricordi. Ma, a parte gli scherzi, si può subito anticipare che con questa iniziativa Maurizio Scaparro ha scritto immediatamente un capitolo in attivo nella sua, per ora, giovanissima direzione.

La «cosa» ci è scoppiata fra le mani, auto-riproducendosi a velocità pazzesca, al di fuori degli schemi in cui s'era cercato di organizzarla, con la ben nota mania dei festival, che debbono essere sicuri e pronti già un anno per l'altro. Indubbiamente si mettono in crisi molte figure carismatiche: il povero critico teatrale che fa, abituato ai suoi domini ben precisi? Rimane sbalottato, incapace di frenare l'inondazione di proposte-provocazioni che piovo da ogni parte, ponendosi ad ogni passo il nodale problema della posizione del cronista di teatro nei confronti dell'informazione, del suo ruolo presso il pubblico di lettori, dei criteri con cui dardeggiare (per tradizione ormai preclara) i suoi giudizi a destra e a manca.

Quindi, un altro importante ruolo avuto da questa Biennale, è stato quello di aver proposto a molti addetti ai lavori di meditare un attimo sul loro ruolo, così poco cedevole e duttile. Finché le poltroncine sono quelle dei teatri ufficiali, la cosa segue i binari a cui anni di tradizione hanno abituato; ma quando si è chiamati in nuovi spazi, come quello del teatro del Mondo, allora che si fa? Come rispondere pienamente, in buona coscienza di cittadini, partecipanti ad una comunità, paladini dell'informazione e quindi del lato «pubblico» della nostra esistenza?

È certo che, di fronte alle macchine per scrivere, tutti hanno un loro «teatro ideale» che si portano dietro come una maledizione, magari dagli anni in cui erano fedelissimi spettatori. Ma al di fuori di ogni «Italian Graffiti», rimane il fatto che le teorie, da che mondo è mondo, devono verificarsi con la realtà. E dopo un po' si impara che i «sì, è giusto» e i «no, è sbagliato» sono molto meno di quanto si pensi.

Poi, come se non bastasse, capitano anche le occasioni, come Venezia, appunto, in cui non solo si ha da fare i conti con mille esempi di teatro, con tutte le sfumature dell'evento teatrale, ma anche con una rispondenza popolare che l'ambiente solito delle «serate» e delle «prime» non abitua a considerare.

Disonestamente, si può buttare tutto sul folcloristico, una categoria così elastica che non pone mai problemi, e abbastanza gratificante per non provocare antipatiche rappresaglie... però, nel fondo della coscienza si sa che è stata una soluzione di comodo. Catalogare esperienza per esperienza sarebbe stato praticamente impossibile, ma cercare di dimenticare gli stilemi dei velluti rossi, sarebbe stato più che doveroso.

Ecco allora la lacerazione: da una parte lo spettatore ancora attivo, mai del tutto morto, con gli entusiasmi teatrali pronti a divampare di fronte alle novità, con la sete del nuovo; dall'altra il fautore dell'ufficialità, colui che deve razionalizzare, spiegare, che non può permettersi di lasciarsi andare agli impeti lirici, magari alle lacrime (perché, a teatro è tanto difficile piangere?), agli entusiasmi, agli odi, tutte cose decisamente epidermiche.

Questa Biennale si presentava sotto gli schemi della trasgressione: il Carnevale come momento di rottura dei codici comportamentali, come momento della verità... Lo è stata, sinceramente, ma solo dal punto di vista teatrale, per il modo di stare insieme, per come teatro e pubblico si sono andati reciprocamente incontro. Ma la trasgressione non ha toccato gli addetti all'informazione. E non per colpe personali di coloro che sono chiamati pomposamente «critici», ma per l'ambiguità di una posizione che non si è mai voluta né potuta spiegare.

La Biennale ha funzionato; il teatro funziona ancora (questo dopo tutto è l'importante), il pubblico esiste e non è per nulla asfittico e tra spettatori e teatro esiste un ottimo e fruttuoso rapporto. E se il critico non deve fare più da mediatore tra questi due estremi, quale diventerà la sua funzione?

Chiara Vatteroni

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 20.25, 21.33. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: O. Vanoni e le canzoni di G. Paoli; 11.08: Buffalo Bill (13); 11.30: «San Gennaro» con la smorfia - Evviva la banda; 12.03: e 13.15: Voi ed io '80; 14.03: Donatella Moretti; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Rally: M. Morra; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork: varia comunicazione per il pubblico giovane; 18.35: Rammusic; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Successi di ieri; 20: Vincitori di opera quiz; 20.30: Racconti italiani «La scomparsa di Genesiop» di G. Cassieri; 21.03: Europa musicale '80; 23.10: Oggi al Parlamento - prima di dormir bambina; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.35 - 7.05-7.55 - 8.18-8.45: I giorni con Pietro Cimatti; 7: Bolletino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR 2 sport mattino; 9.05: «Pamela»; 9.32-10.12 - 15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-tra K: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR 2 economia e Bolletino del mare; 16.32: In concerti!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il castello armonico; 18: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo studio 3 di via Asiago: sportello informazioni; 19.50: Dse: umanesimo e tecnica faccia a faccia; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre: 6: Preludio; 6.55-8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Nop, voi, loro donna; 12: Antologia operistica; 12.50: La cultura neo-fascista in Italia; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: fiabe e psicoanalisi; 17.30-19.15: Spaziotre: musica e attività culturali; 18.45: Europa '80; 21: «Ulisse» di L. Dalla Piccola direttore Zoltan Pesko; 23.10: Il jazz con G. Merighi; 24: Chiusura.

Radio Trieste

12.10: Sullo scaffale; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45-15: Rai Regione - Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Supermarket - I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45 La fiaba del mattino; 8: GR; 8.10: Almanacco del mattino; I problemi del nostro tempo;12: Microfono in aula; 12.30: Settenote; 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il birichino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.15: Le nuove edizioni discografiche, a cura di Ingrid Kalan; 16: Il momento musicale da noi e altrove; 16.40: Discomania; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: composizioni d'ispirazione religiosa; 18: Spazio culturale; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce ; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone - rip.; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Scrittori sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Fred Bongusto ed il suo LP «Fred Brasil»; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: baritono Giuseppe Taddei; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30	*Storia del cinema didattico d'animazione in Italia.***
13.00	*Giorno per giorno.***
13.25	*Che tempo fa.***
13.30	*Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
15.30	*Milano: atletica leggera.***
16.30	*Lake Placid: Olimpiadi invernali.***
18.00	*Guida al risparmio di energia.***
18.30	*D'Artagnan.***
19.20	*Doctor Who.***
19.45	*Almanacco del giorno dopo.***
20.00	*Telegiornale.**
20.40	*Variety.***
21.45	*Speciale TG 1.***
22.30	*Tribuna sindacale.***
—	*Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30	*Come. Quanto.***
13.00	*TG 2 - Ore tredici.**
13.30	*Gli amici dell'uomo.***
17.00	*Simpatiche canaglie.*
17.25	*Silvestro e il cagnetto smarrito.***
17.30	*Il seguito alla prossima puntata.***
18.00	*Scienza e progresso umano.***
18.30	*Dal Parlamento.***
—	*TG 2 - Sportsera.***
18.50	*Buonasera con...Carlo Dapporto.***
—	*Previsioni del tempo.***
19.45	*TG 2 - Studio aperto.**
20.40	*Le strade di San Francisco.***
21.35	*Primo piano.***
22.30	*16 e 35.***
—	*TG 2 - Stanotte.**

TV RETE 3 (regionale)

18.30	*Progetto salute.***
19.00	*TG 3.**
19.30	*TV 3 regioni.***
20.00	*Teatrino.***
—	*Questa sera parliamo di...***
20.05	*Siena: La bottega della musica.***
21.00	*TG 3 - Settimanale.***
21.30	*TG 3.*
22.00	*Teatrino.***

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

16.55: Olimpiadi invernali: slalom gigante femminile; 18: 4x5 km femminile; 19: Pattinaggio veloce su ghiaccio, 1500 metri maschili; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Suggestione», film; 22.15: Cinenotes, documentario; 22.45: Musica senza confini.

Tv Lubiana

9.10, 10 e 14.35: Tv Scuola; 15.50: Notiziario; 15.55: Vita sulla terra, documentario; 16.55: Olimpiadi invernali: slalom gigante femminile; 18: Tv dei ragazzi; 18.45: Amburgo, luogo di contrasti; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Terza dimensione; 21.30: Aperto alla creatività; 22.20: Olimpiadi invernali: Staffetta 4x5 km; 22.50: pattinaggio veloce su ghiaccio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979-80. Martedì alle ore 20 prima (turni A/E) di «Passione secondo S. Luca» di K. Penderecki. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 undicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani a domenica in «prima nazionale» «Rock on stage» spettacolo musicale con Dee D. Jackson, Leroy Gomez, Leano Morelli, Walter Foini, Enzo Malepasso, Reddy.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980: da lunedì 25 il Teatro Popolare di Roma presenta «Andria» di Publio Terenzio, versione di Nicolò Machiavelli.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5 sabato 23 alle ore 20.30 e domenica 24 alle 16.45 repliche della commedia dialettale «Xe tornado un povero diavolo». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì di due rappresentazioni di cinema-varietà e strip-tease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Prendi i soldi e scappa» di Woody Allen, con Woody Allen, Janet Margolin.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22. «Gli uomini non possono essere violentati», di Jorn Donner, con Anna Godenius. Come può una donna reagire alla violenza? Premio per la miglior regia agli Incontri di Sorrento. 1ª visione. Colore. V.m. 14.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ancora solo oggi: «Il flauto magico», di Mozart-Bergman. Domani alle 21 eccezionale anteprima del «Don Giovanni» di Mozart-Losey, (ingresso lire 3000, posti limitati, per prenotazioni telefonare al 741093 dopo le 16.30).

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'insegnante al mare con tutta la classe». Technicolor con Annamaria Rizzoli, Lino Banfi, Alvaro Vitali e F. Romana Coluzzi. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Il commissario Verrazzano» con Luc Merenda, Luciana Paluzzi e Janet Agren.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Dario Argento, il più prestigioso dei registi presenta l'ultimo capolavoro dell'orrore: «Inferno», con la splendida Eleonora Giorgi e Daria Nicolodi. Vietatissimo ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Giochi bagnati» il capolavoro erotico di Gerard Damiano con Giorgina Spelvin. Severam. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ciaooo!! Promettiamo 10.000 risate a tutti i ragazzi dai 5 ai 99 anni!! Firmato: I Gatti. «Arrivano i Gatti». Irresistibili!
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Uragano sulle Bermude l'ultimo s.o.s.» (Incontri con gli umanoidi) con Andres Garcia, John Garko e Carol Andrè. Seconda settimana. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16 ult. 22.15: Un super-porno da vedere e rivedere: «Satisfaction love». A richiesta proseguono le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Seconda settimana. Sev. v.m. 18.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30 ult. 22: «Gli aristogatti» di Walt Disney. Segue una meravigliosa favola: «L'asinello». Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22: Un «giallo» di gran classe per gli amanti del genere: «Il mistero della signora scomparsa» con E. Gould, C. Shepherd e A. Lansburg. Un film alla maniera di Hitchcock che, per la particolare suspence e l'imprevedibile finale, è consigliabile vedere dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. «Io sto con gli ippopotami» il film che ha stabilito il record assoluto di spettatori. Con Bud Spencer e Terrence Hill. Technicolor, per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO. 16.30: (adiacente Hotel S. Giusto). Uno straordinario successo «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Un film su argomenti intimi che riguardano il mondo femminile: «Scene di un'amicizia tra donne». Jeane Moreau, Francine Racette, Lucia Bosè, Keith Carradine. V.m. 14.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata (ore 10 chiusura cassa ore 11) una fantasia in technicolor. Cartoni animati «La banda dei miaumiau».
ABBAZIA. 16. «I piaceri erotici di una signora bene» con Lina Romany ed Evelyn Scott. La storia più piccante nella società «bene». V.m. 18. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un mercoledì da leoni». Un giorno come nessun altro... e ciò che accade non si ripeterà mai più. Un film di John Milius di eccezionale interesse. Schopecolor.
LUMIERE (via Flavia 9). **16:** «Super ball» una satira bizzarra sul mondo porno e dell'ultra violenza. Regia di Charles Eduard. Musiche originali del complesso The Rings. Colore. V.m 18.
RADIO. 16. «Il porno shop della 7ª strada» con A.M. Clementi, M. Vhener. Un film di Joe D'Amato. Sev. V.m. 18. Ultimo giorno.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì 17: «Dracula padre e figlio» di E. Molinaro.

UDINE

ARISTON. 16: «La ragazza del vagone letto». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Aragosta a colazione».
CENTRALE. 16: «Ma che sei tutta matta?».
CAPITOL. 16: «Inferno» di Dario Argento.
ODEON. 16: «Interceptor». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: cine-varietà, segue il film «7 magnifici cornuti». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Le porno-ereditiere». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Stridulum» con M. Ferrer e G. Ford. V.m. 14 anni.
GARIBALDI. 20: «Sexy symphony». V.m.18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La prima grande rapina al treno» con S. Connery.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Cinque dita di violenza» con B. Lee.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Zombi 3! Rabid, sete di sangue» con Marilyn Sanders e Joe Silver. Colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Sheen, R. Duval, M. Brando. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Casanova supersex». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La soldatessa alla visita militare» con Edwige Fenech.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Emanuelle e le porno notti» con Laura Gemser, in technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. Rivista.
SUPERCINEMA. «Il prigioniero di Zenda».
CAPITOL. «I sette samurai».
CRISTALLO. «Fatelo con me biondé dolci danesi».

CORDENONS

RITZ. «Meteor».

MANIAGO

VERDI. «I castelli di ghiaccio».
MANZONI. «Milano: difendersi o morire».

SACILE

NUOVO. «Il campione».
ZANCANARO. «Colpo segreto di Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. «Porno estasi». V.m. 18.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «La tigre si scatena».

Joseph Losey regista del «Boris»

PARIGI — Il regista cinematografico americano Joseph Losey è stato invitato a dirigere l'opera «Boris Godounov» al teatro lirico parigino nella serata di apertura il 9 giugno prossimo.

Sarà la prima esperienza lirica del settantunenne Losey. Il teatro dell'Opera di Parigi aveva originariamente chiesto a Yuri Lioubinov direttore del teatro Taganka di Mosca, di allestire la produzione di un'opera, ma le autorità sovietiche non hanno concesso il visto di uscita a Lioulinov.

Losy è stato scelto per il suo film di scuccesso sull'opera di Mozart «Don Giovanni».

I ruoli principali del «Boris Godounov» saranno svolti da Ruggero Raimondi, il Don Giovanni cinematografico di Losey, il quale sarà questa volta il Boris; Wieslaw Ochmann nelle vesti di Dimitri e Viorica Cortez sarà Marina.

Claudio Abbado con l'orchestra di Londra

LONDRA — Mozart, Mahler, Stravinski, Beethoven e Sciostakovic, sono compresi nel programma dell'orchestra sinfonica di Londra che effettuerà una tournée di due settimane in Austria e Germania. A dirigere l'orchestra sarà il maestro Claudio Abbado che si avvarrà per l'occasione della collaborazione del giovane musicista messicano Eduardo Mato.

Canali 42-39-23 UHF

18: Project U.F.O. - telefilm di fantascienza (replica)**; 18.55: Il grande Mazinger - cartoni animati**; 19.20: Il mondo è anche loro - documentario sugli animali**; 19.50: Controluce città - rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin**; 20.15: Fatti e commenti - notiziario**; 20.50: Dottor Kildare - telefilm**; 21.20: Pressing: 40' di basket - a cura di Giovanni Marzini**; 22: La soffiata - poliziesco**; 23: Vita selvaggia - documentario**; in chiusura: Trieste domani**.

** a colori - * parzial. a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo - El borineto; 9: Astroflash; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Folclore italiano; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Speciale Ginnastica Triestina; 18.15: Discoteca Antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Telefilm: «L'incredibile Hulk», 3° episodio (replica); 15: Film: «Le scimitarre dei mongoli»; 18.50: Informazioni di Borsa; 19: Le nuove avventure di Pinocchio (replica); 19.30: Maxivetrina; 20: Il coniglietto dalle orecchie quadrate; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Il fanciullo del West» (replica); 22: Telefilm: «Love boat», 4° episodio; 23: Film: «Fiacre n. 13 (delitto)»; al termine l'oroscopo.

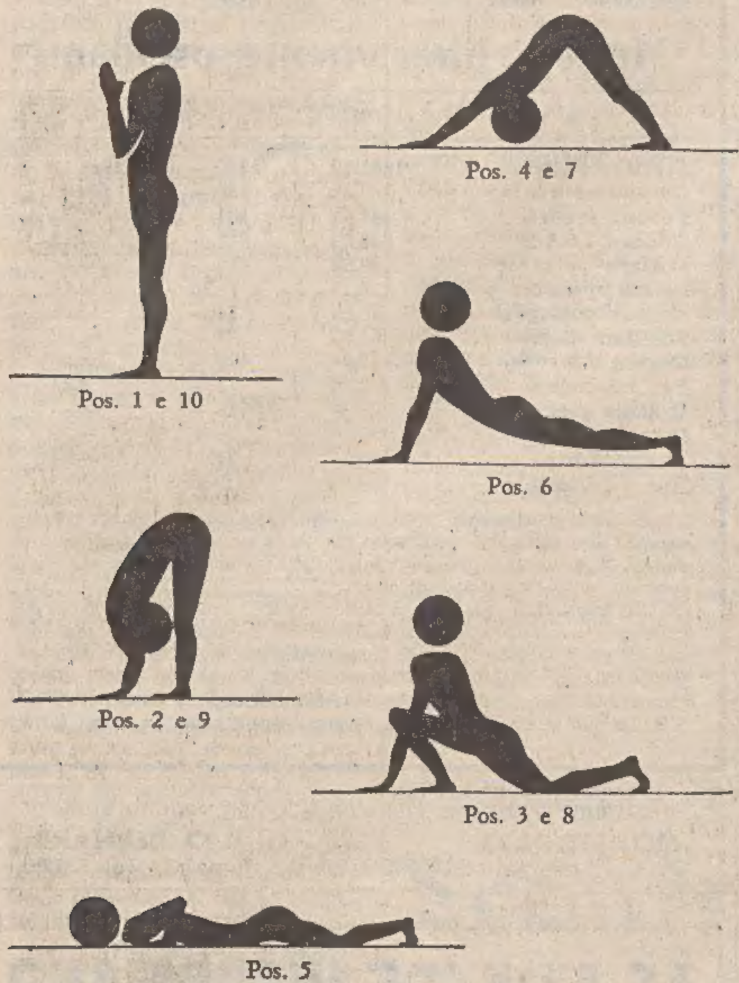
RISTORANTI E RITROVI

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA TECNICA RIGENERATIVA INSEGNATA IN INDIA

Il «Saluto al sole»

Applicato in alcune scuole di yoga, tale metodo psicosomatico viene studiato dai medici che conoscono la terapia «Ayurveda»



Il «Saluto al sole» consiste in una serie continuata di piegamenti flessuosi del corpo (sei di andata e altrettanti di ritorno nelle versioni più semplici) accompagnati dal controllo cosciente degli atti respiratori.

Narra una leggenda indiana del IV secolo a.C., che quando l'eroe Rama si trovava di fronte a Ravana sul campo di battaglia, ricevette dal saggio Yogi Vishwamitra una tecnica segreta per attingere direttamente al sole l'energia vitale per sostenere l'enorme sforzo della lotta contro un nemico superiore e per guarire rapidamente dalle ferite riportate.

È questa probabilmente la più antica testimonianza della pratica del «Saluto al sole» (Surya Namaskar in sanscrito), tecnica rigenerativa tuttora insegnata nelle scuole di yoga dell'India, come quella di Shivananda a Rishikesh e lo «Yoga International Institute of Psycho-Phisical Therapy» di New Delhi.

Presso l'Università di Lonavla, a 120 km da Bombay, medici in possesso di altissime conoscenze di terapia «Ayurveda» (la più antica medicina al mondo), studiano con moderne apparecchiature gli effetti di questa ed altre antiche tecniche psicosomatiche, mettendo i risultati delle loro ricerche a disposizione dei colleghi occidentali (sono in corso ricerche avanzate sulla cura dell'asma e delle malattie dei sistemi nervoso, digerente e cardiocircolatorio).

Come ha ricordato in una recente conferenza Apa B. Pant, ex ambasciatore dell'India a Roma, l'Occidente, nell'attuale forte rivalutazione del corpo e del suo linguaggio, incomincia ad interessarsi seriamente a queste antiche terapie orientali, che utilizzano nient'altro che le forze guaritrici della natura, e anziché aggredirlo frontalmente, preferiscono accerchiare il male. Fra di esse il «Saluto al sole» occupa un posto di rilievo, sia per la bellezza della sua esecuzione che per la praticamente illimitata possibilità di perfezionamento e di arricchimento della sua tecnica.

Anche presso altre civiltà del passato, oltre a quella indiana, gli asceti e i sacerdoti (che allora erano soprattutto guaritori) avevano investigato empiricamente i metodi corporali per assorbire «attivamente» vitalità dalla luce solare, fonte effettiva di ogni energia e forma di vita sulla terra. La moderna elioterapia passiva non è che un pallido riflesso delle tecniche elaborate allora. Esse avevano il vantaggio di tener conto dei fattori invisibili, ma non meno reali, che sono alla base della vita. Secondo Palamidessi, il «Saluto al sole» veniva praticato anche dagli Esseni di Palestina e dai Terapeuti di Alessandria. Anzi, una possibile spiegazione del mistero delle mummie andrebbe cercata, più che nei balsami, nell'arte del magnetismo animale di cui i sacerdoti egizi dovevano conoscere i segreti (anche i moderni pranoterapeuti naturali, pur senza sapere come «ricaricarsi» al sole, riescono a mummificare piccole quantità di carne fresca e a renderla incorruttibile).

Come si può vedere, dalla schematica illustrazione, il «Saluto al sole», visto «dal di fuori», consiste di una serie continuata ed ininterrotta di piegamenti flessuosi del corpo (sei di andata ed altrettanti di ritorno nelle versioni più semplici), accompagnati dal controllo cosciente degli atti respiratori. Gli effetti di questi stiramenti, che ricordano quelli di ogni gatto, sui vari sistemi del corpo (muscolare, scheletrico, respiratorio, digerente, endocrino e cardiocircolatorio), sono facilmente intuibili a chiunque possegga qualche nozione di fisiologia e medicina sportiva, e sono tali da raccomandarne la pratica, che non costa nulla e non richiede più di una decina di minuti, anche al di fuori da ogni considerazione d'ordine «esoterico». Non esiste esercizio singolo più completo né più razionale impiego del tempo libero: potremmo fermarci qui.

Ma è visto «dal di dentro» che il «Saluto al sole» dispiega interamente le sue qualità di ritrovato antico per la completa bonifica della persona umana (che, è bene ricordare, vive su più «piani» oltre a quello fisico: energetico, mentale, emozionale, spirituale). Ne accenneremo brevemente, ricordando che su questo stupendo esercizio sono stati scritti libri e saggi in abbondanza. Va eseguito tutti i giorni all'alba, quando più favorevoli sono le radiazioni solari e il magnetismo terrestre, rivolti all'astro nascente, possibilmente all'aperto, in solitudine, coperti di un solo perizoma.

Ai moti del corpo ed ai respiri si debbono associare speciali invocazioni e preghiere interiori (al sole o al dio della propria fede), e l'intellizione degli archetipi via via evocati dalle forme assunte dal corpo (così chinando la faccia al suolo si desterà l'eco psichico dell'umiltà, alzando gli occhi al cielo si chiederà forza, ecc.). Non si creda che siano cose da poco: vi sono atteggiamenti mentali che scatenano potenti reazioni psicosomatiche (si pensi al fenomeno tutto mentale dell'eccitazione sessuale o a quello della secrezione di adrenalina sotto l'effetto della paura, ecc.

Sono prescritte inoltre particolari vibrazioni da emettere con le corde vocali, aventi effetti di risonanza fortissimi, specie sul sistema nervoso centrale. È noto che le vibrazioni spaccano i bicchieri oppure addormentano, a seconda della frequenza: nello jiù-jitsù un grido, eccitando il simpatico, rimette in moto il cuore dell'avversario svenuto. Si pensi al brivido che corre lungo la schiena quando udiamo stridere il gesso sulla lavagna o la forchetta sul piatto!

Queste tecniche muovono leve invisibili ma potentissime, di natura bio-elettrica ed energo-vitale. Non è da stupirsi del loro carattere «iniziatico», cioè del fatto che sono trasmissibili solo secondo una catena ininterrotta, fin dai tempi remoti delle civiltà scomparse, da maestro a discepolo. Gli antichi maestri si sono posti il problema, risolvendolo empiricamente, di realizzare una carica sovrumana di vitalità nei «condensatori» esistenti nel nostro sistema nervoso (i vari e ancora poco conosciuti «plessi»), attingendo direttamente alla fonte di ogni energia, e cioè al sole. La loro genialità è consistita nell'aver intuito che la base «profonda», al di là dell'apparenza di ciascun fenomeno, va trovata nella coscienza. Essa sola permette la sintonizzazione delle lunghezze d'onda e quindi la risonanza, ossia la libera circolazione delle energie che, come un fiume in cui siamo immersi, costituiscono il fenomeno-vita.

Claudio Biagi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si trova la grotta di origine vulcanica detta «Grotta del cane»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

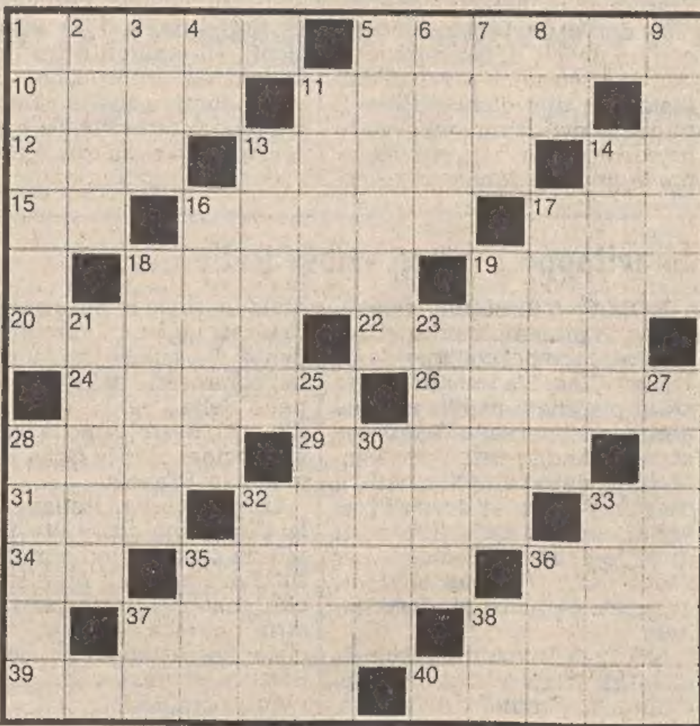
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 14 febbraio è Federico Delpino. Ha vinto il libro la signora Luigia Kenda. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il Grillo di «Fantastico» - 5 La formavano i rematori delle antiche galee - 10 Plantigrado ghiotto di miele - 11 Il nome della Cassini - 12 Pronome personale - 13 Città dell'Urss - 14 Sigla di Palermo - 15 Principio d'asfissia - 16 Feticcio di pellirosse - 17 Tra un tic e l'altro - 18 Grande fiume africano - 19 Il leone d'America - 20 Terence, il regista di «Linea di sangue» - 22 Si comprano per indossarli - 24 Pronostico ippico - 26 Corpo celeste - 28 La grande di Zagabria - 29 Virtuosismo di soprano - 31 Metallo per anelli matrimoniali - 32 Ordinò la strage degli innocenti - 33 Simbolo chimico del sodio - 34 Articolo maschile - 35 Manca al sordo - 36 Berretto con la nappa - 37 Catturate...per le spine elettriche - 38 Protagonisti di romanzi - 39 Li dà chi comanda - 40 Lo formano i chicchi di frumento.

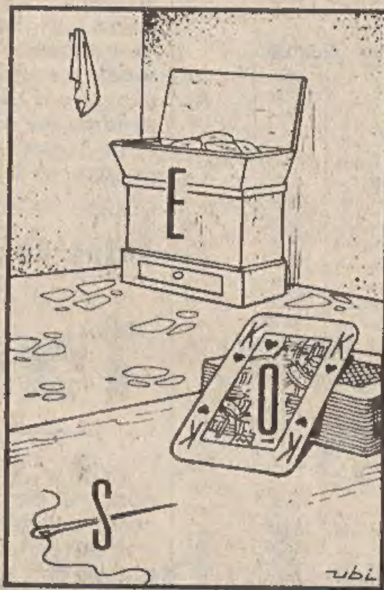
VERTICALI: 1 La Madame di Flaubert - 2 Dio greco dell'amore - 3 Il partito del garofano (sigla) - 4 Riceve una Dora a Torino - 5 Nel pneumatico c'è quella d'aria - 6 La stessa cosa - 7 Sigla di un sindacato - 8 Sigla di Ravenna - 9 Letto tra due alberi - 11 Le sette suonate - 13 La Loretta di «Fantastico» - 14 Altipiano asiatico - 16 Colore o colorata - 17 L'opposto di niente - 18 Lo sport di Marcello Guarducci - 19 Circuiti per corse - 21 Bella della Bella époque - 23 Pippo presentatore - 25 La Heather di «Fantastico» - 27 Celebre poeta latino di Venosa - 28 Elemento chimico con simbolo S - Pietra per affilare - 32 Il Paradiso Terrestre - 33 Gas per insegne luminose - 35 Cantone della Svizzera - 36 Preposizione semplice - 37 Sigla di Padova - 38 Era senza l'ultima.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 domanda; 6 PLI; 8 Enna; 9 mai; 11 Renzo; 13 Sannio; 14 arti; 15 CAR; 16 Rio; 17 collaudo; 19 ie; 20 leggera; 21 Ternana; 22 GO; 23 arrivare; 24 Kim; 25 iti; 26 Sara; 27 invano; 29 Gabin; 30 Ivo; 31 tabù; 32 Noè; 33 risalto.

VERTICALI: 1 Dora Riparia; 2 mento; 3 anzi; 4 NNO; 5 DA; 6 Pan; 7 lingua; 9 Marlene; 10 fotoromanzo; 12 Erie; 13 Salgari; 15 cognato; 17 Cervino; 18 ara; 20 lei; 21 trivio; 22 giri; 24 Kabul; 26 Saba; 28 Ave; 29 gas; 31 ti.

REBUS (Frase: 6, 2, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Federa G; G, I ante - fede raggiante

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Le salse: asso nella manica della massaia

Le salse costituiscono da tempo immemorabile un insostituibile complemento di certe pietanze e spesso sono l'asso nella manica della padrona di casa per vivacizzare o rendere meno monotono questo o quel piatto; rappresentano talora un vero e proprio segreto con cui la cuoca si diletta, dando libero sfogo alla sua fantasia ed immaginazione, per esaltare le varie portate e dare ad esse un apporto nuovo e del tutto personale.

Carni, pesci, verdure, uova, ne traggono certamente vantaggio, tanto più che per ciascuno di questi elementi si possono inventare non una, ma parecchie salsine che ad essi si accompagnano meravigliosamente.



Le salse hanno in comune con la gran parte degli ingredienti-base di cui si fa quotidianamente uso in cucina, una storia notevolmente antica. È giunta fino a noi l'eco del famoso «garum» una salsa ottenuta dalla decomposizione di budella di pesce, aromi vegetali e pezzi di carne, dalla quale dopo un periodo di marinatura veniva filtrato un liquido che fu per secoli il «non plus ultra» in fatto di salse, e non soltanto presso i Romani che ne furono ghiotti, bensì anche in tutti i paesi nei quali veniva esportato. Si tratta ad ogni modo, secondo quanto ci viene tramandato, di un composto tutt'altro che appetitoso, i cui effluvi graveolenti, ben lungi dal renderlo invitante, non ne farebbero certo un condimento apprezzato ai giorni nostri.

Accanto al garum un'altra antica salsa tenne banco nel settore: il «liquamen» a base di acciughe, vino bianco brodo di carne ed altri ingredienti. In uno dei volumi che compongono il celebrato trattato gastronomico di Apicio «De re coquinaria» particolare riferimento viene fatto alle salse e si può riscontrare che già a quell'epoca, furono soprattutto gli aromi naturali a rappresentare il coefficiente primario per dare alle salse una particolare connotazione di sapore e profumo; e piché tali elementi venivano doviziosamente impiegati nelle varie pietanze è presumibile che altrettanto ricca fosse stata la gamma delle salse che alle diverse portate si accompagnavano.

A partire dal secolo XIV arrivano le spezie, quali zenzero, cannella, noce moscata, chiodi di garofano, zafferano ecc. ad aggiungere alle salse sapori nuovi e profumi imprevisti, e tra esse soprattutto il pepe fa la parte del leone. Certo è, che le salse giocarono in ogni tempo un ruolo cospicuo nella preparazione delle vivande; non solo per renderle più saporite ed appetitose, ma anche per migliorarle sotto il profilo estetico, per ingentilirle, per renderle più originali ed avvincenti, per aggiungervi in sostanza quel «quid» particolare che ne accresce il prestigio tanto nel contenuto che nell'aspetto.

Ai giorni nostri le salse, fredde, calde, salate o dolci non si contano; anzi si moltiplicano a seconda dell'inventiva di chi ne è l'artefice.

Tra le salse fredde quella più comunemente nota è la salsa maionese sulla cui origine non sono mai mancate né mancano le affermazioni e le illazioni condite talora da qualche sapida curiosità. Tra queste ultime la più ricorrente è quella secondo la quale questa salsa sarebbe stata inventata fortuitamente nel 1756 da un soldato durante l'assedio di Mahon, una cittadina delle Baleari. Da ciò il nome originario della salsa che da mahonnaise si sarebbe trasformato in mayonnaise e quindi di maionese. In sostanza il soldato altro non avrebbe fatto per ovviare alla monotonia del consueto rancio, che rompere nella sua gavetta un uovo, aggiungervi un po' d'olio e qualche goccia d'aceto, sbattendo il tutto.

La maionnese si può considerare la regina delle salse, se non altro per il fatto che oltre a sposarsi benissimo con antipasti freddi, carni o pesci lessi, uova e verdure, può servire da base per la preparazione di numerose altre salse, grazie alle molteplici varianti che suggerisce; si hanno così la salsa maionnese ai capperi, alle acciughe, al tonno, alle erbe aromatiche, alla panna, all'arancia, allo yogurt, e così via che si legano ciascuna con questo o quel piatto.

Tra le salse calde, importantissima per le svariate interpretazioni che consente, la salsa besciamella delicata e raffinata. Detta salsa trae nome da un antico personaggio senza che lo stesso peraltro – secondo quanto taluni affermano – ne sia stato il vero e proprio inventore. Si tratta del marchese Louis de Bechamel gran maestro del re Sole e celebre cultore dell'arte culinaria oltre che proverbiale, a quel tempo, per la sua golosità. Sembra infatti che la besciamella più che dal marchese, sia stata inventata da un suo cuoco che per conquistarsi la benevolenza del suo signore volle dedicargli lo squisito intruglio.

La besciamella costituisce, come si è detto la base di parecchie altre saporite salsine che oltre ad accompagnare molto bene portate di carni o pesce, arricchiscono di sapore le verdure cotte, e permettono di riciclare con estrema disinvoltura e con pieno successo gli avanzi del giorno prima (carni, pasta, riso, ecc.), dando alla massaia la possibilità di sbizzarrirsi nell'impiego di ingredienti di cui generalmente dispone in cucina, dal prezzemolo, alla salsa di pomodoro a quella di acciughe, ecc., e realizzare in modo inconsueto e rapido pietanze di sicuro effetto.

Uno sformato nutriente e sostanzioso in cui la besciamella, oltre a fungere da legante, garantisce delicatezza e morbidezza alla pietanza si può ottenere facendo sciogliere in una casseruola del burro cui si aggiungeranno delle cucchiaiate di farina (il tutto a seconda del quantitativo che si intende preparare) e si diluirà con del latte rimestando sempre. Quando la salsa sarà addensata si toglierà dal fuoco, si aggiusterà di sale e pepe a piacere, e vi si incorporeranno parmigiano grattugiato, del formaggio tagliato a pezzettini, tuorli d'uovo e uova intere (il numero è proporzionale alla quantità degli altri ingredienti) rimescolando sempre per bene. Dopo aver unto di burro uno stampo vi si verserà il composto e si farà cuocere al forno.

Un altro sformato che si presta molto bene per riciclare un po' di carne avanzata si ottiene preparando con latte burro e farina la besciamella, ed incorporando alla stessa prima di toglierla dal fuoco, carne tritata finemente, formaggio grattugiato, sale e pepe. Tolto l'insieme dal fuoco vi si uniscono i tuorli d'uovo e poi gli albumi battuti a neve. Infine in uno stampo da budino, in precedenza unto di burro e spolverato di pangrattato, si versa il composto e si inforna.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



Alle sue spalle c'è tutta la musica che volete: vecchia e nuova, classica e frivola, per soddisfare ogni sorta di gusti. Ma se chiedete a lui e a suo fratello, assieme al quale manda avanti da vent'anni il negozio, quali motivi preferiscono, non esitano nel rispondere: musica folk di tutti i paesi, ma in primo luogo di casa nostra. *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Farete progressi economici e avrete avanzamenti professionali. Dovrete però badare a non imporre sempre la vostra volontà. In campo affettivo sarebbe meglio uscire definitivamente dall'incertezza. Accettate un invito per la serata da parte di vecchi amici. Salute buona.

TORO dal 21-4 al 20-5
Sul lavoro non programmate niente; al momento opportuno troverete il tono e le parole giusti per fare un'ottima impressione. Nel settore affettivo incontrerete qualche difficoltà, quindi agite con cautela e prudenza. Salute: attenti agli sbalzi di temperatura.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Giornata piuttosto tranquilla per affari: approfittatene per controllare le vostre debolezze che tendono a diventare ingombranti. In campo sentimentale potrete riconquistare serenità, evitando di prendere decisioni affrettate. Salute: eliminate i cibi piccanti.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Preparate dei progetti da tradurre in atto al più presto, per approfittare del momento astrale che vi è eccezionalmente favorevole. Buone notizie sentimentali e possibilità di nuovi incontri che vi riempieranno di gioria. Salute: qualche dolore muscolare. In serata un incontro meraviglioso.

LEONE dal 23-7 al 22-8
State per entrare in un periodo molto attivo che potrebbe riservarvi delle gradite sorprese. Possibili aumenti di stipendio e avanzamenti di carriera. Noie familiari. La mancanza di tatto vi porterà a delle delusioni sentimentali. Salute: seguite una dieta disintossicante. Un invito.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Badate bene alle mosse che farete oggi: dovrete vincere la concorrenza di chi vi sta vicino: la posta in palio è molto alta e allettante. Periodo di cambiamenti non del tutto positivi per l'amore. Evitate anche i lunghi viaggi. Salute: qualche disturbo alle ossa e ai denti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Prima di procedere oltre nel vostro lavoro, fate il punto della situazione e vagliate bene se è il caso di continuare per la strada intrapresa. Noie nei rapporti sentimentali. Non sarete soddisfatti della vostra situazione e in seguito dovrete trovare altre soluzioni. Salute discreta.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Approfittate del vostro dinamismo per agire efficacemente prima di mezzogiorno. Con i colleghi misurate bene le parole. In campo sentimentale cercate di essere più spigliati e vedrete che i risultati saranno soddisfacenti. Salute: la pigrizia vi nuoce, avete bisogno di moto.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Nel lavoro incontrerete ancora nuovi ostacoli da superare, ma si tratta questa volta di fatti di poca importanza. In campo sentimentale oggi piccoli malintesi e semplici discussioni saranno inevitabili. In serata non accettate la prima proposta che vi sarà fatta. Salute: attenti all'alcol.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Se non vi sentite di sostenere discussioni di un certo livello, rimandate un colloquio impegnativo che vi era stato fissato per questo pomeriggio. Nel corso di una riunione con amici potrete conoscere una simpatica persona, con la possibilità di un futuro serio legame. Salute ottima.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Da fonte bene informata avrete notizie importantissime che, se saprete sfruttare vi permetteranno un avanzamento di carriera. Siate più comprensivi con la persona amata e sappiate sopportare qualche piccolo difetto e qualche scatto. Salute: nulla di particolare, forma discreta.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Sforzatevi di semplificare al massimo i vostri problemi economici; solo il tempo potrà aggiustare convenientemente le cose. In campo sentimentale non dimenticate una data importante: sta a voi fare il primo passo per una riconciliazione. Salute: prendetevi un periodo di riposo.

Le storie di Beetle Bailey



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO – *Confermando le positive indicazioni della vigilia la Borsa ha aggiunto nuovi diffusi recuperi alla quota in tutti i suoi settori e in particolare in quelli a contenuto patrimoniale. Gli assicurati vi sono risultati ancora una volta in larga battuta rappresentando uno dei maggiori punti di forza del mercato. Gli sviluppi della situazione politica vengono giudicati con apparente ottimismo anche se in qualche ambiente del mercato non manca un certo riserbo. Sulla scia degli assicurativi si sono posti i metallurgici i bancari e molti valori a minor flottante. In controtendenza le Liquigas per i noti motivi circa i movimenti sul capitale, le Siele, Finmare e Agricola. Attivi i contratti a premio.*

Tra i valori maggiormente trattati 110 sono risultati in rialzo 15 sono risultati in ribasso 20 sono rimasti invariati. In percentuale sono migliorate le seguenti voci: Linificio (più 7,9) Falck (più 7,6) Sarom (più 6,3) Falck priv. (più 6,2) Mondadori (più 7,4) Cucirini (più 5,9) Caffaro (più 5,9) Stampati (più 4,2) Com. Milano (più 4,2), Magona (più 4,1) Linificio (più 3,4) Bii Pr. (più 3) Abeille (più 3,2) C. Erba pr. (più 2,7) Bii (più 2,6) Italcable (più 2,2) Miralanza (più 2,2) I. Roma (più 2,5) Ucirini (più 2,1) Cementi (più 0,8) Metalli (più 2,1) Invest (più 1,5) Fiat (più 1,3) Com. Milano priv. (più 1) Mediobanca (più 0,6) Olivetti pr. (più 1,6) Ras (più 1,3) Viscosa (più 1,7) Generali (più 2,9) Olivetti priv. (più 1,6) Montedison (più 0,9) in percentuale hanno perso terreno i seguenti valori: Liquigas ris. (—16,6) Perlier (—11) Finmare (—10,9) Finrex (—4.2) Agricola (—1,4) Iniziativa Edilizia (—2,7) B. Siele (—1,3) Credit (—1,1).

Il settore obbligazionario è stato caratterizzato da una certa irregolarità sul comparto dei buoni del tesoro e da lievi limature sui cct. resistenti gli altri comparti. Irregolari le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.636.000.000; obbligazioni 4.634.500.000; azioni 17.262.000.*

DOPOBORSA: Pochi scambi con prezzi migliori. Assicuratrice 29000-29600; Generali 51000-51300.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27600, Generali 50800, Ras 129200, Anic 9,75, Liquigas 8, Liquigas priv. 15, Liquigas risp. 9, Montedison 185, La Rinascente 134,75, La Rinascente priv. 85, Gerolimich 580, Premuda 1400, Sip 1042, Tripcovich 27050, Bastogi 697, Finmare 76, Finsider 89, Pirelli 750, Sme 2100, Stet 1310, Generale Immobiliare 70, Fiat 1990, Fiat priv. 1610, Dalmine 180, Italsider 257, Lane Marzotto priv. 1429, Snia Viscosa 635, Snia Viscosa priv. 410, Patriarca 2950.

LONDRA - Chiusura contrastata con modesti ribassi prevalenti tra gli azionari e l'indice industriale del Financial Times che alle 16.00 segnava un ribasso di 2,5 punti a 459,3, mentre le obbligazioni governative sono mogliorate di 1/4 di punto sul breve termine a seguito di voci di una riduzione delle necessità finanziarie del settore pubblico nel 1980. I rialzi iniziali nel settore azionario sono stati annullati ma le perdite maggiori si notano tra i bancari, fino a 12 pence, e tra gli auriferi, fino a cinque dollari in linea con la perdita di 50 dollari del prezzo dell'oro. In leggero rialzo i titoli americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Molti valori guida hanno chiuso in ribasso con scambi attivi, per realizzi di beneficio, ma Schering ha guadagnato tre marchi, in controtendenza, e Daimler è salita di 1,60 fra gli automobilistici. Contrastati gli elettrici, ribasso di un marco di Linde fra i meccanici. Attivi scambi nel settore delle opzioni nonostante acquisti di titoli per 22 milioni di marchi della Bundesbank.

ZURIGO — Prezzi contrastati con il reddito fisso in ribasso, assicurativi e molti industriali poco stabili. Sostenuti bancari e finanziari nonostante la tendenza al rialzo dei tassi Debole il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari sono quotati intorno alle parità di New York, poco variati i tedeschi e gli internazionali olandesi.

PARIGI — Mercato contrastato con scambi moderati apparentemente non influenzato dal declino di martedì a Wall Street. Automobilistici, petroliferi, costruzioni e grandi magazzini si sono indeboliti, in rialzo i chimici, variazioni miste in tutti gli altri comparti, di modesta entità. Nel settore estero deboli americani, tedeschi e cupriferi. Deboli anche gli auriferi mentre canadesi e petroliferi sono rialzati.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 20 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	625,54	(—36,21)
Hongkong	629,00	(—.—)
Londra	606,00	(—46,25)
New York	n.p.	(—.—)
Milano	632,57	(—37,19)
Parigi	635,72	(—17,24)
Zurigo	610,50	(—46,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.78	—
Fonditalia	»	17.13	—
Interfund	»	11.79	—
Int. Sec. Fund.	»	7.75	—
Italamerica	»	12.12	—
Italfortune	»	11.58	12.27
Italunion	»	9.77	10.65
Mediolanum	»	13.16	14.30
Rominvest	»	13.48	14.29
Fondo Tre R	lire	8.474,26	—
Europrogr.	frsv.	160.75	—
Robeco	fiorini	176.00	—
Rolinco	»	155.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/2	20/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6740	6800
Bonifiche ferraresi	13290	13510
Chiari e Forti	4850	4840
Eridania	5759	5860
Imm. Vittoria	11000	11150
Ind. Buitoni Perugia	3950	4019
Romana Zucchero	—	—
Sermide	68.75	69.75
Sermide priv.	60.50	61
Sermide risp.	73	71
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17300	17090
Assicuratrice Italiana	27280	28900
Ausonia	3800	3785
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	11100	10995
Comp. Ass. Milano pr.	8100	7999
Comp. Latina	850	848.50
Comp Latina priv.	420	430
Firs	2930	2940
Generali	51440	50970
Italia Assicurazioni	18400	18299
L'Abeille Italiana	18290	18230
Fondiaria Incen.	8590	8448
La Fondiaria Vita	30690	31600
Ras	129780	131300
Sai	12950	12699
Toro Assicurazioni	14560	14400
Toro Assicurazioni pr.	8390	8140
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12900	12745
Banco di Roma	12130	11940
Banco Lariano	3020	3025
Credito Italiano	1630	1649
Credito Varesino	5800	5700
Interbanca priv.	17100	16995
Mediobanca	46990	47280
Cartarie editoriali		
Binda	1120	1179
Burgo	9010	8840
Burgo priv.	6780	6840
De Medici	735	720
Mondadori priv.	4050	4150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1545	1518
Cer. Pozzi	—	131
Cer. Pozzi risp.	—	117
Eternit	575	574
Eternit priv.	600	600
Italcementi	23510	23010
Richard Ginori	—	—
Unicem	8212	8149
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.75	9.75
Biroschi	—	1580
Caffaro	473	477
Carlo Erba	—	2864
Carlo Erba priv.	—	1670
Italgas	819	819.50
Lepetit	30000	30100
Lepetit priv.	28750	29090
Liquigas	—	1
Liquigas priv	—	1
Liquigas risp.	10	88.75
Mira Lanza	18780	18800
Montedison	185.25	184.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	1780	1699
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	964	962
Rumianca	—	—
Saffa	6500	6500
Saffa risp.	6995	6940
Siosigeno	11000	10890
Commercio		
La Rinascente	136	135
La Rinascente priv.	84.25	84.75
Silos di Genova	3450	3395
Standa	1505	1510
Comunicazioni		
Alitalia	1252	1249.50
Ausiliare	5270	5300
Aut. Torino-Milano	1080	1020
Italcable	5400	5450
Nai	555	560
Nord Milano	1390	1350
Sip	1029	1042

TITOLI	19/2	20/2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	605	398
Marelli E.	400	603
Superfila	6100	6010
Tecnomasio	511	516
Finanziarie		
Acqua Marcia	1090	1085
Agricola	6000	6080
Bastogi	681.50	697
Siele	16770	16695
Buton	3940	3976
Centrale	9330	9150
Fin Ernesto Breda	1672	1660
Finmare	75	276
Finsider	86.25	89
Generalfin	941	940
Gim	4055	4200
IFI priv	2630	2645
IFIL	4675	4500
Invest	2286	2278
Mittel	1125	1128
Part. Fin.	561	570
Pirelli & C.	2103	2105
Pirelli SpA	749	748
Profing	180	180
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9250	9145
Sarom	920	866
SME	1912	2100
SMI	4250	4360
Stet	1305	1327
Borgosesia	3851	3880
Borgosesia risp.	2100	2450
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3955	3949
Beni Imm. Italia	610	602
Beni Imm. It pr.	537	538.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1820	1811
Condotte d'Acqua	253	260
De Angeli Frua	9850	10000
Finrex	1398	1398
Gen. Immobil.	71.25	70.50
Iniziativa Edilizia	14000	12500
Isvim	4990	5001
La Milano Centrale	53950	54550
Risanamento	9200	8960
Sifa	864	868
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1980	2020
Fiat priv.	1600	1615
Franco Tosi	28400	28250
Gilardini	4300	4289
Olivetti	1674	1670
Olivetti priv	1574	1560
Westinghouse	18420	18370
Worthinghton	3760	3749
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	905	915
Dalmine	177.50	179.75
Falck	4305	4320
Falck priv.	3925	3350
Ilsa Viola	1630	1675
Italsider	249	257
Magona	2980	2979
Pertusola	2350	2290
Trafilerie	816	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	55	54.75
Cantoni	9100	8910
Cucirini	3320	3348
Cascami Seta	7200	7300
Linificio	858	869
Linificio risp.	950	960
Fisac	2165	2225
Marzotto priv.	1405	1428
Olcese Veneziano	55.75	56
Rotondi	14840	14480
Snia Viscosa	648	658
Snia Viscosa priv.	420	421
Unione Manifatture	17150	17300
Diverse		
Acq. De Ferrari	1895	1869
Acq. De Ferrari risp	1990	2050
Acque Potabili	749	740
Calz. di Varese	4760	4760
Ciga	2665	2615
Cir	9500	9490
Pacchetti	82.50	83.75
Terme Acqui	633	630
Trenno	2788	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		20/2
Rendita	5%	65.—
Edil. Scol '67	5%	91.50
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	81.55
» » '70	6%	79.25
» » '71	6%	76.65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '78	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96.85
» '82	5,5%	86.25
» '82	12%	97.50
» '82 2A	12%	96.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	72.60
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.45
» » » 71/86	7%	79.30
» » » 72/87	7%	77.90
IMI XIII	5,5%	89.90
» XXIV	6%	85.60
» XXV	6%	88.90
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	70.60
» XXVIII	7%	76.20
» XXIX	7%	74.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.30
» XXXIII	7%	76.40
» XXXIV	7%	67.50
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	67.20
» XXXVIII	7%	67.80
» XXXIX	7%	69.30
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	72.55
» XLII	6%	69.—
» XLIII	8%	86.20
» XLV	8%	82.35
» XLVI	8%	75.30
» XLVII	8%	92.40
» XLVIII	10%	89.—
» IL	10%	78.40
» L	10%	93.15
» Interfund	8%	92.30
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.65
» » »	5,5%	61.90
» » »	6%	59.70
» » »	7%	60.—
Cop. ss. I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.—
» Anas '66	6%	57.10
» Anas '72	7%	59.40
» Dotaz. I	6%	83.80
» Dotaz. II	6%	77.80
» Int. St. I	6%	77.20
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	71.90
» Int. St. 4	6%	69.60
» Int. St. 5	6%	70.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.70
» Int. St. II	7%	69.80
» Int. St. III	7%	69.40
» Int. St. IV	7%	68.30
Ferrovie 1960	5%	94.10
» 1961	5%	89.80
» 1965 I	6%	79.80
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	77.25
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	75.25
» 1969 I	6%	69.65
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	72.40
» 1972 I	7%	73.25
» 1972 II	7%	68.70

TITOLI		20/2
Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.30
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.—
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	97.50
» XII	6%	93.50
» XIII	6%	89.50
» XIV	6%	88.60
» XV	7%	85.60
» XVI	7%	85.30
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	80.30
» XIX	7%	78.85
» XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	81.60
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	78.90
» 1977	6%	75.75
» 1968 I	6%	72.50
» 1978 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	70.90
» 1969 II	6%	70.20
» 1970	7%	85.—
» 1971	7%	83.30
» 1972/87	7%	80.50
» 1972/92	7%	68.50
» 1973/93	7%	67.20
» 1974/81 Ind.	7%	128.90
» 1974/94	8%	80.—
» 1975/82 I	10%	94.40
» 1975/82 II	10%	93.75
» 1976/83	10%	92.30
» 1976/83 Ind.	10%	115.60
» 1977/84 Ind.	10%	115.60
» 1974/84 II Ind.	10%	115.60
» Europa	6%	97.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97.30
» 66/81	6%	93.70
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93.60
» » 62/81 V	5,5%	90.80
» » 62/81 VI	5,5%	94.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	96.10
» 60/80	5,5%	77.50
» 61/86	5,5%	85.—
» 63/83	5,5%	79.70
» Alfa R.	7%	81.20
» Stet	7%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	86.—
» » 1988	6%	84.—
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70.—
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	69.15
» » 1992	6%	70.50
» » 1993	7%	67.80
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	68.60
» » 1995	7%	69.80
» » 1995	9%	84.40
» » 1996	7%	64.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98.50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/86 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

Industria Cee: all'Italia il record delle commesse

BRUXELLES — L'Italia non sembra temere una mancanza di commesse alle sue industrie. È quanto appare da una rassegna congiunturale Cee, relativa al mese di gennaio, dalla quale risulta che, nelle industrie manufatturiere dei «Nove», gli ordini già acquisiti permettono una normale attività produttiva per 3,7 mesi in media. La cifra italiana, la più elevata della Cee, è di 4,5 mesi. Francia e Olanda hanno ordini per 4,1 mesi, la Germania per 3,4 e la Gran Bretagna per tre.

Circa le prospettive di evoluzione dei prezzi, le aziende italiane sono, tra quelle comunitarie, le più pessimiste in fatto di rincari futuri. Tale tendenza è tuttavia un po' meno marcata di quanto non lo fosse negli ultimi tre trimestri dello scorso anno.

Tra i «Nove», l'Italia si trova in una posizione superiore alla media per quanto riguarda le previsioni di aumento della produzione di beni di consumo e, in misura minore, di quelli di investimento.

È migliore per Stammati la bilancia commerciale

ROMA — Per il ministro Stammati la bilancia commerciale del '79 dovrebbe chiudersi con un deficit di 500 miliardi e non di 4.500 come previsto dall'Istat. In una dichiarazione il ministro del commercio estero ha sostenuto, infatti, che, siccome le importazioni sono calcolate dall'Istat su base «cif» (includendo cioè nel loro valore il costo dei noli e delle assicurazioni), «il confronto tra importazioni ed esportazioni, come viene comunemente effettuato a livello internazionale e come prevede la stessa relazione previsionale e programmatica, viene più correttamente fatto su base omogenea a quello delle esportazioni valutate fob.

«Pertanto — aggiunge il ministro — la bilancia mercantile dell'anno dovrebbe chiudersi con un deficit valutabile intorno a 500 miliardi di lire». Questi dati, secondo Stammati «non si discostano sostanzialmente dalle stime fornite nello scorso mese di gennaio per il '79 quando i dati di novembre avevano denotato un proprio consistente disavanzo, ma confermano la previzione fatta circa il volume delle esportazioni che ha quasi raggiunto i 60 mila miliardi di lire».

Questi dati — sottolinea ancora il ministro Stammati — «sono coerenti, tra l'altro, con il graduale adeguamento dei prezzi all'importazione ai rincari all'origine del greggio e con la sensibilità ciclica delle importazioni che hanno segnato, in una fase di espansione produttiva, quale quella tenuta nell'ultima parte dell'anno, un forte movimento ascensionale. Tali risultanze — ha concluso Stammati — concorrono a formare un quadro dei nostri conti con l'estero che per il '79 è stato complessivamente favorevole; in particolare l'insieme delle partite correnti della bilancia dei pagamenti economica dovrebbe chiudersi con un saldo attivo dell'ordine di 4500 miliardi di lire».

In sviluppo l'interscambio Italia-Cina

ROMA — Si stanno concretizzando più ampie prospettive allo sviluppo del commercio fra Italia e Cina. L'aumento era già stato più che sensibile nei due anni scorsi; poi sono venuti due accordi fondamentali che hanno propiziato l'ampliamento, il maggiore dei quali accordi prevede concessioni di crediti quinquennali a Pechino per l'acquisto in Italia di impianti completi e di altri prodotti italiani.

Nel 1979 il volume commerciale fra Italia e Cina ha raggiunto 450 milioni di dollari, ossia un terzo in più rispetto ai risultati raggiunti l'anno precedente. Va tenuto presente che nel commercio della Cina con i paesi della Cee, l'Italia occupa il quarto posto, dopo la Germania occidentale, la Gran Bretagna e la Francia.

Le esportazioni italiane verso la Cina sono costituite per lo più da prodotti industriali, fertilizzanti chimici, fibre sintetiche, materie prime per l'industria chimica, laminati di acciaio, lingotti di alluminio; prodotti meccanici, camion e impianti completi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	463,50	458,—	463,51
Franco francese	197,64	197,—	197,66
Fiorino olandese	420,70	415,—	420,76
Franco belga	28,51	27,50	28,51
Corona danese	148,75	146,—	148,76
Sterlina irlandese	1714,50	1665,—	1714,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1842,10	1840,—	1842,17
Corona norvegese	166,09	160,—	166,06
Corona svedese	193,81	191,—	193,82
Dollaro USA	808,70	810,—	808,75
Dollaro canadese	699,50	690,—	699,40
Peseta spagnola	12,13	11,25	12,11
Escudo portoghese	16,99	14,—	15,98
Scellino austriaco	64,65	64,—	64,66
Franco svizzero	496,04	490,—	495,86
Yen nipponico	3,28	3,—	3,28
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	34,5-35	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,16 p.c. (28,14); nei confronti di tutte le valute 44,20 p.c. (44,17); nei confronti della Cee 50,51 p.c. (50,40).

ORO E MONETE – Sterlina vc 155000-165000; sterlina nc 160000-170000; marengo svizzero 140000-155000; marengo francese 140000-150000; marengo italiano 140000-150000; marengo belga 140000-150000; 20 dollari oro 630000-650000; 50 pesos messicani 600000-660000; 100 pesos cileni 400000-450000; krugerrand 700000; oro 16750-17250; argento 920-950; platino 24500.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

DOPO I RIALZI DECISI DA USA E GIAPPONE

Tassi fermi per ora

ROMA — Nell'immediato non c'è da attendersi che il costo del denaro, in Italia, segua la tendenza al rialzo affermatasi con l'aumento, qualche giorno fa, del tasso di sconto negli Stati Uniti (dal 12 al 13%) e, in Giappone (dal 6,25 al 7,25%). È quanto risulta da un sondaggio compiuto presso gli ambienti finanziari italiani. L'aumento stabilito dal Giappone inciderà, infatti, assai poco sull'euromercato (che è il «veicolo» attraverso il quale si trasmettono da un paese all'altro gli effetti di queste decisioni); rilevanti, invece, ma non in tempi brevi, le conseguenze nel caso degli Stati Uniti.

In particolare bisognerà vedere in che misura il mercato dell'eurodollaro riallineerà i propri tassi di interesse all'aumento del costo del denaro all'interno degli Usa. Se questo accadrà in misura consistente, diventerà meno conveniente per le banche italiane indebitarsi all'estero, con due conseguenze negative: una maggiore pressione sul mercato del credito interno e un minore afflusso di valuta straniera.

A questo punto — viene fatto notare — un aumento del costo del denaro anche in Italia diventerebbe inevitabile. Molto dipende, quindi, dal comportamento che adotteranno gli Stati Uniti. Un forte divario tra i tassi di interesse sull'euromercato e quelli interni spingerebbe le banche e gli operatori di quel paese a preferire l'indebitamento estero.

La bilancia dei pagamenti se ne avvantaggerebbe, ma le autorità monetarie rischierebbero di perdere il controllo della liquidità del sistema. Del resto, proprio per evitare questo pericolo già nell'ottobre del '79 venne introdotta una riserva obbligatoria supplementare per i prestiti assunti sull'euromercato. Si tratta ora di vedere se questa misura verrà giudicata sufficiente anche nelle mutate condizioni o se, come sembra più probabile, dovrà essere attuata una manovra di riallineamento dei tassi di interesse.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20/2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-1/4	15-3/8	16
Sterl. brit.	18	18-3/8	17-7/8
Franco sv.	3-9/16	5-1/4	5-3/8
Marco ger.	8-5/8	8-7/8	9-1/16

In vendita nuovi Cct per 2000 miliardi

ROMA — Il ministro del tesoro ha disposto l'emissione di certificati di credito del tesoro al portatore a cedola variabile di durata biennale, per un importo di 2.000 miliardi, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli operatori tramite gli agenti di cambio.

Le domande di sottoscrizione da parte di detti intermediari devono pervenire entro le ore 12 del 25 febbraio alla Banca d'Italia con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo 100 milioni) e delle filiali della Banca d'Italia presso cui si intende regolare l'operazione e ricevere i titoli emessi nel taglio minimo di 1 milione.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata al tasso medio dei Bot, con un minimo garantito del 6,35%, la prima cedola semestrale pagabile il 1o settembre 1980, è pari al 7,70 %. Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1.o marzo 1982. I certificati saranno ceduti — prosegue il comunicato della Banca d'Italia — al prezzo di 99,75 lire per ogni 100 di capitale nominale, con un rendimento medio annuo garantito del 14,05%. Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione di detti titoli avverrà il 3 marzo.

I privati risparmiatori possono prenotare i nuovi certificati presso le banche e gli agenti di cambio prima del 25 febbraio al suddetto prezzo di emissione più provvigione, dopo tale data potranno acquistarli presso detti intermediari

Casa: raffica di nuove leggi

ROMA – *Una vera e propria raffica di modifiche legislative si sta abbattendo sulla casa e continuerà a colpirla su vari fronti nel corso di questo anno. Equo canone, sfratti, mutui, tassazione, espropri, concessioni: la mancanza di un quadro legislativo omogeneo ed articolato per questo settore, delicato dal punto di vista sociale ed importante da quello industriale, ha prodotto e produce un proliferare di leggi e decreti – spesso dettati dalla urgenza – per ciascuno di questi aspetti di un unico problema «casa», col risultato che si stenta a predisporre un terreno legislativo che possa servire da raccordo e da punto di partenza per una soluzione definitiva.*

Equo canone e regime dei suoli, due leggi che con il piano decennale rappresentano le basi di rinnovamento della politica della casa in Italia, sono già (parzialmente) rimesse in discussione dalle sentenze della Corte costituzionale, mentre tutti gli altri aspetti verranno toccati entro breve tempo così che non riesce difficile prevedere come tutto il settore «casa» sarà modificato anche profondamente nel giro dei prossimi mesi. Per l'equo canone, ad esempio, è ormai imminente (sembra la prossima settimana) la sentenza della Corte costituzionale su alcuni sospetti di incostituzionalità sollevati dalla sua entrata in vigore.

Ben 60 sono stati finora i ricorsi giunti alla Corte e, secondo gli umori raccolti, le norme per le quali il giudizio di incostituzionalità sembrerebbe sicuro sono quelle che riguardano l'impossibilità per il locatore, in caso di contratto non soggetto a proroga, di riavere la piena disponibilità dell'appartamento. Poiché le sentenze della Corte hanno forza di legge, sarà comunque necessario che siano preparate quanto prima delle modifiche alla legge sull'equo canone per adeguarla alla corretta interpretazione del dettato costituzionale.

Un altro aspetto che potrebbe subire modifiche riguarda il calcolo per determinare l'ammontare degli aumenti del canone, collegati alle variazioni del costo della vita. Finora v'era una interpretazione prevalente della legge secondo la quale l'aumento si applicava dall'agosto di ciascun anno secondo il rincaro del costo della vita maturato nei dodici mesi precedenti mentre il Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio ha emesso una sentenza che stabilisce come i dodici mesi cui far riferimento per il rincaro della vita siano in ogni caso quelli che vanno da gennaio al dicembre precedente.

Per gli sfratti il discorso è parzialmente chiuso, nel senso che il decreto-legge è stato convertito appena in tempo con alcune modifiche. A partire dal 1° luglio, quindi, si porrà però il problema del reperimento di altri alloggi per chi subirà lo sfratto, alloggi nella stragrande maggioranza dei casi in locazione per i quali la offerta è pressocché inesistente. La stessa legge di conversione contiene poi alcuni provvedimenti urgenti per l'edilizia, fra i quali la corresponsione di mutui agevolati il cui ammontare, variante a seconda della fascia di reddito, può arrivare fino alla completa copertura del prezzo di acquisto di una casa nuova (massimo 30 milioni di lire). Questi mutui, però, non potranno essere più di 3000 almeno per l'anno in corso (la somma disponibile è infatti di 70 miliardi) e, considerando i tempi stabiliti dalla legge perché siano ripartiti fra i comuni a seconda del variare della domanda di abitazioni, non potranno essere concessi prima di maggio-giugno prossimi.

Tutto il complesso coacervo della tassazione sugli immobili, inoltre, subirà profonde modifiche nel corso dei prossimi mesi, compreso il neonato meccanismo della Invim, approntato lo scorso novembre per tamponare un eventuale vuoto legislativo generato dalla sentenza della Corte costituzionale che aveva giudicato incostituzionale il precedente meccanismo di calcolo dell'imposta sull'incremento del valore immobiliare.

Fra poco più di un mese (il 31 marzo) scade, infatti, il termine entro il quale la commissione, insediata dal ministro delle finanze Reviglio il 22 gennaio scorso per studiare una revisione della tassazione sulle case, dovrà consegnare il relativo studio al ministro stesso. Compito della commissione è quello di garantire la revisione di Invim, Irpef, Ilor, imposte ipotecarie e tasse di registro a parità dell'attuale gettito fiscale. Lo scopo è quello di ridurre le sperequazioni esistenti favorendo il valore sociale della prima abitazione.

La legge sugli espropri (la Bucalossi), giudicata recentemente incostituzionale in alcuni aspetti, dovrà anch'essa essere profondamente modificata alla luce della sentenza: la complessità della materia è tale che il governo si è preso un anno di tempo per studiarla ed approntare un nuovo dispositivo legislativo, dato che il decreto varato subito dopo la sentenza lascia tutto come sta considerando però il prezzo pagato per l'esproprio solo come un acconto. Con il futuro regime dei suoli verrà saldata la differenza.

La ricevuta fiscale non cambia forma

ROMA — La ricevuta fiscale resta così com'è. Non ci saranno modifiche oltre a quelle previste nella seconda circolare ministeriale diramata nei giorni scorsi. È cioè ammessa l'indicazione generica, prestampata delle diverse voci del conto (antipasto, primo, secondo, ecc.) al posto delle singole pietanze con l'obbligo di aggiungere soltanto i prezzi, ma non sarà consentito limitare la ricevuta al solo totale, come chiesto dagli esercenti.

Su questa linea, sottolineano al ministero delle finanze, c'è fermezza assoluta. In una serie di incontri con i rappresentanti della Fipe (la federazione dei pubblici esercenti) il ministro delle finanze, Reviglio, si è, però, detto disponibile ad adoperarsi per uno sbocco positivo degli altri punti della vertenza «commercio e turismo» (programmazione del settore, credito agevolato, ecc.) di cui la ricevuta fiscale rappresenta solo un aspetto e, come è stato sottolineato ieri nel corso di una conferenza stampa dello stesso direttivo della Fipe, non il più importante.

SULLA BUSTA PAGA DI FEBBRAIO IL SALDO IRPEF

Conguaglio per gli statali

ROMA — Busta paga ridotta questo mese per la maggior parte degli statali e per molti dipendenti del pubblico impiego. Sullo stipendio di febbraio verrà, infatti, effettuato il conguaglio fiscale relativo al 1979. Per i dipendenti dell'industria e del settore privato il saldo Irpef di fine anno è stato, invece, già operato nello scorso dicembre. Per molti dipendenti la decurtazione sullo stipendio di febbraio rappresenterà una brutta sorpresa, soprattutto per coloro che nel corso del '79 hanno fatto più straordinari o hanno percepito indennità varie.

La ritenuta, che naturalmente varia da caso a caso, potrà infatti oscillare da poche decine di migliaia di lire ad alcune centinaia per gli stipendi più alti. Rispetto a quanto avvenuto per i redditi '78, il conguaglio '79 sarà più pesante perché sconterà in maniera ancora più massiccia gli effetti del «fiscal drag», cioè dell'aumento puramente monetario dei redditi che fa scattare automaticamente aliquote fiscali più elevate.

Ad esempio su uno stipendio di 7 milioni (pari a circa 460-480 mila lire nette al mese) percepito nel '78, l'imposta netta pagata è stata di circa 850 mila lire. Nel '79 questo stipendio per mantenere lo stesso potere d'acquisto è salito a 8 milioni e mezzo. L'imposta netta corrispondente è però aumentata anch'essa a circa 1.200.000 lire. Cioè un aumento di stipendio del 20 per cento, necessario per mantenere il passo con l'inflazione è venuto a scontare un incremento di imposta del 36 per cento. L'effetto combinato, progressività dell'Irpef e inflazione, si sono tradotti in tal modo in una decurtazione reale del potere d'acquisto del reddito. È un fenomeno questo che nonostante le prese di posizione e le polemiche delle forze politiche e sociali continua ad aggravarsi e a colpire inesorabilmente i lavoratori dipendenti, la categoria attualmente più tartassata dal fisco.

L'oro scende verso i 600 dollari

LONDRA – Il prezzo dell'oro ha perso oltre 46 dollari al fixing pomeridiano di ieri che ha avuto luogo a 606 dollari contro i 652,25 di martedì pomeriggio, passando attraversi i 625 del fixing antimeridiano. A Zurigo il metallo mentre era in corso il fixing di Londra, durante il quale è stata toccata una punta di 601 dollari, è sceso fino al livello di 600 dollari l'oncia per assestarsi poi a 605/610 contro 650/655 della chiusura di martedì. Dall'11 gennaio scorso il prezzo dell'oro non era più sceso a tali livelli. Dopo una apertura a 630/635 dollari l'oncia, in linea con la chiusura di New York e quella di Hongkong (628/632) il metallo è declinato stabilmente sotto un afflusso di liquidazioni a breve e lungo termine.

UN PROBLEMA CHE ASSILLA GLI INSEGNANTI

Compiti in classe Dove correggerli?

Se a casa dovrebbero comportare gli «straordinari» Se in classe farebbero perdere tempo - Nelle 20 ore?

ROMA — La correzione dei compiti da parte degli insegnanti deve essere svolta nelle ore di lezione, nelle «20 ore» mensili per altre attività, o fuori dell'orario di lavoro? È un interrogativo che sta assumendo sempre maggiore interesse nei circa 800 mila insegnanti dei vari ordini e gradi di scuola, e che, nonostante sia stato posto da diverso tempo all'attenzione del ministero della Pubblica Istruzione, non ha trovato ancora una soluzione.

Le lamentele degli insegnanti stanno ormai portando a una vera e propria «alzata di scudi» con momenti di confronto e di aggregazione. In uno dei più prestigiosi licei classici di Roma, il «Tasso» tutti gli insegnanti, preside compreso, si sono trovati d'accordo nel redigere e inviare al ministero della P.I. un «documento» per chiedere lumi sulla controversa vicenda. I docenti chiedono in particolare se è giusto dover correggere i compiti nell'arco delle 20 ore previste dalla circolare n. 82 del marzo 1976, applicativa dei decreti delegati. In essa si dice che «concorrono ai fini delle 20 ore, a titolo puramente esemplificativo, la cura delle biblioteche, dei gabinetti scientifici, dei laboratori, ecc.».

Nel documento, gli insegnanti del «Tasso» rilevano in questa circolare «l'evidente mancanza di qualsiasi indicazione del tempo in cui tale lavoro deve essere assolto». Dalla lettura della norma ministeriale, il documento espone una serie di ipotesi. La prima «e più ovvia» è che tale servizio venga effettuato durante le 18 ore settimanali di insegnamento; ciò però «comporterebbe un pericoloso rallentamento dell'attività didattica» con conseguenze negative per tutti, studenti, genitori e gli stessi insegnanti.

La seconda è che tale lavoro «obbligatorio ed essenziale» non rientrando nè nelle 20 ore mensili nè nelle 18 settimanali debba essere svolto fuori dall'orario di lavoro. In questo caso, rileva il documento, il ministero dovrà riconoscere che alcuni suoi dipendenti lavorano senza essere pagati, con comprensibili risvolti di carattere sindacale.

Infine, che ogni insegnante sia libero di stabilire modi e tempi per questo lavoro. In questo caso si ammetterebbe però che tale compito non avrebbe più la sua funzione di verifica costante del grado di apprendimento degli alunni. E certamente un vicolo cieco, sul quale il ministero della P.I. dovrà dare una risposta precisa.

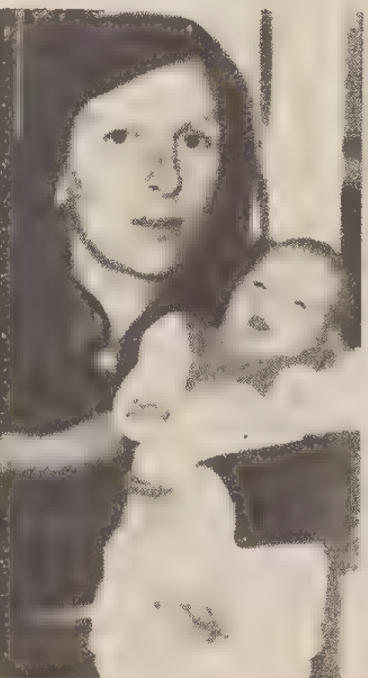
Come si può stimare il valore medio, economico e in ore-lavoro, di queste «prestazioni aggiuntive»? Il caso-tipo, che si può estendere, con le dovute approssimazioni, a quasi tutte le situazioni è quello di un insegnante di italiano della scuola media. Egli ha due cattedre, con complessivi 45 alunni (il numero massimo per classe è fissato in 25).

La correzione di un tema comporta un impegno da 15 a 25 minuti cioè mediamente 20 minuti. Poiché viene svolto, sempre in media, un compito in classe a mese, egli dovrà prestare la sua opera a casa per un totale di 15 ore. Ogni ora viene pagata all'incirca 5mila lire, quindi l'insegnante registra una retribuzione «mancata» di 75 mila lire.

OGGI AVREBBE DOVUTO TESTIMONIARE SULL'ASSASSINIO DEL MARITO ANTONINO CUOMO

Moglie di un boss ucciso in carcere freddata col figlioletto in braccio

Il bimbo incolume - La prigione di Poggioreale ha già visto il ferimento di un altro scomodo testimone (poi suicida) e l'omicidio (l'altro ieri) di un agente di custodia



La vittima col figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Carla Campi, vedova di un noto boss della malavita napoletana è stata uccisa ieri a colpi di pistola da tre killer i quali viaggiavano a bordo di una Fiat «128» di color rosso. Ad appena 23 giorni di distanza da quando il marito della donna, Antonino Cuomo, fu ucciso con 46 coltellate all'interno del carcere di Poggioreale da altri due detenuti, Carla Campi, nata a Tresigallo, in provincia di Ferrara, è stata eliminata probabilmente dalla stessa banda di camorristi che non le hanno consentito di essere ascoltata in procura dove era stata convocata oggi per essere interrogata in merito all'uccisione del marito.

Il fatto è accaduto in via Roma a Sant'Antimo, grosso comune dell'entroterra napoletano verso le 9 di ieri mattina. Carla Campi stava percorrendo con la sua «Renault» la strada principale del comune vesuviano quando improvvisamente le si è affiancata la «128». Da uno dei finestrini i banditi hanno fatto partire la scarica mortale. La donna con una mano ha protetto il figlio, Antonio di tredici mesi, nato dalla relazione col Cuomo, il quale poi successivamente aveva regolarizzato il rapporto unendosi in matrimonio con la giovane.

La «Renault» dopo un centinaio di metri, senza guida, s'è fermata contro un marciapiede. I banditi si sono avvicinati all'auto. Uno degli occupanti è velocemente disceso ha aperto lo sportello della parte della guida ed ha sparato altri due colpi, da distanza ravvicinata (uno alla gola e l'altro alla testa) «giustiziando» Carla Campi. Subito dopo i killer sono fuggiti a bordo della «128» a forte velocità. Alla drammatica scena hanno assistito soltanto pochi testimoni. La donna è stata soccorsa dai primi passanti ma tutto è risultato subito inutile. Carla Campi portava un gambaletto ortopedico — ad «azzopparla» sembra sia stato il marito-boss nel corso di una lite lo scorso anno — nel quale sono stati trovati cinque milioni ed una pistola.

Sul luogo dell'omicidio si sono recati i carabinieri del gruppo Napoli secondo, al comando del colonnello Calderaro, i quali hanno cominciato le indagini. Gli investigatori non escludono che l'uccisione della donna — giunto a sole 24 ore dall'uccisione della guardia carceraria di Poggiomarino Antonio Carotenuto, in servizio nella casa circondariale di Poggioreale, dove avvenne l'efferato crimine il 28 gennaio scorso — sia da mettere in relazione, non solo ad una vendetta, ma anche al movente di chiudere per sempre la bocca della donna che forse avrebbe potuto rilevare oggi particolari interessanti in procura sulla malavita organizzata che imperversa in tutti i comuni della fascia vesuviana.

L'uccisione di Antonio Cuomo avvenne nel pomeriggio del 28 gennaio scorso, durante «l'ora d'aria» ad opera di altri due detenuti, Raffaele Catapano, condannato, tra l'altro all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio del commerciante Ambrosio, e Pasquale Barra, già autore di un altro omicidio nel carcere di Benevento. Gli stessi Catapano e Barra, ferirono gravemente sempre all'interno del penitenziario napoletano Giovanni De Vivo, come è noto, si è ucciso due mesi fa nel carcere di Firenze. Carla Campi e Antonio Cuomo si sposarono nell'agosto scorso nel carcere di Poggioreale, quando la coppia aveva già avuto un figlioletto, Antonio, di 13 mesi, testimone ieri del grave fatto di sangue.

T. S. T.

ALTRE DODICI PERSONE SONO RICERCATE

«Anonima sarda» 41 gli arresti

Cittadini «al di sopra di ogni sospetto»

CAGLIARI — Quarantuno persone arrestate e 12 ricercate, incriminate nell'ambito delle indagini per sette sequestri di persona e tre tentativi di rapimento compiuti in Sardegna tra il giugno 1978 e l'agosto del 1979: questi, per ora, i dati di sintesi più appariscenti della complessa inchiesta giudiziaria denominata «Anonima» sarda.

A queste cifre occorre aggiungere le centinaia di perquisizioni effettuate, le migliaia di pagine di verbali di interrogatorio, le decine di milioni «sporchi» recuperati e le armi e il consistente materiale (in particolare libretti di deposito bancario e assegni) sequestrato. Un dossier impressionante che occupa gran parte della stanza del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini al terzo piano del palazzo di giustizia.

È merito del giovane magistrato cagliaritano e del procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villa Santa di recente nominato procuratore generale se la nuova criminalità isolana, molto più agguerrita, feroce ed organizzata di quella degli anni Sessanta, ha subito un duro colpo. È evidente che le 53 persone coinvolte nella vasta inchiesta non possono essere considerate colpevoli fino all'emissione di un verdetto di condanna ma la confessione di sei imputati del duplice sequestro Casana, il ritrovamento di elementi di riscontro probanti e le ammissioni fatte da diversi accusati consentono di affermare che l'indagine si muove su elementi certi.

Il panorama degli arrestati e dei ricercati consente uno spaccato sulla nuova criminalità isolana che si è sostituita a quella tradizionale legata all'ambiente agro-pastorale. La nuova criminalità peraltro ha mutuato dalla malavita tipica delle società industriali sistemi e funzionalità operativi soprattutto nell'individuazione delle vittime dei sequestri di persona e nel riciclaggio delle banconote «sporche».

È inoltre certo che l'«Anonima» non ha agito per necessità. Risulta infatti che la quasi totalità dei suoi presunti componenti ha un lavoro sicuro e di soddisfacente remunerazione. Vi sono tra gli arrestati commercianti con attività bene avviate, operai specializzati, meccanici alle dipendenze di un'azienda pubblica, guardie giurate e diversi autotrasportatori e allevatori. Vi è anche un commercialista. Molti inoltre hanno proprietà e beni immobili.

Gli altri, pur appartenendo al mondo agro-pastorale, sono piccoli allevatori proprietari di capi di bestiame. Diverse persone insospettabili che hanno sfruttato la loro condizione di «cittadini al di sopra di ogni sospetto» per il ruolo di basisti e di riciclatori delle somme versate dalle famiglie per riavere gli ostaggi. In un anno e mezzo l'«Anonima» ha incassato e riciclato oltre due miliardi e 700 milioni di lire.

I sequestri che, secondo l'accusa, sono da addebitare all'«Anonima» sono quelli del piccolo Gianluca Loggi compiuto il 24 giugno 1978 (400 milioni di riscatto); ing. Giancarlo Bussi, rapito il 4 ottobre del 1978 (100 milioni versati dalla famiglia ma l'ostaggio non è più tornato); commerciante Salvatore Troffa noto «Pupo» prelevato il 3 novembre del 1978 (un miliardo di lire versato per il rilascio dopo 8 mesi di prigionia); Pasqualba Rosas costretta a seguire con il fidanzato i malviventi il 20 novembre 1978 (nessun riscatto in quanto la ragazza con uno degli emissari venne liberata dalla polizia in un conflitto a fuoco); lo studente Dino Toniutiti sequestrato il 26 dicembre, sempre del 1978 (250 milioni di lire di riscatto); la famiglia inglese degli Schild bloccata il 21 agosto dell'anno scorso (versati 500 milioni mentre il rapimento è ancora in corso); e infine i fratelli Giorgio e Marina Casana fatti prigionieri il 22 agosto 1979 (500 milioni per il rilascio).

Sequestro Schild: le trattative alla stretta finale

NUORO — Le trattative nell'ambito del sequestro della famiglia inglese dell'ing. Rolf Schild sono giunte alla stretta finale e si trovano in una fase estremamente delicata. Sulla vicenda, che si protrae ormai da sei mesi (il rapimento venne effettuato il 21 agosto del 1979), è calato il più assoluto silenzio nonostante fughe di notizie e clamorose rivelazioni apparse, anche di recente, sulla stampa inglese.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE IN UN CENTRO DELLA MURGIA BARESE

Scontro fra tre mezzi militari Cinque morti e cinque feriti

BARI — Cinque militari sono morti ed altri cinque sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto nel primo pomeriggio di ieri sulla provinciale che collega la statale 378 a Poggiorsini, un centro della Murgia barese ai confini con la provincia di Potenza. Nell'incidente, sulla cui dinamica mancano per ora particolari, sono rimasti coinvolti una «Campagnola» e due autocarri dell'esercito.

Tutti i militari appartenevano al nono battaglione fanteria di stanza a Trani (Bari).

Dalla polveriera militare ubicata a Poggiorsini centro del Barese, proveniva uno dei due autocarri seguito dalla «Campagnola» mentre l'altro vi era diretto con a bordo viveri destinati ai militari in servizio al deposito. Nella zona dell'incidente la strada è molto stretta ed il fondo era stato reso viscido dalla pioggia. I due autocarri si sono forse toccati e dopo una lunga sbandata si sono rovesciati. Contro uno dei due automezzi si è schiantata la «Campagnola», con a bordo tre militari, incendiandosi. E' stato un contadino che lavora in una vicina azienda agricola a soccorrere i feriti e a dare l'allarme.

Le cinque vittime sono il sergente maggiore Francesco Cannone, di 25 anni, di Lecce, ed i soldati di leva Paolo Baldari, di 21, di Galatina (Lecce), Benedetto Cimmino, di 21, di San Giovanni in Fiore (Cosenza), Filippo Romano, di 20, di Bagheria (Palermo) e Rinaldo Mennuti, di 21, di Montemilone (Potenza).

I feriti, tutti soldati di leva, sono Giuseppe Muro, di 20 anni, di Castelgrande (Potenza), e Michele Vallarelli, di 20, di Corato (Bari), ricoverati nell'ospedale di Ruvo di Puglia e giudicati guaribili entro 10 e 30 giorni; Domenico Mazzarisi, di 20, di Resuttano (Caltanissetta), e Raffaele Ciociola, di 20, di Manfredonia (Foggia), i quali sono ricoverati nell'ospedale di Corato e guariranno entro dieci giorni e Rosario Corso, di 21 anni, di Varapodio (Reggio Calabria).

Quest'ultimo è il più grave; è stato sottoposto ad un intervento nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale consorziale di Bari ed i sanitari si sono riservati la prognosi.

Militare ucciso da una scheggia di cannone

VITERBO — Un allievo sottufficiale di complemento della scuola di fanteria di Cesano, è morto colpito da una scheggia di cannone alla testa durante un'esercitazione a fuoco.

L'allievo sottufficiale si chiamava Massimo Carciullo, 19 anni, di Siracusa. L'incidente è avvenuto martedì pomeriggio in un poligono di tiro vicino a Tarquinia in provincia di Viterbo.

Applausi in Vaticano al dramma del Papa

CITTA' DEL VATICANO — La lettura dell'opera è durata esattamente un'ora e dieci minuti: dalle 20.30 alle 21.40, salutata da un prolungato applauso da parte delle 130 persone che avevano preso posto nei due settori di sedie.

In prima fila e fra i due settori c'era il Papa con accanto i cardinali fra i quali il segretario di Stato Casaroli. Gli attori si avvicendavano davanti a tre leggii illuminati dall'alto da due fari mentre di tanto in tanto si sentiva un sottofondo musicale. Al termine dell'opera Giovanni Paolo II si è a lungo intrattenuto con gli interpreti compiacendosi con essi: «E' la prima volta — ha detto — che ho sentito la realizzazione artistica di una mia opera e debbo dire che è stata interpretata in modo magnifico e altamente artistico».

Un attore gli ha quindi detto: «Se la sera le lasciano un po' di tempo scriva ancora qualcosa». E il Papa gli ha risposto: «Vedremo, vedremo». Un altro gli ha proposto di dare l'approvazione ad una sua preghiera che aveva composto lì per lì e con la quale invocava la protezione di Dio sugli attori.

Gli sciatori italiani sono un milione

ROMA — Sono oltre un milione gli sciatori italiani ed il numero è in continuo aumento; soltanto pochi anni fa erano qualche migliaia e gli impianti di risalita molto limitati. Ora invece gli sport della neve stanno registrando un vero e proprio boom: 280 stazioni invernali, 2500 alberghi e ristoranti, 6 mila maestri di sci.

Lo sport che vanta il maggior numero di praticanti in Europa è quindi divenuto una grande industria del tempo libero anche in Italia. Attività principale delle valli alpine, elemento trainante dello sviluppo turistico e sociale, lo sci rappresenta anche un grande potenziale economico per le fabbriche di materiale sportivo, le industrie meccaniche e quella alberghiera, con un giro di affari di molte centinaia di miliardi.

Se fino a qualche anno fa lo sci era uno sport di élite, ora è divenuto uno sport di massa: nel periodo invernale vengono organizzate da centinaia di enti ed associazioni a ritmo crescente le cosiddette «settimane bianche» che consentono praticamente a tutti, con modiche spese, di villeggiare in luoghi di montagna che un tempo erano riservati soltanto ai più facoltosi.

Si sono così potuti avvicinare alla montagna milioni di persone che hanno riscoperto i valori ambientali delle Alpi e degli Appennini.

SVIZZERO VITTIMA DEL MARITO DELL'AMICA

Ucciso a Milano a colpi di lupara

MILANO — Delitto passionale ieri pomeriggio nel capoluogo lombardo. Un uomo ha ucciso a colpi di lupara l'amante della moglie sotto gli occhi della donna e della figlia di 13 anni.

Roberto Bettelheim, un imprenditore svizzero di 43 anni con residenza a Montecarlo, titolare di una ditta di import-export a Milano, stava uscendo con la sua auto di grossa cilindrata dal box sottostante all'abitazione dell'amica, quando il «rivale», Paolo Fassi, di 35 anni, che lo attendeva sul marciapiede opposto, ha estratto da sotto il cappotto un fucile a canne mozze e ha sparato a bruciapelo. Bettelheim è morto sul colpo.

Testimoni dell'omicidio sono state Gianna Pasetto, moglie di Sassi, e la figlia tredicenne Cinzia, nonché numerosi passanti. Sassi è stato bloccato dai carabinieri della caserma di Porta Genova, a pochi passi dal luogo dell'agguato.

Muratore uccide moglie e suocera

FROSINONE — Per gelosia un muratore di 34 anni, Ernesto Cappuccini, ha ucciso nella tarda serata di ieri, a Ceccano, la moglie ventiseienne, Franca, e la suocera Lila Carlini, di 56 anni.

Cappuccini e la moglie, tornati in Italia da meno di un anno dopo essere stati per quasi un decennio in Germania, si erano da poco separati. Mentre la donna si era stabilita, insieme con la madre in una modesta abitazione nella località Boschetto, poco distante dall'abitato di Ceccano, Cappuccini si era trasferito in un paese vicino, supino.

Ieri il muratore si è recato dalla moglie armato della sua doppietta, dopo una breve discussione le ha puntato l'arma contro e l'ha uccisa. Subito dopo ha sparato anche contro la suocera, che si era affacciata al balcone chiedendo aiuto. La Carlini è morta all'istante, la figlia poco dopo il ricovero in ospedale. Cappuccini poco dopo il delitto si è costituito.

Guardia giurata uccisa a Foggia

FOGGIA — Una guardia giurata, Mario Fiscarelli, di 48 anni, è stata uccisa con due colpi di pistola al petto mentre tornava a casa, dopo aver terminato il suo turno di servizio, in via Paolo Saggese, nel rione periferico «Candelaro».

Secondo le prime informazioni raccolte dalla squadra mobile, che indaga sull'omicidio, a sparare sarebbe stata una donna, la quale è poi fuggita.

Fiscarelli — sposato e con otto figli — è stato soccorso da alcuni passanti ed accompagnato con un'autoambulanza negli «Ospedali riuniti». Poche decine di minuti dopo essere stato ricoverato nella sala di rianimazione è morto.

Uccide il padre: tentava di violentarla

FOGGIA — «Ho ucciso mio padre esasperata per il dover subire i suoi atti di libidine e dovermi difendere dai suoi tentativi di violentarmi»: lo ha dichiarato durante la notte, ai funzionari della squadra mobile che la interrogavano, Francesca Fiscarelli, di 17 anni, confessando di essere stata lei ad uccidere nella tarda serata di martedì, il padre Mario, di 48 anni, con due colpi di pistola.

La ragazza ha aggiunto che ieri sera, come già tante altre volte era accaduto, il padre con un pretesto l'ha invitata a seguirlo nel box sottostante la loro abitazione, in via Saggese al Rione Candelaro. «Per il suo carattere violento — ha aggiunto — lo temevano tutti in famiglia ma questa volta non ce l'ho fatta più».

La ragazza ha quindi estratto la pistola calibro 22 a tamburo del padre, che era una guardia giurata, ed è scesa nel box. Profittando quindi di un momento di disattenzione dell'uomo, che le volgeva le spalle, ha estratto la pistola ed ha sparato da distanza ravvicinata fuggendo subito dopo. Il Fiscarelli, soccorso da alcune persone, è morto mentre veniva trasportato agli «Ospedali Riuniti».

La ragazza è stata rinchiusa nel carcere femminile del capoluogo dauno a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Improta e poi del tribunale per i minori di Bari; solo a giugno infatti compirà diciotto anni. Francesca Fiscarelli è la maggiore di sei figli; due la vittima li ha avuti dalla prima moglie, gli altri dalla seconda.

UN ALTRO PASSO VERSO... L'EMANCIPAZIONE MASCHILE

A New York c'è un uomo che allatta sua figlia

NEW YORK — Anche l'uomo, con l'accorto intervento del medico, è in grado di allattare la prole. Questa la deduzione che si può trarre dalla straordinaria esperienza di un quarantenne sposato che per tre mesi ha nutrito la figlioletta con latte... paterno, Come dire: il primo passo verso l'emancipazione maschile è bell'e fatto...

A parlare dell'eccezionale vicenda è stato il dottor Leo Wollman, specializzato in psichiatria, endocrinologia e ginecologia. I fatti risalgono a sei anni fa. Per ovvie ragioni (prima fra tutte il segreto professionale) il nome del marito-madre non viene fatto: si tratta comunque di un travestito che risiede nella zona metropolitana di New York.

Questa la trama. Il dr. Wollman — ha precisato che questo è l'unico caso del genere a lui noto — ha raccontato che l'uomo si rivolse a lui per la prima volta 18 anni fa. Voleva che gli fossero somministrati ormoni femminili per lo sviluppo del seno. Ciò non gli impedì di convolare a nozze con una donna a conoscenza delle sue particolari inclinazioni sessuali. Anzi, di comune accordo i due decisero di avere un figlio. L'uomo ritornò dal dr. Wollman: questa volta voleva ormoni maschili che l'aiutassero ad assolvere alla sua funzione procreatrice. Detto fatto.

Nacque una femminuccia, ma il via vai tra la casa dell'insolita coppia e lo studio del dr. Wollman terminò qui. Infatti, insoddisfatto della sua condizione di padre, il travestito ricorse nuovamente al medico: desiderava allattare la figlia neonata.

Il desiderio non era dei più semplici da soddisfare, ma il dr. Wollman, da uomo di scienza, non si perse d'animo. Il «miracolo» fu ottenuto grazie ad un ormone pituitario (Pitocin) che stimola la secrezione della Prolactin, sostanza necessaria per la lattazione.

«Ebbe il latte — ha raccontato il dr. Wollman — e nutrendo la bambina, il flusso continuò» così la bimba, oltre al latte materno, ricevette anche quello paterno. Non fu possibile analizzare il latte in laboratorio perché l'interessato si oppose, ma a sentire il dr. Wollman che lo assaporò era ottimo anche se leggermente diverso da quello femminile.

Il dr. Wollman — il metodo applicato nel caso era basato sugli esperimenti di laboratorio condotti su cavie maschili — ha raccontato che la neonata, nutrita con il latte di entrambi i genitori, venne su molto bene.

Le donne dunque sono avvisate: la maternità, almeno per quanto concerne l'allattamento, non è più una loro prerogativa esclusiva.

Angelo Natale

Terremoto in Calabria: gente per le strade

CATANZARO — Due scosse di terremoto tra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli, hanno interessato ieri mattina, verso le 3,30 quasi tutta la Calabria. Gli osservatori scientifici non hanno ancora comunicato l'epicentro del movimento tellurico. Non si lamentano danni alle persone e alle cose.

La prima, la più forte, è stata avvertita intorno alle 3,35 la seconda, più debole, è arrivata cinque minuti dopo. Il movimento tellurico è stato avvertito lungo tutta la fascia tirrenica che va da Vibo Valentia a Paola.

A Cosenza la popolazione si è riversata per le strade. Un'anziana donna, colta da malore, è deceduta. Non si lamentano danni tranne qualche lesione agli edifici della parte vecchia della città silana. Le due scosse sono state registrate anche dall'osservatorio geofisico di Reggio Calabria che le ha giudicate di origine tettonica.

SARÀ PROCESSATO MARTEDÌ A GENOVA IL SACERDOTE «LATIN LOVER» CON PISTOLA

«Altro che religione, so io quel che facevano»! dice il marito della donna «convinta» dal prete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

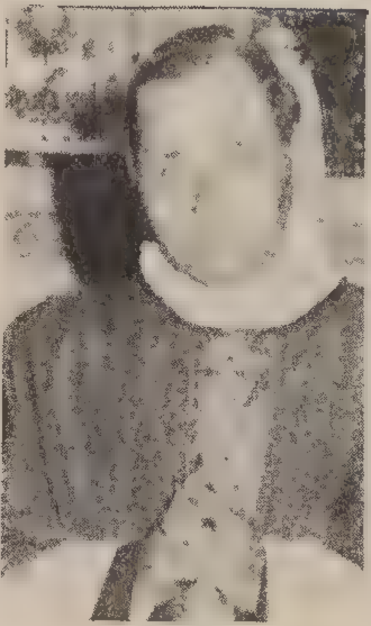
GENOVA — *Sarà processato martedì prossimo davanti ai giudici del tribunale di Genova e con rito direttissimo, don Luigi Casanova, 55 anni, il prete-innamorato, arrestato domenica scorsa dai carabinieri perché trovato con una pistola da guerra cal. 9 in tasca (aveva sei colpi nel caricatore) mentre stava aspettando la sua «amica» Maria Chiara Bonanno, di 41 anni, sposata a Ennio Maggio, di 45 anni, e madre di una bimba, Tiziana, di 8 anni.*

Nell'abitazione di don Casanova, che attualmente si trova rinchiuso nel carcere di Marassi, sono state trovate altre due pistole, un'automatica calibro 7,65 e una scacciacani, nessuna delle quali denunciata. L'accusa è di detenzione di arma da guerra. Al processo, certamente, non si parlerà solo di armi. Infatti, all'origine delle disavventure di don Casanova c'è una storia sentimentale che a San Martino era ormai sulla bocca di tutti.

Integgmvo in carcere dal giudice Carli, il prete ha detto: «Non intendevo affatto usare quella rivoltella, poiché insegno al "Beccaria" di Milano, e sono spesso fuori, anche in ore notturne, la tenevo per sicurezza. In quanto ai miei rapporti con Maria Chiara Bonanno, devo dire che si limitavano a conversazioni su argomenti religiosi e culturali». Un fatto però è certo. La donna, dopo alcune scenate del marito aveva deciso di troncare ogni rapporto col prete il quale continuava a pedinarla, anche salendo su un terrazzo vicino all'abitazione della Bonanno.



Maria Bonanno



don Casanova

Domenica scorsa, sapendo che la donna usciva con la bambina, si era appostato in un portone. Voleva minacciarla con la rivoltella? Indurla a riprendere il rapporto? Don Casanova nega ma sulle sue intenzioni rimangono molti sospetti. Abbiamo riferito quanto dice Maria Chiara Bonanno, e cioè che i suoi incontri con don Casanova «avevano motivi religiosi».

Replica furente il marito: «Altro che religione, mia moglie andava dal prete anche alle undici di sera, so io quel che facevano». Fu il marito, domenica pomeriggio, a scorgere il sacerdote e a telefonare ai carabinieri. Continua Ennio Maggio: «Ci siamo sposati nel 1968 a Torino. Nei primi anni è andato tutto bene. E' nata Tiziana, che è lo scopo della mia vita e mi spiace che a subire le conseguenze di quanto è accaduto sia proprio lei. Ora mia moglie e il prete dicono che avevano una amicizia "pulita". Menzogne. Io lavoro in un cinema e di brutte storie come questa ne vedo ogni giorno. Ma nemmeno Boccaccio, nemmeno Pasolini ne avrebbero inventata una eguale. Fu la scorsa estate che cominciai ad avere dei sospetti, sia per certe strane uscite di mia moglie, sia per frasi canzonatorie nei miei confronti che avevo avvertito in strada e al bar. In casa ci furono liti. Lei andò per qualche settimana a casa di sua madre, a Casale Monferrato. Tornò per la riapertura delle scuole. Credevo che col prete fosse ormai tutto finito. Ero disposto a dimenticare per amore della bambina. Ma mi sbagliavo. Don Casanova continuava a telefonare, a pedinare mia moglie. Una mattina qualcuno disegnò un paio di corna sul muro del cinema dove lavoro. Ero esasperato, affrontai il prete più volte, ma senza risultato. Ho interessato la curia. Ora, per fortuna, è in carcere». Ennio Maggio aspetta l'esito del processo. Se sarà provato l'adulterio, chiederà la separazione e l'affidamento della bambina.

Bruno Cressotti

CRONACHE DELLO SPORT



LA PRIMA MANCHE HA CONFERMATO UNA SUPERIORITÀ CHE QUASI NESSUNO METTEVA IN DUBBIO

Mezza «oro» alla Wenzel nello slalom gigante

Hanni vuole oggi la seconda metà Quasi un disastro per le azzurre

LAKE PLACID — Hanni Wenzel si è assicurata mezza medaglia d'oro facendo registrare, come da pronostico, il miglior tempo nella prima manche dello slalom gigante femminile. Salvo imprevisti, la ragazza del Liechtenstein oggi, al termine della seconda manche, salirà probabilmente sul gradino più alto del podio visto come sono andate le cose ieri.

Magro, anzi decisamente scadente il bilancio delle azzurre. A mettere il bastone fra le ruote alle rappresentanti italiane ci si è messa anche una buona dose di malasorte. Premesso che la prima delle azzurre è Claudia Giordani, lontanissima anniluce dalla Wenzel — figura infatti soltanto 17.ma nella classifica parziale, con un ritardo di tre secondi abbondanti dalla prima della classe — va detto che la pattuglia azzurra (date le circostanze è meglio non parlare di «valanga rosa») ha perduto Daniela Zini e Wanda Bieler. Sulla prima i tecnici e gli sportivi italiani contavano molto per un risultato a sorpresa; invece la sfortuna ha voluto che non finisse nemmeno la prima manche. Stessa sorte è toccata alla Bieler. L'altra rappresentante azzurra ancora in gara, la Quario, è 24.ma.

Sulla pista di 1.170 m di Lake Placid, la Wenzel ha fatto fermare il tabellone elettronico sul tempo di 1'14"33. Alle sue spalle si sono piazzate le tedesche Ovest Irene Epple, 1'14"75, e Christa Kinshofer, 1'15"19. Anne Marie Proell, fresca vincitrice dell'oro nella discesa (dove ha preceduto la Wenzel che ha già vinto l'argento quindi) rimane in zona medaglia. Anche se al termine della prima manche occupa soltanto la settima posizione. Il suo distacco dalla Kinshofer è di 45-100 di secondo, ma davanti ha concorrenti del calibro della Pelen e della Serrat.

La sfortuna (altrui) ha reso ancor più agevole il compito della Wenzel, togliendo di mezzo un'avversaria pericolosa come la svizzera Maria Teresa Nadig che ha fatto la fine della Zini, della Bieler e di un altro gruppetto di concorrenti.

Nessun vantaggio, o quasi, le è venuto invece dal suo numero di partenza (è stata la sesta nella successione) perché la pista, causa un aumento della temperatura, non era più nelle migliori condizioni. Ciononostante la Wenzel è venuta giù liscia, perdendo qualche centesimo di secondo soltanto nella parte alta del tracciato.

Il secondo posto provvisorio della Epple ha del sorprendente non soltanto perché la ragazza tedesca è venuta fuori quando nessuno se l'aspettava, ma anche per la straordinaria prontezza di riflessi (cosa che è mancata alla Nadig) dimostrata subito dopo il via. Ha quasi perduto un bastone, ma è riuscita a rimediare alla meglio alla situazione d'emergenza, risultando seconda soltanto alla Wenzel.

Fabio Masotto



Lake Placid — Hanni Wenzel del Liechtenstein, la favorita dello slalom gigante, non ha tradito le attese. Eccola mentre scende sicura nella prima manche (Telefoto Upi)

Classifica slalom gigante femminile (1.a manche)

1) Wenzel Hanni (Lie) 1'14"33; 2) Epple Irene (Rft) 1'14"75; 3) Kinshofer Christa (Rft) 1'15"19; 4) Hess E. (Sui) 1'15"27; 5) Serrat F. (Fra) 1'15"43; 6) Pelen P. (Fra) 1'15"45; 7) Moser A. (Aut) 1'15"64; 8) Epple M. (Drt) 1'16"20; 9) Cooper C. (Usa) 1'16"61; 10) Melander A. (Swe) 1'16"84.

11) Kreiner C. (Can) 1'17"19; 12) Hesse A. (Swe) 1'17"24; 13) Nelson C. (Usa) 1'17"42; 14) Patrakeeva N. (Urss) 1'17"44; 15) Preuss H. (Usa) 1'17"54; 16) Moseniechner R. (Drt) 1'17"70; 17) GIORDANI CLAUDIA (Ita) 1'17"72; 18) Nansoz B. (Sui) 1'18"09; 19) Eberle I. (Aut) 1'18"18; 20) Fjeldstad T. (Nor) 1'18"26.

21) Soelkner L. (Aut) 1'18"30; 22) Fernandez Ochoa B. (Esp) 1'18"37; 23) Laurencon M. (Fra) 1'18"49; 24) QUARIO MARIAROSA (Ita) 1'18"54; 25) Soltysova J. (Tch) 1'18"60; 26) Wenzel P. (Lie) 1'18"75; 27) Tome N. (Yug) 1'18"78; 28) Jerman M. (Yug) 1'18"79; 29) Svedmark A. (Swe) 1'18"90; 30) Rey A. (Fra) 1'20"03; 31) Zavadlav A. (Yug) 1'20"54. Eliminate le italiane Zini e Bieler.

Il medagliere

	O	A	B	Tot.
Urss	9	4	6	19
Rdt	6	5	6	17
Austria	3	1	2	6
Stati Uniti	3	2	1	6
Finlandia	0	4	2	6
Norvegia	1	2	3	6
Olanda	1	1	1	3
Svezia	2	0	0	2
Svizzera	1	0	1	2
Liechtenstein	0	2	0	2
Italia	0	2	0	2
Canada	0	1	1	2
Ungheria	0	2	0	2
Giappone	0	1	0	1

È lo slittino la miniera azzurra

LAKE PLACID — Seconda medaglia per l'Italia. È ancora d'argento. È venuta sempre dallo slittino, assurto a miniera dello sport azzurro ai giochi di Lake Placid. L'hanno conquistata — come sapete — Peter Gschnitzer e Carlo Brunner che hanno ceduto per 275 millesimi ai tedeschi orientali Hans Rinn e Norbert Hahn. Il bronzo è andato agli austriaci Fluckinger e Schrott. L'altro equipaggio azzurro (Raffl-Silginer) è finito quinto.

Vincitori della coppa del mondo dello scorso anno, terzi agli europei, Pietro Gschnitzer e Carlo Brunner hanno colto il secondo posto grazie ad una prestazione regolare. Non sono riusciti ad arrivare all'oro sperato ma Rinn e Hahn hanno praticamente chiuso la gara nella prima prova.

Il settore comunque esce a testa alta dalla pista del monte Van Hovemberg essendo stato il solo ad aver dato finora due medaglie all'Italia su tre gare. È un risultato che lo pone ai vertici della specialità.

Sono salite così a cinque le medaglie conquistate dallo slittino italiano nella storia delle Olimpiadi. Resta il rimpianto di aver sfiorato almeno un oro. Il secondo posto di Gschnitzer, 27 anni di Vipiteno, l'unico degli slittinisti italiani a non essere in divisa, e di Brunner, carabiniere 29enne di Ciardes (Bolzano) campione europeo di singolo, è comunque stato rispondente ai valori espressi dai concorrenti.

UNA PODEROSA NORVEGESE SULLA LUNGA DISTANZA

Bjoerg Eva Jensen una furia sui 3000

LAKE PLACID — Alla norvegese Bjoerg Eva Jensen la medaglia d'oro dei 3000 m di pattinaggio veloce. La tedesca dell'Est Savine Becker e l'americana Beth Heiden hanno conquistato rispettivamente l'argento e il bronzo.

Nessuna ha resistito alla potenza della norvegese, una vera furia, e la medaglia d'argento del 1976 a Innsbruck, Andrea Mitscherling è giunta appena quarta, superata anche da Beth Heiden, sorella del grandissimo pattinatore americano Eric Heiden che fa piazza pulita di medaglie d'oro a Lake Placid e che dopo aver vinto i 500 i 1000 e i 1500 metri, vuole conquistare la vittoria anche nei 5 e 10 km.

Meglio della Mitscherling è andata la sua connazionale della Germania Est, Sabine Becker, la sola che ha — seppur modestamente — resistito alla fuoriclasse norvegese.

Ecco la classifica delle prime 10:

1) Jensen Bjoerg Eva (Nor) 4'32"13; 2) Becker Sabine (Rdt) 4'32"79; 3) Heiden Beth (Usa) 4'33"77; 4) Mitscherling Andrea (Rdt) 4'37"69, 5) Rysferens Erwina (Pol) 4'37"89, 6) Docter Mary (Usa) 4'39"29, 7) Filipsson Sylvia (Swe) 4'40"22, 8) Petruseva Natalia (Urss) 4'42"59, 9) Pleshkova Olga (Urss) 4'43"11, 10) Docter Sarah (Usa) 4'43"30.

Artistico coppie

LAKE PLACID — La coppia sovietica formata da Natalia Linichuk e Gennadi Karponosov ha vinto la medaglia d'oro di pattinaggio artistico. L'argento è andato agli ungheresi Krisztina Regoczy ed Andras Sallay. Terzi si sono piazzati i sovietici Irina Moisseva ed Andri Minenkov.

Ecco la classifica fianle: 1) Linichuk - Karponosov (Urss) 205.48 punti; 2) Regoczy - Sallay (Ungheria) 204.52; 3) Moisseva - Minenkov (Urss) 201.86; 4) Rehakova - Drastich (Cecoslovacchia) 198.02; 5) Torvill - Dean (Gran Bretagna) 197.12; 6) Blunberg - Seibert (Usa) 190.30; 8) Bestemianova - Bukin (Urss) 188.18; 9) Smith - Summers (Usa) 188.38.

Artistico femminile

LAKE PLACID — Classifica provvisoria del torneo olimpico di pattinaggio artistico femminile dopo gli esercizi obbligatori:

1 Anett Potzsch (Rdt) punti 46.04; 2 Dagmar Lurz (Drt) 44.00; 3 Linda Fratianne (Usa) 42.76; 4 Emi Watanabe (Jpn) 41.52; 5 C. Kristofics-Binder (Aut) 40.32; 6 SUSANNA DRIANO (Ita) 39.32.

Lake Placid — Una fase dei 3000 metri femminili. Bjoerg Eva Jensen, norvegese, vincitrice della medaglia d'oro, nel confronto diretto con l'americana Beth Heiden (a destra) terza classificata

BATTUTI I NORVEGESI NELLA STAFFETTA 4x10 KM

Dopo entusiasmante lotta prevalgono i sovietici

LAKE PLACID — Medaglia d'oro all'Urss, di argento alla Norvegia e di bronzo alla Finlandia, nella prova di fondo 4x10 km. La squadra sovietica di Rochev, Bazhukov, Beliaev e Zimjatov ha finito in ore 1. 57'3"46. Il tempo dei norvegesi è stato di 1. 58'45"77 e quello dei finlandesi di 2.0'0"18.

Stupenda lotta tra le staffette 4x10 km per tutta l'entusiasmante gara dove particolarmente sono rifulse la classe e le indomite volontà dei sovietici e dei norvegesi che si sono dati battaglia particolarmente nelle prime tre frazioni. Il russo Rochev ha iniziato fortissimo distanziando di una ventina di secondi il pur valido norvegese Eriksen, ma nella seconda frazione è esploso il nordico Aaland che ha recuperato tutto lo svantaggio riuscendo a superare proprio sul rettilineo del «cambio» il suo diretto rivale Bazhukov. Al secondo cambio gli Stati Uniti erano terzi e gli italiani quarti con Giulio Capitanio che ha compiuto una bella frazione.

Nella terza frazione lotta a oltranza tra il norvegese Aunli e il russo Beliaev che riusciva a riprendere la testa della corsa chiudendo la sua frazione con quasi un minuto di vantaggio sul diretto avversario. Zimiatov concludeva la staffetta ottenendo il miglior tempo (28'27"70): nessuno è riuscito a scendere sotto i 29' sulla distanza dei 10 km e così la squadra sovietica si è assicurata un'altra medaglia d'oro.

Nel finale c'è stato il crollo degli statunitensi in favore degli svizzeri prima e dei finlandesi poi che hanno recuperato per merito dei forti Pitkanen e Mieto. Anche l'italiano Vanzetta ha ceduto sotto l'incalzare dei finlandesi, dei germanici occidentali e degli svedesi che — partiti male — hanno effettuato il bellissimo crescendo. Il sesto posto degli azzurri è tuttavia soddisfacente perché nordici e russi sono imbattibili.

Classifica staffetta 4x10 km

1) Urss (Rochev Vasiki, 29.21.41, Bazhukov Nikolaj 29.52.57, Beliaev Evgeny 29.21.78, Zimjatov Nikolai 28.27.70) 1.57'3"46; 2) Norvegia (Eriksen Lars Erik 29'45"96, Aaland Per Knut 29'26"77, Aunli Ove 30'14"80, Braa Oddvar 29'18"24) 1.58'45"77; 3) Finlandia (Kirvesniemi, Teurajarvi, Pitkanen, Mieto) 2'0'0"18; 4) Germania Occ. (Zipfel, Mueller, Notz, Behle) 2.0'22"74; 5) Svezia (Lundbaeck, Eriksson, Kohlberg, Wassberg) 2.0'42"71; 6) Italia (Dezolt Maurillo 30'15"96, Carrara Benedetto 31'10"76, Capitanio Giulio 30'01"62, Vanzetta Giorgio 29'41"59) 2.1'9"93; 7) Svizzera (Kreuzer, Hallenbarter, Hauser, Ambuehl) 2.3'36"57; 8) USA (Koch, Caldwell, Galanes, Dunklee) 2.4'12"17; 9) Cecoslovacchia (Simo, Becvar, Svub, Beran) 2.4'18"66; 10) Francia (Fargeix, Durand, Thierry, Pierrat) 2.8'43"61.

Prove Ferrari

MARANELLO — Gilles Villeneuve e la «Ferrari 312 T5» sono ritornati sul circuito di Fiorano (Modena), per ultimare la preparazione in vista del G. P. del Sud Africa. Il pilota canadese ha compiuto una trentina di giri; la pista, piuttosto sporca, non ha consentito di forzare il ritmo.

DOMENICA E LUNEDÌ LA COPPA COMUNITÀ CARNICA «3C»

Il fondo internazionale torna a Forni di Sopra

Ritorna il fondo internazionale a Forni di Sopra, che per tradizione è sede di grandi avvenimenti delle specialità nordiche. Dopo i campionati italiani giovani e assoluti, dopo i mondiali di biathlon juniores, la Coppa Comunità Carnica «3 C» è un punto fisso nel calendario agonistico della località carnica. Quest'anno la manifestazione è programmata per domenica 24 e lunedì 25 corrente, con una gara di fondo maschile di 15 chilometri, una staffetta 4x10 km. maschile e una staffetta 3x5 chilometri femminile.

Nell'albo d'oro della competizione figurano nomi di prestigio quali il francese Felix Mathieu, l'italiano Ulrico Kostner, l'austriaco Herbert Wachter, il sovietico Alexandr Zavialov, nonché Alexandr Ciurikov in campo juniores e Maria Nikitina in campo femminile. L'anno scorso i successi erano andati a Gian Carlo Gubetta in campo maschile seniores, Tamara Markashanskaja (Urss) in campo femminile e alla staffetta svizzera composta da Rey, Pesenti, Grunenfelder e Mercier.

Presidente del comitato esecutivo e direttore di gara è il cav. Vito Maresia, personaggio di grande rilievo dello sport fornese, che anche quest'anno ha assunto le redini dell'organizzazione per garantire il perfetto successo tecnico della competizione. Egli è coadiuvato dallo staff della Società Sportiva Fornese che d'intesa con l'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra si è assunta l'onere organizzativo.

Le nazioni partecipanti saranno sette: con l'Italia, Unione Sovietica, Francia, Austria, Germania Occidentale, Spagna e Svizzera. La formazione azzurra sarà composta da Giuseppe Ploner, Alfio Adami, Alfiero Cocco, Arrigo Pettarini, Aurelio Martinelli e Fabrizio Pedranzini, guidati dall'allenatore atletico Alessandro Vanoi; le femmine saranno Fabiana Giacomuzzi, Manuela Di Centa, Clara Angeler, Marisa Madè, Cristina Pellegrini, Rosamaria Penasa, Margherita Canter, Bice Vanzetta, Clara Bidinot.

Sorrisi dopo i record indoor

Milano — Nel corso della prima giornata dei campionati assoluti di atletica al coperto, Sara Simeoni ha battuto il primato italiano del salto in alto con m 1,96 mentre Carlo Mattioli — che vediamo con la fascia che gli cinge la fronte — ha stabilito il nuovo limite mondiale dei 5 km di marcia con il tempo di 18'59"2 battendo il suo vecchio limite di 19'06"8. Naturalmente entrambi i primati sono indoor

LE IPOTESI DI PROMOZIONE E PLAY-OFFS PER I NEROVERDI DIPENDONO ANCHE DALLA PAGNOSSIN

A1: conto alla rovescia in casa dell'Hurlingham

L'ultimo turno delle battistrada

Pagnossin	Hurlingham	Mercury	Bancoroma	Canon
punti 36	punti 34	punti 34	punti 34	punti 32
Canon	MECAP	Fabriano	Sarila	PAGNOSSIN

In maiuscolo le partite in casa.

Sprint finale domenica per la corsa alla A 1 di basket giunta all'ultima giornata. Già promossa matematicamente la Pagnossin, quattro squadre si disputeranno sul filo di lana i tre posti ancora disponibili per l'Olimpo del basket: in caso di parità tra due o più squadre, per stabilire l'avente, o le aventi, diritto alla promozione, si ricorrerà ad un incontro, o a incontri, di spareggio.

La partita chiave in termini promozione si giocherà a Venezia tra Canon e Pagnossin: se la Canon non vincesse, accanto a Pagnossin sarebbero promosse, anche perdenti, Hurlingham, Bancoroma e Mercury.

Ipotizzando al contrario un successo dei veneziani, le varie combinazioni possibili sarebbero condizionate dai risultati delle tre squadre attualmente al secondo posto. La sconfitta di una delle tre porterebbe ad uno spareggio singolo, minitorneo a tre invece nel caso due squadre fossero fermate. Una alquanto improbabile sconfitta contemporaneamente di Hurlingham, Mercury e Bancoroma porterebbe addirittura ad un maxi-spareggio a 4, come già successe l'anno scorso, dove sarebbero ben tre i posti per l'A 1.

Molto più complesso invece il discorso play-off: l'Hurlingham, ovviamente vincendo, deve sperare in una vittoria della Pagnossin à Venezia ed in una sconfitta del Bancoroma a Rimini. La differenza-canestri le è infatti favorevole soltanto nei confronti della Mercury.

Una seconda possibilità potrebbe venire ai neroverdi anche dalle sconfitte contemporanee di romani e bolognesi. In questo caso non bisognerebbe contare sul successo della Pagnossin a Venezia, piuttosto difficile da ipotizzare, vista la differente motivazione delle due compagini.

Tutto da giocare dunque, per l'Hurlingham. In casa neroverde, la bruciante sconfitta subita per un punto a Bologna è stata assorbita senza drammi, soprattutto perché la squadra sul parquet emiliano ha dimostrato di avere grosse capacità di reazione.

Già lunedì, chi non ha giocato, o ha giocato poco, si è allenato agli ordini di Pozzecco; martedì il lavoro è ripreso a ritmi normali e ieri Lombardi, valutando le esigenze dei singoli, ha fatto sostenere due sedute di allenamento, una mattutina ed una serale.

L'elaborazione dei piani anti-Mecap, la partita che vale un campionato, e forse anche di più, è impostata dai dirigenti dell'Hurlingham nel clima di assoluta sdrammatizzazione dell'evento, che pure riveste capitale importanza.

L'unico timore, in via Lazzaretto Vecchio, è che i giocatori sentano troppo la responsabilità di questa gara che, in assenza di particolari obiettivi, non costituirebbe ostacolo alcuno per i neroverdi di questo momento, pur affaticati da uno stressante torneo, ma ancora perfettamente in grado — come hanno dimostrato domenica a Bologna — di esprimersi ad alti contenuti tecnico-tattici, agonistici e di concentrazione.

P. T.

Verso l'ultimo derby

Mobiam: proibitivo vincere

UDINE — Dopo sette sconfitte consecutive, l'unico traguardo che la Mobiam si prefigge (se di traguardo si può ancora parlare), è quello di non rimanere ultima in classifica a ridosso delle due retrocesse e, di conseguenza, quello di conquistare una vittoria nell'ultima uscita di campionato di domenica, in occasione del «derby» con la Postalmobili.

La squadra udinese non vorrebbe dare ulteriori delusioni al pubblico del Carnera (che proprio in questo campionato è tornato ad affollare le gradinate dopo due anni di indifferenza) ma battere i cugini della Postalmobili, «regalando» ad essi anche due americani, è impresa tutt'altro che facile.

Campionato deludente, dunque, quello degli udinesi, soprattutto perché era cominciato nella maniera migliore. Per la prima volta, la Mobiam si era presentata al via senza grandi ambizioni o senza porsi traguardi da raggiungere ad ogni costo. Questa modestia era stata premiata da dieci punti (la metà di quelli che possiede adesso!) dopo sei sole giornate, ma poi qualcuno si è montato la testa ed è cascato il palco.

Dopo gli insuccessi, è stato esonerato dall'incarico di allenatore Mario Blasone in quanto non esisteva più un rapporto di fiducia tra la società e l'allenatore. Con la guida di Flavio Pressacco sono anche arrivati gli incidenti di varia natura (Dickey, Gallon); da allora in poi vincere una partita è diventato davvero proibitivo.

A. C.

Postalmobili: largo ai giovani

PORDENONE — Il congedo della Postalmobili dal suo pubblico ha coinciso con la quinta sconfitta consecutiva della squadra. Il tanto atteso riscatto, con relativo finale in bellezza, non c'è stato e i biancorossi si avviano a chiudere mestamente la loro seconda parentesi di A-2.

D'altro canto è la formula stessa del torneo che non favorisce grossi entusiasmi: un manipolo di squadre lotta per la promozione, mentre le due destinate a retrocedere saltano fuori con tutta evidenza dopo poche battute.

Bisogna dare atto alla società biancorossa di aver tentato, almeno, il lancio dei giovani, che essa considera, giustamente, la base per il discorso tecnico futuro. È in questa luce che si deve considerare il costante impiego da parte di Pellanera dei diciassettenni più illustri della covata cittadina: in primo luogo Perin, che anche domenica è rimasto a lungo in campo, e poi Lot, e infine Romano, il play della squadra cadetti che l'altra sera è andato in panchina al posto dello squalificato Dalla Costa.

Intanto, le attenzioni vengono rivolte alla preparazione dell'ultimo impegno di campionato, il derby di domenica con la Mobiam, ché i biancorossi intendono affrontare con la massima concentrazione.

Altre notizie confortanti, dal fronte postalmobilino, non ne vengono, se non quella rappresentata dalla ventilata costruzione del nuovo palasport.

T. Z.

Tricolori: Canon unica da battere

GORIZIA — Dopo la vittoriosa partita con la Sarila, che ha permesso alla Pagnossin di conquistare, con un turno di anticipo, la promozione in A-1, Mc Gregor aveva concesso ai suoi giocatori un doppio turno di riposo.

Ieri la squadra isontina ha ripreso ad allenarsi in vista dell'incontro conclusivo di domenica a Venezia contro la Canon. L'ambiente, è inutile dirlo, è ancora alettrizzato dalla grande impresa. Il campionato però non è ancora finito: dopo il confronto con i lagunari, che la Pagnossin è decisa ad affrontare con il massimo impegno per ribadire il suo primato in classifica e la sua supremazia tra le trivenete, c'è in vista, subito dopo, lo spareggio con la settima (Grimaldi) od ottava (Jolly o Antonini) di A-1 per la qualificazione ai play-offs.

A questo spareggio la formazione tricolore vuole giungere nelle migliori condizioni per giocare fino in fondo le sue carte. L'appuntamento è molto importante anche per una verifica, pur se piuttosto sommaria, visto che si tratta di un solo incontro, delle possibilità che la compagine goriziana, nel suo assetto attuale, avrebbe avuto o avrebbe nella serie superiore.

Ma, procedendo per ordine, la Pagnossin pensa prima di tutto alla Canon. Svincolati da assilli di classifica, i goriziani possono giocare in scioltezza e fare la loro gara, senza quella preoccupazione per il risultato che talvolta rende le cose difficili. Mc Gregor tiene moltissimo a conquistare un successo in laguna, perché la Canon è l'unica tra le tredici squadre di A-2 con cui la Pagnossin non ha ancora vinto. Uno stimolo in più questo, per i tricolori, che con un successo metterebbero anche al riparo da ogni sorpresa la loro prima piazza assoluta.

G. B.

Spareggi play-off

ROMA — Il comitato organizzazione campionati della Fip, sentita la lega delle società, ha stabilito che i due spareggi (settima A/1 contro seconda A/2 e ottava A/1 contro prima A/2) per l'ammissione ai play-off si giocheranno giovedì 28 febbraio in sedi differenti. Tali sedi saranno fissate in relazione agli accoppiamenti che l'esito del campionato definirà.

Sinudyne-Maccabi in Coppacampioni

BOLOGNA — Il programma settimanale degli incontri delle coppe europee di pallacanestro sarà completato dall'incontro di Bologna fra Sinudyne e Maccabi. I bolognesi sono peraltro tagliati fuori.

Altre squadre italiane stanno intanto avanzando positivamente negli altri quattro tornei continentali. La Fiat nella Coppa dei Campioni femminile, Gabetti ed Emerson nella Coppa delle Coppe, Arrigoni nella Coppa Korac sono già qualificate per le semifinali.

COPPA DELLE COPPE

Emerson - Barcellona 106-86

EMERSON: Gualco, Salvaneschi 2, Mottini 4, Morse 42, Ossola 5, Meneghin 25, Carraria, Seals 28; n. e. Bergonzoni e Colombo.

BARCELLONA: Sibijo 18, Solozabal, Flares 21, De La Cruz 8, Guyette 14, San Epifanio 25; n. e. Estrada e Sartan.

ARBITRI: Varey (Francia) e Mlodkowsky (Polonia).

NOTE: tiri liberi: 20 su 24 per Emerson; 16 su 27 per il Barcellona. Usciti per cinque falli: Sibijo al 10' del secondo tempo.

COPPA RONCHETTI
Plovdiv - Algida Roma 98-75
«CAMPIONI» FEMMINILE
Fiat - Sparta 79-60
COPPA KORAC
Hapoel - Antonini 84-83

Risultati e classifiche del basket minore

POULE B

RISULTATI: Lido Venezia - Oece Pordenone 81-66; Mobilidual Treviso - Vicenzi Verona 91-90; Malaguti Bologna - Autopiù Padova 83-75; Necchi Pavia - Cedaco Vicenza 67-72.

LA CLASSIFICA: Mobilidual 6; Oece, Lido, Malaguti 4; Cedaco, Vicenzi, Autopiù 2; Necchi 0.

POULE C/1

RISULTATI: Canella San Donà - Servolana 88-76; Favaro Mestre - Alabarda 86-78; Il Mobile Codroipo - Elcrom Monfalcone 96-93; Pagnossin Treviso - 3 Garofani Padova 87-93.

LA CLASSIFICA: Il Mobile 6; Servolana, 3 Garofani, Favaro 4; Elcrom, Alabarda, Canella 2; Pagnossin 0.

POULE C/2

RISULTATI: Sagrado - Jadran 85-90; Il Portico - Die N'Ai 106-110.

LA CLASSIFICA: Jadran 6; Die N'Ai 4; Sagrado, Il Portico, S. Marco 2; Spilimbergo 0.

POULE D

RISULTATI: Inter 1904 - Jesolo 90-75; Cer Udine - Tolloi Cescutti Cervignano 86-89; Itala Alfieri Gradisca - Don Bosco 106-87.

LA CLASSIFICA: Tolloi Cescutti 6; Inter 1904, Itala 4; Cer, Jesolo 2; Don Bosco 0.

POULE B FEMMINILE

RISULTATI: Vis S. Giovanni - Alabarda 67-49; Cerelia - Pom Monfalcone 59-68; Cus Padova - Esperia Treviso 68-58.

LA CLASSIFICA: Pom, Vis, Cus Padova 2; Alabarda, Cerelia, Esperia 0.

PROMOZIONE

RISULTATI: Stella Azzurra - Barcolana 66-67; Cus - Inter Muggia 64-62; Rifle - Bor 74-53; Ferroviario - Alabarda 107-74; Kontovel - Cartaria 88-84; G.M.T. - Scoglietto 78-74.

LA CLASSIFICA: Stella Azzurra, Rifle, Ferroviario 20; Barcolana, Bor 16; Scoglietto, Cus, Kontovel 14; Cartaria 8; Inter Muggia 6; G.M.T., Alabarda 4.

Tennis di serie A domani a Trieste

la presentazione a pag. 14

CRONACHE DELLO SPORT

IL RISULTATO SBLOCCATO CON UN RIGORE A METÀ DEL SECONDO TEMPO

Altobelli e Beccalossi firmano il successo olimpico in Turchia

Italia - Turchia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Altobelli su rigore e al 38' Beccalossi.
ITALIA: Galli; Osti, Tesser; Baresi G., Ferrario, Baresi F.; Fanna, Tavola, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti.
TURCHIA: Pecenec; Oktayl, Akbulat; Gabrali, Ulucan, Saral; Aedogen, Timur, Kilig, Jgit, Ildiz.
ARBITRO: Guruceta Muro (Spagna).

AYDIN — La presenza di Bearzot ha evidentemente avuto funzione di stimolo per alcuni degli azzurri che hanno superato senza troppa fatica la volonterosa compagine turca. E' stata una partita a senso unico, dominata dall'inizio alla fine dalla formazione di Vicini.

Gli azzurri, controllata la gara nella prima frazione, hanno maggiormente spinto il piede sull'acceleratore nella ripresa comprimendo gli avversari nella loro metà campo. L'Italia, pur mettendo in vetrina un buon calcio (non al livello della vittoriosa partita d'esordio al «Flaminio» contro la Jugoslavia), trovava difficoltà ad aprirsi dei varchi nella retroguardia dei turchi. Il pericolo, paventato alla vigilia, del piccolo campetto di Aydin sul quale gli azzurri si sarebbero trovati a disagio, abituati come sono a giocare all'Olimpico o a San Siro, stava rivelandosi d'attualità. La squadra non riusciva a trovare spazi e man mano che trascorrevano i minuti il timore di uno 0-0 era d'attualità.

Il portiere Pecenec fermava alcune palle-gol di Beccalossi, Altobelli e Fanna e l'incubo di un risultato in bianco era sempre assillante. Al 25' della ripresa, per un nettissimo fallo in area di rigore, l'arbitro basco Guruceta decretava la massima punizione per gli azzurri. Si incaricava del tiro Altobelli che infilava il portiere Pecenec alla sua maniera ed era l'uno a zero. Sbloccato il risultato, la squadra di Vicini andava ancora vicina alla segnatura in un paio di occasioni, ma riusciva a raddoppiare solo a 7' dalla conclusione con un gran gol di Beccalossi.

La situazione del gruppo 2

RISULTATI

Jugoslavia - Turchia	3-0
Italia - Jugoslavia	1-0
Turchia - Italia	0-2

CLASSIFICA

Italia	2	2	0	0	3	0	4
Jugoslavia	2	1	0	1	3	1	2
Turchia	2	0	0	2	0	5	0

PARTITE DA GIOCARE
13 marzo:
Italia - Turchia
27 marzo:
Jugoslavia - Italia
2 aprile:
Turchia - Jugoslavia

Prossimi impegni degli azzurri

Nazionale «A»: sabato 15 marzo a Milano: amichevole Italia-Uruguay; sabato 19 aprile a Torino: amichevole Italia-Polonia.

Nazionale olimpica - giovedì 13 marzo a Brescia: Italia-Turchia per qualificazione Olimpiadi di Mosca.

Nazionale juniores: mercoledì 12 marzo a Monza: Italia-Austria per qualificazione torneo juniores Uefa.

GIUDICE SERIE A

Cinque squalificati fra i quali Osti

Cinque giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo della lega nazionale. Fra i giocatori sospesi dall'avv. Barbè figura anche il terzino dell'Udinese Osti che dovrà così saltare la partita di domenica all'Olimpico contro la Roma. Gli altri squalificati, tutti per una giornata di gare, sono: Boni del Pescara, Mastropasqua e Paris del Bologna e Cattaneo dell'Avellino.

Cinque anche i giocatori squalificati in serie B: Caneo (Parma), Lorini (Monza), Miani (Vicenza), Stanzione (Monza) e Wiechwood (Como).

COMMOSSO OMAGGIO SULLA TOMBA - INTITOLATO A SUO NOME UN CIRCOLO LIBERTAS

Rocco ricordato dai veri amici

Nereo Rocco ieri a Trieste è stato più vivo che mai. Forse neanche quando era in vita si era parlato tanto di lui, in tanti si erano stretti così vicino. C'è stato un incontro particolare, prolungato, affettuoso, carico di sentimenti umani, di amicizia.

Il primo appuntamento con Nereo era al camposanto, davanti alla sua tomba. Da Milano sono venuti il presidente rossonero Colombo, con il «vice» Gianni Rivera, l'allenatore Giacomini e padre Eligio; Treviso aveva mandato il vicepresidente Mansi con il vicepresidente dei veterani del Calcio Treviso, Zenesini; per la Triestina c'erano il vice Divo, l'allenatore Tagliavini, tutta la prima squadra al completo, Mitri con il labaro alabardato, Franca con una corona di fiori. E c'erano ancora giovani e vecchi della Libertas, e poi tanti e tanti amici ed estimatori di Nereo, compreso Gigi Radice, che non ha dimenticato l'antico maestro e collega.

Davanti alla sua tomba, dove sono stati deposti gli omaggi floreali, il padre spirituale del Torino, don Francesco Ferraudo, ha salutato la signora Maria Rocco, abbracciandola affettuosamente, così come hanno fatto anche Colombo, Rivera, padre Eligio e Giacomini. C'erano anche i figli Bruno e Tito, i parenti di Nereo, gli amici più stretti.

«In un anno non l'ho dimenticato una sola volta nella messa» ha detto padre Ferraudo nella breve preghiera. Più tardi, nella chiesa di San Pio X, davanti all'altare della Madonna dove c'è l'inginocchiatoio offerto dalle vecchie glorie alabardate in memoria di Nereo, don Ferraudo ha esteso il ricordo di Ròcco con parole elevate. «Quando ricordiamo l'amico Nereo — ha detto — con il suo vigore invincibile, troviamo assurda la sua morte. Con la fede noi possiamo interrogare ancora le nostre aspirazioni, ma senza retorica, perché diversamente noi saremmo più morti di lui».

Don Luigi Parenzan, che ha celebrato la messa, ha rivolto un ringraziamento a Nereo per avere portato nella chiesa una ondata di amore e di fede, traendo alimento dallo sport e dal suo ricordo. Si è rivolto ai familiari, invitandoli a trovare la forza di guardare in alto, di produrre per l'eternità, seguendo l'esempio di bontà e di onestà impartito da Nereo Rocco.

La chiesa era affollata di vecchie glorie alabardate, sotto i cui auspici era stata promossa la celebrazione religiosa. Con Zaccardi e Umer, parenti di Nereo, c'erano Radio, Pison, Memo ed Ettore Trevisan, Paron, Plemich, Colaussi, Pasinati, Varglien, Cadelli, il segretario dell'Ust Covacich, Divo, il maggiore Filippo, il dott. Bergamini e il dott. Gallinotti, il presidente degli azzurri d'Italia Bernardinello, Paris, dirigenti e soci dei club alabardati e rossoneri, ex giocatori e dirigenti della Libertas. Particolarmente commossa, nonna Maria ha avuto un'altra testimonianza dell'affetto che univa a Nereo gli sportivi triestini, i suoi tanti amici sparsi in tutta Italia.

La terza fase di questa giornata commemorativa di Nereo è stata altrettanto elevata delle due precedenti, per il significato che conteneva; l'inaugurazione di una sede dedicata a un ex biancoscudato dal Circolo veterani della Libertas. Sotto gli asupici di un comitato composto da Verza, Galante e Alberti, con la collaborazione di personalità dello sport quali Belrosso, del Sabato, Brandolin, Civelli, Felluga, Meroi, Magris, Carlo Nistri, Mario Grassi e Mario Cividin, è stata realizzata al secondo piano di via Raffineria 7 una sede certamente degna del nome cui è intitolata. Il battesimo è stato simpatico, contrassegnato da una grande affluenza di persone, quale avvio di un'attività sportiva e culturale cui è destinata.

Il dott. Verza ha rivolto il saluto ai presenti, ricordando la milizia biancoscudata di Nereo Rocco, nell'immediato dopoguerra. «In questa sede — ha detto — noi vogliamo portare avanti un discorso sportivo nel nome di Rocco».

Il comm. Mario Grassi, decano del giornalismo sportivo triestino, ha ricordato la figura di Nereo da «vecchio giornalista che ne illustrò tutte le imprese, prima giovane speranza alabardata, poi guida di grandi squadre: una carriera professionale che si potrebbe definire artistica, vissuta in 50 anni, come una meravigliosa avventura».

Di Rocco, Grassi ha sottolineato l'umiltà, ribadita anche da una sua frase allorché era in gestazione il varo di una sua biografia, per la penna appunto di Mario Grassi: «Se la aceta la me fa un piazer — aveva commentato Rocco — ma se la rifiuta la me ne fa due.

«Esuberante, pungente, espansivo, estroverso, Nereo Rocco era stato un padre, un marito, un nonno esemplare; e un patriota esemplare, e un cristiano ideale. Trieste ha avuto in lui un grande ambasciatore, tanto da poterlo considerare anche il console triestino a Milano. La sua prima vocazione era l'amicizia — ha concluso Grassi — e di lui resta il ricordo di un grande uomo, di un indimenticabile amico».

L'orazione conclusiva è stata tenuta da don Francesco Ferraudo. Ha ricordato il carattere di Nereo, «timido estroverso», cui il calcio andava stretto. Per lui lo sport era un fatto culturale, come è giusto considerarlo, perché è creazione, cosa di alta produzione umana. Giusto quindi abbinare l'aggettivo sportivo a quello culturale, che non sono né contrastanti né in opposizione.

La parola di don Ferraudo, fluida, carica di passione e di sentimento, ha avvinto l'uditorio attraverso il ricordo di tanti episodi, legati alla figura di Nereo, a quella di Rivera, di Radice, di Ferrini, dei figli Bruno e Tito. E la definizione conclusiva che ha dato di Nereo, di considerarlo cioè non un allenatore più o meno capace, un tecnico ma soprattutto un uomo, è quella che certamente più calza con il vero carattere di Rocco, un uomo in comunione con gli uomini, se essi esistevano veramente dall'altra parte. Ed allora nasceva subito il dialogo, la comprensione. Nasceva l'amicizia, che è rimasta in tanti, e dura ancora di più, ora che Nereo Rocco non è più.

Dante di Ragogna









I tre momenti delle onoranze triestine a Nereo Rocco, nel primo anniversario della sua scomparsa. Dall'alto, l'omaggio alla tomba al cimitero di Sant'Anna, presenti i familiari, dirigenti e allenatore del Milan, della Triestina e della Libertas. La messa di suffragio celebrata nella chiesa di San Pio X è stato il secondo atto della commemorazione religiosa, durante la quale don Francesco Ferraudo e don Luigi Parenzan hanno tratteggiato la figura di Nereo con elevate parole. Nella terza immagine, l'inaugurazione del circolo sportivo e culturale aperto dai veterani della Libertas e dedicato a Rocco. Parla don Francesco Ferraudo, dopo la commemorazione fatta dal collega Mario Grassi; sono in prima fila la signora Loredana Rocco, Gigi Radice, il dott. Belrosso, presidente onorario della Triestina, padre Eligio, il presidente del Milan Colombo, l'allenatore Giacomini e Gianni Rivera. *(Italfoto)*

UN RECUPERO IN C1 HA MODIFICATO L'ALTA CLASSIFICA

Pareggiando a Reggio Emilia il Rimini supera la Triestina

Reggiana - Rimini 1 – 1 (0 – 0)

MARCATORI: al 61' Colonelli, al 86' Sartori.
REGGIANA: Pagani; Testoni, Sola; Colonelli, Bogani, Colombi; Mossini, Erba, Palazzi, Reverberi, Rabitti. Anselmi, Cattelani, Fiorentini.
RIMINI: Piloni; Rossi, Bucilli; Marchi, Toppani, Calcagni; Mariani, Donati (dal 70' Sartori), Valà, Donatelli, Tedoldi. Minguzzi, Merli.
ARBITRO: Altobelli di Roma.
NOTE: giornata di sole. Terreno ottimo. Spettatori 3000 circa di cui paganti 2665 per un incasso lordo di 9.525.800 lire. Ammoniti per gioco falloso Palazzi e Toppani. Numerosissimi gli osservatori e gli allenatori tra i quali Castagner e Perani.

REGGIO EMILIA – La Reggiana si è lasciata imporre il pareggio da un buon Rimini a pochi minuti dal termine, quando pareva che potesse tornare in serie favorevole sul terreno di casa. Invece la storia continua, abbastanza melanconicamente, in quanto ieri, come nelle altre occasioni, un punto è stato scialato malamente.

Il Rimini, è una squadra molto bella, ha disputato un primo tempo senz'altro migliore di quello della Reggiana, ma questa nei primi 20' minuti della ripresa, con un gioco energico e con un impegno assolutamente meritevole, aveva bucato la rete di Piloni con un gran tiro da lontano ad opera di Colonelli: il pallone si infilava alle spalle del portiere tra una selva di gambe.

La Reggiana continuava ancora per qualche minuto a comandare il gioco, ma poi gradatamente l'intelaiatura del Rimini, forte in ogni reparto, prendeva il sopravvento e per la Reggiana giungevano grossi guai. La rete del pareggio è stata concepita ed eseguita da Sartori, un «quattordicesimo» al quale non si è riuscito a mettere la museruola.

G. F.

Situazione in C1

Il Rimini, con il pareggio ottenuto ieri a Reggio Emilia, è rimasto solo al terzo posto della classifica staccando di una lunghezza la Triestina. Un altro recupero è in programma oggi per il girone A, quello che vedrà opposte Forlì e Treviso. Per aggiornare definitivamente la classifica rimarrà ancora da giocare la partita Biellese-Fano.

Classifica: Varese e Cremonese p. 28; Rimini 26; Triestina 25; Piacenza 24; Forlì, Treviso, Fano e Sanremese 22; Casale e Reggiana 21; Sant'Angelo Lodigiano 19; Novara 18; Mantova 15; Alessandria 14; Lecco 12; Pergocrema 10; Biellese 7.

Treviso, Forlì, Biellese e Fano una partita in meno.

Paina si allena ma con le «aderenze»

Allarme parzialmente rientrato per Paina, il quale continua ad allenarsi assieme ai compagni. Il giocatore, come abbiamo dato notizia ieri, continua però ad accusare dei disturbi alla gamba sinistra sottoposta un paio di mesi fa ad intervento chirurgico da parte del prof. Tagliabue per eliminare la forma di tendinite che lo aveva costretto a più riprese ad interrompere l'attività. Si tratta però di dolori conseguenti e non inerenti all'operazione che, come è stato ribadito più volte dai medici, è perfettamente riuscita. I disturbi lamentati da Paina sono provocati da alcune aderenze che si sono formate a cicatrizzazione avvenuta sulla parte interessata dall'intervento.

Nulla di pregiudicante, quindi, per quanto riguarda il recupero del giocatore che continua a curare l'arto con ultrasuoni per eliminare in breve l'inconveniente. La conferma che non si tratta di cosa grave viene dal fatto che Paina si è sottoposto ieri mattina ad un intenso allenamento, partecipando nelle parte terminale ad una breve partitella. Questo pomeriggio il giocatore verrà impiegato nelle file degli allenatori nel galoppo di metà settimana, che verrà disputato a Valmaura.

L'Udinese prova oggi a Montevarchi

UDINE — Dopo aver completato ieri la prima parte di questa settimana di preparazione, l'Udinese parte questa mattina alle 8 in pullman alla volta di Montevarchi. Oggi pomeriggio, per rispettare un impegno precedentemente assunto, disputerà contro la squadra di questo centro una partita amichevole, che per i bianconeri costituirà la consueta partitella infrasettimanale, senza pretese di indicazioni, che del resto Orrico già possiede, soprattutto in considerazione della indisponibilità di alcuni suoi giocatori.

In particolare, come già accennavamo nei giorni scorsi, è praticamente escluso il recupero di Vagheggi, ma appare quasi certa anche la defezione di Ernesto Galli, che forse neppure partirà con il resto della comitiva alla volta di Roma via Montevarchi. C'è qualche possibilità di recupero invece per Leonarduzzi, che risente ancora di una contrattura muscolare alla gamba destra: in ogni caso oggi non giocherà a Montevarchi, e il suo impiego verrà deciso forse solo domenica mattina a Roma. A questi problemi, Orrico deve aggiungere quello della sostituzione dello squalificato Osti.

Per quanto riguarda i sostituti, Della Corna ritornerà fra i pali, mentre il posto del «capitano», nel caso non dovesse farcela, verrebbe preso da Cupini.

Per quanto riguarda il resto della formazione, Orrico sembra orientato a schierare all'Olimpico una squadra a due punte, Ulivieri e Bressani, cioè. Ovviamente per l'allenatore bianconero, che già fa fatica a sbilanciarsi il sabato, è troppo presto per parlare di formazione; di indubbio c'è che si tratterà di una gara molto difficile sotto tutti gli aspetti, tecnico, tattico e agonistico, dal momento che non si scopre certo ora la forza della squadra di Liedholm. Ma è altrettanto certo che se i bianconeri dovessero affrontare questo impegno con la massima determinazione, sarebbero comunque in grado di dire la loro all'Olimpico, che lì ha visti uscire imbattuti dopo la partita contro la Lazio.

In fondo, dando quasi per scontato il pronostico a favore dei giallorossi, l'indicazione più positiva potrebbe venire proprio dal «morale» e dalla conseguente grinta degli uomini di Orrico.

Giorgio Verbi

NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE D

Battuta d'arresto dei carnici in casa

Casatese - *Pro Tolmezzo 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Pelizzari; nel s.t. al 4' Pelizzari, al 21' D'Orlando, al 25' Ferri.
CASATESE: Pirivano; Viscardi, Caglio; Ferri, Pirotta, Redaelli; Uzzardi, Rizzi, Trevisan, Monterosso, Pelizzari (dal 30' s.t. Brioschi). Brivio, Amendola.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Pavoni, D'Orlando, Gonano, Codarin, Rainis (dal 32' del s.t. Fanutti). Puntel, Straulino.
ARBITRO: Iori di Parma.

TOLMEZZO — Persa l'imbattibilità casalinga e la seconda posizione in classifica dalla Pro Tolmezzo. Una massiccia Casatese giunta in Carnia per non perdere, alla fine si è portata a casa l'intera posta. La gara poteva prendere una svolta diversa se, all'8', una punizione di D'Orlando non si fosse stampata sulla traversa. Gli uomini di Nardin, creano un paio di azioni pericolose, ma a passare sono i lombardi al 42' con l'estrema Pelizzari. Un cross in area di Rizzi per Trevisan rimpalla su un difensore, la palla arriva a Pelizzari che di piatto mette comodamente in rete.

Nella ripresa, la Pro Tolmezzo, intenzionata a equilibrare le sorti, si lancia all'attacco a testa bassa, sbilanciandosi però troppo in avanti e così al 4' la Casatese raddoppia ancora con Pelizzari. Al 21' la Pro Tolmezzo accorcia le distanze su rigore, concesso per fallo in area di un difensore su Carnelos. Batte il solito D'Orlando il quale finta a sinistra e insacca alla destra. Quattro minuti dopo la Casatese ristabilisce le distanze. Una punizione da oltre 10 metri fa giungere la sfera in area, arriva il mediano Ferri e mette, anche questa volta, comodamente in rete.

Giuseppe Angileri

Situazione in serie D

Classifica: Montebelluna p. 29; Casatese 27; Pro Tolmezzo, Benacense e Mira 26; Pro Gorizia e Spinea 25; Caratese 24; Montello 22; Biassono 21; Dolo, Valdagno, Abbiategrasso, Saronno e Jesolo 20; Romanese 17; Solbiatese e Palmanova 14.

Situazione in C2

Anche in serie C2 è stato disputato ieri un recupero, quello fra Arona e Monselice chiusosi in parità con il risultato di 3-3.

Classifica: Trento e Padova p. 29; Modena 27; Conegliano e Venezia 25; Mestrina 24; Arona 23; Legnano 22; Monselice 19; Fanfulla e Adriese 18; Pro Patria 16; Pordenone e Aurora Desio 15; Rhodense 14; Bolzano 13; Seregno 12; Carpi 10.

Trento, Modena, Fanfulla e Carpi una partita in meno; Seregno due partite in meno.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri di prima categoria: Opicina-Fortitudo, Ponziana-Stock, Edile Adriatica-Cormonese e Itala-Corno.

INTERVISTA CON L'ALLENATORE DEGLI ISONTINI

Medeot: Pro Gorizia ancora da migliorare

Jimmy Medeot, l'allenatore della Pro Gorizia, alla sua seconda stagione alla guida della formazione isontina, è riuscito a conquistare la promozione in serie D. Gli allenatori di calcio, come spesso si ha occasione di verificare, hanno la lacrima facile, si lamentano sempre della mancanza di giocatori e della squadra, nemmeno con undici Rossi in campo sarebbero contenti, troverebbero sicuramente qualcosa di cui lamentarsi. Medeot non è certamente da meno.

Avendogli, infatti, chiesto di farci il punto sulla situazione della Pro Gorizia ci ha così risposto: «Se siamo a tre punti dalla capolista, vuole dire ben poco – ha esordito l'allenatore goriziano –. Non bisogna guardare solo in alto, perché siamo nello stesso momento a soli cinque punti dalla quart'ultima in classifica e quindi non possiamo dirci ancora tranquilli».

«Se non avessimo conquistato cinque punti – ha continuato Medeot – nelle ultime tre partite, saremmo ora proprio in brutte acque. Dobbiamo quindi continuare a lavorare per raggiungere la quota salvezza, che quest'anno sarà molto in alto. Poi giocheremo alla giornata, e tutto quello che verrà in più sarà ben accetto».

Insistendo per avere un giudizio sulla formazione, l'ermetico allenatore goriziano ci ha detto: «Per la verità sono ancora insoddisfatto del gioco della squadra, siamo troppo lenti rispetto ad alcune nostre concorrenti, però abbiamo qualcosa in più di tante altre formazioni: il carattere, che ci permette di giocare fino all'ultimo con la speranza di ragranellare qualche punto. Bisogna ricordarsi – ha aggiunto Medeot – che abbiamo affrontato questa serie D con una squadra molto giovane e con giocatori provenienti dai dilettanti, quindi privi di esperienza».

A. G.

LA LEZIONE A SAN DORLIGO DEL TECNICO BELGRADESE MILAN ZIVADINOVIC

Come si insegna il calcio in Jugoslavia

Anche i tecnici triestini di calcio, quelli già in possesso di un patentino per aver frequentato i corsi di allenatori o preparatori giovanili, ritornano di quando in quando sui banchi di scuola. Il calcio, a qualsiasi livello, è in continua espansione e richiede un aggiornamento costante sui metodi e sulle tecniche. Guai non camminare al passo con i tempi, non approfondire le proprie conoscenze. Gli allenatori di casa nostra, a dire il vero, non è che abbiano molte occasioni per trattare frequentemente una materia così complessa come appunto il calcio. Il convento non passa molto, corsi di aggiornamento vengono organizzati molto di rado e ognuno prosegue per la sua strada cercando di rubare con l'occhio dai «grandi» o indagando tra le riviste specializzate.

Una grossa occasione, agli allenatori e ai preparatori giovanili triestini, si è presentata sabato scorso a San Dorligo della Valle per iniziativa dell'Associazione circoli sportivi sloveni in Italia e il gruppo allenatori calcio triestino. L'iniziativa, quanto mai interessante, non ha avuto però la cornice che meritava. Sarà perché è stata allestita in fretta, fatto è che alla dimostrazione effettuata dal tecnico jugoslavo Milan Zivadinovic hanno allestito in pochi. Zivadinovic, che come giocatore è rimasto una grossa promessa causa una distorsione all'ernia discale che lo ha costretto ad interrompere l'attività, è fra gli allenatori più giovani (ha 37 anni) e più preparati della vicina repubblica. Oltre ad allenare la formazione di seconda divisione del Rad Beograd che si trova a... svernare a Isola d'Istria, è anche istruttore alla Scuola superiore allenatori di Belgrado.

Lo jugoslavo ha trattenuto per oltre due ore i convenuti con una serie di dimostrazioni, effettuate con la collaborazione di alcuni suoi giovani giocatori, tecnico-pratiche di «tecnica calcistica di base» adatte soprattutto per i giovani. Dotato di una sensibilità di piede notevolissima, di una perfetta padronanza del mestiere (è il classico tipo che fa del pallone tutto ciò che vuole...) e non comuni doti di insegnamento, l'istruttore jugoslavo ha svelato alcuni segreti per allenare i giovani nel dribbling (ne ha eseguiti un gran numero, una serie per gli attaccanti, una per i centrocampisti e una ancora per i giocatori che agiscono sulle linee laterali), nei giochi d'allenamento in combinazione fra due giocatori, nel gioco di testa e nel movimento sul campo senza pallone.

Zivadinovic, al quale è stata consegnata una targa in segno di gratitudine da parte delle due associazioni, ha permesso ai presenti di riempire numerosi fogli di appunti e schemi, arricchendo così il loro bagaglio di conoscenze tecniche. I commenti entusiastici e le numerose domande rivolte a Zivadinovic alla conclusione della sua lezione, hanno costituito la dimostrazione più lampante della necessità che avvertono gli allenatori giuliani di migliorarsi, di perfezionarsi.

Qualche cosa forsa sta maturando e l'occasione è stata fornita proprio da questa dimostrazione alla quale sono intervenuti, fra gli altri il cav. Magris, presidente del Comitato regionale del settore giovanile e il sig. Stolfa, un sincero amico del calcio triestino, che è presidente dell'Associazione allenatori della Slovenia e componente il consiglio direttivo della Lega jugoslava. I due hanno discusso a lungo di numerosi problemi, primo fra tutti quello dell'aggiornamento dei tecnici. In Jugoslavia il calcio, particolarmente quello a livello giovanile, ha una organizzazione modernissima, impostata su criteri diversi che in Italia. Basti pensare ad esempio che nessuna squadra può iscriversi ad un campionato del settore giovanile se non è allenata da un tecnico, mentre dalle nostre parti si continua a procedere in virtù di deroghe che sono consentite anche per la seconda categoria dilettanti.

Magris e Stolfa si incontreranno nuovamente quanto prima per stabilire un programma di iniziative da concretizzare in tempi brevi. Fra le prime che potrebbero venir attuate, una nuova dimostrazione di Zivadinovic alla quale verranno invitati anche un paio di giocatori di ogni società.

C. N.

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate sabato e domenica per i campionati dilettanti:

squalifica una giornata: Blason (Isonzo Turriaco), Roveredo (Maniago), Quattrini Roberto (Doria), Dordolo (Sangiorgina), Trombetta (Percoto), Passone (Gemonese), Quattrini Remigio (Spal), Negrini (Gonars), Pascon (Edile Adriatica), Vicini (Stock), Bertogna (Medea), Zanchetta (Chions), Ronchese (Pasianese Pordenone), Zanin (Virtus Roveredo), Del Fabbro (Union Valeriano), Olivo (Colloredo Prato), De Cecco (Maianese), Casco e Comuzzi (Reanese), De Sabbata (Azzurra Premariacco), Garofalo e Mesaglio (Gallianese), Pellis (Mereto), Ferrara (Brian), Basello (Castionese), Zanello (Mortegliano), Battistutta e Turco (Talmassons), Di Lenarda (Sedegliano), Del Fabbro (Torre Tapogliano), Vrech (San Canzian), Dentesano (Sevegliano), Sirotich (Sacilese), Beltrame (Sangiorgina), Verbich (Muggesana), Basso (Chions), Gallovich (Fiume Veneto), Del Negro (Cisterna), Puntin (Buttrio), Beltramini (Savorgnanese), Neri (Palazzolo), Manzini (Valnatisone), Vorano (Mortegliano), Zanin (Talmassons);

squalifica due giornate: Collautto (Union Valeriano), Chiasutto (Rivignano), Carnelutti (Comello), Snidero (Gallianese), Motta (Sagrado);

squalifica tre giornate: Rizzotti (Valvasone).

Il dirigente del Pravisdomini, Vedovato, è stato squalificato a tutto il 24 marzo. Il giudice ha sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Zamparo del Villesse.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari:

squalifica una giornata: Penso (San Luigi For You), Cadenaro (Sant'Anna), Vengust (Rabuiese), Filippas (Stock), Petranich e Circogni (Costalunga), Perlitz (San Vito);

squalifica due giornate: Mottica (Stock), Viezzoli (Domio), Ciliberti (Fortitudo);

squalifica quattro giornate: Orlandi (San Vito).

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI SERA AL PALASPORT TRIESTINO L'INCONTRO DI RITORNO CON IL GIUSSANO

Bertolucci guida il Tct Visentin alla conquista della semifinale

Paolo Bertolucci esordirà domani al Palasport triestino (Telefoto Ansa)

La poule scudetto del tennis si appresta a emettere le prime sentenze. Fra domani e sabato verranno bocciate quattro delle otto squadre che sabato scorso si sono schierate al palo di partenza della fase conclusiva di questo campionato. L'andamento delle partite di andata dei quarti di finale non lascia dubbio alcuno sulla promozione delle compagini che alla vigilia godevano i maggiori favori del pronostico. Il Tct Costruzioni Visentin, l'Erg Genova di Adriano Panatta, il Match Ball Firenze con Zugarelli e Di Domenico e il Monviso Grugliasco Torino di Pierola e Merlone, infliggendo un significativo «cappotto» alle avversarie di turno hanno posto una seria ipoteca per quanto riguarda l'ammissione alle semifinali.

Tutto scontato, quindi? Diremmo proprio di sì, anche perché non vediamo come le squadre uscite sconfitte nell'andata possano rovesciare la situazione. Dello stesso avviso è anche il capitano dei triestini Sandro Boccabianca il quale però, abituato da sempre a non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, ammonisce tutti affermando che nel tennis non esiste mai nulla di scontato. «D'accordo — dice — il Ct Giussano non dovrebbe costituire avversario molto temibile, anche se i due fratelli Calautti sapranno renderci la vita meno facile di quanto si possa pensare».

L'attrazione, nel prologo di domani sera fra il Tct Costruzioni Visentin e il Tc Giussano (le partite Erg Genova-Fotottica Randazzo Palermo, Ufo Vicenza-Match Ball Firenze e Tc Milano-Monviso Grugliasco verranno giocate sabato), sarà naturalmente Paolo Bertolucci, al suo esordio casalingo in biancoverde. Le attenzioni maggiori saranno rivolte al venticinquenne azzurro che ha accettato di giocare per il Tct accontentando così anche la moglie, che è triestina. Bertolucci, dal fisico non molto elegante ma dotato di un intuito, un estro tennistico e una morbidezza di tocco davvero eccezionali, si fa rispettare nel singolo ed è un doppista di valore mondiale. In sette anni, giocando in coppia con Panatta, ha perso solo quattro volte. Nella sua carriera si è imposto più volte in manifestazioni internazionali di prestigio. Ha vinto la Davis nel 1976 e ha disputato due finali per l'insalatiera (un risultato non certo di poco conto, considerato che neppure i «grandi» come Pietrangeli e Sirola hanno potuto fare altrettando...).

Come singolarista, ha vinto il campionato di Germania nel 1977 e ha raggiunto i quarti di finale nel 1972 e la semifinale nel 1973 agli Internazionali d'Italia. Nel 1978 è arrivato in finale a Bournemouth, in semifinale a Barcellona e a Bruxelles, nei quarti di finale ai campionati di Germania. In coppia con Panatta ha vinto il torneo di doppio di Baastad nel 1974 e nel 1979 il torneo di Firenze.

Non ci sarà purtroppo Ogden, l'artefice principale della prima fase di questo campionato, il giocatore che ha saputo degnamente recitare la parte del «numero uno» quando non giocava Bertolucci portando il Tct Costruzioni Visentin ai «quarti». Una lieve distorsione a un ginocchio, in via di guarigione, lo costringerà a saltare anche questa partita e forse anche quella di andata delle semifinali.

In campo quindi ci saranno, come sabato scorso, Bertolucci e Armellini, con Piuk sempre a disposizione in caso di necessità. Si giocherà al palasport di Chiarbola con inizio alle ore 20.

C. N.

IL CENTRO SPORTIVO ITALIANO GUARDA AL MONDO GIOVANILE

Nei programmi del Csi sport a misura d'uomo

«Sport per l'uomo e per tutti»: questo il tema che ha caratterizzato il congresso provinciale del Centro sportivo italiano di Trieste, un'associazione che guarda ai problemi del mondo giovanile attraverso l'ottica dello sport, inteso come attività umanizzante e non strumentalizzata. Il congresso, seguito da numerose personalità del mondo sportivo cittadino, è stato nobilitato dalla partecipazione del vescovo mons. Bellomi il quale nel suo intervento ha illustrato il complesso fenomeno del mondo giovanile, definito «una nuova classe sociale terrorizzata dall'incombere della morte cosmica, una realtà ormai non più romanzesca, ma presente nella tragica situazione attuale. Una classe — ha detto anche mons. Bellomi — che nello stesso tempo è feconda di slanci generosi per una valorizzazione della personalità umana, attuata attraverso il rifiuto di ogni condizionamento che possa ferire la libertà e la creatività dell'uomo».

È stato un congresso pacato, sereno. Nella sua relazione morale, il presidente uscente prof. Antonino Lavenia ha effettuato una disamina lucidissima mettendo a fuoco i problemi del Centro Sportivo italiano nella provincia triestina. Lavenia ha ribadito la necessità di promuovere iniziative per attività amatoriali atte ai giovani più adulti e alla terza fascia d'età (14-16 anni) e ha richiamato il valore dell'elemento ludico senza ricorrere alle tecniche di specializzazione precoce per i giovani della seconda fascia. Il presidente uscente ha chiarito inoltre il concetto di «polisportività» dell'associazione che intende far sorgere nell'ambiente delle società triestine, prettamente calciofile, le condizioni favorevoli allo sviluppo di altri sport. Infine si è soffermato su alcune realtà associative quali il gruppo arbitri e la commissione tecnica calcio.

Un apprezzamento e un riconoscimento per il lavoro svolto, sia per il prof. Lavenia sia per la commissione tecnica calcio animata da Rizzo e Zerovaz e per il gruppo arbitri coordinato da Moretto, si sono avuti con la loro rielezione a componenti il nuovo consiglio provinciale. A questi nomi vanno aggiunti quelli di Gruden, Giurco, Ventura, Valle, Biasiol, Malorgio e della signorina Danese.

Ritmico-sportiva

Si sono svolti a Salerno il 9-10 febbraio 1980 i campionati nazionali a squadra di ginnastica ritmica sportiva. La rappresentativa della S.G.T. formata dalle ginnaste Arianna Pittoni, Miriam Cusma, Monica Visintin e Anna Degrassi, ha ottenuto il 6° posto assoluto tra 31 squadre partecipanti. Ottimi sono stati anche i piazzamenti individuali: la ginnasta Monica Visintin è risultata quinta assoluta della categoria allieve, la Degrassi settima e le juniores Pittoni e Cusma rispettivamente decima e ventiquattresima, su 51 concorrenti.

Il risultato, sia a livello di squadra sia individuale può essere considerato di grande prestigio per la S.G.T. che conta un folto gruppo di ginnaste tra le quali parecchie di interesse nazionale, e premia l'intenso lavoro svolto dalle istruttrici sociali Loredana Roberti, Mara Poso e Maura Catalan.

Marcia

Il Gruppo Sportivo San Giacomo ha organizzato una gara regionale di marcia preparatoria alla prova interregionale del «Trofeo invernale di marcia 1980». Questi i risultati:

Ragazzi: 1) Battiston (San Giacomo) km 2,200 in 11'45"2, 2) Marchesi (id.) 12'35"0; 3) Brazzatti (Marathon) 12'51"0; 4) Vanzini (San Giacomo); 5) Furlanich (Marathon).

Allievi: 1) Chiarelli (San Giacomo) km 7,700 in 36'13"0; 2) Maniago (id.) 38'45"9.

Juniores: 1) Kraus (San Giacomo) km 14,300 in 1 10'49"1; 2) Lorber (id.) 1 11'24"8; 3) Carboni (Csi Cividin) 1 12'06"8.

Seniores: 1) Sterpin (Mararhon) km 14,300 in 1 12'10"4.

Amatori: 1) Lorber (San Giacomo) km 5,500 in 31'18"9; 2) Dessi (id.) 31'35"9; 3) Crasso (San Giacomo) 32'25"4; 4) Larice (id.) 39'01"6.

Pedale Triestino

Nella sede del G.S. «Pedale Triestino» si è tenuta l'annuale assemblea del sodalizio bianco-nero, con l'intervento di numerosi soci.

La relazione morale e finanziaria relativa al 1979 è stata approvata all'unanimità, dopo di che si è passati all'elezione del nuovo consiglio direttivo per il 1980, che risulta così composto: presidente Zingarelli Giacomo, vice presidente Surian Aldo, direttori sportivi Zingarelli Giacomo, Bearzi Fabio, dir. corsa Zingarelli Alfredo, segretario Vecchi Raffaele, cassiere tes. Volpe Renato, consiglieri: Furlan Guido, Furlanic Mario, Sulligoi Dario, Vigini Claudio, Zingarelli Domenico.

Dopo l'elezione del nuovo consiglio, è stata varata l'attività per il 1980 che prevede l'organizzazione delle seguenti gare:

3.a Coppa «Papà Zingarelli» (esordienti), 2.o Trofeo «Teatro Servola» (allievi), 14.o Trofeo San Giusto (cronometro a coppie per cicloamatori), 7.a Cronoscalata «Bagnoli-San Lorenzo», nonché di un raduno cicloturistico e di due notturne tipo «pista» per F.C.I..

La «Veterani Cottur» propaganda il ciclismo

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea generale della Società Ciclisti Veterani «Cottur». Nel corso della riunione è stato eletto il consiglio direttivo per il 1980, che sarà composto dal presidente Rodolfo Simini, dal vicepresidente Giordano Cottur, dal segretario Perselli, e dai consiglieri Bassan, Milleri, D'Angelo, S. Boscolo, G. Boscolo, Bosazzi, Sterni, Bembo, Pisani, Pangos, Longanesi, F. Bassan. Direttori sportivi saranno Grancampi e Zobec.

La società ha programmato per il 1980 l'organizzazione di alcune gare, due riservate ai giovanissimi, una agli esordienti, una agli allievi, una agli juniores, una ai cicloamatori ed una «pedalata primaverile».

La società ha inoltre auspicato un maggiore impegno della scuola nell'opera di propaganda del ciclismo, invitando ogni giovane dai 9 anni in poi interessato a questo sport a mettersi in contatto con il sig. Cottur, in via Crispi 9. Verrà inoltre tenuto, durante l'anno, un corso teorico di preparazione al ciclismo.

Ciclismo: il Domio rinnova il direttivo

Si è riunito il direttivo uscente della sezione ciclistica del Cs Domio per eleggere quello nuovo. Sono stati riconfermati tutti i componenti che nell'anno passato hanno validamente inserito il settore giovanile ciclistico in seno al circolo, dando un'impronta positiva a questo sport tanto popolare, che però a Trieste, per vari motivi, non ha dato i risultati sperati.

Il direttivo per il 1980 comprenderà: Renato Stock responsabile tecnico; Fausto Vuch direttore sportivo; Luciano Riccò organizzatore; Gianfranco Strain coordinatore; Arturo Toffarello segretario.

A BRIGLIE SCIOLTE

In aprile a Montebello il confronto Europa-Usa

Nel quadro delle manifestazioni trottistiche del 1980, Montebello proporrà fra le altre un confronto, a livello guidatori, Europa – USA, un'autentica «bomba» nel suo genere poiché è la prima volta che un ippodromo europeo è riuscito ad allestire una simile sfida. Proprio ieri mattina il presidente della «Triestina Montebello» Fabio Jegher ha perfezionato nel suo «residence» di Lugano le ultime postille riguardanti il completamento dei quadri delle due squadre che scenderanno a confronto sulla nostra pista domenica 27 aprile. Ora rimangono ancora da definire alcuni dettagli tecnici.

Già formate le squadre, con gli Stati Uniti che schiereranno Howard Beissinger, Joe O'Brien, Delvin Miller (già visti all'opera lo scorso anno in Italia – USA) e John Simpson, mentre la selezione europea sarà composta da Berndt Lindstedt, Hans Frömming, Jean René Gougeon e William Casoli.

A Montebello si sta dunque avvicinando, con la stagione dei fiori, anche quella dei grossi avvenimenti. Peraltro non si può dire che gli attuali convegni manchino di gustose attrattive, anche se talvolta, vedi il clou di domenica scorsa, troppe risultano le stonature in raffronto alla qualità dei protagonisti. Si è rivisto Artheno dopo una breve pausa, e il suo rientro è stato subito vittorioso.

* * *

Per Amerigo Mazzuchini, visto che si è imposto anche con Zeleuna, un momento di gran vena dunque, però forse domenica Amerigo ci teneva in modo particolare a fare bella figura anche per un altro motivo. Papà Guido, di recente nominato a Montebello «senatore a vita» per meriti trottistici, compiva ottanta anni ed era giustamente compiaciuto per le belle evoluzioni compiute in sulky dal figlio di cui è il più accanito tifoso. E' un personaggio del «turf» locale Guido Mazzuchini. Dopo aver smesso di guidare, e di aver... abdicato a favore del figlio la carica di rappresentante dei guidatori triestini, appare immancabilmente a Montebello, con giovanile ardore, a seguire le vicende che hanno riempito copiosamente la sua esistenza. A ben continuare Guido...

* * *

Parlando di Artheno, bisogna parlare della Scuderia Opicina alla quale appartiene il forte 5 anni. Appunto la Scuderia Opicina è salita imperiosamente alla ribalta questa settimana per l'acquisto di un interessante 4 anni, Montepin. Fa piacere quando le formazioni locali, specialmente se si tratta di formazioni di fresca nomina, come lo è appunto la Scuderia Opicina, attingono forze qualitative, vedi Montepin, poiché chi punta sulla qualità difficilmente viene mai ripagato.

* * *

In quanto ad arrivi, bisogna convenire che questa settimana il «carnet» è quanto mai ricco di nomi. Antonio Quadri, in attesa di proporre quanto prima il 3 anni inedito Montecapo (Meadow Excellent e Quaggiù) del quale si è detto soddisfatto dei lavori fin qui compiuti, è in procinto di presentare a Montebello due interessanti trottatori rilevati presso la Scuderia Reda. Si tratta di Qasba (4 anni da Freddy e Tillie Gallon, record 1.20) e di Parà (5 anni da Keystone Sparten ed Eileen Eden record 1.19.4).

Anche Giorgio Zeugna ha visto arricchire le sue scuderie di due giovani importanti, il 3 anni Levanzo (Bourbon e Celerina record 1.21.9) che è definito una promessa, e la 4 anni Fossetta (Pasternak e Anurba con record di 1.20.7). A Roberto Corti è giunto il 5 anni Ingegno, un figlio di Quick Song e Ulema con record di 1.21.9, mentre ad Amerigo Mazzuchini dovrebbero quanto prima arrivare il 6 anni Norengo (Parioli e Navenge record 1.20.4) e la 3 anni Rigorosa, da Alki e Drusilla.

Giordano Renner, memore delle belle soddisfazioni colte con Falanza, si è reso acquirente di una sorella della figlia di Pallanza, di nome Fripaxa che ha come padre Navazzo. A Marino Ceugna è stato affidato in allenamento il 3 anni Banarck (Roamer e Venia di Iesolo record 1.28.1), mentre Claudio Cossar potrà contare in avanti sulla inedita puledra Brizzolata che discende da Philistine e Kurda, e Gino Bragaloni, del quale rivedremo presto in azione l'interessante Pfenning, avrà anch'esso un giovane in scuderia, Poviglio da Some Fire ed Eleide record 1.23.6. Infine a Bruno Corelli è stato affidato in allenamento il 7 anni Pinerolo, un figlio di Mar Jonio e Fiordiligi che a San Siro ha trottato sul piede di 1.19.9.

Mario Germani

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 100 per parola

PENSIONATA offresi governante per signora sola con buone referenze stabile, tel. 757442. 2001 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI persona di servizio mezza giornata per famiglia di Grado, telefonare al 0431/80641. 050066 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

A.A. GIOVANE volonterosa praticа offresi come commessa, tel. 54721. 1920 C

ASSISTENZA qualificata anziano inabile bambino offresi, tel. 773216 - 9-12. 1665 C

AUTOTRASPORTATORE con autocarro e Ape Car (libero tutti i pomeriggi) offresi a ditta per consegne città, telef. 823500 ore pasti. 1711 C

CASSIERA esperta pratica ufficio offresi presenza, telef. 51546 ore pasti. 1866 C

PORTIERE o custode per case signorili offresi massima serietà, telefonare 813758. 1726 C

RAGAZZA 15.enne cerca lavoro qualsiasi impiego, telefonare ore 8-20 al 796598. 1971 C

RAGIONIERA conoscenza fatturazione, libri contabili Iva, stenodattilo, offresi lavori ufficio, tel. 811033. 1804 C

SESSANTENNE vedova offresi a persona sola bisognosa assistenza, telefonare 761460. 1934 C

SIGNORA 38.enne conoscenza croato offresi 8-13 per panetteria o abbigliamento, telefonare pomeriggio 571478. 2004 C

20.ENNE diplomata in ragioneria, buona esperienza stenodattilografia cerca impiego, tel. 816163. 1985 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 749441 - 812140. 525 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, tel. 414244. 1759 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo per Trieste e regione, telef. 757376. 662 CC

A.A. TRASPORTI rapidi piccole quantità consegne domicilio anche linea Friuli - Veneto, telef. 225721. 2006 CC

ARTIGIANO esegue riparazioni idrauliche, elettrodomestici riscaldamento, telef. 574191 oppure 797380. 1933 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telef. 754229. 1334 CC

ASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI in zone non servite dalla Nettezza Urbana con posizionamento propri contenitori e carico con automezzi attrezzati. RICICLAGGIO grandi quantità PLASTICA esegue ECOR Trieste, tel. 411846. 1755 CC

COOPERATIVA artigiana assume lavori pitturazione e restauro appartamenti, tel. 772347. 12/2 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici, telefonare 823500 ore pasti e serali. 1711 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste, telef. 30155, 9-12.30. 1650 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate, tel. 911133. 1937 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, tel. 793616. 2005 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine gratuitamente se recuperando piccoli traslochi, tel. 410275 - 422298. 1788 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. TRIESTE - Gorizia, per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori IBM breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-7000.000 mensili, telefonare 049/38913. 88 D

A. TRIESTE - Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci, telefonare 049/662211. 88 D

APPRENDISTA o aiuto pasticcere cercasi urgentemente via Combi 26. 2007 D

CERCASI aiuto cuoco con esperienza di lavoro. Scrivere a cassetta Publikompass n. 17/F 34100 Trieste. 1952 D

CERCASI operaio capace carpenteria in ferro e alluminio, telefonare dalle 19 alle 20 al 231383.

CERCASI pulitore vetri per qualche giorno la settimana, telefonare mattinata 9-12.30 al 793655. 2013 D

CLAUDIO acconciature ha un posto per apprendista iniziata/o e lavorante desiderosa/o migliorare. Conoscenza manicure. Slataper 22. 1950 D

DATTILOGRAFA/O pratica/o ufficio commerciale cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 19/F 34100 Trieste. 1972 D

GARAGISTA con ottime referenze controllabili cercasi, scrivere a Publikompass cassetta n. 20/F 34100 Trieste. 1974 D

GELATI vero specialista produzione gelati e semifreddi con macchine automatiche, disposto trasferirsi anche con famiglia, ottime condizioni cercasi, telefonare Milano 02/273679. 247 D

IMPORTANTE azienda cerca per pronta assunzione corrispondente tedesco francese inglese per proprio ufficio esportazione, inviare offerte dettagliate, curriculum e referenze a Publikompass cassetta n. 16/F 34100 Trieste. 1930 D

INDUSTRIA Trieste cerca per pronta assunzione custode con alloggio nello stabilimento; inviare domanda manoscritta con breve curriculum a Publikompass cassetta n. 15/F 34100 Trieste. 1930 D

TECNICO edile diplomato pratico disegni costruttivi, anche part-time cerca impresa, scrivere a Publikompass cassetta n. 37/E 34100 Trieste. 1802 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI ammobiliata a studente o giovane distinto occupato tel. 573673. 2021 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefonare 751625. 1060 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/1 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici diurni e serali, operatori, programmatori Cobol. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

TAGLIO CUCITO, estetica, massaggio, manipedicure, corsi diurni pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846.13/2 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta prezzi modici telefonare 757398 pomeriggio. 692 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT AFFITTASI mobiliato salone due stanze servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3 tel. 68810. 653 I

A. AFFITASI 2 stanze centralissimo uso ufficio o ambulatorio. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 686 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato anche breve periodo tel. 828133 pomeriggio sera. T.A. 170 I

CAR affitta a non residenti contratto transitorio appartamento ammobiliato FABIO SERVERO soggiorno matrimoniale servizi comfort 320.000. Altro monovano con servizi Muggia 200.000. Tel. 31192. T.A. 172 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittasi locali restaurati zona Tribunale telefonare 30179. 1921 I

IACP camera soggiorno scambierebbe con più grande. Tel. 53339 dopo le 14.30. 1960 I

MARINA locale affari 240 mq cedesi affitto, tel. 726386 mattino. 1932 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

A GRADO vendesi attrezzatura seminuova per ristorante self-service bar. Telefonare al (0431) 80641. 050066 M

PRIVATAMENTE vendesi pelliccia marmotta e castoro lontrato nuove fabbrica telefonare giornalmente 772896. 2023 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12 acquistiamo quadri, oggetti antichi, lampadari vecchi, porcellane, soprammobili, orologi, strumenti bordo e intere giacenze ereditarie tel. 68242. 1723 N

AL CANTON via Matteotti 3, acquistiamo soprammobili quadri, libri, tappeti. Telefonare 794242–796856. 1211 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, soprammobili, bigiotteria, cartoline, libri antichi eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1976 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1976 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni telefonare 30358. 2012 NN

A. ACQUISTIAMO mobili antichi, moderni, quadri pianoforti tappeti soprammobili giacenze ereditarie tel. 68657. 1986 NN

ACQUISTIAMO mobilia vecchia moderna chincaglierie soprammobili rimanenze ereditarie telefonare 31037 742669. 2018 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 31500 942196. 1979 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 1456 NN

SALOTTO velluto florato buono stato vendo tel. 572922. 2027 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME altissime quotazioni acquistiamo oro, argento. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET, via Roma 20. 1467 O

ACQUISTANSI ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 113 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 2024 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi antichi. Via Malcanton 14/B tel. 31641. 1382 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire **9.150** al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4. II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 1787 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1945 Q

A.A. ARRIVA la PANDA prenotatela presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e di via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina massime valutazioni Vs usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali mercato dell'usato garantito: 500 F '68, 500 L '69, 127 '72, 128 4p '76, 128 rally '74, 124 Special '75, '74, 131 1300 '77, 132 GLS '75 condizionatore gas A 112 Elegant '75, A 112 Abarth 70 HP '75, Alfetta 1.8 '73, Alfa 2000 '72, Alfa 2000 GTV '73, Giulia Super 1.3 '72, Renault 4 furgone '74, Alfasud L '76, Fulvia coupé 3 '72, Ford Escort 1100 XL '73, e altre ancora. T.A. 164 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: Ford Fiesta, Escort, Taunus fam., Matra Bagheera '79, Alfasud sprint, Alfa Romeo 2000 gas, GT 1750, Bmw 3,0 S, Fiat 127, 128 fam., 128 coupé, Lancia Beta coupé gas, Montecarlo, Giulia 1300 super, 124 ST, Dyane 6, DS 21, Renault 20 TL, Opel Kadett, Rekord fam. diesel, Simca 1000 LS/GLS, rallye 1, 1100 GLS/S, 1307 GLS, 1308 GT, furgone Volkswagen diesel '78. 664 Q

A. CHRYSLER Horizon GL 1100 7000 km vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS-S 1308 GT vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. CHRYSYER 2000 automatica perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VITALE PER LA RIVOLTA ISLAMICA IL CONTROLLO DELL'ARTERIA

In mano ai ribelli afghani la strada verso il Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — Un gruppo di giornalisti occidentali ha potuto constatare che i ribelli islamici hanno praticamente il controllo della principale rotabile attraverso la quale giungono i rifornimenti dal Pakistan e che i soldati dell'esercito afghano inviati nella zona per «pacificarla» vengono messi regolarmente in rotta o, quanto meno, sono impotenti.

Un convoglio di autocarri e autobus sul quale la settimana scorsa viaggiavano quattro giornalisti dell'Ap, della Reuter, dell'Afp e del «Daily Telegrapf», è stato assalito più volte dai ribelli in una gola della rotabile che unisce Islamabad a Kabul. Soltanto un passeggero dell'autobus è rimasto ferito dal fuoco dei ribelli. Molti altri sono stati depredati dei loro averi. Dopo essere rimasto immobilizzato per quattro ore fra due posizioni dei ribelli, il convoglio ha rinunciato al viaggio ed è ritornato a Jalalabad. L'esercito sovietico non si è visto.

Jalalabad, 160 chilometri a Est di Kabul, nei pressi del confine pakistano, è il punto d'accesso della maggior parte dei rifornimenti dell'Afghanistan. I conducenti del convoglio hanno detto che l'esercito afghano è impotente di fronte alle quotidiane imboscate dei ribelli sulla strada che porta a Kabul. Sei automezzi del convoglio dei giornalisti, fra cui un moderno autopullman, sono stati incendiati e tre autocarri governativi fatti precipitare nelle acque vorticose del fiume Kabul.

I ribelli si mimetizzano perfettamente con l'ambiente e sono pressoché invisibili sulle pendici delle montagne che degradano verso la strada. Solo una nuvoletta di fumo indicava il punto della montagna da dove partivano gli spari. I guerriglieri non hanno cercato di uccidere, ma solo di fermare il convoglio.

Due autoblindo dell'esercito afghano, che avrebbero dovuto proteggere il convoglio, hanno sparato all'impazzata contro il fianco della montagna senza risultati visibili. A un certo momento, un mezzo blindato si è mezzo a ridosso di un pullman affollato e, se avesse dovuto rispondere al fuoco dei ribelli, non avrebbe potuto non colpire i passeggeri.

Le autoblindo di fabbricazione sovietica dispongono di potenti apparecchiature radio con cui avrebbero potuto chiamare rinforzi alle guarnigioni afghane e russe di Jalalabad, a 25 chilometri di distanza, ma nessuno è venuto in aiuto. Il convoglio è rimasto bloccato fra due posizioni dei ribelli e non poteva andare né avanti né indietro. Quando uno dei due gruppi di guerriglieri è scomparso, i restanti automezzi sono tornati a Jalalabad.

Decine di civili sono scesi dalle montagne pregando di essere presi a bordo: erano passeggeri di autobus rovesciati da una delle due formazioni di ribelli. Sono stati costoro a depredare i passeggeri. L'altro gruppo, invece, si è limitato a controllare l'identità dei viaggiatori. Le autoblindo hanno sparato solo contro questi e non contro i saccheggiatori.

Secondo fonti occidentali di Kabul, gli atti di sabotaggio, i cecchini, gli attentati e le imboscate sono costati ai sovietici non meno di tremila vittime nei primi due mesi di invasione, fra cui da 600 a 800 morti.

L'esercito afghano, che prima dell'invasione contava circa 100 mila uomini, è stato dimezzato dalle diserzioni, epurazioni e dall'azione dei guerriglieri.

L'Unione Sovietica avrebbe intanto assicurato al primo ministro indiano Indira Gandhi di essere disposta a ritirare le sue truppe dall'Afghanistan soltanto a condizione che venga a cessare la fornitura di armi ai ribelli in Pakistan. Lo ha dichiarato la stessa signora Gandhi, nel corso di un comizio a Gorakhpur, a circa 700 chilometri a Sud-Est di Nuova Delhi.

La signora Gandhi non ha precisato attraverso quali canali Mosca abbia fatto conoscere le sue intenzioni. Con tutta probabilità, la posizione sovietica è stata illustrata dal ministro degli esteri Gromiko durante la sua recente visita a Nuova Delhi.

Nel suo discorso, il primo ministro indiano si è detta preoccupata per l'intenzione degli Stati Uniti di riarmare il Pakistan, che, a suo giudizio, costituisce un grave pericolo non soltanto per l'India, ma per tutta la regione.

A. P.

Protesta anti-russa nella Germania Est

BERLINO - Secondo il «Gruppo di lavoro per i diritti dell'uomo», un'organizzazione privata di Berlino Ovest, l'intervento sovietico in Afghanistan ha suscitato ultimamente alcune manifestazioni non organizzate di malcontento nella Germania comunista.

Due studenti universitari sono stati fermati nel porto baltico di Rostock dopo la comparsa per le strade di scritte di «fuori i russi dall'Afghanistan», subito cancellate dalla polizia. A Lipsia, di fronte alla stazione ferroviaria, sarebbero stati lanciati manifestini anti sovietici, per cui diverse persone sono state fermate.

Da rilevare che soldati afghani feriti gravemente dai ribelli musulmani vengono curati a Berlino Est e tecnici della Germania orientale sono stati mandati a Kabul per compiti logistici e amministrativi.

Tokio non rinuncia alle isole Curili

TOKIO — Il ministro degli esteri giapponese Saburo Okita ha detto al suo collega ungherese Frigyes Puja che il Giappone non rinuncerà mai a chiedere il ritorno dei suoi territori settentrionali occupati da truppe russe verso la fine della seconda guerra mondiale. Egli ha quindi respinto la richiesta, avanzata da Puja a nome dell'Urss, che l'annosa vertenza venga chiusa.

Quando all'intervento dei russi in Afghanistan, Okita ha detto che la tesi del Cremlino per cui tutti gli stati confinanti debbano assumere un atteggiamento di cooperazione con l'Urss conduce all'espansionismo.

Gli scambi commerciali fra Ungheria e Giappone l'anno scorso hanno determinato un attivo di 26 milioni di dollari a favore del Giappone. Puja ha chiesto al governo nipponico di adoprarsi affinché tale deficit ungherese venga ridotto.

Oceano Indiano: aumentano ancora le navi sovietiche

WASHINGTON — Sono ulteriormente aumentate e sono attualmente 31 le navi della marina militare sovietica che incrociano nelle acque dell'Oceano Indiano. Lo rendono noto funzionari del Pentagono, precisando che in questa zona di mare sono entrate il 15 febbraio scorso altre cinque unità e precisamente: un incrociatore lancia-missili, una fregata lancia-missili, una motovedetta, un'unità anfibia ed una dragamine.

Le navi americane dislocate attualmente nella regione sono invece 20.

AIUTI AD UN ALLEATO «NON DI SECONDA CATEGORIA»

Carter rassicura Sadat sull'appoggio americano

WASHINGTON — Secondo fonti governative ufficiose il Presidente Carter starebbe considerando un piano per la vendita di sofisticati cacciabombardieri «F-15» all'Egitto, ma alti funzionari dell'amministrazione ritengono che, forse, non sarà necessario giungere a tanto per rafforzare la capacità militare egiziana. Al Pentagono si spera che il Presidente egiziano Sadat si accontenti dei meno sofisticati «F-16» per rafforzare la sua forza aerea.

Rispondendo ad una precisa richiesta rivoltagli da Sadat nello scorso «week-end» Carter avrebbe scritto una lettera al capo dello stato egiziano, avvisandolo di non avere nulla in contrario a prendere in considerazione una vendita di «F-15» all'Egitto.

Nei circoli più vicini alla Casa Bianca si precisa che la risposta di Carter ha un significato implicito, che è quello di dimostrare che gli Stati Uniti non considerano l'Egitto un paese amico di seconda categoria.

Un funzionario ha anzi specificato che gli Stati Uniti cercheranno di convincere Sadat che la vendita degli «F-15», in definitiva, non sarebbe nell'interesse dell'Egitto dato l'alto costo di questo aereo (17 milioni di dollari) complicate e costose strutture di mantenimento e periodi estremamente dilazionati per la consegna.

Gli stessi funzionari hanno anche ricordato la preoccupazione israeliana circa la «temporaneità» della posizione di Sadat, il quale potrebbe in un domani essere sostituito da un regime meno amichevole verso gli Stati Uniti e lo stato ebraico.

Comunque, gli Stati Uniti sono attualmente impegnati a vendere all'Egitto 35 caccia «F-5E» con possibilità di cedere anche modelli «F-16». E' chiaro che la vendita di «F-15», i quali sono una versione molto più avanzata e specializzata rispetto agli «F-16», aggiungerebbe una nuova dimensione alla capacità bellica egiziana.

Gli Stati Uniti sono pure impegnati a vendere «F-16» all'Arabia Saudita e a Israele.

Carter ha chiesto al Congresso di approvare uno stanziamento aggiuntivo di 350 milioni di dollari per l'invio di materiali militari all'Egitto nell'anno fiscale 1981, portando il totale dello stanziamento a 850 milioni di dollari. Secondo il programma governativo americano, i crediti militari all'Egitto potrebbero raggiungere i quattro miliardi di dollari nel prossimo quinquennio.

Dopo l'intervento armato sovietico in Afghanistan, il governo americano ha accelerato i tempi ed i ritmi nel processo di rafforzamento dei suoi legami militari con l'Egitto ed altri paesi arabi amici.

L'Egitto non solo è il paese arabo più popoloso, ma anche quello che è militarmente più potente e gli Stati Uniti, ovviamente, cercano di tenerselo buon alleato nei loro tentativi di neutralizzare la sfida sovietica nel Golfo Persico. Il governo di Washington ricerca anche stretti legami militari con Kenya, Somalia, Oman.

Gli esuli ucraini contro le Olimpiadi

LAKE PLACID — L'organizzazione ucraina per la difesa dei diritti dell'uomo «Smoloskyp», in una conferenza stampa tenuta a Lake Placid, ha lanciato un appello per l'annullamento dei Giochi olimpici di Mosca, chiedendo che, per una volta, i criteri della morale e dell'etica abbiano la prevalenza sullo sport e la politica.

Il segretario della «Smoloskyp», Andrij Karkoc ha detto che lo sfruttamento politico dello sport nell'Urss, «la violazione massiccia dei diritti dei popoli dell'Urss e l'invasione dell'Afghanistan» sono altrettanti motivi per annullare i Giochi di Mosca.

SCETTICISMO ALLA RIUNIONE DEL COMITATO STRATEGICO A LONDRA

Nuovo tentativo dei paesi Opec di unificare i prezzi petroliferi

LONDRA —*Una riunificazione dei prezzi del petrolio venduto dai paesi dell'Opec appare estremamente difficile a breve termine.*

Un primo passo in questa direzione potrà essere fatto oggi a Londra con la riunione del comitato strategico della potente organizzazione dei 13 paesi esportatori di petrolio, che controllano complessivamente l'80% del greggio scambiato nel mondo, ma le previsioni non lasciano molto spazio all'ottimismo.

Il vertice londinese servirà, come ha reso noto il presidente di turno dell'Opec, il ministro venezolano Calderon Berti, per metter a fuoco le strategie a lungo termine dell'Opec per quanto riguarda prezzi, produzione e rapporti con i paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

Le dichiarazioni rilasciate negli ultimi giorni da alcuni ministri dei paesi che compongono il comitato (Arabia Saudita, Iran, Iraq, Algeria, Kuwait e Venezuela) appaiono a volte contrastanti e tanto la buona volontà mostrata dal ministro dell'Abu Dhabi, Al Otaiba, che ha rinnovato la proposta di un vertice straordinario per tornare ad un sistema comune di prezzi, quanto l'ottimismo di Calderon Berti, che ha annunciato la possibilità di mettere ordine nelle quotazioni del greggio, si scontrano con le dichiarazioni dell'iraniano Moinfar, secondo il quale il vertice di Londra sarà «una perdita di tempo».

Le buone intenzioni contenute nella bozza di documento che i sei ministri del comitato dovrebbero approvare nella riunione di Londra si scontrano con il comportamento tenuto dai singoli. Nella bozza che sarà discussa nella capitale inglese, come ha annunciato Calderon Berti in un'intervista, si parla tra l'altro di realizzare «un sistema stabile di prezzo che potrebbero subire ritocchi trimestrali di entità non superiore al 2-3%, in base alle variazioni che si verificheranno, nel ritmo dell'inflazione internazionale e nella crescita del prodotto lordo dei paesi industrializzati e delle fluttuazioni valutarie».

Nella pratica, un tentativo concreto fatto dall'Arabia Saudita aumentando il suo greggio per riavvicinare i prezzi è stato subito annullato dai paesi soprannominati «falchi» (Algeria, Libia, Nigeria) che hanno applicato aumenti paralleli, con lo scopo di mantenere elevati i differenziali tra i greggi dei vari paesi.

Gli altri punti su cui si basa il documento di Londra riguardano «l'adozione per i pagamenti del greggio di un paniere di monete chiamato "Ginevra 1" formato dalle undici valute più forti del mondo, più il dollaro; la costituzione di una agenzia finanziaria per erogare aiuti ai paesi in via di sviluppo; la necessità di aiutare e affiancare i paesi del Terzo mondo e l'opportunità di giungere ad una programmazione congiunta nella produzione del greggio, che, secondo le stime dell'Opec, potrà soddisfare le necessità mondiali ancora per 10 o 15 anni».

Nel documento si fa anche riferimento ai rapporti tra l'Opec e i paesi industrializzati dei quali importa tecnologie, sottolineando la necessità di «potenziare gli scambi di petrolio contro forniture di impianti, di raffinerie e licenze di produzione» per abbandonare la logica della pura vendita di petrolio ricevendo «dollari sempre più inflazionati».

Il documento di Londra ricalca i punti che sono stati all'ordine del giorno della conferenza di Caracas e sui quali i tredici «re dell'oro nero» non sono stati in grado, due mesi fa, di mettersi d'accordo. Ora, con la riunione del comitato strategico, l'Opec riprende l'esame di questi problemi un po' più alla larga, definendoli nel quadro delle politiche a lungo termine.

Condanna a Bangui

BANGUI — Jean Bruno Dédeavode, genero dell'ex imperatore Jean Bédél Bokassa, è stato condannato a morte per aver provocato, su ordine dello stesso dittatore, la morte di un neonato.

Dédeavode, di professione medico, è il marito dell'ex principessa Martine, figlia di Bokassa. La condanna è stata emessa da un tribunale del popolo formato per giudicare 34 persone vicine all'ex imperatore. Altre 63 persone saranno preocessate in un secondo tempo.

Il piccolo assassinato era figlio di un ufficiale giustiziato nel 1976, prima che il bambino nascesse, per complotto contro Bokassa. La madre era una donna che sosteneva di essere figlia illegittima dell'ex imperatore. Costui l'aveva perdonata pubblicamente ma poi la donna era scomparsa in circostanze misteriose.

Gli Emirati si oppongono a Usa e Urss

ABU DHABI - Il ministro per il petrolio degli Emirati arabi uniti, Sayyed Mena Said El-Oteiba, ha accusato ieri le due super potenze, Urss e Usa, di voler imporre la loro influenza sulla regione del Golfo Persico, e le ha ammonite a «tenere lontane le mani da questa regione».

Questa presa di posizione è stata esternata da Oteiba in occasione del colloquio avuto con l'ex ministro degli esteri giapponese Sunao Sonoda, giunto ad Abu Dhabi in veste di inviato speciale del primo ministro Ohira.

Mantenere la sicurezza di questa parte del mondo, ha detto Oteiba, «porterà alla stabilità del mondo libero intero». Egli ha inoltre denunciato la pericolosità dell'invasione militare sovietica dell'Afghanistan. «E' impossibile opporsi da soli a questa mossa sovietica», ha detto Oteiba, che ritiene pertanto necessario fare ricorso alla cooperazione di paesi amici, come il Giappone ed i paesi dell'Europa occidentale.

Picchettaggio all'acciaieria



LONDRA — Davanti ai cancelli dell'acciaieria privata di Sheerness, i cui operai non partecipano allo sciopero della categoria in corso dal 2 gennaio, si sono verificati ieri scontri tra la polizia e circa 1500 attivisti del fronte dello sciopero, il cui picchetto è stato forzato. Non meno di sei operai sono rimasti feriti e dieci sono stati arrestati. Nella telefoto Ap: un momento degli scontri.

L'acciaieria di Sheerness, di proprietà canadese, ha circa 800 dipendenti, che hanno disobbedito alle direttive di sciopero del sindacato.

Circa 200 donne hanno effettuato una dimostrazione in città a favore dei mariti che si trovavano al lavoro nello stabilimento. «Siamo stanche di queste intimidazioni», ha detto una di loro. «La libertà di scelta dei nostri mariti viene espropriata dal sindacato e noi siamo decise a far sentire il nostro dissenso».

Un cordone di polizia proteggeva le dimostranti, mentre in distanza gli attivisti del picchetto sindacale agitavano minacciosamente i pugni nella loro direzione.

Gli operai della British Leyland hanno intanto votato contro uno sciopero di solidarietà in favore di un attivista comunista licenziato.

■ COMMESSE — L'Italia non sembra temere una mancanza di commesse alle sue industrie, a quanto appare da una rassegna congiunturale Cee: gli ordini già acquisiti per le industrie permettono una normale attività produttiva per 3,7 mesi, la più elevata della Cee.

BILANCIO DI UN ANNO A LUSSEMBURGO

Intensa l'attività della Corte europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — La Corte di giustizia delle Comunità europee — per l'Italia è giudice Bosco e avvocato generale Capotorti — ha presentato il bilancio di un anno di attività particolarmente denso.

Nel 1979 sono state pronunciate 138 sentenze (rispetto alle 97 dell'anno precedente), il che ha permesso di mantenere la durata dei procedimenti entro i termini abituali; va notato, in particolare, che 18 giudizi sono stati introdotti dalla commissione Jenkins contro gli stati membri, tre da questi contro la commissione, 22 da persone fisiche o giuridiche contro la commissione e sei contro il consiglio.

Si precisa altresì che negli ultimi cinque anni sono state proposte ben 1.332 cause, con notevole lievitazione del volume di lavoro della corte.

In questi ultimi giorni, il governo italiano era imputato in due giudizi: il conto torna perché è stata pronunciata una soluzione e una condanna.

Nella prima causa, l'Italia aveva rifiutato di associare la commissione a controlli sull'accertamento e la messa a disposizione delle risorse proprie della Comunità. Si è appurato che operazioni fraudolente sono effettuate nel territorio italiano a proposito di una partita di 6 mila tonnellate di burro.

Poiché era in corso un procedimento penale, pertanto coperto da segreto istruttorio, l'Italia ha rifiutato di comunicare informazioni, infrangendo così la normativa comunitaria.

La corte del Lussemburgo ha approvato l'operato del nostro governo, sentenziando che si possono opporre nei confronti della commissione le norme che impediscono la comunicazione di atti del procedimento penale in quanto le stesse restrizioni sono opponibili all'amministrazione nazionale, e la commissione è stata quindi condannata a pagare le spese.

L'altro giudizio concerne la riscossione da parte dell'Italia di un'imposta di fabbricazione del 25 per cento sugli olii minerali e i prodotti derivanti dalla loro trasformazione, perché non è possibile distinguere l'olio rigenerato dall'olio di prima raffinazione non ancora usato. Invece, la normativa comunitaria prevede che gli olii recuperati siano esenti dalle imposte di fabbricazione purché il recupero o il reimpigo avvengano nello stesso stabilimento nel quale detti olii sono stati usati per la prima volta.

Pertanto la corte ha giudicato che l'Italia è venuta meno agli obblighi imposti dall'art. 95 del trattato Cee e l'ha condannata.

Massimo Silvestro

■ LIMITI – Il sindacato dei lavoratori dell'automobile (Uaw) chiederà al congresso Usa di imporre forti limiti alle importazioni di auto giapponesi negli Stati Uniti.

CRESCE IL RISENTIMENTO POPOLARE PER IL DILAGARE DELLA VIOLENZA POLITICA

La democrazia turca minata dal terrorismo

SMIRNE — Cittadini turchi in numero crescente esprimono la loro delusione e risentimento contro il metodo democratico che permette il dilagare del terrorismo su uno sfondo di condizioni economiche sempre più precarie e di sterili polemiche tra uomini politici.

Ad Ankara le autorità hanno avvisato le casalinghe a non aprire la porta a gente sconosciuta e le strade di Istambul, conosciuta una volta come una città che si svegliava di notte per vivere, sono oggi deserte dopo il crepuscolo per la paura della gente di essere coinvolti in attacchi terroristici.

Smirne, terza città turca sulla costa dell'Egeo, la settimana scorsa è stata teatro di furibondi scontri fra agenti di polizia e lavoratori di sinistra, scesi in strada a dimostrare contri i dirigenti di una fabbrica di cotone accusati di avere predisposto l'assunzione di attivisti di destra. Non meno di sei persone tra cui tre poliziotti sono state uccise negli ultimi giorni in varie parti della Turchia.

Osservatori politici e cittadini comuni sono concordi nel riconoscere che la democrazia in Turchia non potrà essere salvata se non si adottano misure urgenti per bloccare il dilagare della polarizzazione politica.

«Comincio seriamente a dubitare della nostra capacità di usare il metodo democratico in Turchia» ha detto ad esempio il contabile di una banca di Istambul. «Ci manca la necessaria basilare tendenza a tollerarci reciprocamente».

La rapida industrializzazione, accompagnata da un massiccio esodo di popolazioni rurali verso i grossi centri urbani, viene indicata dai sociologi che analizzano la critica situazione turca come uno dei principali fattori che generano frustrazione tra le giovani leve. Il feroce contrasto tra le fazioni estremiste di destra e di sinistra ha provocato la morte di circa 3000 persone in cinque anni di violenza.

I politici hanno ripetutamente condannato la violenza come mezzo per la propagazione delle idee politiche ed hanno proclamato la legge marziale in quasi un terzo del paese per combattere il terrorismo.

«Lo stato è ben protetto e intenzionato a reprimere le azioni sovversive anti statali ovunque si verifichino», ha detto il primo ministro Suleyman Demirel.

Alti ufficiali delle forze armate turche hanno però di recente fatto chiaramente capire la loro impazienza e scontentezza per l'incapacità dei governi che si susseguono a fronteggiare la ondata di violenza e di sangue abbattutasi sul paese.

«Abbiamo altri compiti da assolvere» ha detto di recente il generale Kenan Levren, capo di stato maggiore della difesa. «Non desideriamo venire coinvolti profondamente nell'operazione di ripristino della legge e dell'ordine, in un momento in cui gli sviluppi internazionali ci impongono di rimanere vigili contro i nemici esterni». Il generale ha aggiunto che la Turchia è attualmente assediata da «nemici interni» ed ha prospettato l'eventualità di un rafforzamento dei poteri discrezionali dei comandanti della legge marziale.

Il terrorismo può reclutare facilmente i suoi quadri in vari settori della società turca, colpita duramente da una crisi economica che fa scarseggiare prodotti come i medicinali e la benzina e che negli ultimi 12 mesi ha registrato un'inflazione del cento per cento.

Senza tregua la guerriglia a El Salvador

SAN SALVADOR – Oltre quattromila aderenti al Blocco rivoluzionario popolare - la principale organizzazione di estrema sinistra - sono sfilati per il centro di San Salvador chiedendo le dimissioni della giunta al potere.

Proseguono intanto gli episodi di guerriglia urbana: si registrano due attentati dinamitardi contro altrettante sedi cattoliche e gravi danni sono stati inferti all'emittente dell'arcidiocesi ed alla libreria dell'università cattolica. Gli attentati non sono stati ancora rivendicati.

Uccisioni all'estero rivendicate dall'Ira

LONDRA — In una dichiarazione fatta pervenire all'agenzia di stampa britannica «Press association», l'Esercito repubblicano irlandese (Ira) ha rivendicato una serie di attentati ed uccisioni commessi all'estero negli anni scorsi.

Nella dichiarazione, l'Ira sostiene di essere responsabile dell'uccisione del colonnello Mark Coe avvenuta sabato scorso a Bielefeld (Germania occ.), dell'«esecuzione» dell'ambasciatore britannico all'Aja Richard Sykes, degli attentati dinamitardi compiuti in alcune basi militari britanniche in Germania occidentale nel 1978 e nel 1979 e dell'esplosione della bomba a Bruxelles nello scorso agosto durante una esibizione di una banda militare britannica.

■ CINA-URSS — Nonostante l'interruzione dei negoziati per la normalizzazione delle relazioni interstatali, la Cina e l'Unione Sovietica hanno deciso di continuare i colloqui sulle questioni di navigazione fluviale lungo il settore orientale dei loro confini.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Ferranda ved. Olimpo

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, i nipoti, l'amica ANTONIA GERVASI e parenti tutti.

Un grazie a medici e personale del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno il 22 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1980

Per la scomparsa di

Pierina Ferranda ved. Olimpo

l'addolorata famiglia ROVIS.

Trieste, 21 febbraio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Filippi ved. Carmeli

Ne danno il triste annuncio il figlio GALDINO, le nuore, le nipoti LUISA e DANIELA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI, al primario dott. VALENTE, al personale medico e paramedico della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 21 febbraio 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bubnich ved. Saitz

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. PILATO, alla direzione e al personale tutto dell'E.C.A. di Muggia.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'E.C.A. di Muggia alla volta del Duomo.

Muggia, 21 febbraio 1980

†

Il 20 febbraio, lontana dalla terra natia, concludeva a Monselice la sua tormentata giornata terrena

Concetta Salvi ved. De Boni

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA GOLDIN col marito LUIGI e i figli RENZO e ANDREA, i fratelli GUIDO e MEREDE e la cognata IDA e rispettive famiglie.

Monselice-Trieste, 21 febbraio 1980

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Cafagna

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ETTA, ROSI, LIDIA, NIVIA, UCCIO, CLAUDIO, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli PAOLO e DAMIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1980

†

Il giorno 18 febbraio si è spenta

Lidia Tromba ved. Revere

Ne danno il triste annuncio i familiari ed amici.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Grilli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore

MARIO ABRAM e familiari

Trieste, 21 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Bembo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Durissini

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore

I FAMILIARI

Trieste, 21 febbraio 1980

21-2-1964 21-2-1980

Col dolore di sempre e con tanto amore

Renzo Ciani

ti ricordano la mamma il fratello la nonna e tutti quelli che ti amarono.

Famiglia CIANI

Trieste, 21 febbraio 1980

Nel II anniversario della scomparsa di

Fabio Tiepolo

la moglie, la figlia, i genitori lo ricordano con immutato dolore.

Muggia, 21 febbraio 1980

†

Il 20 febbraio si è spento

Armando Fiandaca

Segretario Capo FS. in pensione

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma EMANUELA, la moglie ADA, il figlio CLAUDIO, la nuora GRAZIELLA e la nipotina CRISTINA.

I funerali seguiranno venerdì 22 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— BARONE
— DELFABRO
— DELL'AGLIO
— SARNO

Trieste, 21 febbraio 1980

†

Il giorno 20 febbraio è mancato

Giacomo Di Candia

Colonnello a r.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i cognati FLAVIO, DORITA e MARIA i nipoti DOMENICO, GIACOMO, CLORINDA, IVANA, MARIA e parenti.

I funerali seguiranno domani 22 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Bari, 21 febbraio 1980.

Partecipa al lutto la famiglia TURETTA.

Trieste, 21 febbraio 1980

†

Si è serenamente spenta

Anna Favento ved. Maier

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, i nipoti BRUNO, MARTA con CATERINA, PAOLO e NORI, la cognata GIOVANNINA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 febbraio 1980

†

Il 17 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari nella sua DOGNA

Tiziano Tommasi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio addolorati le figlie MARIUCCIA, FULVIA, ISABELLA, i generi GIUSEPPE, MARINO, FAUSTO, GINO e i nipoti tutti.

Trieste, 21 febbraio 1980

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico SEBASTIANO BRAICO e famiglia.

Trieste, 21 febbraio 1980

†

Il giorno 19 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rino Crismani

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella e famiglia, gli zii e cugini.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1980

Il 19 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia de Petris ved. Berloso

Ne danno il triste annuncio, i figli GASTONE e GEMMA, i nipoti, il genero, la nuora e parenti tutti.

Gorizia, 21 febbraio 1980

Partecipano al lutto di MARISA per la morte del padre

Luigi Lovisato

— FLAVIA e CLEMENTE CAMELI
— MARISA e ROBERTO PALLINI

Trieste, 21 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Fonda

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 21 febbraio 1980.

I familiari di

Lucia Gelcich in Diminich

ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 21 febbraio 1980

III ANNIVERSARIO

Alfonso Bolcic

la moglie ERMINIA.

Trieste, 21 febbraio 1980

ERRATA CORRIGE

La necrologia di

Alessandra Rota ved. Dapretto

è stata erroneamente pubblicata il 19 febbraio anziché il giorno 20.

Trieste, 21 febbraio 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

A. CITROEN GX nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. FURGONE 1100 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo DUPLICA.

A. RENAULT 5 TL nuovissima vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. RENAULT 16 perfetta vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

A. SIMCA 1000-1100-1301 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/2 Q

AFFARONE Fulvia coupé 1300 rossa appena verniciata ruote larghe vendesi 850.000. Tel. 773683. 1970 Q

ALFA Giulia 1300 carrozzeria perfetta occasione vendesi permutasi 830.000. Tel. 773683. 1970 Q

ALFA GT 1300 marzo '72 vendesi. Telefonare 13-15 572090. 2002 Q

ALFETTA 1.8 impianto gas ottime condizioni Lit. 3.600.000. Tel. 65259. 20/2 Q

ASCONA 1200 1977 km 39.000 come nuova vendo. Tel. 60996. 2015 Q

AUTOBIANCHI 111 500.000 124 berlina 700.000 coupé 600.000. Tel. 793578. 2014 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1977 unipropietario vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

AUTOCARRO Fiat 70 nuovo cassone ribaltabile gru Hiab 20 quintali privato vende. Telefonare 040/773823. 1845 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 '69 '71 A112 127 850 B coupé 128 128 coupé 124 125 Alfa Romeo Alfa Romeo 1300 Fulvia coupé 124 fam. Via B. Casale 7 tel. 826084. 14/2 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259: Volkswagen Scirocco GTI, Volkswagen Polo 27.000 km, Volkswagen Maggiolino jeans, Alfetta 1.8 48.000 km, A 112 Elegant. 20/2 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259: Fiat 131 CL 1600 Mirafiori seminuova, Simca GLS Horizon 9.000 km, R 5 Alpine, R 14 TL. 20/2 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Opel Rekord diesel in garanzia totale 6 mesi 1975. 673 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Fiat 850 coupé '69, 128 4 porte '76, 128 coupé '72, 124 sport '73, A 112 70 HP '77, Opel Ascona 1.2 '76, Lancia 1.6 '77, Beta HPE 2000 '79, Citroen GS 1220 '73, Giulia 1.3 '73, Simca 1301 '72, Ford Capri '71, Mini 1001 '73, Renault R 4 TL '78, R 12 break '77, R 30 TS '78, Bmw 30 S '70, Renault R 14 TL '78, GTL '78. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3/1 tel. 55512. 16/2 Q

BMW 520 i '77 bellissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

CITROEN ID '71 L. 450.000 vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

CONCESSIONARIA Renault, F. Zagaria, mostra veicoli usati, p.zza Sansovino 2, tel. 725390 vendonsi usati tutte marche ottime condizioni, massima ratealizzazione 40 mesi. Senza cambiali. 8/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173 vende GS Club '77, GS Break '74, gancio traino, GS '72, L. 1.100.000 come nuova. Visitateci. 5/2 Q

DIESEL Peugeot 305 settembre '79, 15.000 km tetto apribile causa cambio attività vendesi. Tel. 728360 oppure 271515. 1998 Q

FIAT 124 special blu vendo L. 850.000. Tel. 65259. 20/2 Q

FIAT 128 '76 berlina ottima vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 132 2000 '77 accessoriatissima vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 128 familiare 950.000 quattro porte 1.200.000 vendo. Tel. 793578. 2014 Q

FIAT 128 coupé SL '74 perfetta, Fiat 128 4 porte '76 nuovissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

GAMMA 1979 perfettissima qualsiasi garanzia vende permuta rateizza Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

GOLF Diesel 3p maggio '77 perfetta, 33.000 km. Tel. 741623 (segreteria telefonica). 1955 Q

LAMBRETTA 150 seminuova accessoriatissima prezzo vera occasione vendo. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 1969 Q

MINI 120 ottime condizioni L. 2.200.000 vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

MINI 1000 '73 revisionata ottime condizioni, Cooper '73 bellissima, Peugeot 304 tetto apribile '70, Simca 1000 '73, 45.000 km vende anche rateizzando Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204 Lancia Beta Berlina 2000 '76, Beta HPE 1600 '75, Fulvia Berlina 2.a serie '71-'72, Fulvia coupé 3 '76, Fiat 131 1600 panorama '77, Fiat 132 1600 '78, Renault 4 Safari '77, 5TL '78, Citroen GS club '72-'75, CX 2000 '76, Audi 80 GTE '76, Peugeot 305 Diesel '77, varie altre marche, pagamento dilazionato. 1946 Q

SCIROCCO 1600 GTI nero '77 perfetto vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

SIMCA 1307 '77 gancio traino impianto gas ottimissime condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/2 Q

VERA occasione Fiat 127 C pochissimi km, semestrale vendo. Tel. 65259. 20/2 Q

126 Personal 4, 650 vende privato perfetta '78. Sanzio 32. 1992 Q

500 L Mini Mk3, 128 3p ottime condizioni. Tel. 793578. 2014 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 400 per parola

BORGO Teresiano! «Trieste Mia» vende negozi diverse grandezze, con/senza licenza. Telefonare 768800 mattina. 1980 R

BOSCHETTO Immobiliare vende autorimessa mq 1.200 annesso negozio autoaccessori, concessioni auto moto. 55491. 1948 R

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO bene avviato Ronchi dei Legionari, cedesi. Telefonare 0481-72143 ore 13-14, e 0481-42132 ore 18-20. 050065 R

VENDESI recapito pulisecco, ottima posizione, buon avviamento. Tel. 727383. 1919 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca appartamenti qualsiasi tipo e zona per propri numerosi clienti. Offre stime, pubblicità, mediazione per il VENDITORE GRATUITE. Non sono richieste FIRME IMPEGNI SCRITTI. Giulia 13 794286. 1996 S

A.A.A. SE possiedi un appartamento in centro, libero entro il giugno '80 di 3-4 stanze, servizi, telefonaci al 772629, ci serve per un nostro cliente. 2016 S

A. STRADA FRIULI vista mare VILLETTA 120 mq più ampio garage dependance abitabile cantine terreno 730 mq 170.000.000 trattabili tel. 775700 geom. SBISA'. 2020 S

ABBIAMO trovato per Voi uno stabile primo ingresso capace di soddisfare qualunque richiesta di prezzo e spazio. Per ulteriori informazioni telefonando dalle 8.30 alle 17.30 al 775115 un nostro funzionario sarà a Vostra completa disposizione. 1000/2 S

ACQUISTANSI edifici da ristrutturare, casette rurali zona Muggia e dintorni tel. 274309 geom. Curiel. 1082 S

ACQUISTASI appartamento moderno 2 stanze soggiorno cucinino qualsiasi zona pagamento contanti. 794286. 1996 S

ACQUISTO o affitto centro commerciale ufficio tre quattro stanze con telex. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 24/F 34100 Trieste. 2026 S

AFFARONE a Ronchi dei Legionari vendesi stupenda villa libera rifiniture eccezionali, aria condizionata, tutti i comfort solo 160.000.000. Telefonare allo 040-772629. 2016 s

AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino Pubblico bellissimo moderno 3 stanze cucina servizi separati poggiolo tutti comfort. Giulia 13 794286. 1996 S

AGENZIA CASA MIA vende apparramenti modesti da restaurare 8.000.000. Giulia 13 794286. 1996 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano alta casetta 2 stanze cucina servizi 200 m. terreno. Giulia 13 794286. 1006 S

APPARTAMENTO occupato F. SEVERO, stanza, cucina, wc, cantina, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1980 S

AZIENDA cerca capannone o magazzino 600 mq. max 1200 mq. con possibilità carico scarico merci o passo carraio in affitto o acquisto. Tel. 764848. 050066 S

BIBIONE vendonsi appartamenti arredati, primingresso, varie grandezze tel. 726386 mattino. 1932 S

BLOCCO 11 appartamenti centro da 40 a 105 mq. vendesi occasione. Tel. 728129. 1997 S

BORGO TERESIANO «Trieste Mia» vende locale 500 mq. piazza Ospedale 6/E, telefonare 768800 mattina. 638 S

CAMPI ELISI VILLETTA lussuosa 190 mq salone tre camere cucina doppi servizi taverna rustica lisciaia cantine giardino 300 mq 145.000.000 tel. 775700 geom. SBISA'. 2020 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente tel. 766676. 19/2 S

CERCASI appartamento anche in costruzione 120 mq 2-3 stanze, grande salone, servizi, box auto in zona residenziale vista mare. Telefonare ore ufficio 755991. 19/2 S

CERCASI CONTANTI STABILE intero centrale o VILLA d'epoca da restaurare con terreno tel. 775700 Geom. Sbisà. 2020 S

CERCHI una casa? Non girare alla cieca. I problemi della casa si risolvono a Spaziocasa via Valdirivo, 24 tel. 64266. 6/2 S

CERCO VILLA prestigiosa in zona residenziale con parco minimo 1500 mq possibilmente in buono stato di manutenzione. Disponibili massimo 400.000.000. Tel. 764848. 050066 S

CERCO terreno edificabile zona S. Luigi Cattinara per 1 o 2 villette. Telefono 764664. 050066 S

CERCO per investimento appartamento media dimensione anche occupato, pagamento contanti, inintermediari, telefonare dalle 20.30 in poi solo se seriamente interessati 569322. 12/2 S

CERCO APPARTAMENTO zona Rossetti Revoltella, tre camere cucina servizi per signora anziana. Pagamento contanti. Tel. 775700 geom. Sbisà (esente mediazione). 2020 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1823 S

DUINO vendesi appartamento con mansarda 170 mq in zona panoramica palazzina recentissima ottime rifiniture. Tel. 764842. 050066 S

FABIO Severo occasione «Trieste Mia» vende appartamento ultimo piano, 105 mq, panoramico, lussuoso, 65.000.000. Telefonare 768800 mattina. 638 S

GABETTI vende comune di Mortegliano in zona industriale terreno 28.000 mq. Tel. 040/764664. 050066 S

GABETTI vende appartamento piano basso 3 stanze, stanzino, cucina, servizi in casa d'epoca, lire 14.000.000 contanti più lire 10.000.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050066 S

GABETTI vende casa recente con ascensore 5.o piano panoramico appartamento cucina, soggiorno, camera, servizi, poggiolo lire 15.000.000 contanti più lire 10.000.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842. 050066 S

GABETTI vende zona Viale appartamento 3 stanze cucina servizi 10.000.000 contanti più 6.000.000 mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764842. 050066 S

GEOM. SBISÀ S. Vito occasione salone tre camere cucina bagno ripostiglio poggioli cantina 120 mq 52.000.000. Tel. 775700. 2020 S

GEOM. SBISÀ Gretta vista mare salone tre camere cucina doppi servizi prossima consegna 128.000.000. Tel. 775700. 2020 S

GORIZIA impresa vende miniappartamento mutuo fondiario facilitazioni pagamento. Telefonare 0432/22772. 60 S

GORIZIA impresa vende locali adatti uffici-magazzino-mostra mq 225 pianoterra, mq 330 scantinato anche divisibili. Telefonare 0432/22772. 61 S

GRADO vendonsi appartamenti. Telefonare 768800 «Trieste Mia», ore 9-12, piazza Ospedale 6/E. 638 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Trieste Barriera soggiorno 4 camere cucina servizi solaio lire 21.000.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Trieste Campo Marzio appartamento libero su 2 piani soggiorno 4 camere 2 cucine biservizi terrazzo cortile cantina solo lire 47.000.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Ronchi dei Legionari terreno edificabile centralissimo 980 mq lire 25.000.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Trieste Rozzol panoramico soleggiatissimo libero soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia ripostiglio poggiolo cantina lire 42.000.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Trieste San Giacomo camera cucina servizi libero solo lire 10.500.000. 1000/2 S

IMPRESA vende appartamenti occupati condominio recente costruzione agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219 9-11/15-18. 1939 S

IMMOBILIARE «Dolina», tel. 228390, vende bellissimo appartamento viale D'Annunzio mq 110. Altro via Coroneo mq 165. Inoltre appartamento in casetta mq 80 con garage Borgo S. Sergio. Casetta con giardino Rozzol ed altra con corte Strada Friuli. 700 mq terreno costruibile zona Barcola. 1658 S

IMPRESA EDILE CERCA URGENTEMENTE TERRENO edificabile con progetto approvato 20-30 appartamenti anche Grado Lignano. Tel. 775700. 2020 S

ININTERMEDIARI acquisterei contanti appartamentino moderno libero durante l'anno. Telefonare 52131. 1125 S

ININTERMEDIARI vendo appartamento soleggiato centrale IV piano senza ascensore riscaldamento centrale salone grande due stanze stanzetta cucina servizi separati ripostiglio con guardaroba cantina poggiolo. Telefonare 566572 ore 14-16. 1984 S

«LE AGAVI» II lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati. Impresa vende, tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. 1939 S

LIBERO vendo urgentemente 90 mq lire 43.000.000 zona Sant'Andrea, possibilità mutuo. Tel. 790786 pomeriggio. T.A. 171 S

LIGNANO vendonsi appartamenti arredati vicino spiaggia. Telefonare 68111 oppure 411892.

MAGAZZINO 250 mq zona via Flavia vendesi libero. Tel. 766676. 19/2 S

MANSARDA centro storico rinnovata, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, vende libera Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1980 S

MARIAPIA Immobiliare, corso Italia 7, telefono 68111 oppure 411892 vende ville residenziali 2 zone, ricercatissime. 1964 S

MARIAPIA Immobiliare vende locali affari, ville signorili, appartamenti. Telefonare 68111 oppure 30317. 1964 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento palazzina 6 famiglie con giardino proprio 38.000.000. 41807. 175 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo 2 letto soggiorno doppiservizi cantina ripostiglio garage. 41807. 175 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bivilla in costruzione rifiniture lusso. 41807. 170 S

OPICINA vendo casa con tre appartamenti garage giardino. Telefonare 732367 ore serali. 2003 S

PRIVATO vende Rozzol linee 18-11 appartamento con mansarda mq 102 più 3 terrazzi mq 74 in palazzina di 3 piani, costr. 1970. Tel. 274091. 1095 S

PIANCAVALLO vendiamo 2 appartamenti in villino con box, giardino proprio in zona panoramica e soleggiata. Tel. GABETTI 040/764842. 050066 S

RABINO telefono 762081 vende villetta Muggia via Reti piano terra 2 camere cucina bagno occupato piano primo soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante di circa 36 mq libero giardino riscaldamento autonomo 79.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo in signorile palazzina vicolo Scaglioni (adiacenze Rossetti alta) splendida vista mare salone quattro camere cucina doppi servizi ampio terrazzo box e posto macchina cantina giardino condominiale 97.000.000 più 40.000.000 mutuo fondiario. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende liberi Gretta posti macchina coperti per 1 o 2 macchine da 1.800.000 a 4.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Prosecco 3 camere cucina servizio mansarda abitabile piccolo giardino 15.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Rotonda del Boschetto signorile recente piano alto saloncino camera cucina bagno terrazzo 46.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Opicina composta da due appartamenti di saloncino due camere cucina bagno più dependance terrazzo posto macchina giardino 650 mq 143.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno balconi 37.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Pindemonte (adiacenze viale XX Settembre alta) piano alto salone 2 camere cucina doppi servizi cantina 75.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente piano alto soggiorno camera cameretta cucinino bagno cantina 33.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Viale XX Settembre 2 camere cucina bagno 27.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Coroneo recentissimo signorile saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 57.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero primo ingresso in palazzina Opicina appartamento con mansarda saloncino 3 camere cucina doppi servizi tre balconi 71.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata strada per Longera salone angolo cottura camera bagno volendo posto macchina 36.000.000 mutuo 50% compreso. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Felluga (San Luigi) appartamento in villa di due appartamenti salone soggiorno tre camere cucinino doppi servizi cantina terrazzo giardino proprio 150 mq box due auto riscaldamento autonomo 115.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 29.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor recente saloncino due camere cucina bagno 45.500.000 mutuo compreso. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone tre camere cucinino bagno riscaldamento centrale 49.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Marina in signorile palazzina a tre piani salone tre camere cucina bagno soffitta 81.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti recente soggiorno due camere cucinino bagno 48.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Battisti soggiorno due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento 58.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze Ospedale due camere cucina bagno 33.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Bosco soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 18.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Molino a vento recentissimo signorile soggiorno camera cucina bagno 32.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Costalunga recentissimo soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola recente signorile in palazzina appartamento con mansarda salone due camere cucinino doppi servizi circa 110 mq giardino condominiale 52.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale (via Manna) soggiorno camera cameretta cucina bagno 33.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze ospedale soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 13.500.000. 14/2 S

ROSSETTI vendesi signorile appartamento palazzina, salone bistanze biservizi terrazza box, telefonare 726386 mattino. 1965 S

ROSSETTI «Trieste Mia» vende appartamento signorile, 120 mq, 62.000.000, telefonare 768800 mattina. 1990 S

S.IM.I. vende via Monte Peralba libero, bellissimo, al V piano, salone, cucina, letto, servizio, solaio, solo 32.500.000, tel. 772629. 2016 S

S.IM.I. vende libero, favoloso attico zona stadio, recente, sala pranzo, 3 letto, cameretta, doppi servizi, tel. 772629. 2016 S

S.IM.I. vende a Padriciano, terreno costruibile di 2.500 mq coefficente di edificabilità 1, tel. 772629. 2016 S

S.IM.I. vende a Opicina terreno edificabile di 1.350 mq più 3.000 mq da lottizzare, 38.000.000, tel. 772629. 2016 S

S.IM.I. vende villa a Padriciano con terreno, composto da salone, 3 stanze, cameretta, cucina, servizi, solo 150.000.000, tel. 772629. 2016 S

S. LUIGI in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1980 S

SOFFITTA libera 4 camere cucina gabinetto proprietario vende facilitazioni, visitare ore 9-12, Molino a Vento 70. 697 S

SPAZIOCASA vende centrale uso ufficio 110 mq, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Cacciatore panoramicissimo attico salone 3 stanze conforts terrazze, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende in costruzione panoramici salone 3-4 stanze servizi giardino o mansarda da 11.000.000, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA VENDE Romagna in costruzione in parco lussuosissimi panoramici salone 4-5 stanze pluriservizi possibilità garage e cantina, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Piccardi prossima consegna salone 2 stanze cucina servizi poggioli 63.900.000, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Conti in costruzione soggiorno 1-2 stanze conforts possibilità garage e cantina da 33.000.000, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Fabio Severo recente soggiorno 2 stanze cucinino poggiolo, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Roiano in casa bifamiliare soggiorno 3 stanze cucina servizi più 800 mq giardino, tel. 64266. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Bibione in costruzione completamente arredati soggiorno cottura 1-2 stanze servizi ampie terrazze da 24.500.000, tel. 64266. 6/2 S

S. IL CADORE vi offre un sicuro investimento con un alto reddito. Per informazioni rivolgetevi senza impegno a SPAZIOCASA - Pieve di Cadore, tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Cortina rustico da ristrutturare, tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende S. Vito mansarde salone cottura 3 stanze elegantemente arredati, tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende strada per Cortina in villini soggiorno 2 stanze garage cantina a partire da 38.000.000; reddito minimo 2.300.000 affittanze settimanali, tel. 0435/2697. 6/2 S

SPAZIOCASA vende Auronzo panoramici soleggiati in costruzione soggiorno 2 stanze garage cantina da 33.500.000, tel. 0435/2697. 6/2 S

S. DEVI cedere una casa? Vieni da noi, forse prima di andartene l'avremo già venduta SPAZIOCASA Via Valdirivo 24, tel. 64266. 6/2 S

STADIO vendesi appartamento palazzina seminuovo cucina tristanze biservizi poggioli garage, telef. 726386 mattino. 1932 S

TERRENO costruibile 1200 mq con progetto approvato vendesi altipiano, telefonare 764842. 050066 S

VALMAURA appartamento nuovo lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, box auto, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1980 S

VENDESI appartamento centrale mq 110 al prezzo di 55.000.000, telef. 274309 geom. CURIEL Studio Tecnico di Muggia. 1761 S

VENDO libero zona centrale appartamento mq 110 saloncino, cucina, 3 stanze letto, casa recente con ascensore VI piano lire 55.000.000, tel. 764664. 050066 S

VICOLO SCAGLIONI - Palazzina in Costruzione panoramicissima vista Golfo, finiture extra lusso, ampio parco condominiale; 3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna ottobre-novembre 1980, vende direttamente Impresa Costruzione SIE S. Caterina n. 9, telef. 60098. 565 S

Z.Z.Z. ADELFIO Zini vende magazzino in zona commerciale 1000 mq facilmente trasformabile in 1600 mq 365 milioni trattabili, telef. 040/411579. 1582 S

18.500.000 Settefontane vendesi affittato miniappartamento recente minimo contanti 8.500.000, tel. 766676. 19/2 S

23.000.000 Piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare, tel. 766676. 19/2 S

55.000.000 Piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore, tel. 766676. 19/2 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento Piancavallo accanto sciovie 9/3 - 30/3 Pasqua, telef. 420789. 2008 T

DIVERSI	
V	Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti, telef. 209057. 465 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete funzionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 1931 Z

AI cantieri navali Offshore Unimar Spa trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980; prova in mare del C 8 sport; derive e cabine a vela e a motore; vasto assortimento surf e gommoni; motori Jhonson, motori fuoribordo usati; a Udine telef. 0432/203938, a Lignano telef. 0431/71584. 050055 Z

AL centro del gommone dell'Offshore Unimar Spa in viale Trieste 56 a Udine trovi i favolosi gommoni della Zodiac, Callegari & Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil ed i prestigiosi motori Evinrude. Condizioni di favore per acquisti entro febbraio, telef. 0432/203938, 0431/71584. 050055 Z

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119, tel. 212626 occasioni roulottes usate campers Westfalia nuovi e usati, autocaravan Ford Transit 5 posti occasionissima!!! 1923 Z

DERIVA Europa 1978, seminuovo completa attrezzatura, Meta Mare 0421/81957. 050063 Z

DERIVA vela-motore, seminuova completa attrezzatura 280.000, Meta Mare. 050063 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli '79 superaccessoriate a prezzi di realizzo, sconti favolosi, lunga rateizzazione, telef. 0481/975299. 07006 Z

GLENDALE: Motorcaravan inglese. Completo a prezzi veramente contenuti. Concessionario Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 1731 Z

PASSERA 6.40, costruzione 1970, fuoribordo, 4 vele, 3.500.000, tel. 0421/81957. 050063 Z

ROULOTTE d'occasione m 4.35 - 3.80 - 3.25 vendonsi. Autocaravan via dell'Istria 155. 1969 Z

SCI USATI, varie misure e modelli vende Tommasini Sport, Via Mazzini 37-39. 050058 Z

SHOW 34, 1977, Bukh 20 HP, 7 vele, perfetto, Meta Mare, tel. 0421/81957. 050063 Z

SLOOP Scattolin 13.70, vetroresina 1977, tredici vele, Perkins 44 HP, Meta Mare, tel. 0421/81957. 050063 Z

VENDESI barca «Pilotina» m 6.40, patente esente, motore Diesel 20/24 Hp, accessoriatissima, telefonare ore pasti al 0431/80598. 050067 Z

VENDONSI imbarcazioni Coronet 31 con cabina poppa, bidiesel in perfetto stato, visibili a Lignano, telef. 0431/71584. 050055 Z

ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE - UDINE - TARVISIO
VIENNA - SALISBURGO
MONACO**

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.